



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 19 maggio 2005

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00.
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al giovedì dalle 9,00 alle 16,00, venerdì dalle 9,00 alle 14,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto di Franco Turcati

Sacra di San Michele

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 19 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 19 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 132 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- 132 Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 132 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 184 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- 199 Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pubblici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione del B.U. tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si dà corso alla pubblicazione. La Direzione del

Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo cagionata da disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° novembre 2004)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + Procedura WEB	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

Di particolare interesse in questo numero:

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 38-15326

Decreto 18 maggio 2001 n. 279 "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124". Integrazione disposizioni pag. 31

D.G.R. 16 maggio 2005, n. 30-61

Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (Reg. CE 1257/99) - Misura A e Misura B - Programmi straordinari: autorizzazione alle Province a prorogare la scadenza per la presentazione delle domande. Misura E e Misura F: proroga della scadenza per la presentazione delle domande 2005 pag. 131

D.G.R. 16 maggio 2005, n. 42-72

L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni. Piano Territoriale Regionale, adozione di variante integrativa alle Norme di Attuazione pag. 131

Codice 8**D.D. 11 maggio 2005, n. 17**

Approvazione dello schema di Accordo Quadro tra Regione Piemonte e Atenei piemontesi in tema di gestione dei finanziamenti, stipulato in base al punto 4 del bando regionale sulla ricerca scientifica applicata anno 2004 approvato con D.D. n. 59 del 29 novembre 2004 e successive modifiche pag. 135

Codice 18.4**D.D. 13 maggio 2005, n. 77**

Programma di Valorizzazione degli insediamenti storici. Presa d'atto dell'aggiornamento delle condizioni di costo del denaro e indirizzi per la divulgazione dell'iniziativa pag. 138

Codice 30.3**D.D. 11 aprile 2005, n. 78**

L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 - Bando di gara per la concessione di contributi regionali finalizzati alla realizzazione di posti letto RAF presso le Residenze Assistenziali per anziani - Approvazione modulistica per la presentazione delle istanze di contributo pag. 167

Codice 31.3**D.D. 18 aprile 2005, n. 101**

L.R. 35/95 Approvazione della modulistica e definizione delle date di presentazione delle richieste di contributo e di restituzione alla Regione Piemonte della modulistica relativa al censimento dei caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, storico-architettonico, ambientale degli edifici e loro pertinenze. Anno 2005 pag. 173

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria regionale provvisoria Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, valida per l'anno 2005/2006 pag. 188

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Ore settimanali vacanti per incarichi nella Continuità Assistenziale pag. 193

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Ore settimanali vacanti per incarichi nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) pag. 196

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006**Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 72**

Approvazione del Piano degli interventi opere Olimpiadi Torino 2006. Rimodulazione al 28/02/2005 pag. 205

Iniziative Torino 2006: vedi gli atti amministrativi collocati nell'apposita voce dell'indice sistematico.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 10 maggio 2005, n. 44	pag. 19
D.P.G.R. 10 maggio 2005, n. 45	pag. 19
D.P.G.R. 10 maggio 2005, n. 46	pag. 19
D.P.G.R. 13 maggio 2005, n.47	pag. 19

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 23 marzo 2005, n.43-15182	pag. 19
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 1-15289	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 2-15290	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 3-15291	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 4-15292	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 5-15293	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 6-15294	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 7-15295	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 8-15296	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 9-15297	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 10-15298	pag. 25
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 11-15299	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 12-15300	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 13-15301	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 14-15302	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 15-15303	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 16-15304	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 17-15305	pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 18-15306	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 19-15307	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 20-15308	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 21-15309	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 23-15311	pag. 26
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 24-15312	pag. 27
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 25-15313	pag. 27
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 27-15315	pag. 27
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 30-15318	pag. 27
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 31-15319	pag. 27
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 32-15320	pag. 28
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 33-15321	pag. 28
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 34-15322	pag. 28
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 35-15323	pag. 29
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 36-15324	pag. 30
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 37-15325	pag. 30
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 38-15326	pag. 31
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 39-15327	pag. 94
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 40-15328	pag. 95
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 41-15329	pag. 97
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 42-15330	pag. 97
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 44-15332	pag. 97
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 45-15333	pag. 98
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 46-15334	pag. 98
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 47-15335	pag. 98
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 48-15336	pag. 99
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 49-15337	pag. 99
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 50-15338	pag. 99
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 51-15339	pag. 99
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 52-15340	pag. 99
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 54-15342	pag. 99
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 55-15343	pag. 100

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 57-15344	pag. 100	D.G.R. 21 aprile 2005, n. 27-15382	pag. 109
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 59-15346	pag. 100	D.G.R. 21 aprile 2005, n. 28-15383	pag. 109
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 60-15347	pag. 101	D.G.R. 21 aprile 2005, n. 30-15385	pag. 109
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 61-15348	pag. 101	D.G.R. 21 aprile 2005, n. 31-15386	pag. 109
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 63-15350	pag. 102	D.G.R. 21 aprile 2005, n. 32-15387	pag. 110
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 64-15351	pag. 102	D.G.R. 21 aprile 2005, n. 33-15388	pag. 110
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 65-15352	pag. 102	D.G.R. 26 aprile 2005, n. 1-15389	pag. 110
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 66-15353	pag. 103	D.G.R. 2 maggio 2005, n. 2-1	pag. 111
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 67-15354	pag. 103	D.G.R. 2 maggio 2005, n. 3-2	pag. 111
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 68-15355	pag. 104	D.G.R. 2 maggio 2005, n. 4-3	pag. 111
D.G.R. 12 aprile 2005, n. 69-15356	pag. 104	D.G.R. 2 maggio 2005, n. 5-4	pag. 112
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 1-15357	pag. 104	D.G.R. 9 maggio 2005, n. 21-25	pag. 112
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 2-15358	pag. 104	D.G.R. 9 maggio 2005, n. 26-29	pag. 116
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 3-15359	pag. 105	D.G.R. 9 maggio 2005, n. 27-30	pag. 121
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 4-15360	pag. 105	D.G.R. 9 maggio 2005, n. 28-31	pag. 124
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 5-15361	pag. 105	D.G.R. 16 maggio 2005, n.10-41	pag. 129
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 6-15362	pag. 105	D.G.R. 16 maggio 2005, n.30-61	pag. 131
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 7-15363	pag. 105	D.G.R. 16 maggio 2005, n. 42-72	pag. 131
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 8-15364	pag. 105		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 9-15365	pag. 105		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 11-15367	pag. 105		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 12-15368	pag. 106		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 13-15369	pag. 106		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 14-15370	pag. 106		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 15-15371	pag. 106		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 16-15372	pag. 107		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 17-15373	pag. 107		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 18-15374	pag. 107		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 19-15375	pag. 107		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 20-15376	pag. 107		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 21-15377	pag. 108		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 22-15378	pag. 108		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 23-15379	pag. 108		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 25-15380	pag. 108		
D.G.R. 21 aprile 2005, n. 26-15381	pag. 108		

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Errata corrige

D.U.P.C.R. 23 marzo 2005, da n. 46 a n. 50 pag. 132

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi
3 maggio 2005, n. 6254/17.1

pag. 132

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 218 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice D3S1
D.D. 24 febbraio 2005, n. 149 pag. 132

Codice D3S2
D.D. 2 marzo 2005, n. 160 pag. 133

Codice D3S4
D.D. 3 marzo 2005, n. 162 pag. 133

Codice D1S4
D.D. 4 marzo 2005, n. 170 pag. 133

Codice D1S4
D.D. 9 marzo 2005, n. 172 pag. 134

Codice D3S4
D.D. 14 marzo 2005, n. 184 pag. 134

Codice D3S4
D.D. 17 marzo 2005, n. 192 pag. 134

Codice D3S4
D.D. 23 marzo 2005, n. 200 pag. 134

Codice D4
D.D. 25 marzo 2005, n. 215 pag. 135

Codice D4S3
D.D. 25 marzo 2005, n. 217 pag. 135

Codice D3S4
D.D. 25 marzo 2005, n. 218 pag. 135

Giunta regionale

Codice 8
D.D. 11 maggio 2005, n. 17 pag. 135

Codice 15.9
D.D. 13 maggio 2005, n. 381 pag. 138

Codice 18.4
D.D. 13 maggio 2005, n. 77 pag. 138

Codice 22.8
D.D. 6 maggio 2005, n. 107 pag. 152

Codice 26
D.D. 9 maggio 2005, n. 227 pag. 156

Codice 29.5
D.D. 8 marzo 2005, n. 34 pag. 161

Codice 29.3
D.D. 13 maggio 2005, n. 81 pag. 167

Codice 30.3
D.D. 11 aprile 2005, n. 78 pag. 167

Codice 31.3
D.D. 18 aprile 2005, n. 101 pag. 173

COMUNICATI

Comunicazione della Direzione Programmazione e
valorizzazione dell'agricoltura pag. 184

Comunicazione della Direzione Programmazione e
valorizzazione dell'agricoltura pag. 186

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della
Regione Piemonte pag. 188

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della
Regione Piemonte pag. 193

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della
Regione Piemonte pag. 196

COMITATO DI REGIA PER I XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI TORINO 2006

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici
Invernali Torino 2006
Deliberazione 15 novembre 2004, n. 52 pag. 199

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici
Invernali Torino 2006
Deliberazione 15 novembre 2004, n. 53 pag. 199

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici
Invernali Torino 2006
Deliberazione 15 novembre 2004, n. 54 pag. 199

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici
Invernali Torino 2006
Deliberazione 15 novembre 2004, n. 55 pag. 199

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici
Invernali Torino 2006
Deliberazione 15 novembre 2004, n. 56 pag. 200

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici
Invernali Torino 2006
Deliberazione 15 novembre 2004, n. 57 pag. 200

[illegible]

INDICE SISTEMATICO

ACQUE PUBBLICHE

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 65-15352

L.r. 6.10.2003, n. 25. - D.P.G.R. 09.11.2004, n. 12/R. Approvazione manuale tecnico per la progettazione, costruzione e gestione degli sbarramenti ed invasi di competenza regionale
pag. 102

AGRICOLTURA

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 15-15371

Legge Regionale 12.10.1978, n. 63, art. 17 lett. c). Contributi per il pagamento del premio assicurativo del bestiame portato in alpeggio. Continuazione per l'anno 2005
pag. 106

D.G.R. 9 maggio 2005, n. 21-25

Reg. (CEE) n. 2081/92, art. 5. Parere in merito alla modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta "Grana Padano".
pag. 112

D.G.R. 16 maggio 2005, n.30-61

Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (Reg. CE 1257/99) - Misura A e Misura B - Programmi straordinari: autorizzazione alle Province a prorogare la scadenza per la presentazione delle domande. Misura E e Misura F: proroga della scadenza per la presentazione delle domande 2005
pag. 131

Comunicazione della Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura

Modifica del disciplinare di produzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92 del prodotto: Denominazione di Origine Protetta - Bra
pag. 184

Comunicazione della Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura

Modifica del disciplinare di produzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92 del prodotto: Denominazione di Origine Protetta - Toma Piemontese
pag. 186

ASSISTENZA

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 20-15376

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 4 della L.R. 7/2001 (UPB 30011 e 31992)
pag. 107

Codice 30.3

D.D. 11 aprile 2005, n. 78

L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 - Bando di gara per la concessione di contributi regionali finalizzati alla realizzazione di posti letto RAF presso le Residenze Assistenziali per anziani - Approvazione modulistica per la presentazione delle istanze di contributo
pag. 167

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 2-15358

Associazione "The World Political Forum- verso una nuova civiltà": determinazione compartecipazione finanziaria della Regione Piemonte finalizzata alla realizzazione del programma per l'anno 2005. Accantonamento di Euro 300.000,00 (cap. 10940/2005)
pag. 104

BENI CULTURALI

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 45-15333

Incarichi esterni ai sensi della L.R. n. 6/1988. Accantonamento di Euro 35.000,00 sul capitolo 10870/2005 - Direzione Beni Culturali
pag. 98

Codice 31.3

D.D. 18 aprile 2005, n. 101

L.R. 35/95 Approvazione della modulistica e definizione delle date di presentazione delle richieste di contributo e di restituzione alla Regione Piemonte della modulistica relativa al censimento dei caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, storico-architettonico, ambientale degli edifici e loro pertinenze. Anno 2005
pag. 173

BILANCIO

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 49-15337

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005, mediante prelievo dal fondo di riserva spese obbligatorie (CAP. 15950/05) 2 prelievo
pag. 99

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 21-15377

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 mediante prelievo dal fondo di riserva per i fondi reimpostati. Secondo prelievo
pag. 108

CACCIA

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 64-15351

Art. 16, comma 5, l.r. 70/96. Autorizzazione al rinnovo dell'ACS "Villarbasse" ricadente nel territorio di competenza dell'ATC TO 3
pag. 102

COMMERCIO

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 3 maggio 2005, n. 6254/17.1

Comune di Ciriè (Provincia di Torino) - Soc. Bennet spa - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del d.lgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 347-42514 del 23.12.2003 che ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 21.4.2005
pag. 132

CONSIGLIO REGIONALE**D.U.P.C.R. 23 marzo 2005, n. da n. 46 a n. 50**

Errata corrige pag. 132

Codice D3S1**D.D. 24 febbraio 2005, n. 149**

Rimborso spese dei consiglieri regionali. Nuova misura del costo chilometrico di esercizio per autovetture a benzina segmento di tipo "D", vigente con decorrenza 1° gennaio 2005. Autorizzazione all'adeguamento dal mese di febbraio ed al conguaglio per il mese di gennaio, con approvazione del ruolo dei relativi importi di rimborso chilometrico da corrispondere, nonché delle spettanze forfetarie mensili per il primo semestre dell'anno in corso pag. 132

Codice D3S2**D.D. 2 marzo 2005, n. 160**

Disposizioni per l'espletamento di una gara on-line per la fornitura di materiale vario di cancelleria e di rapido consumo per gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte pag. 133

Codice D3S4**D.D. 3 marzo 2005, n. 162**

Autorizzazione alla spesa di Euro 580,80 sul Cap. 4030 - Art. 10 - Bilancio C.R. 2004 (Coffee-break per il percorso formativo denominato laborazione immagini per il mese di marzo) pag. 133

Codice D1S4**D.D. 4 marzo 2005, n. 170**

Piano di informatizzazione rivolto ai consiglieri regionali: disposizioni per l'espletamento di una gara telematica a buste chiuse per la fornitura a titolo di noleggio di personal computer portatili e stampanti pag. 133

Codice D1S4**D.D. 9 marzo 2005, n. 172**

Sistema informativo del Consiglio regionale - piano 2004-2006: proposta di attività per il 2005. Approvazione e impegno di spesa per l'anno 2005 di Euro 1.322.676,00 o.f.c. Cap. 3010, art. 2, es. finanz. 2005 pag. 134

Codice D3S4**D.D. 14 marzo 2005, n. 184**

Realizzazione percorso formativo per il personale del Consiglio Regionale (CR1041). Autorizzazione alla spesa di Euro 5.904,30 sul Cap. 4030 - Art. 10 - Bilancio C.R. 2005 pag. 134

Codice D3S4**D.D. 17 marzo 2005, n. 192**

Adesione al Consiglio Regionale alle attività di formazione organizzate dall'osservatorio legislativo interregionale (O.L.I.). Autorizzazione alla spesa di Euro 250,00 Cap. 4030 - Art. 10 - Esercizio Finanziario 2005 pag. 134

Codice D3S4**D.D. 23 marzo 2005, n. 200**

Realizzazione di due percorsi formativi per il personale del Consiglio regionale pag. 134

Codice D4**D.D. 25 marzo 2005, n. 215**

Attività inerenti la realizzazione del progetto di qualità secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2000 per il settore comunicazione e partecipazione. Impegno di spesa Cap. 3040/3 anno 2005 Euro 1435,20 relativo al mantenimento della certificazione pag. 135

Codice D4S3**D.D. 25 marzo 2005, n. 217**

Attività inerenti la realizzazione del progetto di qualità secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2000 per il settore comunicazione e partecipazione. Impegno di spesa di Euro 5.000,00 a valere sul cap. 3040/3 esercizio finanziario 2005 pag. 135

Codice D3S4**D.D. 25 marzo 2005, n. 218**

Realizzazione seminario formativo interno per il personale del Consiglio regionale "L'Informatica per i non vedenti" autorizzazione alla spesa di Euro 2.785,28 sul Cap. 4030 - Art. 10 - Bilancio C.R. 2004 pag. 135

CONTENZIOSO**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 1-15289**

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da (omissis) avverso il provvedimento prot. n. 25114 del 7.9.2004, di rigetto della domanda di esenzione dalla tassa automobilistica prevista per i disabili pag. 25

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 10-15298

Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti di giudizio n. 1724/2004 pendente innanzi al Tribunale Civile di Alessandria e promosso dal (omissis) contro la Regione Piemonte per vedersi liquidati i danni patiti in conseguenza di scontro automobilistico con fauna selvatica pag. 25

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 11-15299

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) per l'annullamento della D.G.R. n. 179-45728 dell'8.5.1995. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 12-15300

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. distaccata di Moncalieri proposto da (omissis) avverso determinazione ingiunzione di pagamento di sanzione amministrativa. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 13-15301

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti il Tribunale di Torino proposto dai dipendenti della (omissis) appaltatrice del servizio di pulizia presso la Regione Piemonte ai sensi dell'art. 1676 c.c. Patrocinio nel giudizio e nella successive esecuzioni dell'avv. Giulietta Magliona pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 14-15302

Parziale modifica D.G.R. 30.12.2002 n. 18-8138 pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 15-15303

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte promosso da (omissis) avverso il bando di gara d'appalto per l'affidamento del servizio di progettazione e direzione lavori relativo a Palazzo Callori in Vignale Monferato. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 16-15304

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte promosso dalla (omissis) avverso la Determinazione dirigenziale del Settore Attività Negoziale e Contrattuale n. 193 del 25.2.2005 inerente l'aggiudicazione definitiva dell'appalto per il servizio antincendi boschivi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta. Ratifica pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 17-15305

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso la Determinazione del Settore Politiche Forestali n. 308 del 31.3.2000 in materia di imboschimento con latifoglie. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 18-15306

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte di Cassazione proposto da (omissis) avverso sentenza della Corte d'Appello di Torino - Sez. IV civ., in data 13.10.2004 e depositata l'1.12.2004. Patrocinio dell'avv. Eugenia Salsotto e Guido Romanelli pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 19-15307

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto dal (omissis) contro la Regione Piemonte ritenuta legittimata passiva per i debiti delle sopresse U.S.S.L. per risarcimento danni. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Franco Gigliotti legale dell'Assitalia come da polizza assicurativa R.C.D. pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 2-15290

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da (omissis) avverso il provvedimento prot. n. 33168 del 20.10.2004, di rigetto della domanda di esenzione dalla tassa automobilistica prevista per i disabili pag. 25

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 20-15308

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso determinazione 10.4.2001 n. 159 del Dirigente del Settore Pianificazione aree protette concernente parere sfavorevole a sanatoria edilizia in Comune di Castelletto Ticino. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 21-15309

Autorizzazione alla costituzione dell'Ente avanti al Tribunale di Asti per resistere alle domande della (omissis) in tema di danni conseguenti a scontro con ungulati selvatici. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Marco Piovano pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 23-15311

Parziale modifica D.G.R. n. 3-11667 del 9.2.2004. Sostituzione Avv. Gabriele Pafundi all'Avv. Enrico Romanelli. Ratifica pag. 26

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 24-15312

Liquidazione competenze professionali quale C.T.P. all'Ing. Roberto Bertonasco. Spesa Euro 2.501,29 (cap. 10560/2005) pag. 27

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 3-15291

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto dalla (omissis) avverso D.G.R. n. 295-27234 del 30.7.1993 avente ad oggetto. "Determinazione dei requisiti minimi inerenti le attrezzature e materiale sanitario dei mezzi di trasporto infermi e feriti". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto pag. 25

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 4-15292

Parziale modifica della D.G.R. n. 4-5542 del 19.3.2002. Giudizi pendenti avanti al Consiglio di Stato R.G. n. 790/93 e n. 898/93 tra Regione Piemonte/ omissis pag. 25

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 5-15293

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso D.G.R. n. 173-27990 dell'11.4.1989. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Anita Ciavarra pag. 25

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 57-15344

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da Euronoleggi Plus s.r.l. avverso Determinazione 15.11.2004 n. 873 del Dirigente della Direzione Formazione Professionale - Lavoro concernente revoca di finanziamento agevolato ex L.R. n. 28/93. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima pag. 100

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 6-15294

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di opposizione ad indennità di esproprio avanti la Corte di Appello di Torino proposto dalla (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta pag. 25

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 7-15295

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Mondovì proposto da (omissis) contro la Regione Piemonte per risarcimento danni da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta pag. 25

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 8-15296

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Trib. Sup. Acque Pubbliche proposto da (omissis) avverso D.C.C. Crescentino 11.6.2004 n. 123 e determinazione comunale 15.12.2004 n. 317 concernenti "approvazione progetto esecutivo argine sponda sinistra Dora Baltea in Localita' Teksid". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv. I. Lima e G. Pafundi pag. 25

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 9-15297

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il TAR Piemonte proposto da (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava pag. 25

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 4-15360

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso la D.G.R. n. 21-6857 del 5.8.2002 di approvazione di variante al PRGC di Meina. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 105

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 5-15361

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto da (omissis) avverso la D.G.R. n. 30-14577 del 17.1.2005 riguardante modifiche al Piano regionale di Tutela delle Acque. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Gabriele Pafundi pag. 105

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 6-15362

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino instaurato da (omissis) contro la Regione Piemonte ritenuta legittimata passiva per i debiti delle sopprese UU.SS.LL. per ottenere la condanna al risarcimento danni. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona pag. 105

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 7-15363

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 7-972 del 30.8.1995. Sostituzione dell'avv. Isabella Ferro con l'avv. Giulietta Magliona pag. 105

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 8-15364

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) per l'annullamento della D.G.R. 11.12.1995 n. 28-4476 riguardante attivita' di cava in comune di La Loggia. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 105

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 9-15365

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto dalla (omissis) per l'annullamento della determinazione n. 266 dell'8.11.2004. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona pag. 105

D.G.R. 2 maggio 2005, n. 2-1

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis). per l'annullamento del parere della Commissione Tecnico Consultiva Regionale del 12.11.93 in materia di autorizzazione alla coltivazione di cava. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina pag. 111

D.G.R. 2 maggio 2005, n. 3-2

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da (omissis) avverso la DG.R. n. 75-14702 del 31.1.2005. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 111

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 31-15319**

Legge 84/01 "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica". Attuazione dell'Accordo di Programma Regione Piemonte - Ministero degli Affari Esteri. Accantonamento di Euro 807.570,00 sul capitolo 10921/05 e di Euro 25.000,00 sul capitolo 10825/05 pag. 27

DELEGA DI FUNZIONI**D.P.G.R. 10 maggio 2005, n. 44**

Delega ad Assessore all'espressione del motivato parere in merito alle istanze di riconoscimento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria pag. 19

D.P.G.R. 10 maggio 2005, n. 45

Comitato Regionale per le Opere Pubbliche. Delega funzioni di Presidente della Sezione Infrastrutture all'Assessore Bruna Sibille pag. 19

D.P.G.R. 10 maggio 2005, n. 46

Comitato Regionale per le Opere Pubbliche. Delega funzioni di Presidente della Sezione Opere Edili all'Assessore Gianluca Susta pag. 19

EDILIZIA SCOLASTICA**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 46-15334**

Programma di attivita' per l'anno 2005 della Direzione Promozione Attivita Culturali, Istruzione e Spettacolo (D.G.R. n. 29-14576 del 17 gennaio 2005). Edilizia scolastica: scuole materne comunali o convenzionate. Assegnazione fondi mediante accantonamento per un importo complessivo di euro 2.000.000,00 (capitolo 20205/2005) pag. 98

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.G.R. 16 maggio 2005, n.10-41**

Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93). Interventi localizzati nel Comune di Torino non pervenuti all'apertura del cantiere entro il 18.04.05. Diffida al Comune di Torino, ente attuatore, ad adempiere all'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 3 comma 8, della legge 17.02.92 n. 179 e s.m.i. pag. 129

Codice 18.4**D.D. 13 maggio 2005, n. 77**

Programma di Valorizzazione degli insediamenti storici. Presa d'atto dell'aggiornamento delle condizioni di costo del denaro e indirizzi per la divulgazione dell'iniziativa pag. 138

ENERGIA**Codice 22.8****D.D. 6 maggio 2005, n. 107**

Bando regionale 2000 - Settore Industria - Revoca contributi assegnati a seguito di rinuncia o per mancato rispetto dei termini di inizio lavori imposti dall'art.7, lett. b, del bando e scorrimento della graduatoria pag. 152

ENTI STRUMENTALI**D.G.R. 21 aprile 2005, n. 30-15385**

Valutazioni delle prestazioni relative all'anno 2004 del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali pag. 109

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**D.G.R. 21 aprile 2005, n. 19-15375**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 10.482,00 provenienti dalla Comunità Europea per il finanziamento del progetto "Elsy" nell'ambito del programma comunitario "Leonardo da Vinci" pag. 107

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 31-15386

D.P.C.M. 14.12.2000 art. 1 L.R. n. 41/98. Risorse finanziarie per l'anno 2005 da trasferire alle Province Piemontesi relative al personale del Ministero del Lavoro e della Prev. Sociale, riguardanti i compiti conferiti in materia di mercato del lavoro. Accantonamento e assegnazione della somma complessiva di Euro 668.056,00 alla Direzione Regionale n. 15, Formazione Professionale - Lavoro sul Capitolo n. 11120/05 pag. 109

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 32-15387

L.R. 41/98, art. 2 e art. 6 - Esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro. L.R. 4/05, art. 7, comma 3 Dlgs 81/2000, art. 3 e art. 6. Progetti di lavori socialmente utili anno 2005. Modifica ed integrazione della D.G.R. 53-7603 del 4/11/2002 pag. 110

Codice 15.9**D.D. 13 maggio 2005, n. 381**

Determinazione dirigenziale n. 323 del 5 maggio 2005. Rettifica per mero errore materiale pag. 138

INIZIATIVE SPECIALI**D.G.R. 21 aprile 2005, n. 3-15359**

Ottantottesimo Giro d'Italia - edizione 2005 - Approvazione programma e finanziamento dei Comitati di Tappa ubicati nella Regione Piemonte pag. 105

INIZIATIVE TORINO 2006**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 33-15321**

Collaborazione esterne per le attività finalizzate alla realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Accantonamento della somma di Euro 30.000,00 (Cap. 10870/2005) pag. 28

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 25-15380

TORINO 2006 Integrazione Convenzione olimpica 19 giugno 2003, Rep. 8119 - Impianti di risalita: impianto nuova Telecabina "Sestriere - Fraiteve" pag. 108

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 26-15381

Torino 2006 Integrazione Convenzione olimpica 19 giugno 2003, Rep. 8120 - Impianti di risalita: impianto nuova Telecabina "Sestriere - Fraiteve" pag. 108

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 27-15382

TORINO 2006 Convenzione olimpica - Impianti di innevamento programmato in Bardonecchia: approvazione bozza di regolamentazione del regime giuridico e della gestione postolimpica degli impianti preesistenti di proprietà della Colomion S.p.A. oggetto di potenziamento da parte dell'Agenzia Torino 2006 pag. 109

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 28-15383

Torino 2006 Convenzione olimpica - Impianti di innevamento programmato nel comprensorio denominato "Via Lattea": approvazione bozza di regolamentazione del regime giuridico e della gestione postolimpica degli impianti preesistenti di proprietà della Sesteries S.p.A. oggetto di potenziamento da parte dell'Agenzia Torino 2006 e di quelli ex nova realizzandi pag. 109

Codice 26**D.D. 9 maggio 2005, n. 227**

XX Giochi Olimpici Invernali-Torino 2006. Cod. IV1 "Opere Temporanee Prigelato La Rua" e Plan - Infrastrutture varie - Sistema dei Trasporti" nel Comune di Prigelato. Provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 2, della Legge n. 285/2000 e ss.mm.ii. secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 20 dicembre 2004 n.1-14351 pag. 156

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006**Deliberazione 15 novembre 2004, n. 52**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 12° Stralcio ex n. ord. 142 - Nuovo impianto per le gare di biathlon pag. 199

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006**Deliberazione 15 novembre 2004, n. 53**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 5° aggiornamento 3° Stralcio ex n. ord. 162 - Impianto di trampolini per il salto con gli sci pag. 199

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 15 novembre 2004, n. 54**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 1° aggiornamento 26° Stralcio ex n. ord. 121 - Qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento al Colle e relativo collegamento alle piste a mezzo di percorso pedonale e di passerella sulla SP 215; qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento a Borgata Sestriere pag. 199

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 15 novembre 2004, n. 55**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 1° aggiornamento 22° Stralcio ex n. ord. 57 - Seggiovia quadriposto ammorsamento fisso "Nuova Sauze d'Oulx - Clotes" pag. 199

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 15 novembre 2004, n. 56**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 12° Stralcio ex n. ord. 143 - Riqualficazione Impianto Palavela per Pattinaggio Artistico e Short - Track pag. 200

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 15 novembre 2004, n. 57**

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006": aggiornamento su interferenze tra il collettore fognario di valle e la Variante alla S.R. 23 nel tratto S. Germano Chisone - Perosa Argentina pag. 200

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 15 novembre 2004, n. 58**

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006": autorizzazione modifica stazione appaltante per il Laboratorio Antidoping pag. 200

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 15 novembre 2004, n. 59**

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006": Autorizzazione modifica stazione appaltante per il parcheggio a Fenestrelle pag. 201

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 15 novembre 2004, n. 60**

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006": riallineamento interventi di assetto territoriale nel Comune di Claviere pag. 201

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 61**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 15° Stralcio ex n. ord. 132 - Villaggio Olimpico Area ex Mercati Generali Torino pag. 202

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 62**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 5° aggiornamento 13° Stralcio ex n. ord. 161 - Palasport per pattinaggio di velocità su ghiaccio Oval pag. 202

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 63**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 16° Stralcio ex n. ord. 120 - Riqualficazione Palazzo Polifunzionale del Ghiaccio - Curling pag. 202

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 64**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 2° aggiornamento 1° Stralcio ex n. ord. 122 - SS 23 Interventi di adeguamento pag. 203

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 65**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 2° aggiornamento 11° Stralcio ex n. ord. 123 - Adeguamento della SS 589 nel Comune di Pinerolo tra le zone Porporata e l'innesto con la Tangenziale (Soluzione con sottopasso di C.so Torino) pag. 203

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 66**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 11° e 17° Stralcio ex n. ord. 118 - 11° - Variante S.S. 23 del Sestriere da San Germano Chisone a Ponte Balze 17° - Variante S.S. 23 del Sestriere da Ponte Balze a Perosa Argentina pag. 203

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 67**

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: Aggiornamento 18° Stralcio ex n. ord. 44 - S.P. 161 - Variante di Bricherasio e lavori di messa in sicurezza tra il km 1+700 e il km 18+800 pag. 204

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 68

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 14° Stralcio ex n. ord. 160 - SS 23 Variante di Porte pag. 204

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 69

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 2° aggiornamento 19° Stralcio ex n. ord. 74 - Villaggio Media Villa Claretta - Grugliasco pag. 204

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 70

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 29° Stralcio n. ord. 180 - Interventi infrastrutturali vari - Bardonecchia pag. 204

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 71

Forum Internazionale "Gli impianti sportivi": suddivisione del costo complessivo di euro 32.000,00 come contributo degli Enti per l'organizzazione del Forum Internazionale "Gli Impianti Sportivi Torino 2006" pag. 205

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 72

Approvazione del: Piano degli interventi opere olimpiadi Torino 2006 rimodulazione al 28/02/2005 pag. 205

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 73

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 1° Stralcio ex n. ord. 68 - Palazzetto del Ghiaccio - Torre Pellice pag. 212

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 74

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 4° aggiornamento 4° Stralcio ex n. ord. 158 - Palasport Ghiaccio - C.so Tazzoli pag. 212

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 75

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 6° aggiornamento 13° Stralcio ex n. ord. 173 - Palasport per pattinaggio di velocità su ghiaccio (Oval) pag. 212

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 76

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 13° Stralcio ex n. ord. 136 - Hockey 1 pag. 212

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 77

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 4° aggiornamento 15° Stralcio ex n. ord. 172 - Villaggio olimpico Area ex Mercati Generali pag. 213

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 78

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 2° aggiornamento 19° Stralcio ex n. ord. 127 - Villaggio Media "Italgas" pag. 213

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 79

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 22° Stralcio ex n. ord. 159 - Villaggio Olimpico - Bardonecchia pag. 213

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 80

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: Aggiornamento 27° Stralcio ex n. ord. 134 - Realizzazione Parcheggio di attestamento impianti di gara, area Melezet pag. 213

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 81

Approvazione Convenzione Telecabina Difensiva - Frejus in Comune di Bardonecchia pag. 214

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 82

Rideterminazione interventi di assetto territoriale pag. 214

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 83

Opere proposte dall'ATL pag. 214

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006**

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 84

Riattivazione opere temporalmente differite pag. 215

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 85**

Autorizzazione Comune di Oulx per utilizzo dei fondi ai sensi art. 1 comma 241 Legge 311/2004 (legge finanziaria 2005) pag. 215

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 86**

Costi di progettazione Museo delle Olimpiadi pag. 215

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 87**

Destinazione d'uso post olimpica del lotto IV del costruendo Villaggio Olimpico in Torino pag. 215

**Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali
Torino 2006****Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 88**

Villaggio Olimpico di Sestriere pag. 216

ISTRUZIONE**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 44-15332**

Istituzione della Commissione prevista dall'art. 5 bis della l.r. 61/1996 e s.m.i. "Contributi ai comuni per concorrere al funzionamento delle scuole materne autonome" pag. 97

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 66-15353

Approvazione dell'atto aggiuntivo al protocollo d'intesa dell'8 giugno 2004 fra la Regione Piemonte ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte pag. 103

NOMINE**D.P.G.R. 13 maggio 2005, n.47**

Commissione Tecnica Urbanistica: modifica del D.P.G.R. n. 110 del 6/11/2000. Nomina del Presidente e del Presidente supplente quali membri di diritto, a norma dell'art. 76, terzo comma lettera a) della L.R. 56/77 s.m.i. pag. 19

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 67-15354

Dipendente Dr.ssa Giuliana Bottero; autorizzazione ad assumere l'incarico di Vice-presidente del Consiglio direttivo del Consorzio Agenzia regionale per la promozione turistica del Piemonte ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 10/1989 pag. 103

PARI OPPORTUNITÀ**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 47-15335**

D.lgs. 23.5.2000 n. 196. L.R. 41/98. Assegnazione risorse finanziarie a favore della Direzione Regionale 15 - F.P.L. mediante accantonamento della somma di Euro 192.108,13 sul capitolo 11033 del bilancio 2005 per il funzionamento dell'ufficio della Consiglieria Regionale di Parità pag. 98

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 68-15355

Parziale rettifica D.G.R. n. 111 - 15115 del 17.03.05. Progetto interregionale "Integrare le Pari Opportunità nella formazione e nel lavoro. Annullamento accantonamento Euro 56.600,00 disposto con deliberazione medesima e accantonamento pari importo su capp. vari bilancio 2005; Riduzione prenotazione Euro 26.500,00 disposta con deliberazione medesima e prenotazione pari importo su capp. vari bilancio 2006 pag. 104

PARTECIPAZIONI REGIONALI**D.G.R. 21 aprile 2005, n. 1-15357**

Accantonamento di Euro 25.000,00 quale quota di adesione della Regione Piemonte per l'anno 2005 all'Associazione denominata "The World Political Forum - verso una nuova civiltà" pag. 104

PATRIMONIO**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 59-15346**

L.R. 18.5.2004 n. 11. Acquisizione dalla Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi (CIOV) dell'azienda costituita dai Presidi ospedalieri di Pomaretto e Torre Pellice e dall'Ospedale Evangelico di Torino. Individuazione del notaio rogante. Approvazione della bozza dell'atto pubblico. Trasferimento dei Presidi ospedalieri medesimi alle ASL territorialmente competenti pag. 100

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 52-15340**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 e pluriennale 2005 - 2007 in attuazione dell'articolo 27 del CCNL del 14/09/2000 e articolo 37 del CCNL del 23/12/1999 pag. 99

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 60-15347

Struttura organizzativa speciale Avvocatura: provvedimenti pag. 101

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 61-15348

L.R. 39/98. Determinazione delle risorse finanziarie per l'anno 2005, ai sensi dell'art. 1 comma 3 della citata legge pag. 101

D.G.R. 26 aprile 2005, n. 1-15389

Dirigente regionale Valter Galante: assegnazione alla direzione Programmazione sanitaria e affidamento della responsabilità del Settore Emergenza Sanitaria. Art. 27 della l.r. 51/97 pag. 110

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 27-15315**

Accantonamento di Euro 260.000,00 sul capitolo 10800/05 a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per lo svolgimento delle attività di predisposizione dei piani territoriali, dei piani paesistici, dei progetti territoriali operativi e spese di pubblicazione e divulgazione pag. 27

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 30-15318

Sistema Informativo Territoriale Ambientale Diffuso (SI-TAD) della P.A. piemontese - manifestazione di interesse all'iniziativa europea INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe) pag. 27

D.G.R. 16 maggio 2005, n. 42-72

L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni. Piano Territoriale Regionale, adozione di varianti integrativa alle Norme di Attuazione pag. 131

POLITICHE COMUNITARIE**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 50-15338**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007 (annualità 2006). Iscrizione di somme provenienti dallo Stato e dalla Comunità Europea per il finanziamento dell'iniziativa Comunitaria Equal pag. 99

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 54-15342

P.I.C. INTERREG III A 2000-2006 Italia-Francia (ALCO-TRA) - Assegnazione della somma di Euro 215.088,20 ("Sentinelle delle Alpi"), della somma di Euro 120.291,00 ("LARC") e della somma di Euro 586.553,40 ("Memoria delle Alpi") a favore della Direzione Beni Culturali; assegnazione della somma di Euro 1.900.000,00 a favore della Direzione Economia Montana e Foreste (capitoli vari) pag. 99

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 69-15356

Misura D3, Linea 4, azione 2 del P.O.R. F.S.E. 2000/2006. Accantonamento di Euro 215.460,00 su capp.vari del bilancio 2005 pag. 104

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 33-15388

Programma operativo INTERREG IIIB Spazio Alpino di cooperazione transnazionale. Progetto Alpcity. Accantonamento di Euro 100.000,00 (FERS) sul cap. 10623/2005 e di Euro 100.000,00 (co-finanziamento nazionale) sul cap. 10621/2005 e assegnazione a favore della Direzione Programmazione pag. 110

PROGRAMMAZIONE**Codice 8****D.D. 11 maggio 2005, n. 17**

Approvazione dello schema di Accordo Quadro tra Regione Piemonte e Atenei piemontesi in tema di gestione dei finanziamenti, stipulato in base al punto 4 del bando regionale sulla ricerca scientifica applicata anno 2004 approvato con D.D. n. 59 del 29 novembre 2004 e successive modifiche pag. 135

PROTEZIONE CIVILE**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 55-15343**

Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 138, comma 16 - Fondo regionale di protezione civile - Utilizzo della quota residua assegnata alla Regione Piemonte per l'anno 2003 per le visite mediche di idoneità degli operatori volontari antincendi boschivi impiegati nella lotta attiva contro gli incendi boschivi - Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste di Euro 285.000,00 (cap. 13792/05) pag. 100

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 14-15370

D.P.R. n.616/77 art.70 - D.Lgs n. 102/04 - L. n. 204/04 - L.R. n. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità dei venti impetuosi verificatisi il 21 e il 22 gennaio 2005 in provincia di Torino pag. 106

SANITA'**D.G.R. 23 marzo 2005, n.43-15182**

Deliberazione settoriale ex art. 8 L.R. 12.12.97 n. 61: linee guida per l'attività di triage presso il pronto soccorso piemontesi pag. 19

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 34-15322

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 23 e 24.03.2005. Provvedimenti pag. 28

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 35-15323

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 6.04.2005. Provvedimenti pag. 29

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 36-15324

Ossigeno terapia iperbarica. Accantonamento di Euro 775.000,00 sul Cap. 12280/2005 pag. 30

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 37-15325

D.C.R. 616- 3149 del 22 febbraio 2000 - Proseguimento sperimentazione processo di accreditamento presso le strutture pubbliche pag. 30

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 38-15326

Decreto 18 maggio 2001 n. 279 "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124". Integrazione disposizioni pag. 31

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 39-15327

Realizzazione obiettivo Piano Sanitario Regionale. Studio "Progetto Diabete e Sport". Accantonamento ed assegnazione di Euro 150.000,00(Cap. 12292/2005) alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie e prenotazione sul bilancio pluriennale pag. 94

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 40-15328

Realizzazione obiettivo Piano Sanitario Regionale. Studio "Progetto sport & Salute". Accantonamento ed assegnazione di Euro 50.000,00= (Cap. 12292/2005) alla Direzione Controllo Attività Sanitarie e prenotazione su bilancio pluriennale pag. 95

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 41-15329

Recepimento dell'Accordo regionale sottoscritto il 15 marzo 2005 con le OO.SS. firmatarie del CCNL Area Comparto sulle "Risorse finanziarie aggiuntive per il personale del Comparto del Servizio Sanitario nazionale" pag. 97

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 51-15339

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 103.291,38 provenienti dallo Stato per il finanziamento di progetti riguardanti l'epidemiologia delle tossicodipendenze pag. 99

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 16-15372

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 484.153,00 provenienti dallo Stato per il finanziamento di interventi in materia di procreazione medicalmente assistita pag. 107

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 17-15373

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 191.503,02 provenienti dallo Stato per il finanziamento di interventi riguardanti la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e la integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati (legge 28/8/97, n. 284) pag. 107

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 18-15374

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 42.363,50 provenienti dallo Stato per il finanziamento del programma nazionale per la realizzazione di progetti di prevenzione per la salute mentale (art. 98 della legge 388/2000) pag. 107

D.G.R. 2 maggio 2005, n. 4-3

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 13 e 14.04.2005. Provvedimenti pag. 111

D.G.R. 2 maggio 2005, n. 5-4

AA.SS.RR - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n.502/1992 s.m.i.- D.G.R n. 80-1700 dell'11.12.2000. ASL 6 di Cirié - Atto 346/DG del 25/02/2005 "Approvazione variazioni Atto Aziendale adottato con deliberazione 519//DG del 2.4.2001". Formulazione di rilievi. pag. 112

Codice 29.5**D.D. 8 marzo 2005, n. 34**

Aggiornamento dei prezzi di rimborso dei medicinali non coperti da brevetto ai sensi dell'art. 7 L. 405/01 pag. 161

Codice 29.3**D.D. 13 maggio 2005, n. 81**

Approvazione della Graduatoria unica regionale provvisoria, valida per l'anno 2005/2006 prevista dall'Accordo Collettivo Nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti Pediatri di Libera Scelta pag. 167

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria regionale provvisoria Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, valida per l'anno 2005/2006 pag. 188

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Ore settimanali vacanti per incarichi nella Continuità Assistenziale pag. 193

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Ore settimanali vacanti per incarichi nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) pag. 196

TRASPORTI**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 25-15313**

Approvazione schema della terza Appendice alla Convenzione 113/1984 stipulata tra l'Ente Ferrovie dello Stato, la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la SATTI S.p.A. per regolare i rapporti derivanti dall'esecuzione dei lavori per il potenziamento del Nodo Ferroviario di Torino. Delega alla firma pag. 27

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 11-15367

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti - per l'approvazione del progetto riguardante il fabbricato viaggiatori della nuova stazione ferroviaria di Torino Porta Susa. Rappresentanza della Regione Piemonte pag. 105

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 12-15368

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti - per l'approvazione dei lavori di adeguamento della S.S. 24 del Monginevro, tra i km. 57+500 e 58+000, nel comune di Gravere (TO). Rappresentanza della Regione Piemonte pag. 106

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 13-15369

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti - per l'approvazione dei lavori al piano viabile della S.S. 26 della Valle d'Aosta tra i km. 44+000 e 46+650, nei comuni di Carema e Settimo Vittone. Rappresentanza della Regione Piemonte pag. 106

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 22-15378

L.R. 6/12/1999 n. 31. Fondo Investimenti Piemonte - Scheda Trasporti 2 - Contributi per la realizzazione, l'ammodernamento, il potenziamento ed il rinnovo impianti funiviari di risalita. Determinazioni per ritardati rimborsi. pag. 108

D.G.R. 21 aprile 2005, n. 23-15379

L.R. 6/12/1999 n.31. Fondo Investimenti Piemonte - Scheda Trasporti 2 - Contributi per la realizzazione, l'ammodernamento, il potenziamento ed il rinnovo impianti funiviari di risalita. Determinazioni per restituzione contributo pag. 108

TURISMO**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 48-15336**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 4 della L.R. 7/2001 (UPB 21042 CAP/U 20933 e 20939) pag. 99

TUTELA DEL SUOLO**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 32-15320**

L.R. n. 54/75. Accantonamento ed assegnazione a favore della Direzione Difesa del Suolo, di risorse per il pagamento di obbligazioni perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori - Euro 21.000,00 Cap. 23640/2005 pag. 28

D.G.R. 12 aprile 2005, n. 42-15330

Accantonamento ed assegnazione di Euro 695,00 (cap. 10940/2005) alla Direzione Industria per il rinnovo quote di iscrizione per l'anno 2005 all'Associazione Georisorse ed Ambiente, alla Società Italiana Gallerie, alla Sezione Acque Sotterranee pag. 97

URBANISTICA**D.G.R. 9 maggio 2005, n. 26-29**

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Settimo Torinese (TO). Variante n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 116

D.G.R. 9 maggio 2005, n. 27-30

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Viarigi (AT). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso. Approvazione. pag. 121

D.G.R. 9 maggio 2005, n. 28-31

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i..Comune di Barolo (CN). Variante Generale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 124

VIABILITÀ**D.G.R. 12 aprile 2005, n. 63-15350**

Approvazione del testo dell'accordo di programma tra Regione Piemonte, e Comune di San Salvatore Monferrato per la realizzazione di un parcheggio in via Boeri nell'abitato di San Salvatore Monferrato (AL) pag. 102

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 maggio 2005, n. 44

Delega ad Assessore all'espressione del motivato parere in merito alle istanze di riconoscimento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

L'Assessore regionale Teresa Angela Migliasso è delegata all'espressione del motivato parere in merito alle istanze di riconoscimento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 DPGR 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 maggio 2005, n. 45

Comitato Regionale per le Opere Pubbliche. Delega funzioni di Presidente della Sezione Infrastrutture all'Assessore Bruna Sibille

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di delegare a presiedere il Comitato Regionale per le Opere Pubbliche - Sezione Infrastrutture - l'Assessore Bruna Sibille.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 maggio 2005, n. 46

Comitato Regionale per le Opere Pubbliche. Delega funzioni di Presidente della Sezione Opere Edili all'Assessore Gianluca Susta

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di delegare a presiedere il Comitato Regionale per le Opere Pubbliche - Sezione Opere Edili - l'Assessore Gianluca Susta.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 maggio 2005, n. 47

Commissione Tecnica Urbanistica: modifica del D.P.G.R. n. 110 del 6/11/2000. Nomina del Presidente e del Presidente supplente quali membri di diritto, a norma dell'art. 76, terzo comma lettera a) della L.R. 56/77 s.m.i.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

a parziale modifica del precedente D.P.G.R. n. 110 in data 6.11.2000, così come rettificato dal D.P.G.R. n. 68 in data 31.7.2002, ai sensi del 2° comma dell'art. 76 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni ed a norma del successivo 3° comma, in sostituzione del Dott. Franco Maria Botta viene nominato l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali (urbanistica, pianificazione territoriale, edilizia residenziale), Beni Ambientali, quale membro di diritto della Commissione Tecnica Urbanistica con funzioni di Presidente il Prof. Sergio Conti ed in sostituzione del Sig. Roberto Vaglio viene nominato, con funzioni di Presidente supplente, l'Avv. Sergio Deorsola, Assessore Regionale al Federalismo, Decentramento e rapporti con enti locali, Semplificazione Amministrativa, Legale e contenzioso.

Mercedes Bresso

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2005, n. 43-15182

Deliberazione settoriale ex art. 8 L.R. 12.12.97 n. 61: linee guida per l'attività di triage presso i pronto soccorso piemontesi

A relazione degli Assessori Galante, Casoni:

La L.R. 61/97 che detta le norme per la programmazione sanitaria in Piemonte dà ampio risalto al sistema dell'emergenza urgenza, inteso in senso globale quale risposta alle esigenze dei cittadini che si trovino improvvisamente in stato di necessità.

In particolare per quanto riguarda l'aspetto intra ospedaliero, la rete per l'emergenza si avvale di 58 pronti soccorsi ubicati negli ospedali e organizzati in dipartimenti di emergenza (DEA) di norma a livello aziendale.

Alcuni di questi costituiscono riferimento aziendale o sovrazonale, in virtù delle specifiche dotazioni specialistiche e strumentali (neurochirurgia, cardiocirurgia, centro ustionati, ecc.).

Nell'arco di validità del PSR, tuttora in vigore, sono state realizzate le più importanti prescrizioni del Piano stesso quali il triage infermieristico, la rete dei centri di terapia intensiva neonatale, la stesura dei piani per le maxi emergenze, l'attivazione di sistemi per la trasmissione informatica di esami di vario genere, quali TAC e ECG, e il consulto a distanza.

Al fine di adeguare le strutture all'evolversi dello sviluppo dottrinale, tecnologico e clinico con la D.G.R. n. 35-7912 del 02.12.02 si è reso necessario aggiornare il modello organizzativo dei DEA basato, secondo i principi

pi ispiratori del 1975, sulla rotazione in pronto soccorso dei medici delle diverse discipline secondo nuove modalità che individuano nei medici di medicina e chirurgia d'urgenza il nucleo centrale del pronto soccorso.

Ora, proseguendo l'opera di stimolo alla crescita del sistema e al fine di uniformare i comportamenti e far camminare insieme i vari attori della rete per l'emergenza, si ritiene opportuno emanare linee guida per l'attività di triage nell'ambito dei pronti soccorsi, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante, che, lasciando alle Aziende Sanitarie la dovuta discrezionalità nell'organizzare i propri servizi, costituiscono un riferimento comune di comportamento.

Al riguardo si specifica che dette linee guida sono state redatte in base ad uno studio congiunto, ARESS e Assessorato, sulle modalità di attuazione del triage negli ospedali della regione e con il diretto contributo degli operatori del settore.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, condividendo le argomentazioni del relatore,

vista la L.R. 12.12.97 n. 61 e, in particolare, l'art. 8 che prevede che la Giunta, tramite le deliberazioni settoriali fornisca alle Aziende Sanitarie indicazioni per l'attivazione dei progetti obiettivi;

visto il parere del Co.Re.S.A. espresso in data 15.12.04;

data comunicazione alla competente Commissione Consiliare in data 12.01.05;

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

· di approvare le linee guida per l'attività di triage presso i pronto soccorso piemontesi, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante;

· di impegnare le Aziende Sanitarie ad adeguare i propri comportamenti alle indicazioni sopra citate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LINEE DI INDIRIZZO PER L' ATTIVITÀ DI TRIAGE PRESSO I PRONTO SOCCORSO PIEMONTESI

Premessa

Anche in Piemonte, come su tutto il territorio italiano, negli ultimi dieci anni ci si è occupati del problema del sovraffollamento delle strutture di PS e in linea con le direttive nazionali e il precedente piano sanitario regionale, si sono attivati sistemi di triage infermieristico che provvedono all' accoglienza ed alla valutazione del grado di priorità da assegnare agli utenti che si rivolgono ai P.S.

Mentre negli anni scorsi l'attenzione di amministratori e professionisti era rivolta all' attivazione del triage in Pronto Soccorso, oggi è necessario riflettere se e come i sistemi di triage raggiungono i propri obiettivi; nella nostra regione era sentita a più livelli la necessità di descrivere con maggiore precisione la situazione per quanto riguarda l'attivazione e l'organizzazione del triage infermieristico presso le realtà operative. L' Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (ARESS) della Regione Piemonte, in accordo con la Direzione e Programmazione Attività Sanitarie dell' Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, ha realizzato nell' autunno del 2003 una indagine conoscitiva dell' attività di triage in tutte le sedi di P.S. presenti sul territorio regionale.

Lo studio ha cercato di definire con precisione ed in maniera dettagliata la situazione presente sul territorio

regionale piemontese, ricercando anche una serie di elementi di confronto tra le differenti realtà operative e organizzative. E' stata evidenziata una situazione generale positiva, in linea con gli attuali provvedimenti di legge e le indicazioni contenute in letteratura, sotto alcuni aspetti migliore di quanto emerso in altri lavori italiani sull'argomento. I dati evidenziano una pluralità di modalità operative che pur partendo da principi ispiratori comuni, si sono realizzati con estrema eterogeneità. Completata la fase di attivazione del triage occorre definire criteri comuni ed uniformare le procedure operative al fine di tradurre in pratica la comunanza di intenti.

Come è accaduto già in altre regioni, questo lavoro ha rappresentato un importante momento di stimolo per gli operatori promuovendo successivi momenti di confronto tra le diverse realtà locali. Dopo la presentazione dei risultati ai responsabili medici ed infermieristici dei Pronto Soccorsi piemontesi, sono stati attivati dei gruppi di lavoro composti dai responsabili infermieristici del triage presso le varie realtà locali, che hanno provveduto all' analisi ed alla discussione delle principali problematiche evidenziate dall' indagine ed alla stesura di linee di indirizzo regionali capaci di definire criteri organizzativi comuni e guidare le singole realtà locali nell' organizzazione dei propri sistemi di triage.

La finalità del presente documento è quella di dare indicazioni per realizzare al meglio quanto contenuto nelle disposizioni di legge, in letteratura e soprattutto fornire risposte efficaci alle necessità di coloro che tutti i giorni si trovano a svolgere tale importante funzione o, più ancora, ne debbano usufruire in qualità di utenti.

Riferimenti normativi

* D.P.R. 27 marzo 1992: Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza (G.U. n. 76 del 31/3/92)

* Atto d'intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle linee guida sul sistema d'emergenza sanitaria in applicazione del D.P.R. 27 marzo 1992 - punto 3 funzione di triage (G.U. n.114 del 17/5/1996)

* Piano Sanitario Regionale Regione Piemonte 1997/1999 L.R. 12 ottobre 1997 n. 61 - Allegato B - 2. Sistema dell'emergenza - urgenza

* Accordo 25 ottobre 2001 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome sul documento di linee-guida sul sistema di emergenza sanitaria concernente: "Triage ospedaliero (valutazione gravità all'ingresso) e chirurgia della mano e microchirurgia nel sistema dell'emergenza-urgenza sanitaria" (G.U. n.285 del 7/12/2001)

* Atto d'intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle "Linee guida su formazione, aggiornamento e addestramento permanente del personale operante nel sistema di emergenza/urgenza" del 22 maggio 2003 (G.U. n.196 del 25/08/2003)

* Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'Infermiere D.M.S. n. 739 14 settembre 1994 (G.U. n. 6 del 9/1/1995) Art. 1, comma 3

* Legge 42 del 26 febbraio 1999: Disposizioni in materia di professioni sanitarie

* Codice Deontologico dell' Infermiere. Federazione nazionale IPASVI, Febbraio 1999 - Punto 2.7

* Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123)

* DPCM 29/11/2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza"

* Deliberazione del Consiglio Regionale Regione Piemonte - 22 febbraio 2000, n. 616 - 3149 Decreto del

Presidente della Repubblica - 14 gennaio 1997 recante atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private - Disposizioni di attuazione"

* D.G.R. Regione Piemonte 92-46243 del 1995

* Determina Regione Piemonte n° 7850/29.6 7/04/2000

* D.G.R. Regione Piemonte n° 35-7912 del 02.12.02

* Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, D.M. n°509 del 3 novembre 1999. G.U. n°2, 4/1/2000

* Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, D.M. "Determinazione delle Classi delle Lauree Specialistiche Universitarie delle Professioni Sanitarie" del 2 aprile 2001. S.O. n°136 G.U. n° 128 5/6/2001

* Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, D.M. "Determinazione delle Classi di Laurea Universitarie delle Professioni Sanitarie" del 4 agosto 2000

* Legge n° 251 del 10/8/2000, G.U. 6/9/2000 n°208 art.1

Introduzione

Il Triage, quale primo momento di accoglienza delle persone che giungono in Pronto Soccorso è una funzione Infermieristica volta alla definizione delle priorità assistenziali attraverso la valutazione dei sintomi denunciati e dei segni vitali rilevati in modo tale da garantire la presa in carico degli utenti e definire l'ordine di accesso alla visita medica, sulla base di protocolli approvati dal direttore del DEA. La funzione di Triage non riduce i tempi d'attesa di tutti gli utenti, ma li ridistribuisce a favore di chi ha necessità di interventi urgenti.

1. Aspetti generali.

La funzione di triage deve essere attiva presso tutte le strutture di pronto soccorso della Regione Piemonte che ne garantiscono lo svolgimento continuativo nelle 24 ore o per tutto il periodo di apertura del servizio. Nei Pronto Soccorsi con affluenza superiore a 25.000 accessi l'anno il triage deve essere svolto da infermieri dedicati a tale funzione in maniera esclusiva almeno nelle fasce orarie a maggiore affluenza. Nelle strutture con meno di 25.000 accessi anno è possibile prevedere l'attribuzione della funzione di triage ad un infermiere dedicato anche ad altre attività all'interno del PS, purché venga garantito il rispetto dei criteri previsti nel presente documento e nelle altre disposizioni di legge.

Il triage in pronto soccorso viene svolto da infermieri appartenenti all'organico del Pronto Soccorso formati secondo gli standard regionali ed in possesso di tutti i requisiti previsti dalle disposizioni nazionali vigenti.

Ogni pronto soccorso deve sviluppare uno specifico progetto per ottimizzare l'attività di triage garantendo il rispetto dei criteri regionali e il miglior adattamento possibile alle esigenze della realtà locale. A tal fine è auspicabile l'attivazione di gruppi multiprofessionali, (medici ed infermieri esperti) che collaborano con i responsabili medici ed infermieristici del servizio nel verificare il proprio sistema di triage, elaborare ed implementare strategie di miglioramento.

2. Obiettivi

Gli obiettivi fondamentali del triage in pronto soccorso sono:

a. Identificare rapidamente le persone che necessitano di cure immediate e garantirne il tempestivo inoltro al trattamento.

b. Attribuire a tutti gli utenti un codice di priorità che regoli l'accesso alle cure mediche in relazione alla criti-

cità delle loro condizioni ed al possibile rischio evolutivo.

c. Stabilire, per tutti gli utenti, la sede di trattamento più appropriata.

d. Sorvegliare le persone in attesa e rivalutarne periodicamente le condizioni.

e. Fornire informazioni pertinenti e comprensibili ad utenti e familiari riducendo l'ansia e garantendone una adeguata e costante presa in carico.

3. Modello di riferimento

I sistemi di triage implementati nelle realtà piemontesi si devono ispirare al modello del "Triage Globale" fondato su un approccio olistico alla persona ed ai suoi familiari, che realizza la valutazione infermieristica in base alla raccolta di dati soggettivi ed oggettivi, alla considerazione di elementi situazionali significativi e all'effettiva disponibilità di risorse della struttura.

Presupposti fondamentali di questo modello di triage sono:

a. Realizzare l'effettiva presa in carico della persona dal momento in cui essa si rivolge alla struttura;

b. Assicurare la valutazione professionale di un infermiere adeguatamente formato;

c. Garantire l'assegnazione del codice di priorità in considerazione di tutti i problemi di salute del paziente, delle sue necessità di cura e del possibile rischio evolutivo;

c. Disporre di un sistema documentale adeguato (protocolli e scheda di triage).d.

Il processo di triage, metodologicamente, si deve articolare in quattro fasi:

1. Valutazione sulla porta: rapida osservazione dell'aspetto generale dell'utente con l'obiettivo di individuare i soggetti con problemi assistenziali che necessitano di un intervento immediato.

2. Raccolta dati: si compone: della valutazione soggettiva, effettuata essenzialmente attraverso l'intervista, e della valutazione oggettiva, la quale consiste nella rilevazione dei segni e dei sintomi e nell'analisi della documentazione clinica ove disponibile.

3. Decisione di triage: si concretizza con l'assegnazione del codice di priorità.

4. Rivalutazione: è necessaria per cogliere tempestivamente eventuali evoluzioni delle condizioni degli utenti in attesa. Può confermare o variare il codice di priorità assegnato.

4. Il sistema di codifica

Nel rispetto della normativa nazionale, il sistema di codifica del codice di priorità in triage si deve articolare su quattro tipologie di codice colore che garantiscano il rispetto delle seguenti condizioni:

Codice rosso: assenza o grave compromissione di una o più funzioni vitali (coscienza, respirazione, circolo). Accesso immediato alle aree di trattamento.

Codice giallo: paziente critico, con funzioni vitali non gravemente compromesse ma suscettibili di peggioramento o con indicatori di sofferenza fortemente attivati. Tempo di attesa alla visita medica, in condizioni di normale affluenza e assetto organizzativo: 20 minuti.

Codice verde: paziente non critico, con funzioni vitali stabili, che necessita di interventi differibili nel tempo ma comunque urgenti. Tempo di attesa alla visita medica, in condizioni di normale affluenza e assetto organizzativo: 90 minuti

Codice bianco: paziente non critico, con funzioni vitali stabili, che necessita di interventi non urgenti per i quali il protrarsi del tempo di attesa non ne aggrava le condizioni. Tempo di attesa alla visita medica non definibile.

E' facoltà delle singole realtà locali, prevedere all'interno del sistema di codifica sopraindicato, sub categorie

che consentano una ulteriore stratificazione del grado di criticità dei pazienti che deve avvenire nel rispetto dei criteri sopra definiti.

5. Rivalutazione

La rivalutazione è un processo fondamentale che deve essere garantito per tutti gli utenti in attesa.

La rivalutazione deve essere attuata:

* A giudizio dell' infermiere di triage.

* A richiesta dell' utente o dei suoi accompagnatori.

* Allo scadere del tempo di rivalutazione previsto per ogni codice. Ogni realtà dovrà stabilire tempi massimi di rivalutazione suddivisi per codice che non potranno comunque essere superiori a :

* 10 minuti per il codice giallo

* 60 minuti per il codice verde

* 240 minuti per il codice bianco

Le modalità di rivalutazione possono variare a seconda delle condizioni della persona, del codice di priorità e del giudizio dell' infermiere di triage.

6. Attività Svolte in triage

L'inizio del triage (valutazione sulla porta) deve essere garantito entro 5 minuti dall'arrivo in Pronto Soccorso a tutti gli utenti.

Le modalità di valutazione e l'accuratezza della fase di raccolta dati devono tenere conto delle condizioni della persona. L'intervista deve essere mirata a raccogliere il maggior numero di informazioni necessarie alla definizione del problema di salute della persona e del possibile rischio evolutivo; in questa fase diventano essenziali le capacità comunicative e di interazione con utente ed accompagnatori. Essa deve prevedere un' anamnesi rapida, ma accurata, l' individuazione di fattori di rischio, terapie assunte, patologie presenti ed allergie. La valutazione oggettiva, dopo la rilevazione di segni e sintomi specifici (pallore, sudorazione, localizzazione, durata ed intensità del dolore, ecc..) si può articolare, se necessario, nella misurazione dei parametri vitali ritenuti significativi.

Se necessario potranno essere effettuati alcuni provvedimenti assistenziali indispensabili per supportare il paziente in attesa e diminuire lo stress emotivo e doloroso, quali ad esempio: sistemazione posturale idonea (barella, carrozzina, ...), immobilizzazione temporanea di lesioni traumatiche minori, medicazioni temporanee di ferite, applicazione di ghiaccio ecc... Inoltre se previsto dai protocolli (di cui al punto 7), possono essere iniziati trattamenti diagnostici o terapeutici e attivati percorsi dedicati per specifiche tipologie di pazienti.

E' compito dell' infermiere di triage garantire una adeguata informazione all' utente circa l'esito della valutazione di triage ed il funzionamento della struttura, anche attraverso l'eventuale consegna di un opuscolo informativo e l'utilizzo di altri supporti informativi (cartelli ecc..).

In collaborazione con gli operatori sanitari delle aree di trattamento andrà garantita anche una corretta gestione ed informazione dei familiari che stazionano nei locali di attesa durante la permanenza dell' utente all' interno del pronto soccorso.

La funzione di triage deve essere svolta a rotazione da tutti gli infermieri appartenenti all' organico del Pronto Soccorso in possesso dei requisiti specifici. E' preferibile articolare il turno di triage in maniera da garantire agli operatori la possibilità di essere sostituiti dopo un periodo di 4 ore consecutive di tale attività.

L' attività di registrazione dei dati anagrafici deve essere supportata, ove possibile, da personale amministrativo, almeno nelle ore di maggiore affluenza.

7. Protocolli

Ogni Pronto Soccorso deve disporre di protocolli di triage, elaborati da un gruppo interdisciplinare (medici ed infermieri esperti), approvati dal responsabile medico ed infermieristico del servizio e del dipartimento ed adeguatamente diffusi e condivisi da tutte le professionalità coinvolte. Il sistema di protocolli deve essere articolato per sintomi principali e deve prevedere criteri di valutazione per le situazioni sintomatologiche che con maggior frequenza si presentano in Pronto Soccorso; è aggiornato alle migliori evidenze scientifiche del momento e si adatta alle specificità del contesto al quale si riferisce.

Successivamente all' attività di valutazione possono essere previsti provvedimenti assistenziali e specifici protocolli per l'attivazione di procedure diagnostiche o trattamenti terapeutici.

Ogni struttura dovrà garantire una periodica revisione dei protocolli di triage prevedendo intervalli temporali non superiori a tre anni

L'utilizzo di software per l'espletamento della funzione di triage e la registrazione dei dati in essa rilevati deve consentire il rispetto dei criteri contenuti nei protocolli e dei compiti assegnati all'Infermiere di Triage.

8. Scheda di Triage

La scheda di triage è elemento imprescindibile del sistema di triage. Deve documentare il processo decisionale che ha portato alla formulazione del codice di priorità, descrivere i provvedimenti attuati al triage e permettere il passaggio delle informazioni all'interno del Pronto Soccorso. Può essere realizzata su supporto cartaceo o informatico.

Gli elementi essenziali della Scheda sono:

* Dati anagrafici da permettere l'inequivocabile identificazione dell'utente o modalità organizzative idonee al suo riconoscimento;

* Data e ora di triage;

* N° di intervento 118;

* Codice di intervento 118;

* Sintomo principale;

* Valutazione infermieristica;

* Codice di priorità assegnato;

* Interventi effettuati in Triage;

* Percorsi / procedure brevi attivati dal triage

* Esito di eventuali rivalutazioni;

* Ora di accesso all'area di trattamento (fine del triage);

* Firma dell'operatore.

9. Risorse

In tutte le strutture deve essere garantita la disponibilità di risorse adeguate, per consentire la realizzazione di un sistema di triage strutturato secondo le direttive contenute nel presente documento, e per il mantenimento di standard qualitativi accettabili.

Presso ogni Pronto Soccorso deve essere presente o essere previsto un locale di triage adibito a tale funzione, collocato in posizione attigua agli ingressi del pronto soccorso e centrale rispetto alle sale visita, in grado di permettere l'espletamento della valutazione infermieristica nel rispetto della riservatezza del paziente (spazio chiuso per valutazione, vedi punto 3).

I locali di attesa devono permettere una sorveglianza a vista delle persone in attesa e possibilmente prevedere aree dedicate ai pazienti che necessitano di maggiore sorveglianza.

Nella zona di triage deve essere presente una dotazione di risorse tecnologiche dedicate in grado di permettere l'espletamento di tutte le attività previste (Personal Computer, materiale per medicazione, presidi per immobilizzazione temporanea arti e rachide cervicale, presidi per mobilizzazione pazienti, strumenti per rilevazio-

ne/monitoraggio parametri vitali, telefoni, barelle carrozzine di numero e tipologia adeguata, ecc...).

L'organico di pronto soccorso deve prevedere un numero di infermieri adeguato sia dal punto qualitativo (vedi prerequisiti formazione Infermieri di triage) che quantitativo per la realizzazione dell'attività di triage secondo il modello ed i criteri sopra descritti.

Per le strutture con meno di 25.000 accessi l'anno nel calcolo del carico di lavoro del personale infermieristico occorre considerare anche l'attività di triage. Le strutture con accessi annui superiori a 25.000 devono garantire almeno una risorsa umana dedicata esclusivamente a tale funzione nelle ore di maggior afflusso, con eventuale incremento delle risorse dedicate in proporzione al numero degli accessi e della attività concomitanti alla rivalutazione delle persone in attesa.

Oltre al personale infermieristico è necessario prevedere personale amministrativo e di supporto in base ai modelli organizzativi esistenti.

10. Formazione

La formazione consente di implementare criteri e metodologie idonei alla valutazione del paziente e di definire un linguaggio comune.

Per gli infermieri costituisce requisito indispensabile per lo svolgimento dell'attività di triage.

* Ogni azienda deve prevedere un piano di formazione sul triage infermieristico in pronto soccorso suddiviso in tre livelli:

1. Formazione propedeutica
2. Formazione al triage
3. Formazione permanente.

Prerequisiti

Per accedere alla formazione abilitante occorre possedere i seguenti requisiti:

* Titolo di studio ed abilitazione alla professione di infermiere come definito dallo specifico profilo professionale DM 739/94, dalla normativa (L. 42 del 1999 e L. 251 del 2000) e dagli ordinamenti universitari delle classi di laurea in infermiere e specialistica (DM 509 del 1999, con la parola infermiere si intendono anche tutte le figure infermieristiche con funzioni di coordinamento)

* Esperienza: almeno sei mesi di esperienza lavorativa in Pronto Soccorso (in caso di neolaureato, successivi ai sei mesi del periodo di prova)

Formazione propedeutica

L'infermiere di triage, deve effettuare, sulla base dell'organizzazione aziendale una formazione propedeutica a quella specifica sul triage che può avvenire prima della formazione di base o entro 12 mesi dal suo completamento; tale formazione deve prevedere almeno:

- Un corso accreditato sulle tecniche di supporto vitale di base
- Un corso accreditato sulla gestione delle emergenze mediche
- Un corso accreditato sulla gestione delle emergenze chirurgico - traumatologiche
- Entro un anno dalle presenti linee di indirizzo le aziende sanitarie dovranno far precedere la formazione propedeutica alla formazione di triage

Formazione al triage

Essa deve avvenire attraverso la partecipazione ad uno specifico corso teorico di preparazione e ad un periodo di affiancamento a tutor esperto

Corso Teorico di preparazione al Triage

* Metodologia didattica:

Si sviluppa attraverso un corso residenziale della durata minima di 24 ore d'aula realizzato con metodologie frontali ed interattive (casi clinici e simulazioni)

* Ambiti formativi:

Il corso deve prevedere attività formative che si sviluppino nei seguenti ambiti:

1. Acquisire una metodologia scientifica di valutazione che comprenda l'utilizzo dell'intervista, dell'osservazione e del ragionamento clinico basato sulla semeiotica

2. Acquisire capacità relazionali atte alla gestione di situazioni critiche ed ansiogene considerando le dinamiche psicologiche che si sviluppano nel contesto triage tra operatori, con l'utente e verso i famigliari e/o accompagnatori;

3. Approfondire gli aspetti legati all'autonomia ed alla responsabilità professionale legandola alle problematiche legali derivate dalla attività di triage;

4. Acquisire la metodologia per la progettazione l'aggiornamento dei protocolli di valutazione in triage, in linea con le linee di indirizzo internazionale, nazionale e regionale.

4. Acquisire le metodologie di gestione del sistema qualità applicato ad un sistema di triage possibili indicatori di efficacia, efficienza e performance.

Al termine del corso l'infermiere effettua una valutazione finale che certificherà il superamento del corso.

L'eventuale non superamento del corso comporta la necessità da parte dell'infermiere di un periodo di consolidamento delle conoscenze base di almeno 3 mesi prima di poter ripetere il corso.

Periodo di affiancamento

Dopo il superamento del corso di triage l'infermiere dovrà effettuare un periodo di affiancamento con un tutor esperto non inferiore a 20 ore.

L'idoneità allo svolgimento dell'attività di triage sarà dichiarata al termine del periodo di affiancamento.

L'affiancamento nell'attività di triage viene effettuato secondo un programma aziendale che suddivide le ore complessive tra:

* tutoraggio mediante affiancamento di un infermiere esperto in triage

* tutoraggio mediante supervisore infermieristico esterno (coordinatore infermieristico del pronto soccorso o persona intra o extra aziendale nell'ambito del quadrante ritenuta esperta)*

Il periodo di tutoraggio, se ritenuto necessario, può essere prolungato in funzione delle necessità formative.

Il tutor deve essere una figura professionale, individuata a livello aziendale, ritenuta idonea per esperienza, formazione e capacità didattica a svolgere tale funzione. Questa figura viene identificata in seno all'equipe o esternamente ad essa.

Formazione permanente

Gli infermieri, compresi quelli con funzioni di coordinamento, abilitati a svolgere attività di triage devono mantenere un livello di aggiornamento specifico per gli aspetti assistenziali, organizzativi e relazionali attraverso adeguate attività formative, da svolgersi almeno una volta ogni 2 anni.

La formazione permanente potrà prevedere:

* Eventi formativi monotematici di approfondimento (es. il dolore toracico, il dolore addominale, responsabilità professionale, dinamiche relazionali, ecc)

* Approfondimento metodologici

* Eventi formativi sulla qualità in triage, comprese attività di verifica di processo e/o risultato

* Incontri di approfondimento su casi clinici (utilizzo di incidenti critici o eventi sentinella)

* Partecipazione ad attività di studio e ricerca inerenti il triage

* Partecipazione ad attività di progettazione e/o revisione di strumenti operativi inerenti il triage

** Altre iniziative formative*

Possono essere previste presso le aziende attività di formazione/informazione riguardanti il triage rivolte a tutti i professionisti, medici ed infermieri, che svolgono attività clinica presso le strutture di emergenza, o che hanno rapporti diretti o indirette con le stesse, al fine di condividere gli obiettivi, comprendere i meccanismi operativi e favorire l'integrazione multiprofessionale.

*11. Sistemi di verifica e qualità dell'attività di triage
Modello di riferimento*

Il modello adottato per la verifica di qualità è stato quello dell'"audit professionale" o "audit clinical", volto alla valutazione del sistema triage e delle performance professionali.

Deve essere metodologicamente curato e integrato con altri strumenti.

Ha tuttavia valore formativo per il professionista perché:

- educa ad un atteggiamento autovalutativo facilitando l'aggiornamento delle conoscenze e il miglioramento della pratica;

- facilita l'individuazione dei fattori chiave che condizionano la buona pratica clinica e aiuta ad individuare gli elementi da monitorare nel tempo

Tutti i sistemi di triage devono prevedere e realizzare attività di verifica secondo i criteri regionali.

Modalità organizzative

Allo scopo di mantenere adeguate le performance professionali ed il sistema organizzativo si ritiene necessario individuare sistemi di monitoraggio delle performance del sistema triage su due livelli.

** Primo livello*

Il primo livello è quello a livello aziendale e/o di quadrante, a seconda delle specificità, affinità organizzative, tipologia di accesso ed offerta di servizi sanitari.

Ad un livello di base esso consiste in un incontro o serie di incontri fra operatori per discutere i casi.

Lo standard di riferimento deve essere condiviso, esplicito e prevedere:

- tutti i più frequenti in un periodo,
- quelli che si sono conclusi con un decesso inatteso,
- ritenuti complessi dagli operatori.

L'analisi, di solito retrospettiva, viene effettuata mediante l'esame delle schede di triage.

Metodi

- verifica retrospettiva interna
- verifica retrospettiva esterna
- verifica attiva e simultanea, su pazienti ancora 'in percorso': è la discussione del caso

- verifica basata su criteri e standard

** Secondo livello (Regionale)*

A livello Regionale sono definiti i criteri per la valutazione esplicita del sistema Triage attraverso una metodologia che porti alla condivisione professionale dei medesimi.

La lista dei criteri deve poter permettere di definire criteri di riferimento per le Aziende Sanitarie per ciò che riguarda:

- Gli aspetti strutturali
- La gestione dei processi
- L'organizzazione delle attività
- Le performance professionali

A cura dell'ARess, sarà attivato un osservatorio a supporto dell'attività infermieristica di triage e del settore della programmazione sanitaria dell'Assessorato alla Sanità.

L'osservatorio è strumento di promozione e diffusione regionale delle informazioni con l'obiettivo di uniformare i sistemi di triage alle attuali linee di indirizzo regionali favorendo l'aggiornamento professionale.

Svolge attività di supporto e consulenza per le aziende e per l'assessorato alla sanità anche attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati relativi all'attività di triage.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

* American College of Surgeon Committee on Trauma. Advanced Trauma Life Support Student Course Manual. Chicago, 1999

* Atti I° Convegno Internazionale "Il Triage Infermieristico in P.S., i temi che scottano", Torino 28-30/11/2002, http://www.triage.it/corsi/attitorino/attito2002_fr.htm, ultimo aggiornamento 3/7/2003, ultima consultazione 29/11/2003

* Australian College of Emergency Medicine. GUIDELINES FOR IMPLEMENTATION OF THE AUSTRALASIAN TRIAGE SCALE IN EMERGENCY DEPARTMENTS

<http://www.acem.org.au/open/documents/triageguide.htm> ultimo aggiornamento novembre 2000, ultima consultazione 1/12/2003

* Baker D.V. Patients who leave a public Hospital without being seen by a physician: causes and consequences. JAMA 1991; 266: 1085-1090

* Baldi G, Braglia D, Regnani S. Il Triage (opinioni a confronto) in Atti del 3° congresso nazionale FI-MUPS, Torino, 25-28 /11/1996: 297-301

* Boni D. Differenti modelli di triage e loro applicazione in Italia in atti I° Convegno Internazionale "Il Triage Infermieristico in P.S., i temi che scottano", Torino 28-30/11/2002, http://www.triage.it/corsi/attitorino/attito2002_fr.htm, ultimo aggiornamento 3/7/2003, ultima consultazione 30/11/2003

* Canadian Association of Emergency Physicians: "Position Statement- Emergency Department Overcrowding" dicembre 2000, <http://www.caep.ca/004.cjem-jcmu/004-00.cjem/vol-5.2003/v52-081.htm>, ultimo aggiornamento 21/10/2003, ultima consultazione 22/11/2003

* Clawson JJ, Dernocoeur KB. Principles of Emergency Medical Dispatch U.S.A: Paperback:1997, <http://www.medicalpriority.com/articles/princsummary.htm> 1, ultima consultazione 29/11/2003

* Department of Health, England Reforming Emergency Care. DOH :2001, <http://www.doh.gov.uk/emergency-care/index.htm>, ultimo aggiornamento 14/7/2003, ultima consultazione 29/11/2003

* Derlet R.W, Richards J.R. "Overcrowding in the Nation's Emergency Departments: complex causes and disturbing effects" Ann Emerg Med 2000 35,1: 63-68

* E.N.A. (Emergency Nursing Association). Triage: Meeting the Challenge. U.S.A. Paperback: 2nd Revision edition 1998

* G.F.T: (Gruppo Formazione Triage). Triage Infermieristico. Milano: McGraw-Hill, 2000: 3-119

* Gai V., Jagoda A.S. Le giornate italo americane di medicina d'urgenza e il triage, Torino: MAF servizi Edizioni Scientifiche, 1998; 230 - 269

* Grossman VGA, Arne JF. Quick Reference to Triage. Philadelphia Lippincott

* http://www.triage.it/corsi/attitorino/attito2002_fr.htm ultimo aggiornamento 3/7/2003, ultima consultazione 1/12/2003

* Manchester Triage Group. Emergency Triage. Londra: BMG Books, 1996

* Marchisio D, Boni D, Morichetti A, Regnani S, Triage Infermieristico in P.S.: Realtà e Prospettive. In Atti del 1° Congresso Regionale S.I.M.E.U. Campania, Caserta: 2003: 89-95

* McMahon M. ED Triage: is a five-level triage system best?, American Journal of Nursing 2003; 103(3):61-63

* Ministero della salute. Sintesi della relazione sullo stato sanitario del paese 2001-2002, http://www.ministero-salute.it/resources/static/primopiano/relazione_179/sintesi.

pdf, ultimo aggiornamento 16/7/2003, ultima consultazione 25/11/2003

* Morichetti A, Maffei C. L' appropriatezza del ricovero in medicina di urgenza. In Atti 3° Congresso Nazionale SIMEU "Imparare dall' Evidenza, dall' errore, dall' esperienza", ROMA 21-24/10/2003, in GIMUPS giugno 2003 suppl. 2, vol 5 num 1-2: 54-58

* Morichetti A, Pallotta B., Rapino K., Salvi A. Pronto Soccorso nella Regione Marche: problematiche emergenti. In Atti del I° Congresso Nazionale SIMEU, Napoli 21-24/11/2001, GIMUPS settembre 2002 suppl. 2, vol 4 num 3: 75-83

* Morra A, Odetto L, Bozza C, Bozzetto P. Disaster Management. Torino: Regione Piemonte, 2002: 37-46, 72-77

* Murray MJ. The Canadian Triage and Acuity Scale: A Canadian perspective on emergency department triage. Emergency Medicine 2003; 15: 1 - 6

* Noto R, Huguenard P, Larcan A. Medicina delle catastrofi. Milano: Masson, 1996: pag.40-43,76,233,344

* Perraro F. Il Triage: stato dell' arte. In: atti Le giornate italo americane di medicina d'urgenza e il triage. Torino: 2-4/4/1998: 207-220

* Weinerman ER, Edwards HR. "Triage" system shows promise in management of emergency department load. Hospitals 1964; 38: 55-62

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 1-15289

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da (omissis) avverso il provvedimento prot. n. 25114 del 7.9.2004, di rigetto della domanda di esenzione dalla tassa automobilistica prevista per i disabili

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 2-15290

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da (omissis) avverso il provvedimento prot. n. 33168 del 20.10.2004, di rigetto della domanda di esenzione dalla tassa automobilistica prevista per i disabili

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 3-15291

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto dalla (omissis) avverso D.G.R. n. 295-27234 del 30.7.1993 avente ad oggetto "Determinazione dei requisiti minimi inerenti le attrezzature e materiale sanitario dei mezzi di trasporto infermi e feriti". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 4-15292

Parziale modifica della D.G.R. n. 4-5542 del 19.3.2002. Giudizi pendenti avanti al Consiglio di Stato R.G. n. 790/93 e n. 898/93 tra Regione Piemonte/ omissis

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 5-15293

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso D.G.R. n. 173-27990 dell'11.4.1989. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 6-15294

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di opposizione ad indennita' di esproprio avanti la Corte di Appello di Torino proposto dalla (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 7-15295

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Mondovì proposto da (omissis) contro la Regione Piemonte per risarcimento danni da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 8-15296

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Trib. Sup. Acque Pubbliche proposto da (omissis) avverso D.C.C. Crescentino 11.6.2004 n. 123 e determinazione comunale 15.12.2004 n. 317 concernenti "approvazione progetto esecutivo argine sponda sinistra Dora Baltea in Localita' Teksid". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti I. Lima e G. Pafundi

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 9-15297

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il TAR Piemonte proposto da (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 10-15298

Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti di giudizio n. 1724/2004 pendente innanzi al Tribunale Civile di Alessandria e promosso dal (omissis) contro la Regione Piemonte per vedersi liquidati i danni patiti in conseguenza di scontro automobilistico con fauna selvatica

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 11-15299

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) per l'annullamento della D.G.R. n. 179-45728 dell'8.5.1995. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 12-15300

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. distaccata di Moncalieri proposto da (omissis) avverso determinazione ingiunzione di pagamento di sanzione amministrativa. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 13-15301

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti il Tribunale di Torino proposto dai dipendenti della (omissis) appaltatrice del servizio di pulizia presso la Regione Piemonte ai sensi dell'art. 1676 c.c. Patrocinio nel giudizio e nella successive esecuzioni dell'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 14-15302

Parziale modifica D.G.R. 30.12.2002 n. 18-8138

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 15-15303

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte promosso da (omissis) avverso il bando di gara d'appalto per l'affidamento del servizio di progettazione e direzione lavori relativo a Palazzo Callori in Vignale Monferrato. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 16-15304

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte promosso dalla (omissis) avverso la Determinazione dirigenziale del Settore Attività Negoziabile e Contrattuale n. 193 del 25.2.2005 inerente l'aggiudicazione definitiva dell'appalto per il servizio antincendi boschivi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta. Ratifica

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 17-15305

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso la Determinazione del Settore Politiche Forestali n. 308 del 31.3.2000 in materia di imboscamento con latifoglie. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 18-15306

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte di Cassazione proposto da (omissis) avverso sentenza della Corte d'Appello di Torino - Sez. IV civ., in data 13.10.2004 e depositata l'1.12.2004. Patrocinio dell'avv. Eugenia Salotto e Guido Romanelli

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 19-15307

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto da (omissis) contro la Regione Piemonte ritenuta legittimata passiva per i debiti delle sopresse U.S.S.L. per risarcimento danni. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Franco Gigliotti legale dell'Assitalia come da polizza assicurativa R.C.D.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 20-15308

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso determinazione 10.4.2001 n. 159 del Dirigente del Settore Pianificazione aree protette concernente parere sfavorevole a sanatoria edilizia in Comune di Castelletto Ticino. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 21-15309

Autorizzazione alla costituzione dell'Ente avanti al Tribunale di Asti per resistere alle domande della (omissis) in tema di danni conseguenti a scontro con ungulati selvatici. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Marco Piovano

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 23-15311

Parziale modifica D.G.R. n. 3-11667 del 9.2.2004. Sostituzione Avv. Gabriele Pafundi all'Avv. Enrico Romanelli. Ratifica

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 24-15312

Liquidazione competenze professionali quale C.T.P. all'Ing. Roberto Bertonasco. Spesa Euro 2.501,29 (cap. 10560/2005)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 25-15313

Approvazione schema della terza Appendice alla Convenzione 113/1984 stipulata tra l'Ente Ferrovie dello Stato, la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la SATTI S.p.A. per regolare i rapporti derivanti dall'esecuzione dei lavori per il potenziamento del Nodo Ferroviario di Torino. Delega alla firma

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1 di approvare lo schema della terza Appendice alla Convenzione n. 113/1984 da stipularsi tra la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., la Regione Piemonte, il Comune di Torino ed il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., allegata alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2 di delegare il Presidente della Giunta, o in caso di Sua assenza o impedimento, un Assessore Regionale da Lui delegato alla firma della terza Appendice alla Convenzione 113/1984 di cui al precedente punto 1), autorizzandolo ad apportare, se necessario, modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 27-15315

Accantonamento di Euro 260.000,00 sul capitolo 10800/05 a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per lo svolgimento delle attività di predisposizione dei piani territoriali, dei piani paesistici, dei progetti territoriali operativi e spese di pubblicazione e divulgazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di euro 260.000,00 sul capitolo 10800 del Bilancio di previsione per l'anno 2005 per la realizzazione delle attività definite in narrativa a supporto dello svolgimento delle competenze in materia di pianificazione territoriale e paesistica della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica; (Acc. n. 100829)

- di assegnare detta somma alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per l'adozione dei competenti provvedimenti da assumere nel rispetto dei principi richiamati in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 30-15318

Sistema Informativo Territoriale Ambientale Diffuso (SITAD) della P.A. piemontese - manifestazione di interesse all'iniziativa europea INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di rispondere alla chiamata dell'iniziativa europea INSPIRE di cui in narrativa, ritenendo determinante per la Regione Piemonte manifestare il proprio interesse, anche in rappresentanza della P.A. piemontese, e di individuare:

* quale SDIC (Spatial Data Interest Communities) regionale il Sistema Piemonte;

* quale LMO (Legally Mandated Organisation) la Regione Piemonte, rappresentata dalla Direzione regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica attraverso il responsabile del Settore Sistema Informativo Territoriale;

* quale esperto per la partecipazione alle attività di definizione e valutazione di regolamenti e direttive personale specializzato del CSI-Piemonte;

* quale progetto pilota l'infrastruttura regionale per la condivisione dell'informazione geografica all'interno della P.A. piemontese denominata SITAD, coordinata dalla Regione Piemonte e gestita/promossa dal CSI Piemonte.

* di dare altresì mandato alle Direzioni regionali Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane e Pianificazione e Gestione Urbanistica per l'attuazione di quanto sopra descritto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 31-15319

Legge 84/01 "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica". Attuazione dell'Accordo di Programma Regione Piemonte - Ministero degli Affari Esteri. Accantonamento di Euro 807.570,00 sul capitolo 10921/05 e di Euro 25.000,00 sul capitolo 10825/05

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per le ragioni illustrate in premessa

Di accantonare la somma di Euro 807.570,00 sul capitolo 10921/05, (Acc. 100831) che presenta la necessaria disponibilità, per la realizzazione del Programma Operativo Integrato (POI) denominato "Azioni regionali di sviluppo dell'economia e dei servizi socio-sanitari nei Balcani", in attuazione dell'Accordo di Programma Regione

Piemonte - Ministero degli Affari Esteri stipulato ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 2001, n. 84, "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica";

Di accantonare la somma di Euro 25.000,00 sul capitolo 10825/05, (Acc.100832) che presenta la necessaria disponibilità, per l'attuazione del progetto "Attivazione di un programma di diagnosi precoce (screening) dei tumori del collo dell'utero per le donne del Cantone di Zenica", contenuto nel citato Programma Operativo Integrato, quale 1^a tranche del cofinanziamento complessivo di Euro 100.000,00 accordato dalla Compagnia di San Paolo al progetto;

di assegnare le citate somme alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 32-15320

L.R. n. 54/75. Accantonamento ed assegnazione a favore della Direzione Difesa del Suolo, di risorse per il pagamento di obbligazioni perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori - Euro 21.000,00 Cap. 23640/2005

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, per le motivazioni espresse nelle premesse, la somma di euro 21.000,00 sul cap. 23640/2005 a favore della Direzione Difesa del Suolo per il pagamento di debiti perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori relativamente a spese di investimento, per programmi precedentemente approvati ai sensi della L.R. 54/75 (100802/A).

Di dare atto che la spesa verrà interamente impegnata nel corrente anno.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 33-15321

Collaborazione esterne per le attività finalizzate alla realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Accantonamento della somma di Euro 30.000,00 (Cap. 10870/2005)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per le ragioni illustrate in premessa:

- di avvalersi, nelle more delle nuove procedure di mobilità, di esperti esterni con adeguata esperienza e professionalità, sia tecnica sia amministrativa, allo scopo di garantire il rispetto dei tempi per lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione dei Giochi Olimpici

Invernali Torino 2006 (attività istruttorie di autorizzazione alla disponibilità di terreni vincolati ad uso civico per la realizzazione di opere finalizzate alle Olimpiadi Torino 2006);

- di prendere atto che detti requisiti di esperienza e professionalità, sia tecnica sia amministrativa, stante l'estrema ristrettezza dei tempi richiesti per lo svolgimento di tali attività, non sono attualmente sufficienti nell'organico della Direzione Patrimonio per l'espletamento delle attività di competenza riferite all'evento olimpico, fatto salvo il coordinamento della Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

- di accantonare sul cap. 10870 del bilancio regionale 2005 (100835/A) la somma di euro 30.000,00 da assegnare alla Direzione Patrimonio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 34-15322

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 23 e 24.03.2005. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.O. S. Croce e Carle di Cuneo - Atto n. 197 del 07/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle per il per il finanziamento di n. 1 posto aggiunto per la Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria";

A.S.O. S. Croce e Carle di Cuneo - Atto n. 198 del 07/03/2005 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione - A.A. 2004/2005";

A.S.O. S. Croce e Carle di Cuneo - Atto n. 237 del 10/03/2005 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Pediatria - A.A. 2004/2005";

A.S.L. 10 di Pinerolo - Atto n. 128 del 09/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 10 di Pinerolo e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche - Polo Universitario San Luigi di Orbassano - II Scuola di Specializzazione in Medicina Interna A.A. 2004/2005";

A.S.L. 18 di Alba-Bra - Atto n. 363/SEA/009/05/0007 del 02/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Scienze della Formazione e l'A.S.L. n. 18 Alba-Bra per lo svolgimento di tirocini ai sensi dell'art. 18 della Legge 24/06/1997 n. 196 del D.M.I. 25/03/1998 N. 142"; detto atto sostituisce, a seguito di richiesta regionale di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio, il precedente atto n. 2275/007/007/04/0029 del 31.12.2004;

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 68 del 10/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con

la I Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidi "Umberto I" e IRCC di Candiolo;

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 69 del 10/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la II Scuola di Specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidi "Umberto I" e IRCC di Candiolo;

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 70 del 10/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidi "Umberto I" e IRCC di Candiolo;

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 71 del 10/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Oncologia per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidi "Umberto I" e IRCC di Candiolo;

A.S.O. Mauriziano di Torino - Atto n. 72 del 10/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidio "Umberto I";

A.S.O. Mauriziano di Torino - Atto n. 73 del 10/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Odontostomatologica per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidio "Umberto I";

A.S.L. 1 di Torino - Atto n. 100/A06/05 del 10/03/2005 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Oncologia - Anno Accademico 2004/2005";

A.S.L. 18 di Alba-Bra - Atto n. 398/007/007/05/0004 del 09/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione per tirocini di formazione ed orientamento Job Placement tra l'Azienda Sanitaria Locale n. 18 Alba-Bra, servizio di Psicologia e l'Università degli Studi di Torino Facoltà di Scienza della formazione DM. 142 del 25/03/98. Approvazione nuovo accordo convenzionale";

A.S.O. Santi A. e B. e C. ARRIGO di Alessandria - Atto n. 962 del 31/12/2004 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Pavia e l'Azienda Ospedaliera per l'utilizzazione di 10 posti letto della S.O.C. Neurochirurgia da parte della Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia", con le precisazioni di cui alla nota prot. n. 6928 del 10/03/2005;

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 3 di Torino n. 0000165/013/2005 del 09/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Milano - Istituto di Chimica Farmaceutica e tossicologia - e l'Azienda Sanitaria Locale 3 di Torino per l'utilizzazione di Strutture Extrauniversitarie ai fini didattici integrativi con la scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera" a condizione che non comporti assunzione di oneri economici a carico dell'Azienda, ivi comprese le spese di bollo e registro, e che l'eventuale rinnovo dell'allegata convenzione sia effettuato con deliberazione degli Enti contraenti;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 35-15323

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 6.04.2005. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. 12 di Biella - Atto n. 135 del 15/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per attività formativa e di tirocinio degli allievi della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia nell'Anno Accademico 2004/2005";

A.S.L. 10 di Pinerolo - Atto n. 133 del 15/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale n. 10 di Pinerolo e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Psicologia - Corsi di Laurea triennali";

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 82 del 15/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidi Umberto I e IRCC di Candiolo";

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 83 del 15/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidio IRCC di Candiolo";

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 84 del 15/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la I Scuola di Specializzazione in Medicina Interna per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidi Umberto I e IRCC di Candiolo";

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 85 del 15/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale I per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidio Umberto I";

A.S.L. 2 di Torino - Atto n. 18/10/2005 del 11/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva e l'ASL 2, per l'A.A. 2004/2005, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione";

A.S.L. 2 di Torino - Atto n. 19/10/2005 del 11/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione e l'ASL 2, per l'A.A. 2004/2005, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione";

A.S.L. 2 di Torino - Atto n. 20/10/2005 del 11/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica e l'ASL 2, per l'A.A. 2004/2005, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione";

A.S.L. 2 di Torino - Atto n. 21/10/2005 del 11/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Oncologia e l'ASL 2 per l'A.A. 2004/2005, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e

l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione";

A.S.L. 10 di Pinerolo - Atto n. 147 del 17/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione per l'attivazione del tirocinio pratico valutativo di Medicina e Chirurgia, parte integrante dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale ai sensi del decreto MIUR 19/10/2001 n. 445";

A.S.L. 22 di Novi Ligure - Atto n. 252 del 10/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzazione delle strutture sanitarie dell'Ospedale di Novi Ligure, da parte della scuola di specializzazione di radiodiagnostica - A.A. 2004-2005";

A.S.O. Santi A. e B. e Cesare ARRIGO di Alessandria - Atto n. 159 del 14/03/2005 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per le Scuole di Specializzazione, Anno Accademico 2004/2005. Medicina Fisica e Riabilitazione";

A.S.L. 1 di Torino - Atto n. 120/A06/05 del 18/03/2005 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Ortopedia - Anno Accademico 2004/2005";

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 103 del 18/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidi Umberto I e IRCC di Candiolo";

A.S.O. O.I.R.M./S.Anna di Torino - Atto n. 421 del 15/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione con la Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università degli Studi di Torino";

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 4 di Torino n. 220/2005/O.S.R.U./C.F.A. del 15/03/2005 avente ad oggetto "Convenzioni tra l'Azienda Sanitaria Locale 4 e la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - corso di laurea in Servizio Sociale per regolare la collaborazione didattica degli Assistenti Sociali dipendenti di questa Azienda" a condizione che l'eventuale rinnovo dell'allegata convenzione sia effettuato con deliberazione degli Enti contraenti;

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 4 di Torino n. 232/2005/O.S.R.U./C.F.A. del 18/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 4 e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Medicina e Chirurgia - per attività di tirocinio degli studenti del corso di master universitario di I° livello in Organizzazione e Coordinamento dell'Assistenza" a condizione che l'eventuale rinnovo dell'allegata convenzione sia effettuato con deliberazione degli Enti contraenti;

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 10 di Pinerolo n. 152 del 21/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione per il corso di laurea Interfacoltà in Educazione Professionale tra le Facoltà di Medicina e Chirurgia - Psicologia e Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Sanitaria Locale n. 10 di Pinerolo" a condizione che l'eventuale rinnovo dell'allegata convenzione sia effettuato con deliberazione degli Enti contraenti;

* di approvare l'atto dell'A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino n. 104 del 18/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo rapporti convenzionali per l'espletamento di attività formativa di tirocinio per studenti dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie e del corso di master universitario di I° livello in Organizzazione e Coordinamento dell'Assistenza. A.A. 2004/2005" a condizione che non comporti assunzione di oneri economici a carico

dell'Azienda quali in particolare le spese per l'erogazione del servizio mensa a favore dei tirocinanti; in relazione al corso di master universitario l'Azienda dovrà necessariamente richiedere il rimborso finanziario per l'attività svolta da proprio personale incaricato di svolgere funzioni di tutor universitario;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 36-15324

Ossigeno terapia iperbarica. Accantonamento di Euro 775.000,00 sul Cap. 12280/2005

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di euro 775.000,00 sul capitolo 12280/2005 (Acc. 100830) per il finanziamento dell'attività di ossigeno terapia in regime di emergenza, da assicurarsi in modo continuativo per l'anno 2005;

- di incaricare la Direzione 29 di adottare gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 37-15325

D.C.R. 616- 3149 del 22 febbraio 2000 - Proseguimento sperimentazione processo di accreditamento presso le strutture pubbliche

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di proseguire la sperimentazione del processo di accreditamento presso le Aziende Sanitarie ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, ASO Maggiore della Carità di Novara, Azienda Sanitaria Locale TO I ed Azienda Sanitaria Locale 15 - Cuneo - al fine di:

validare ulteriormente sul campo le modalità di verifica per percorso assistenziale

sperimentare percorsi che comprendano sia il momento ospedaliero che quello territoriale, che rispondano ai criteri definiti dalla proposta di verifica delle strutture sanitarie pubbliche e che al contempo siano caratterizzati da una forte interazione ospedale/territorio e riguardino anche patologie croniche

Implementare ulteriormente la specificità delle verifiche tenendo conto nell'applicazione dei requisiti degli standard di qualità presenti nelle normative ed atti di indirizzo regionali e nazionali.

- di incaricare l'Arpa Piemonte di svolgere per conto dell'Assessorato Regionale alla Sanità - Direzione Con-

trollo delle Attività Sanitarie - le attività di verifica relative al proseguimento della sperimentazione del processo di accreditamento presso le Aziende Sanitarie di cui all'alinea precedente, tenuto conto degli obiettivi esplicitati e dei criteri di cui alla premessa del presente provvedimento, che si affiancano a criteri, modalità procedurali ed operative di cui alla precedente D.G.R. n. 33-11943 dell'8.03.2004.

di demandare alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie l'adozione di tutti gli atti conseguenti all'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto. e dell'14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 38-15326

Decreto 18 maggio 2001 n. 279 "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124". Integrazione disposizioni

A relazione dell'Assessore Galante:

Il Ministero della Sanità, con Decreto 18 maggio 2001 n. 279, ha adottato il regolamento che disciplina le modalità di esenzione dalla partecipazione al costo delle malattie rare per le correlate prestazioni di assistenza sanitaria, individuando, altresì specifiche forme di tutela per i soggetti affetti da tali malattie.

Lo stesso Decreto istituisce e regola, ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera b) del Dlgs. n. 124 del 29 aprile 1998, la Rete nazionale dedicata alle malattie rare, mediante la quale sviluppare azioni di prevenzione, attivare la sorveglianza, migliorare gli interventi volti alla diagnosi ed alla terapia e promuovere l'informazione e la formazione.

La Giunta Regionale con D.G.R. 22- 11870 del 2 marzo 2004 ha istituito la rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare ed ha individuato l'ASL 4 di Torino quale Centro Regionale di coordinamento della Rete suddetta con l'attribuzione delle seguenti funzioni :

1. la gestione del Registro regionale, attraverso la raccolta delle schede di diagnosi e percorso ed il loro successivo invio all'Istituto Superiore di Sanità,

2. il coordinamento dei presidi territoriali della Rete anche mediante l'adozione di specifici protocolli clinici condivisi,

3. la promozione dell'informazione ai cittadini e della formazione degli operatori,

4. la collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con le altre Regioni,

5. la collaborazione con le associazioni di volontariato operanti nel campo delle malattie rare;

Al fine dell'attivazione del Registro Regionale delle malattie rare, inteso quale articolazione territoriale del Registro Nazionale istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità, è stata attuata una prima fase sperimentale, cui hanno partecipato alcune aziende sanitarie regionali, finalizzata a sperimentare uno specifico software operativo dedicato. Considerato i risultati positivi della sperimentazione si ritiene opportuno e necessario che i i presidi della rete regionale delle malattie rare vengano, tutti, dotati del software suddetto.

L'attivazione del predetto Registro Regionale necessita, nella prima fase attuativa di un apporto tecnico- scientifico da realizzarsi attraverso la costituzione di un tavolo tecnico-specialistico, formato dai referenti delle Aziende Sanitarie Ospedaliere, affinché lo stesso supporti il Centro Regionale di coordinamento al fine di pervenire ad una definizione di percorsi assistenziali condivisi.

Inoltre il Centro Regionale di Coordinamento in collaborazione con gli specialisti individuati dalle AA.SS.RR., ha già fatto emergere la necessità di una integrazione dell'elenco delle patologie rare già individuate a livello nazionale e che rappresentano una realtà presente sul territorio piemontese, finalizzata alla definizione di un appropriato percorso diagnostico e terapeutico, secondo criteri di appropriatezza ed efficacia rispetto alle condizioni cliniche individuali.

Il documento è stato sottoposto all'esame del CO.RE.S.A., ai sensi dell'art. 2 L.R. 30/84 e s.m.i., che nella seduta del 15.12.2004 ha espresso parere favorevole.

Tutto ciò premesso

Il relatore propone alla Giunta di recepire i lavori tecnici di cui alla precedente alinea e che riguardano la proposta di integrazione dell'elenco della patologie rare esentate dalla partecipazione al costo delle procedure diagnostiche ed assistenziali (Allegato A).

La Giunta Regionale,

visto il Decreto del Ministero della Sanità n. 279 del 18 maggio 2001;

vista la circolare del Ministero della Salute n. 13 del 13.12.2001;

Visto il Piano Sanitario Nazionale 2003- 2005;

vista la D.G.R. n. 22-11870 del 2 marzo 2004

Vista la Circolare Regionale 5/12/2001 prot. 18796/29;

delibera

- di approvare l'integrazione al Decreto 18 maggio 2001 n. 279 con l'inserimento delle patologie rare individuate nell'Allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e le relative linee guida;

- di stabilire, ai fini del monitoraggio delle malattie rare sul territorio piemontese , dello sviluppo del Registro Regionale di cui alla D.G.R. n. 22-11870 del 2 marzo 2004, dell'analisi delle schede di diagnosi e di percorso finalizzata all'appropriatezza del percorso clinico-diagnostico e terapeutico, l'istituzione di un tavolo tecnico-specialistico, formato dai referenti delle Aziende Sanitarie Ospedaliere, a supporto del Centro Regionale di coordinamento;

- di aggiornare e/o integrare l'attuale sistema informativo regionale finalizzato alle attività di cui al punto precedente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Regione Piemonte

**INTEGRAZIONE DELL'ELENCO DELLE PATOLOGIE RARE ESENTATE DALLA
PARTECIPAZIONE AL COSTO DELLE PROCEDURE DIAGNOSTICHE ED
ASSISTENZIALI**

ALLEGATO A

Introduzione

Questo documento è stato stilato da un Gruppo di esperti individuati all'interno delle diverse Aziende Sanitarie dai Referenti Aziendali per le Malattie Rare.

I criteri utilizzati per includere le malattie o i gruppi di malattie sono basati primariamente sulla dimensione del problema, il carico assistenziale richiesto o l'insufficiente riconoscimento legislativo.

Indice generale

ELENCO SISTEMATICO DELLE "PATOLOGIE ESCLUSE" INDIVIDUATE	35
Malattie Infettive e Parassitarie.....	35
Malattie delle Ghiandole Endocrine, della Nutrizione, del Metabolismo e Disturbi Immunitari.....	35
Malattie del Sangue e degli Organi Ematopoietici	36
Malattie del Sistema Nervoso e degli Organi di Senso	36
Malattie del Sistema Circolatorio	37
Malattie dell'Apparato Respiratorio.....	37
Malattie dell'Apparato Digerente.....	37
Malattie dell'Apparato Genito-Urinario.....	37
Malattie del Sistema Osteomuscolare e del Tessuto Connettivo.....	37
Malattie della Pelle e del Tessuto Sottocutaneo	38
Malformazioni Congenite	38
SCHEDE DESCRITTIVE	
DELLE PATOLOGIE RARE INDIVIDUATE.....	39
Premessa	39
Malattie infettive e parassitarie	40
Sarcoidosi polmonare persistente o extrapolmonare.....	40
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione, del metabolismo e disturbi immunitari	41
S. di Laron (resistenza all' ormone della crescita)	41
S. di Albright	41
S. di Refetoff (Resistenza agli ormoni tiroidei).....	41
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	42
Anemia refrattaria	42
Anemia aplastica	43
Sindrome di Shwachman-Diamond	44
Neutropenia cronica idiopatica grave	45
Porpora Trombocitopenica idiopatica cronica.....	46
Sindrome da anticorpi antifosfolipidi (APS).....	47
Inibitori acquisiti anti Fattore	48
Angioedema da deficit acquisito di C1q inattivatore	49
Malattie del sistema nervoso	
e degli organi di senso.....	50
CADASIL	50
Malattie dell'apparato respiratorio	51
Premessa	51
Considerazioni iniziali ed analisi dello status quo.	51
Obiettivi.....	52
Valutazione della situazione epidemiologica in base ai dati disponibili nella letteratura internazionale.	52
Valutazione della situazione epidemiologica italiana in base ai dati del RIPID (Registro Italiano delle Pneumopatie Infiltrative Diffuse).....	53
Valutazione della situazione relativa all'Ambulatorio delle Interstiziopatie Polmonari operativo presso l'ASO San Luigi (Responsabile : Prof C.Albera).....	53
Individuazione delle patologie dell'apparato respiratorio escluse in base ai criteri di cui ai punti 1. e 2. ed in considerazione dei dati riportati ai punti B e C	54
Individuazione/condivisione delle linee guida/consensus statements disponibili per l'identificazione la gestione clinica delle patologie (inclusi case-definition, flow charts	

diagnostiche, indicazioni terapeutiche, flow-charts di follow-up)	54
Accertamenti di valenza diagnostica e di follow-up	55
Tipologia del trattamento	56
Tabelle e figure	57
Tabella 1:	57
PATOLOGIA	57
CODICE	57
Tabella 2:	58
Tabella 3:	58
Tabella 4:	58
Tabella 5:	59
Tabella 6:	59
Tabella 7:	60
Tabella 9:	62
Tabella 10:	63
SARCOIDOSI	63
Figura I:	64
BIBLIOGRAFIA	64
Malattie dell'apparato digerente	65
Colestasi progressive familiari (PFIC II e III)	65
Insufficienza Intestinale Cronica "Benigna"	65
Malattie del sistema genito-urinario	68
Tubulopatie renali congenite	68
Premesse sulle tubulopatie	68
Che cosa prevede l'attuale legge:	70
Quali sono le tubulopatie escluse	70
Che cosa si propone	71
Diffusione delle tubulopatie renali in piemonte	71
Nefropatia ereditaria iperuricemica (nefropatia iperuricemica giovanile familiare)	72
Nefrite tubulointerstiziale e uveite (TINU syndrome)	72
Malattie del sistema osteo-articolare e del tessuto connettivo	73
Fibrodisplasia Ossificante Progressiva	73
Sindrome di Felty	74
Codice ICD9-CM: 714.1	74
Malattia di Still	75
Sclerosi Sistemica Progressiva	76
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	77
Epidermodisplasia verruciforme di Lewandowsky-Lutz	78
Pioderma gangrenoso	80
Sindrome di Gorlin	82
Sindrome di Rothmund – Thomson (Poichiloderma congenita):	84
Malformazioni congenite	93
Agenesia-ipoplasia del corpo calloso isolata	93
Onfalocele	93
Sindrome di Sotos	93
Gravi anomalie congenite senza ritardo mentale	93

ELENCO SISTEMATICO DELLE "PATOLOGIE ESCLUSE" INDIVIDUATE

Malattie Infettive e Parassitarie	
PATOLOGIA	EPIDEMIOLOGIA
Sarcoidosi polmonare persistente o extrapolmonare	Incidenza: ≈ 2/10 ⁵ incidenza ¹
Echinococcosi	Dati riguardanti la sola forma polmonare: Incidenza ≈ Europa centrale: (endemia): 1-20 / 100000
Cisticercosi	Casi sporadici
Schistosomiasi	Casi sporadici
Filariosi	Casi sporadici
Tripanosomiasi	Casi sporadici
Malattie delle Ghiandole Endocrine, della Nutrizione, del Metabolismo e Disturbi Immunitari	
PATOLOGIA	EPIDEMIOLOGIA
Complesso CARNEY	338 casi descritti in letteratura
Sindrome di Albright	Prevalenza ≈ 1/1000000
Sindrome di Laron	200 casi descritti (1 in cura a Torino)
Sindrome di Refetoff	347casi descritti
Sindrome da carcinoide	Incidenza ≈ 1/100000
Progeria	

¹La presenza della sarcoidosi fra le malattie infettive è dovuta alla sua classificazione ICD9-CM

Malattie del Sangue e degli Organi Ematopoietici

Sindrome da anticorpi antifosfolipidi	Cfr. allegato A
Shwachman-Diamond sindrome di	
Anemia refrattaria	Incidenza: \approx 0.9/100.000/anno in Piemonte (registro regionale MDS)
Anemia aplastica	Incidenza \approx 1-8 casi/1.000.000 abitanti
Neutropenia idiopatica cronica grave	
Porpora trombocitopenica idiopatica cronica	
Inibitori acquisiti anti Fattore	Incidenza: \approx 0.2-1/1.000.000
Angioedema da deficit acquisito di C1q inattivatore	Incidenza: Forma acquisita: 100 casi descritti

Malattie del Sistema Nervoso e degli Organi di Senso

CADASIL	Prevalenza stimata \approx 1/200000
Paralisi bulbare progressiva	Non si trovano dati di incidenza o prevalenza
Siringomielia e Siringobulbia	\approx Non si trovano dati di incidenza o prevalenza \approx Spesso sono associate a patologie osteo-articolari malformative o acquisite. \approx Il 50% delle malformazioni di Arnold Chiari I hanno siringomielia
Emicrania emiplegica familiare	Prevalenza (dati relativi alla Danimarca): \approx circa 0,01% \approx rapporto M:F=1:3
Malattie prioniche	Incidenza: \approx < 1:1000000
Miastenie disimmuni e congenite	
Malattie neurologiche paraneoplastiche	
Gruppo delle polineuropatie croniche disimmuni (oltre alla CIDP)	

Malattie del Sistema Circolatorio

Ipertensione polmonare primitiva
Cardiopatie aritmogene genetiche
Sindrome SICRET (vasculopatia
retino-cocleo-cerebrale)

Malattie dell'Apparato Respiratorio

Fibrosi polmonare idiopatica	Prevalenza: ≈ 3-20/100000
Polmoniti da ipersensibilità	Prevalenza: ≈ 10-100/100000
Polmonite eosinofila idiopatica	

Malattie dell'Apparato Digerente

Colestasi genetiche	Incidenza stimata: ≈ 1/100.000- 500.000
Insufficienza Intestinale Cronica Benigna	Incidenza: ≈ 1.5 pazienti/milione di abitanti/anno ≈ 0.45 pazienti/milione di abitanti/anno (pazienti a lunga sopravvivenza, con insufficienza irreversibile)

Malattie dell'Apparato Genito-Urinario

Tubulopatie renali congenite	
Nefropatia ereditaria iperuricemica (nefropatia iperuricemica giovanile familiare)	
Nefrite tubulointerstiziale e uveite (TINU syndrome)	130 casi descritti in letteratura

Malattie del Sistema Osteomuscolare e del Tessuto Connettivo

Sindrome di Felty	≈
Still dell'adulto	≈ 25-50.000 bambini negli USA ≈ Molto più rara nell'adulto
Sclerosi sistemica progressiva	Prevalenza: ≈ 24/100000
Fibrodisplasia ossificante progress.	Prevalenza: ≈ 1/2000000

Malattie della Pelle e del Tessuto Sottocutaneo

Pioderma gangrenoso	Incidenza: œ 1/80000
Epidermodisplasia verruciforme	Incidenza œ 1/100000
Sindrome di Rothmund-Thomson	2 casi descritti
Sindrome di Gorlin	Incidenza œ 1/100000

Malformazioni Congenite

Agenesia-ipoplasia del corpo calloso isolata	Incidenza: œ non univoca: da 4:1000 a 1:100000
Onfalocele	Incidenza: œ 1: 4000
Sindrome di Sotos	œ Incidenza non nota. œ È la piu' comune sindrome da iperaccrescimento fetale (insieme alla S. di Beckwith).
Gravi anomalie congenite senza ritardo mentale	Patologie di riscontro occasionale

SCHEDE DESCRITTIVE DELLE PATOLOGIE RARE INDIVIDUATE

Premessa

Questo allegato contiene le schede relative a molte delle patologie rare elencate nella "Proposta di integrazione dell'elenco delle patologie rare esentate dalla partecipazione al costo delle procedure diagnostiche ed assistenziali", e permette quindi una più agevole comprensione delle motivazioni che hanno portato il gruppo di lavoro della Regione Piemonte alla loro inclusione.

A causa della numerosità di specialisti coinvolti nella realizzazione di tali schede, il loro stile risulta piuttosto disomogeneo, tuttavia si è ritenuto utile trascriverli nella loro stesura originale che meglio rispecchia le considerazioni che hanno indotto i vari estensori a includere queste patologie nell'elenco.

Malattie infettive e parassitarie

Sarcoidosi polmonare persistente o extrapolmonare

Confronta anche malattie dell'apparato respiratorio

Codice ICD9-CM: 135.

La sarcoidosi è una malattia infiammatoria cronica e sistemica, caratterizzata dalla formazione di granulomi in varie sedi quali i polmoni, l'osso, le giunzioni articolari, i muscoli, i vasi, etc.; tali formazioni, in alcuni casi, sovvertono la struttura del tessuto e ne compromettono la funzione.

Diagnosi: essa deriva dalla presenza di manifestazioni cliniche tipiche in associazione ad alterazioni degli esami biochimici. Gli esami di laboratorio evidenziano, soprattutto nella fase attiva della malattia, un aumento degli **indici di infiammazione (VES, PCR, alfa2-globuline)**. Alcune volte si riscontra la positività degli **anticorpi antinucleo ed antiDNA**. Si possono inoltre osservare una **riduzione del numero di linfociti (particolare tipo di globuli bianchi) all'emocromo**, aumento delle **gamma-globuline** e dei livelli circolanti di un particolare enzima (**ACE**), della **calcemia** (10-15% dei casi) e della **calciuria**. La **scintigrafia con Gallio 67** permette sia la stadiazione che l'individuazione di sedi extrapolmonari di sarcoidosi. Sono infine molto importanti la **broncoscopia con lavaggio broncoalveolare** ed eventualmente la **biopsia dei polmoni** o degli altri tessuti coinvolti.

Epidemiologia: Negli Stati Uniti la prevalenza della sarcoidosi è approssimativamente di 5 casi su 100.000 abitanti. Insorge prevalentemente durante il terzo, quarto decennio di vita, con una lieve predilezione per il sesso femminile; raramente si manifesta in età pediatrica.

Terapia: Non tutti i pazienti alla diagnosi richiedono una terapia. L'approccio terapeutico di base prevede, in genere, l'utilizzo dei corticosteroidi. Il ricorso a farmaci diversi, quali il metotrexate, l'azatioprina, la ciclosporina è giustificato nei pazienti con sarcoidosi sistemica che non rispondono alla terapia steroidea o che necessitano di dosi di mantenimento troppo elevate. In alcuni casi si ricorre all'associazione dell'immunosoppressore e dello steroide per migliorare il controllo della malattia.

Vi sono segnalazioni in letteratura circa l'utilità dell'Infliximab (anticorpo monoclonale anti-TNF) nel trattamento di pazienti affetti da sarcoidosi che non hanno beneficiato delle terapie convenzionali. Sono inoltre in corso studi per valutare l'efficacia delle tetracicline nel trattamento delle manifestazioni cutanee.

Prognosi: Una remissione spontanea si osserva nei 2/3 circa dei pazienti, nel 10-30% dei casi invece il decorso è cronico e/o progressivo.

Follow-up: date le caratteristiche di cronicità, le potenziali complicanze della patologia, ed i possibili effetti collaterali correlati alla somministrazione di farmaci comunque indispensabili, si impongono stretti controlli dei pazienti con regolari visite mediche ed esami di laboratorio fra i quali sono importanti gli **indici di infiammazione, l'emocromo, le gamma-globuline, l'enzima ACE, la calcemia ed esami strumentali radiologici e la scintigrafia con Gallio 67**.

Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione, del metabolismo e disturbi immunitari

S. di Laron (resistenza all' ormone della crescita)

sono noti all'incirca 200 casi nel mondo. In Italia al momento sono in terapia 3 pazienti, dei quali 1 a Torino .

Il trattamento si avvale di un farmaco orfano l'IGF I sintetico, fornito in passato direttamente dall' industria produttrice . La produzione del farmaco è attualmente sospesa

S. di Albright

Essa andrebbe meglio identificata con la dizione di pseudoipoparatiroidismo. La prevalenza è di circa 1 caso ogni milione di abitanti .

S. di Refetoff (Resistenza agli ormoni tiroidei)

La sua incidenza è attualmente ancora sconosciuta. Lo stesso Refetoff nella più ampia review sulla sindrome (“The syndrome of resistance to Thyroid Hormone” di Refetoff S. e Coll. 1993 , Endocrine Reviews) riporta che l'incidenza non è conosciuta. Al 1993 i casi riportati erano 347 nel mondo.

Malattie del sangue e degli organi ematopoietici

Anemia refrattaria

Codice ICD-9-CM: 285.0

Incidenza circa 0.9/100.000 abitanti/anno in Piemonte (registro regionale MDS)

Diagnosi. Per la diagnosi è necessaria l'esecuzione di Aspirato midollare, citogenetica, immunofenotipo e biologia molecolare su midollo, con biopsia ossea all'esordio e tipizzazione HLA del paziente e dei fratelli.

Patogenesi. Si tratta di una malattia clonale a patogenesi sconosciuta.

Terapia. Possibile necessità di trasfusione di emazie con frequenza variabile a seconda della gravità della malattia sino ad un massimo di una-due unità di ECPL alla settimana. Nel 40% dei casi il regime trasfusionale può essere sostituito dalla somministrazione di Epoetina alpha ad alte dosi (circa 30-40.000 U alla settimana). Eventuale trapianto di cellule staminali emopoietiche.

Prognosi. La prognosi è condizionata dalla frequente evoluzione in leucemia.

Esami necessari durante il follow-up: controllo dell'emocromo con frequenza variabile, a seconda dell'andamento della malattia, sino ad un massimo di due volte a settimana. Possibile ripetizione dell' aspirato midollare con citogenetica e biologia molecolare su midollo, specie in caso di sospetto di evoluzione della malattia

Anemia aplastica

L'aplasia midollare è una malattia caratterizzata da una insufficiente produzione emopoietica con conseguente anemia, leucopenia e piastrinopenia. E' dovuta a un danno esogeno o endogeno sulla cellula staminale totipotente che non riesce a sopperire al normale fabbisogno di cellule del sangue.

Codice ICM-9-CM: 284.0 o 284.8 o 284.9

Incidenza: da un minimo di 1-2 casi/1.000.000 abitanti/anno (Br J Haematol 2003; 121: 170, Am J Hematol 2002; 71: 268) a un massimo di 8-10 casi/1.000.000/anno.

Diagnosi. Per la diagnosi è necessaria l'esecuzione di aspirato midollare, citogenetica, immunofenotipo e biologia molecolare su midollo, con biopsia ossea e tipizzazione HLA del paziente e dei fratelli. Inoltre DEB test (in caso di esordio prima dei 20 anni), ferritina, dosaggio vit B12 e Folati, FT3, FT4, TSH, dosaggio eritropoietina, ricerca antigene e Ab CMV, ricerca Ab Parvovirus B1, Ab per epatite C e B. Si tratta fondamentalmente di una diagnosi di esclusione delle forme congenite (anemia di Fanconi), di mielodisplasie o di neoplasie coinvolgenti il midollo emopoietico.

Patogenesi. Nella maggior parte dei casi si tratta di forme idiopatiche a patogenesi verosimilmente autoimmune, ma vi sono forme secondarie a infezioni virali, a esposizione a farmaci, ad agenti tossici o a radiazioni ionizzanti.

Terapia. La malattia richiede una iniziale ospedalizzazione per la somministrazione di terapia immunosoppressiva a dosi elevate con Globulina antilinfocitaria di cavallo e steroidi ad alte dosi. Se c'è la possibilità di uno stretto monitoraggio presso un DH specialistico il p.te può essere dimesso dopo circa 5-7 giorni di terapia immunosoppressiva e proseguire la immunosoppressione con Ciclosporina, steroidi ad alte dosi e supporto di fattori di crescita granulocitari quotidiani con accessi in DH. La frequenza di tali accessi è vincolata dal fabbisogno trasfusionale del soggetto che può essere tale da richiedere anche 3 o più accessi settimanali per trasfondere unità di piastrine e di ECPL. Tutti gli emocomponenti devono essere preventivamente irradiati oltre che filtrati prima della trasfusione. Nel caso sia presente un donatore familiare compatibile, è indicato il trapianto di cellule staminali emopoietiche. Frequentemente necessaria terapia antimicotica e antibiotica ad ampio spettro trattandosi di soggetti immunodeficienti

Prognosi. La prognosi è possibile l'evoluzione in mielodisplasia.

Esami necessari durante il follow-up: Gli esami da eseguire periodicamente sono emocromo, ciclosporinemia ed esami di funzionalità epatica e renale per monitoraggio eventuale tossicità da ciclosporina con frequenza variabile a seconda delle condizioni del p.te (talora anche 2-3 volte a settimana). L'aspirato midollare, l'immunofenotipo, la citogenetica e la biopsia ossea potranno rendersi nuovamente necessari in corso di follow-up per controllare l'evoluzione di malattia e la risposta alla terapia.

Sindrome di Shwachman-Diamond

La sindrome di Shwachman-Diamond (SDS) è una malattia autosomica recessiva, caratterizzata da alterazioni ematologiche, insufficienza del pancreas esocrino, cui si associano, nel 50% dei casi, malformazioni scheletriche (disostosi delle metafisi delle ossa lunghe e anomalie delle coste). A livello ematologico, la neutropenia compare molto precocemente con andamento talvolta ciclico, cui si associano in molti casi anemia e trombocitopenia.

Diagnosi: si basa sull'associazione dei sintomi ematologici con l'insufficienza pancreatica che non è sempre facile da definire. I metodi meno invasivi e relativamente specifici sono il dosaggio dell'amilasi pancreatica (isoamilasi), del tripsinogeno sierico e dell'elastasi fecale; più variabili sono invece i valori della steatorrea, che in alcuni pazienti risultano quasi normali.

Patogenesi. Non è nota e neppure la recente identificazione del gene SBDS è valsa a chiarirla. SBDS è localizzato sul cromosoma 7q11 e codifica per una proteina molto conservata durante l'evoluzione ma la funzione è completamente ignota.

Terapia. La terapia è sintomatica: enzimi pancreatici e G-CSF (granulocyte colony-stimulating factor) per la neutropenia. Eventuale trapianto di cellule staminali (per complicanze ematologiche).

Prognosi La prognosi dipende dal grado di neutropenia e quindi dal rischio di gravi infezioni e dall'evoluzione del quadro ematologico (aplasia globale, mielodisplasia e leucemia).

Neutropenia cronica idiopatica grave

Si tratta di una neutropenia che perduri oltre i 6 mesi, non dovuta a patologie neoplastiche in atto, spesso con positività per anticorpi anti-granulociti.

Codice ICM-9-CM: 288.9

Dati epidemiologici non disponibili; meno frequente della piastrinopenia, presente in quasi solo nell'infanzia.

All'esordio necessario emocromo, screening immunologico, ricerca autoanticorpi anti-granulociti, striscio sangue periferico. Aspirato midollare.

Diagnosi: si basa sul riscontro di neutropenia e sull'esclusione di patologie neoplastiche coinvolgenti il midollo o mielodisplasie. Sono presenti in 2/3 dei casi anticorpi anti-granulociti neutrofili.

Patogenesi. Nella maggior parte dei casi è una malattia autoimmune.

Terapia. Non esiste terapia specifica; terapia sintomatica per le infezioni. In caso di grave infezione è indicata la somministrazione di fattore di crescita per granulociti (G-CSF, filgrastim o lenograstim), associato alla terapia antibiotica ad ampio spettro.

Prognosi. La malattia nell'età pediatrica è destinata a risoluzione spontanea nella maggior parte dei casi; la durata media della neutropenia in questi casi è di 2,5 anni.

Esami durante il follow-up: emocromo, striscio sangue periferico. Esami per il monitoraggio e la diagnosi di infezioni intercorrenti.

Porpora Trombocitopenica idiopatica cronica

Patologia acquisita, di origine autoimmune, caratterizzata da piastrinopenia di entità variabile e presenza di anticorpi antiplastrine.

Diagnosi: di esclusione; D.D. con mieloftisi da neoplasia, ipoplasia midollare, sequestro splenico, piastrinopatia congenita. Conferma la diagnosi il quadro istologico midollare (necessari puntato sternale e/o biopsia ossea) e la presenza di anticorpi antiplastrine, che peraltro sono identificabili nel siero o adesi alle piastrine solo nei 2/3 dei pazienti; la mancata identificazione degli anticorpi non esclude la diagnosi. Esami consigliati: emocromo, conteggio plts in EDTA ed in citrato, t. di stillicidio sec. Ivy, ricerca autoanticorpi antiplastrine, biopsia ossea e/o aspirato midollare; vista la D.D., può essere necessario eseguire altri accertamenti per escludere le altre possibilità diagnostiche.

Patogenesi: sequestro splenico di piastrine opsonizzate da autoanticorpi specifici

Sintomatologia: diatesi emorragica per lo più muco-cutanea se plts < 10.000; frequente “easy bruising” per plts 10 – 30.000; per lo più assente per plts > 30.000.

Decorso: acuto o recidivante nel bambino; cronico nell’adulto. Necessario quindi in corso di follow-up ripetere sempre emocromo (+AST, ALT, GGT, creatinina, Na, K, glicemia, glicosuria in caso di terapia con farmaci particolari)

Terapia: non necessaria per plts > 50.000 se pz. Asintomatico; a base di steroidi se plts < 50.000 o se diatesi emorragica, per una durata max di tre mesi. Splenectomia alla ricaduta. Nei pz. che recidivano dopo splenectomia, una scelta di steroidi, danazolo, IG ev, rituximab, azatioprina, ciclofosfamide. In fase di piastrinopenia < 20.000 con o senza sanguinamento, Ig ev. Trasfusione di piastrine solo eccezionalmente (plts < 20.000 e sanguinamento in atto)

Prognosi: nell’adulto, risoluzione della piastrinopenia dopo splenectomia nel 85% dei casi circa. Meno del 10% dei pazienti ricade con piastrinopenia così grave da richiedere terapia continua; in questi casi, terapia a vita (“PTI refrattaria”).

Forme da esentare: Forma pediatrica cronica e Forma refrattaria dell’adulto

Sindrome da anticorpi antifosfolipidi (APS)

Patologia acquisita, definita dall'associazione clinica fra anticorpi antifosfolipidi ed eventi tromboembolici .

Incidenza: Non definibile con certezza. Fra il 12 ed il 35 % dei pazienti con LES ha anticorpi anti-PL, ma solo una piccola percentuale di questi ha la sindrome. Fra i pazienti con malattia tromboembolica venosa (MTEV) spontanea, circa il 10% dei pazienti ha la sindrome. L'incidenza di MTEV è di circa 1 caso/1.000 persone/anno, circa il 20% è spontaneo (idiopatico). Segnalata la presenza di APS anche in una piccola percentuale di IMA e STROKE giovanili.

Diagnosi: Si allega la tabella dei Criteri Diagnostici, elaborata nell'ambito dell' "International Consensus Statement on Preliminary Criteria for the Classification of the Antiphospholipid Syndrome" (9). Viene definita "secondaria" la sindrome se associata ad altra collagenopatia, "primaria" in assenza di tale evidenza.

Patogenesi : Non chiara. Proposte varie ipotesi, che in sintesi propongono un ruolo di attivazione della coagulazione o di inattivazione degli inibitori fisiologici della coagulazione stessa da parte di un ampio spettro di anticorpi piuttosto eterogenei, tutti in grado di interagire con i fosfolipidi coinvolti nei meccanismi coagulativi, spesso allungando tests di laboratorio fosfolipido-dipendenti, come l'aPTT. La sintomatologia è sempre correlata all'occlusione trombotica od embolica non flogistica di un vaso.

Sintomatologia: Prevalentemente poliabortività' (in assenza di altra causa), embolismi arteriosi e venosi. Più raramente piastrinopenia. Spesso sintomi aspecifici, ma correlabili a micro lesioni ischemiche o trombotiche venose, che devono essere obiettivate, quando possibile. Ogni organo può essere bersaglio della patologia. Riportata anche ipertensione polmonare non post-embolica.

Quadri particolari : La cosiddetta "sindrome catastrofica" caratterizzata da un rapidissimo e spesso irreversibile danno a più organi.

Terapia: La terapia immunosoppressiva è spesso inefficace. Terapia anticoagulante, prima eparinica e poi con dicumarolici, per il trattamento dell'evento trombotico. Terapia eparinica con o senza ASA durante la gravidanza. Dubbia l'efficacia della terapia antiaggregante. Utilizzati in casi selezionati cicli di IVIG ad alte dosi in associazione o meno con immunodepressori.

Prognosi: Patologia cronica, raramente mortale, spesso invalidante.

Accertamenti esentabili : tests coagulativi necessari alla diagnosi ed alla sua conferma (vedi Tab 1) INR per il monitoraggio della TAO, esami strumentali per la diagnosi ed il follow up dei tromboembolismi e delle complicanze gravidiche.

Inibitori acquisiti anti Fattore

Patologia acquisita, definita dalla presenza, in soggetti non emofilici, di inibitori di fattori della coagulazione.

Incidenza: 0.2-1/1.000.000 abitanti/anno

Diagnosi: allungamento dei test coagulativi. Ridotta attività del fattore e dosaggio dell'inibitore specifico

Patogenesi: la patologia è determinata dalla presenza di autoanticorpi con specificità verso un fattore della coagulazione. Può essere associato a patologia autoimmune, a neoplasie, alla gravidanza e al parto, o di natura idiopatica.

Sintomatologia: Prevalentemente emorragica

Terapia: il controllo dell'emorragia può essere ottenuto con concentrati di fattori della coagulazione, se l'inibitore è a basso titolo, se ad alto titolo con rFVIIa. La soppressione della produzione di autoanticorpi può essere ottenuta con una terapia immunosoppressiva.

Accertamenti esentabili: tests coagulativi necessari alla diagnosi, test di monitoraggio della terapia immunosoppressiva e della coagulopatia.

Angioedema da deficit acquisito di C1q inattivatore

Codice ICD9-CM: T 78.3

Rara malattia potenzialmente letale, caratterizzata da una ostruzione circoscritta dei vasi linfatici o delle vene e che provoca un edema temporaneo di alcune aree della cute o delle mucose e talvolta di organi interni. E' comunemente classificato nella forma ereditaria ed in quella acquisita.

Dal punto di vista clinico le due forme presentano manifestazioni cliniche simili, ma diversa è l'età di comparsa (più precoce nella variante ereditaria e familiare). L'edema colpisce il dorso di mani e piedi, palpebre, labbra e genitali. Da un caso all'altro, gli episodi possono essere anche molto diversi, ma in una persona di solito ricorrono sempre nella stessa sede. La localizzazione degli edemi è variabile: gli arti, orecchie, naso, gola, che sono potenzialmente a rischio per la vita, l'intestino (l'episodio acuto può riprodurre un'emergenza chirurgica) ecc. Gli edemi generalmente non si associano a prurito ed orticaria e compaiono dopo traumi o stress anche di minore importanza; non rispondono abitualmente ai corticosteroidi o agli antistaminici.

Diagnosi: Per la forma ereditaria è importante la presenza di sintomi tipici associati ad una familiarità positiva. Il sospetto diagnostico può essere confermato dal **dosaggio dei livelli plasmatici del C1inibitore** ed eventualmente dal **dosaggio dell'attività funzionale** (entrambi ridotti). A supporto diagnostico è anche utile il **dosaggio del C3 e del C4**. Nelle forme acquisite oltre al dosaggio dei livelli plasmatici del C1inibitore ed eventualmente a quello della sua attività funzionale, è importante la **determinazione degli anticorpi anti-C1inibitore**.

Eziologia: La forma ereditaria è causata dalla carente attività per ridotta concentrazione o malfunzionamento della proteina C1inibitore, che interviene nella regolazione del complemento e di altri sistemi coinvolti nei processi infiammatori. Trattasi di una malattia a trasmissione autosomica dominante determinata da una mutazione nel gene per il C1INH, situato sul cromosoma 11.

La forma acquisita, invece, è distinta nel tipo I (o paraneoplastica) se è associata a disordini emo-linfoproliferativi soprattutto a carico dei linfociti di tipo B e determinata da un accelerato metabolismo della proteina C1inibitore normalmente sintetizzata e nel tipo II, autoimmune, e quindi definita dal riscontro di anticorpi anti-C1inibitore.

Epidemiologia: 1/150.000 nati/abitanti per la forma ereditaria. La variante acquisita sembra essere ancora più rara (in letteratura ne sono stati descritti circa 100 casi).

Terapia: Le forme ereditarie sono trattate con danazolo ed acido tranexanico. Molto utile è anche l'utilizzo di concentrati di C1inibitore (prodotto emoderivato), soprattutto in acuto. Per le forme acquisite è invece fondamentale il trattamento del disordine proliferativo e/o autoimmune sottostante, associato alla terapia acuta ed alla prevenzione dell'angioedema. Anche in questo caso sono stati indicati androgeni attenuati e l'infusione di concentrati di C1-INH negli attacchi acuti. Gli individui resistenti agli androgeni attenuati possono beneficiare di un trattamento con antifibrinolitici.

Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso

CADASIL

Codice ICD9-CM: 290.4

Rara malattia genetica caratterizzata dall'associazione di attacchi emicranici e di una patologia cerebrovascolare con ischemie multiple sottocorticali e sofferenza della sostanza bianca (leucoencefalopatia). L'espressione clinica è ampiamente variabile anche all'interno di una stessa famiglia e si può manifestare con un ampio spettro di disturbi:

- in più dell'80% dei casi sono presenti attacchi ischemici transitori
- decadimento cognitivo ad esordio attorno ai 35 anni con un andamento temporale che può essere sia "a gradini" che progressivo;
- il 40% dei pazienti soffre di attacchi emicranici, nel 90% dei casi con aura;
- nel 30% circa dei pazienti si riscontrano disturbi psichiatrici;
- nel 10% dei casi sono presenti crisi epilettiche.

Diagnosi: La **RMN cerebrale** dimostra la presenza di una sofferenza diffusa della sostanza bianca cerebrale preminentemente in sede periventricolare, associata alla presenza di piccoli infarti nella sostanza bianca, nei nuclei della base e nel tronco encefalico. Tipicamente gli infarti cerebrali interessano anche la capsula esterna. La leucoencefalopatia spesso precede la comparsa dei sintomi; si ritiene che un soggetto di età pari o superiore a 35 anni in cui non sia presente la leucoencefalopatia non sia affetto da CADASIL. A supporto diagnostico è inoltre possibile effettuare una **biopsia cutanea**: la positività di quest'ultima consente di porre diagnosi di CADASIL, mentre non è noto se la negatività della biopsia cutanea consenta di escludere la diagnosi. Le lesioni sono rappresentate da una microangiopatia con accumulo di materiale osmiofilo nella tonaca media dei vasi, visibile in microscopia elettronica.

Patogenesi: La CADASIL è una malattia geneticamente determinata dalla presenza di mutazioni nel gene NOTCH3 (cromosoma 19p) che codifica per una proteina di membrana le cui funzioni non sono note. La mutazione è sempre ereditata da uno o entrambi i genitori (forme familiari) mentre non sono mai state osservate forme sporadiche.

La consulenza genetica è consigliata. Infatti ogni figlio di un soggetto affetto da CADASIL ha il 50% di probabilità di ereditare il gene mutato. E' inoltre possibile effettuare diagnosi prenatale tramite amniocentesi o prelievo dei villi coriali ed analisi del DNA fetale.

La penetranza della malattia è probabilmente del 100% ma l'espressività clinica è ampiamente variabile anche nell'ambito di una stessa famiglia.

Epidemiologia: La prevalenza della malattia non è nota. Data la complessità di tale malattia, è probabile che non sempre si arrivi alla diagnosi.

Terapia: Non sono note terapie preventive o sintomatiche. Molti specialisti consigliano una terapia antiaggregante ed il controllo di altri fattori di rischio (fumo, dislipidemia, diabete, assunzione di estro-progestinici) per ridurre il rischio di eventi cerebrovascolari.

Malattie dell'apparato respiratorio

Premessa

Nel corso di numerosi incontri dell'Associazione Regionale Piemontese sulle Malattie Rare prima e poi durante le riunioni organizzate dall'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte allo scopo di istituire la Rete Regionale per le Malattie Rare così come contemplato nel DM 29.5.99 n 329 Regolamento istituzione Rete e sistema di esenzione , DM18.5.2001n 279 Modificazioni, DM 296/2001 Aggiornamento a cui hanno partecipato i referenti delle ASO e delle ASL Piemontesi sono emerse alcuni aspetti di notevole rilevanza tra cui quello della mancanza nell'elenco sistematico allegato al DM 279 di alcune malattie o gruppi di malattie. Data l'importanza di tale carenza sia dal punto di vista assistenziale che da quello della rilevazione epidemiologica si è unanimemente concordato di costituire gruppi di lavoro con lo specifico obiettivo di analizzare i singoli aspetti in base alle conoscenze attuali e di elaborare proposte operative utili allo scopo di ottimizzare la gestione delle malattie rare in previsione dell'attivazione, in ottemperanza ai DM, di cui sopra della rete regionale nel contesto della rete nazionale per le malattie rare.

Considerazioni iniziali ed analisi dello status quo.

- A) Il DM 279 non prevede l'inclusione delle patologie dell'apparato respiratorio come gruppo di malattie rare.
- B) Tra le patologie comprese nell'elenco allegato al DM 279 alcune possono interessare l'apparato respiratorio e quindi possono essere registrate e conseguentemente esentate dal pagamento del ticket. Questa situazione è accettabile in quanto non discrimina i pazienti, permette di acquisire dati di importanza epidemiologica ma non consente di definire chiaramente l'aspetto epidemiologico relativo all'interessamento specifico dell'apparato respiratorio in quanto la registrazione evidenzia la presenza di malattia ad interessamento sistemico (CFR tabella 1).
- C) Rimangono escluse sia dal rilevamento epidemiologico sia dalla possibilità di esenzione la maggior parte delle patologie rare (cfr dati epidemiologici riportati) di pertinenza dell'apparato respiratorio.
- D) Tali patologie sono per la maggior parte costituite da pneumopatie interstiziali diffuse che se pur rare considerate come singole entità nel loro complesso si calcola costituiscano circa il 15% dell'attività riferita alle prestazioni ambulatoriali di un medico specialista in malattie dell'apparato respiratorio.
- E) Tra le interstiziopatie polmonari diffuse vanno considerate a parte le forme da esposizione professionale in quanto per esse è prevista una legislazione separata.
- F) Anche per le malattie dell'apparato respiratorio come per le patologie rare interessanti altri organi ed apparati esistono forme di difficile classificazione e con casi sporadici o isolati a livello di individuo o famiglia.
- G) Tutte le patologie di cui ai punti D e F sono croniche, la maggior parte sono invalidanti, talune a prognosi infausta, non differente da quella dei tumori polmonari e necessitano di controlli e trattamenti protratti nel tempo (spesso indefinitamente o fino all'exitus).
- H) Per alcune di tali patologie (peraltro quelle più frequenti e/o di maggior impegno) sono disponibili linee guida internazionali diagnostiche, terapeutiche e di gestione clinica)

Obiettivi

1. Valutazione della situazione epidemiologica in base ai dati disponibili nella letteratura internazionale.
2. Valutazione della situazione epidemiologica italiana in base ai dati del RIPID (Registro Italiano delle Pneumopatie Infiltrative Diffuse)
3. Valutazione della situazione relativa all'Ambulatorio delle Interstiziopatie Polmonari operativo presso l'ASO San Luigi (Responsabile : Prof C.Albera) quale dato rappresentativo della realtà epidemiologica piemontese.(l'ambulatorio in funzione dal 1981 funge da centro terziario di riferimento per le pneumopatie interstiziali diffuse ed in genere per le malattie rare dell'apparato respiratorio per buona parte dei pazienti piemontesi).
4. Individuazione delle patologie dell'apparato respiratorio escluse in base ai criteri di cui ai punti 1. e 2. ed in considerazione dei dati riportati ai punti B e C.
5. Individuazione/condivisione delle linee guida/consensus statements disponibili ed utili per la definizione dei casi, la classificazione la gestione clinica delle patologie rare dell'apparato respiratorio(inclusi case-definition, flow charts diagnostiche, indicazioni terapeutiche, flow-charts di follow-up, definizione di tipologia di impegno assistenziale e di tipologia di accertamenti di diagnosi follow-up nonché di trattamento)

Valutazione della situazione epidemiologica in base ai dati disponibili nella letteratura internazionale.

Occorre premettere che il problema della rilevazione dell'incidenza/prevalenza di una malattia deve prendere in considerazione alcuni aspetti metodologici in grado di influenzare i risultati finali e la loro attendibilità. In primis, in un contesto in cui la registrazione/segnalazione dei casi non costituisce obbligo, la scelta della fonte dei dati è fondamentale. Inoltre, sempre a questo proposito, con riferimento alle tabelle la scelta della fonte da cui attingere i dati per la determinazione delle dimensioni epidemiologiche del problema risulta in grado influenzare i risultati dell'indagine. Pur non potendosi identificare una scelta metodologica ideale i dati disponibili sottolineano come la scelta di raccogliere i dati utilizzando una definizione del caso/malattia sulla quale esista un ampio e preliminare consenso e l'utilizzo di più fonti possano costituire un valido approccio al problema. Per quanto concerne le pneumopatie interstiziali diffuse i dati disponibili sono pochi e probabilmente limitati dalle caratteristiche delle metodologie di raccolta. (Tabelle 2-7.) In particolare si può notare come siano variabili le scelte metodologiche relative alla fonte di raccolta dei dati, come siano scarsi i dati a livello europeo e come tutte le singole patologie rientrino nel gruppo delle malattie rare in base alla loro prevalenza, anche se nell'esperienza del New Mexico le malattie interstiziali del polmone nel loro complesso raggiungano una prevalenza maggiore di quella indicata nel DM 279 per le malattie rare. Dall'analisi dei dati emerge però che sono state incluse anche le pneumoconiosi e le malattie da esposizione lavorativa, non incluse nelle alte casistiche oggetto dell'analisi dei dati riportata .

Valutazione della situazione epidemiologica italiana in base ai dati del RIPID (Registro Italiano delle Pneumopatie Infiltrative Diffuse)

Il RIPID (Registro Italiano delle Pneumopatie Infiltrative Diffuse) è nato nel 1979.

Tra i suoi scopi oltre a quello di costituire un registro nazionale per le interstiziopatie polmonari anche la promozione della conoscenza di queste patologie attraverso incontri (workshops interdisciplinari periodici con discussione interattiva di casi clinici accreditati ECM) e con la disponibilità di messe a punto e di linee guida. Uno strumento fondamentale per le attività del RIPID è il sito WEB www.pneumonet.it/ripid.

La metodologia di rilevamento include la definizione di casi , ove possibile, in base a documenti (statements) pubblicati a cura delle Società Scientifiche Internazionali, la registrazione estensiva in quanto è prevista la segnalazione del caso da parte di qualsiasi Medico entri in contatto con un paziente nell'esercizio della sua attività assistenziale, includendo quindi tutte le possibili modalità sopra riportate, l'uso di una scheda informatizzata (in precedenza era in uso una scheda cartacea) e della registrazione on line su internet (accorgimento che permette tra l'altro di evitare con assoluta certezza il problema della registrazione multipla dello stesso paziente, l'analisi dei dati in tempo reale. Il numero e l'accuratezza delle registrazioni sono aumentate da quando è attivo il sito WEB.

È opportuno sottolineare quindi come le caratteristiche del registro siano, se non ottimali, per lo meno tali da garantire: a) un corretta classificazione ed identificazione dei casi; b) una registrazione il più estensiva possibile; c) una stima epidemiologica di buona attendibilità.

I dati globali ricavati dal RIPID in grado di definire la prevalenza delle principali pneumopatie interstiziali diffuse e di giustificarne l'inserimento nel conteso delle malattie rare sono riportati nelle tabelle discusse nella sezione precedente. Per quanto concerne la rilevazione numerica di tutti i casi di queste patologie i dati aggiornati al Marzo 2003 sono riportati nelle tabelle 8a e 8b.

Valutazione della situazione relativa all'Ambulatorio delle Interstiziopatie Polmonari operativo presso l'ASO San Luigi (Responsabile : Prof C.Albera)

Viene riportata la casistica di malattie interstiziali del polmone afferente all' Ambulatorio delle Interstiziopatie Polmonari operativo presso l'ASO San Luigi da più di 20 anni. Poiché questo ambulatorio funge in pratica da centro di riferimento per buona parte dei casi (prevalenti ed incidenti) della Regione Piemonte di cui gestisce sia per la diagnosi sia per la terapia ed il follow-up il significato epidemiologico di questi dati può essere considerato valido anche a livello regionale (Cfr Tabella 9) e non risulta fondamentalmente diverso dai dati del registro nazionale (RIPID)

Individuazione delle patologie dell'apparato respiratorio escluse in base ai criteri di cui ai punti 1. e 2. ed in considerazione dei dati riportati ai punti B e C

In conclusione, in base all'analisi dei dati della letteratura internazionale, di quelli ricavati dall'attività del RIPID, e dall'esperienza relativa all'ASO San Luigi, le malattie dell'apparato respiratorio definibili come rare e di cui si auspica l'inserimento nel contesto dell'elenco delle malattie rare a livello regionale e nazionale sono elencate nella Tabella.10 Per ogni malattia (o gruppo di malattie) viene riportata la definizione corrente e, qualora disponibile, quella contenuta nei documenti di consenso internazionali con il codice ICD9 (se disponibile) che le identifica attualmente. Le sei (6) patologie di cui si richiede l'inserimento sono tutte croniche, invalidanti, alcune a prognosi infausta dopo un decorso simile a quello delle neoplasie polmonari (Polmoniti interstiziali idiopatiche) necessitano di trattamento e di follow-up prolungato (talvolta senza limiti di tempo o fino all'exitus). Sono state proposte quelle malattie che così caratterizzate non prevedono ad oggi nessuna forma di esenzione dal pagamento del ticket e che ad oggi discriminano il paziente affetto da tali malattie. Si ritiene opportuno ricordare che un numero non trascurabile di soggetti risulta affetto da patologie a prevalenza assai bassa, tanto da essere presenti sia a livello nazionale che regionale come casi sporadici. Per queste patologie si propone una gestione simile a quella proposta per le altre patologie, cioè la registrazione e la concessione dell'esenzione previa valutazione dei singoli casi da parte di una Commissione ad hoc costituita.

Individuazione/condivisione delle linee guida/consensus statements disponibili per l'identificazione la gestione clinica delle patologie (inclusi case-definition, flow charts diagnostiche, indicazioni terapeutiche, flow-charts di follow-up).

Infine si ritiene opportuno ed utile rendere disponibili in allegato i documenti (statements basati sul consenso raggiunto con dati di buona evidenza) che rappresentano allo stato attuale delle conoscenze i punti di riferimento per la definizione dei casi e per la loro diagnosi; ad oggi sono disponibili gli statements per la Sarcoidosi e per le Polmoniti Interstiziali Idiopatiche che si riportano in allegato (allegati 1 e 2)

Per le localizzazioni polmonari delle malattie collagene vascolari (collagenopatie e vasculiti) la classificazione e i criteri di diagnosi sono utilizzabili linee guida elaborate dalle società reumatologiche ed a cui si fa riferimento.

Protocolli di diagnosi e follow-up (gestione clinica del paziente)

È inoltre possibile ipotizzare un flow-chart diagnostica sulla quale esiste un consenso almeno parziale e che si può considerare come il frutto di una integrazione dei vari diagrammi di flusso pubblicati fino ad oggi (Figura 1) L'esame di questa flow-chart evidenzia come l'approccio diagnostico sia progressivo e multidisciplinare; in questa flow-chart si sintetizzano inoltre la tipologia degli accertamenti diagnostici, la loro sequenza ed, alla sua conclusione, il momento in cui iniziare il trattamento e/o l'osservazione in un follow-up programmato. Ciò è di particolare importanza in quanto la totalità delle patologie polmonari di cui si propone l'inserimento nella lista delle malattie rare è costituita da malattie croniche, molte delle quali con andamento progressivo (con diversa gravità e rapidità di evoluzione) e con sviluppo di insufficienza respiratoria e di cuore polmonare cronico. Il follow up delle stesse deve quindi essere organizzato per monitorare tale

evoluzionee allo scopo cogliere precocemente il peggioramento e quindi per ottimizzare la terapia. Nei casi in cui si giunga alla necessità di utilizzare 'ossigenoterapia domiciliare al ungo termine (cioè nelle forme più gravi ed avanzate in cui le complicanze in specie infettive sono più frequenti) numero e cadenza dei controlli aumentano e, al di là di una programmazione di almeno 4-6 controlli all'anno, è assai frequente la necessità di ricorrere a controlli ancora più ravvicinati e numerosi.

Per quanto concerne il follow-up, facendo riferimento alle due patologie di maggior frequenza per cui gli Statements forniscono indicazioni su cui esiste un unanime consenso, per le polmoniti interstiziali idiopatiche il follow-up è da ritenersi illimitato nel tempo con controlli a cadenza ogni 3-6 mesi. Per la sarcoidosi la frequenza dei controlli è generalmente trimestrale nei primi due anni; per le forme con normalizzazione del quadro radiologico dopo altri due anni di controlli di frequenza ridotta si può sospendere il follow-up fino alla nuova comparsa di sintomi, mentre per le forme in cui, pure in presenza di stabilizzazione della malattia con miglioramento clinico e funzionale i controlli con cadenza di uno-quattro all'anno vanno proseguiti indefinitamente

Accertamenti di valenza diagnostica e di follow-up

L'elenco in calce è utile non solo allo scopo di identificare in modo più particolareggiato l'approccio alla gestione clinica del paziente con pneumopatia infiltrativa diffusa ma può costituire anche un primo standard di riferimento ma anche a fornire la tipologia ideale dei centri specialistici di riferimento per la gestione dei casi.

Tipologia delle prestazioni e delle strutture eroganti le stesse:

- Visita ambulatoriale, day-hospital diagnostico e terapeutico, ricovero diagnostico e terapeutico
- Imaging toracico; metodiche di impiego costante
 - Diagnosi:
 - Radiografia del torace in due proiezioni; Tomografia assiale computerizzata (per la maggior parte con tecnica HRCT senza mezzo di contrasto)
 - Scintigrafia polmonare con ⁶⁷Ga citrato (per la maggior parte con scansione total body)
 - Follow up
 - Radiografia del torace in due proiezioni (2-4 ogni 12 mesi)
 - Tomografia assiale computerizzata (per la maggior parte con tecnica HRCT senza mezzo di contrasto) (1-2 ogni 12 mesi)
- Imaging toracico; metodiche di impiego meno frequente ma comunque non occasionale
 - Radiografia segmenti ossei
 - Scintigrafia ossea total body
 - Ecotomografia di organi profondi e superficiali
 - Angio Tac
 - Scintigrafia polmonare perfusionale
 - Tac cranio
 - Risonanza magnetica encefalo
- Accertamenti endoscopici
 - Fibrobroncoscopia con lavaggio broncoalveolare (BAL) e biopsia trans-bronchiale), formula (conta differenziale e cellularità totale) immunofenotipizzazione cellulare con

citometria di flusso e immunocitochimica; esami batteriologici e di biologia molecolare per micobatteri etc; esame mineralogico del BAL

- Biopsie chirurgiche
 - Biopsia multipla in videtorascopia o in toracotomia di minima
 - Tecniche immunoistochimiche e biologia molecolare
 - Mediastinoscopia; biopsia epatica a cielo coperto; biopsia di linfonodi superficiali o di cute
- Valutazione cardiologica
 - Elettrocardiogramma , Ecocardiogramma con tecnica colordoppler ;Cateterismo cardiaco destro (1 o 2 in tutto il follow-up)
- Valutazione fisiopatologica polmonare
 - Pulsossimetria; Spirometria con pletismografia, diffusione del CO e gradienti
 - Emogasanalisi arteriosa; Walking test
- Esami di laboratorio
 - Routine di chimica clinica ; valutazione sierologia malattie collagenovascolari ; sierologia virus respiratori; Funzione tiroidea (inclusa autoimmunità) Funzione ipofisaria ed altre eventuali accertamenti relativi alla presenza di particolari esigenze (es: metabolismo del calcio con Vit D3 e PTH, etc)
- Altri accertamenti
 - Elettromiografia (EMG); densitometria ossea (MOC)
- Consulenze neurologica, oculistica, endocrinologia, nefrologica, dermatologica

È quindi chiaro che la presenza e disponibilità delle sotto riportate unità operative risulta indispensabile alla corretta gestione del percorso diagnostico e di buona parte del follow-up dei pazienti

UO di pneumologia; UO di chirurgia toracica; utile la presenza di unità operative di rianimazione e terapia semiintensiva respiratoria. Indispensabile la disponibilità di una struttura in grado di eseguire fibrobroncoscopie con biopsia trans-bronchiale e Lavaggio broncoalveolare (BAL) e di un laboratorio con possibilità di diagnostica immuno-cito-istopatologica e citometria a flusso.

Tipologia del trattamento

- Terapia corticosteroidica orale.
- Citostatici (Ciclofosfamide, Metotrexate) immunosoppressori (Azatioprina).
- Possibilità di impiego di interferone γ 1-b secondo il protocollo CUF per la fibrosi polmonare idiopatica.
- Farmaci di supporto: profilassi-trattamento dell'osteopenia indotta da steroidi; anti H2 come prevenzione-trattamento della patologia gastrica secondaria al trattamento con steroidi-immunosoppressori; terapia antibiotica nei trattamenti delle infezioni intercorrenti; trattamenti dell'ipertensione polmonare secondaria (terapia anticoagulante orale; Bosentan) Ossigeno terapia domiciliare a lungo termine con ossigeno liquido.
- Trapianto polmonare nei casi di progressione della malattia secondo i criteri di inclusione standard per il trapianto di polmone singolo.
- Supporto psicologico: utile non solo nei pazienti in lista di attesa per il trapianto di polmone.

Tabelle e figure

Tabella 1:

malattie rare incluse nell'elenco allegato al DM 279 che interessano anche l'apparato respiratorio e che quindi sono già oggi registrabili e che godono dei benefici relativi all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (ticket)

PATOLOGIA	CODICE
MALATTIA DI BEHCET	RC 0210
ISTIOCITOSI X	RCG 150
AMILOIDOSI PRIMARIE	RCG 130
POLIANGIOITE MICROSCOPICA	RG 0020
POLIARTERITE NODOSA	RG 0030
SINDROME DI CHURG STRASS	RG 0050
SINDROME DI GOODPASTURE	RG 0060
GRANULOMATOSI DI WEGENER	RG 0070
LINFANGIOLEIOMIOMATOSI	RB 0060
NUROFIBROMATOSI	RBG 010
DERMATOMIOSITE	RM 0010
POLIMIOSITE	RM 0020
CONNETTIVITE MISTA	RM 0030
CONNETTIVITE INDETERMINATA	RMG 010
SCLEROSI TUBEROSA	RN 0750
SINDROME DI HERMANSKY-PUDLAK	RN 0920

Tabella 2:

possibili fonti di dati epidemiologici per la rilevazione di incidenza/prevalenza di malattie/gruppi di malattie

FONTI DEI DATI PER STUDI EPIDEMIOLOGICI

- Dati da registri nazionali basati sulle cause di morte
- Dati basati sugli episodi di ospedalizzazione
- Dati da studi sistematici sulla popolazione
- Dati ottenuti dai Medici di base
- Dati da registri di patologie specifiche e da casistiche ampie

Tabella 3:

possibili errori dovuti alle diverse fonti di dati epidemiologici per la rilevazione di incidenza/prevalenza di malattie/gruppi di malattie; i registri nazionali basati sulle cause di morte

REGISTRI NAZIONALI BASATI SULLE CAUSE DI MORTE E SUGLI EPISODI DI OSPEDALIZZAZIONE POSSIBILI FONTI DI ERRORE

- Classificazione non corretta per peculiarità dei codici ICD
- Mancata registrazione della malattia come causa di morte
- Prognosi differente caratterizzante le diverse malattie
- Mancata registrazione per scelta del campo da analizzare a livello di SDO/DRG (diagnosi principale, altre patologie etc.)
- Frequenza delle ospedalizzazioni variabile in funzione delle diverse caratteristiche delle singole patologie
- Possibilità di valutare sia i ricoveri (ordinari ed urgenti) che i day-hospital

Tabella 4:

possibili errori dovuti alle diverse fonti di dati epidemiologici per la rilevazione di incidenza/prevalenza di malattie/gruppi di malattie; studi condotti da Medici di medicina generale, i registri di patologie specifiche, dati da ampie casistiche

DATI RACCOLTI IN BASE A STUDI DI POPOLAZIONE, STUDI CONDOTTI DA MEDICI DI MEDICINA GENERALE, DA REGISTRI DI PATOLOGIE SPECIFICHE E SU AMPIE CASISTICHE POSSIBILI FONTI DI ERRORE

- Disponibilità di supporti tecnico-logistici
- Possibili problemi derivanti dalla scelta del campione
- Sensibilizzazione dei soggetti chiamati alla registrazione
- Classificazione non corretta per peculiarità dei codici ICD (se impiegati)
- Consenso preliminare sulla definizione di caso/malattia

Tabella 5:

Prevalenza delle interstiziopatie polmonari analisi dei dati pubblicati a partire dalle esperienze dei registri attivati.

PAESE	POPOLAZIONE	ANNI
FIANDRE	$\sim 6 \times 10^6$	1992-1996
GERMANIA (*)	$\sim 80 \times 10^6$	1995
ITALIA (°)	$\sim 57 \times 10^6$	1978-1997 1997 →
NEW MEXICO (^)	$\sim 480\,000$	1988-1990

Fonte dei dati:

(*) Medici specialisti in pneumologia

(°) Registro Italiano delle Pneumopatie Interstiziali Diffuse (RIPID)

(^) Medici generici e specialisti in pneumologia, diagnosi di dimissione da ricovero ospedaliero, certificati di morte, referti anatomopatologici

Tabella 6:

Prevalenza ed incidenza delle Interstiziopatie Polmonari in totale e nei gruppi principali raccolti nel Registro della Contea di Bernalillo (New Mexico, USA) dal 1988 al 1990.

Table 5. – Prevalence and incidence of interstitial lung diseases (ILDs) and of several subgroups of ILD in males and females in the Bernalillo County, New Mexico from October 1988 until September 1990

	Prevalence per 10^5		Incidence per 10^5 per yr	
	Male	Female	Male	Female
Total interstitial lung disease	80.9	67.2	31.5	26.1
Idiopathic pulmonary fibrosis (516.3)	20.2	13.2	10.7	7.4
Postinflammatory pulmonary fibrosis (515)	10.1	14.3	3.9	4.1
Sarcoidosis (135/517.8)	8.3	8.8	0.9	3.6
Connective tissue disease (517.0/517.2–8/710/710.1–4/710.9/714.81)	7.1	11.6	2.1	3.0
Drugs and radiation (508.1)	1.2	2.2	1.8	1.1
Occupational/environmental (495.0–9/500–505)	20.8	0.6	6.2	0.8

Between brackets the numbers of the "International Classification of Diseases 1975, 9th revision" (ICD-9) of the World Health Organization [10] are given. Adapted from [12].

Demets M et Al Eur Respir J 2001; Suppl 32: 2s – 16s

Tabella 7:

Prevalenza ed incidenza di alcune delle più frequenti Interstiziopatie Polmonari analisi dei

Table 7. – Summary of estimates of incidences and prevalences of some more frequent interstitial lung diseases

	Incidence	Prevalence	References
Sarcoidosis	10/10 ⁵	10-40/10 ⁵ population	[44, 45]
Idiopathic pulmonary fibrosis		3-6/10 ⁵ population	[76]
	7-11/10 ⁵	13-20/10 ⁵ population	[12]
Farmer's lung		10-200/10 ⁵ population	[54, 55]
		4-170/10 ³ farmers	[59, 77]
Pigeon breeder's lung		1-100/10 ³ breeders*	[78]
Budgerigar fancier's lung		5-75/10 ³ fanciers	[79]
Systemic lupus erythematosus		10% of 40/10 ⁵ population	[80, 81]
Systemic sclerosis		20-65% of 10/10 ⁵ population	[82, 81]
Rheumatoid arthritis		20% of 2/10 ² population	[83]

*: prevalence in Budgerigar fanciers was 3.4% (0.5-7.5%) [79].

dati della letteratura internazionale.

Demets M et Al Eur Respir J 2001; Suppl 32: 2s – 16s

Tabella 8a:

dati epidemiologici italiani ricavati dal registro RIPID, aggiornati al Febbraio 2003; la definizione di Old e New form si riferisce rispettivamente ai casi registrati con scheda

**ITALIAN REGISTER OF DIFFUSE INFILTRATIVE LUNG
DISEASE (RIPID) : registered cases 1997-2003**

Diagnosis	Old form		New form	
	%	N	%	N
IPF	38.4	531	34.2	724
SARCOIDOSIS	29.2	403	31.4	664
HX	6.6	91	3.0	64
OTHER	6.2	85	13.8	262
BOOP	5.0	69	5.2	110
HP	3.7	51	3.4	72
LAM	2.5	35	2.5	52
EOS. PNEUM.	1.9	26	2.5	53
DRUG.INDUCED	1.7	23	1.2	26

cartacea inviata per posta o fax ed ai casi registrati on line sul sito web del RIPID

Tabella 8b:

dati epidemiologici italiani ricavati dal registro RIPID, aggiornati al Febbraio 2003; la definizione di Old e New form si riferisce rispettivamente ai casi registrati con scheda cartacea inviata per posta o fax ed ai casi registrati on line sul sito web del RIPID

**ITALIAN REGISTER OF DIFFUSE INFILTRATIVE LUNG
DISEASE (RIPID) : registered cases 1997-2003**

Diagnosis	Old form		New form	
	%	N	%	N
WEGENER	1.3	18	1.4	29
ALV. PROTEINOSIS	1.1	15	0.4	8
BRONCHIOLITIS (Constr)	0.8	11	0.3	7
MALT	0.6	8	0.4	3
DAH	0.5	7	0.4	8
LYMPH.GRANUL.	0.5	7	0.1	2
Missing	0.1	2	-	-
TOTAL		1382		2114
			3496	

Tabella 9:

elenco delle patologie e numero dei pazienti afferenti all'Ambulatorio delle Interstiziopatie polmonari dell'ASO San Luigi di Orbassano (NB non tutti i pazienti sono stati registrati RIPID) (in grassetto le patologie registrabili ed esentabili in base alle norme vigenti)

MALATTIA	NUMERO DI CASI
ASPERGILLOSI BRONCOPOLMONARE ALLERGICA	4
POLMONITI DA IPERSENSIBILITA'	10
AMILOIDOSI PRIMITIVE	3
POLMONITE CRONICA ORGANIZZATA (BOOP/COP)	25
ALVEOLITE DESQUAMATIVA (DIP)	10
FIBROSI POLMONARE IDIOPATICA (IPF/UIP)	130
POLMONITE INTERSTIZIALE NON SPECIFICA (NSIP)	10
ISTIOCITOSI X	24
LINFANGIOLEIOMIOMATOSI	2
SARCOIDOSI	320
GRANULOMATOSI DI WEGENER	12
SINDROME DI CHURG-STRAUSS	10
VASCULITI POLMONARI SAI	7
PROTEINOSI ALVEOLARE	1
POLMONITE EOSINOFILA CRONICA (IDIOPATICA)	6
PNEUMOPATIE IATROGENE (farmaci)	8
INTERESSAMENTO POLMONARE IN CORSO DI:	
LES	4
Artrite reumatoide	12
Connettivite mista	6
Polimiosite	1

Nota: si può osservare come su un totale 605 di casi di patologie polmonari diagnosticate e/o seguite e definibili come rare secondo i criteri epidemiologici stabiliti solo 58 pari al 9.5 % siano oggi esentabili e registrabili

Tabella 10:

malattie rare dell'apparato respiratorio non comprese nell'allegato al DM 279 di cui si propone l'inserimento tra le patologie rare

MALATTIA	SINONIMI, PRECEDENTI DEFINIZIONI, PATOLOGIE ASSIMILABILI O COMPRESE NELLA DEFINIZIONE PRINCIPALE	CODICE ICD 9
SARCOIDOSI		135 (*)
	MALATTIA DI BESNIER BOECK SCHAUMANN	
POLMONITI INTERSTIZIALI IDIOPATICHE		
	FIBROSI POLMONARE IDIOPATICA	516.3 (§)
	ALVEOLITE FIBROSANTE CRIPTOGENETICA	
	POLMONITE INTERSTIZIALE o COMUNE o USUALE (UIP)	
	POLMONITE INTERSTIZIALE NON SPECIFICA (NSIP)	
	POLMONITE INTERSTIZIALE ACUTA (AIP) già conosciuta come MALATTIA DI HAMMAN-RICH	
	POLMONITE INTERSTIZIALE DESQUAMATIVA (DIP) conosciuta anche come POLMONITE ALVEOLARE MACROFAGICA (AMP)	
	POLMONITE CRONICA ORGANIZZATA (COP) già conosciuta come BRONCHIOLITE OBLITERANTE CON POLMONITE ORGANIZZATA / POLMONITE CRONICA ORGANIZZATA (BOOP/COP)	
	POLMONITE INTERSTIZIALE LINFOCITARIA (LIP) CON INFILTRATO LINFOCITARIO NON MONOCLONALE	
	BRONCHIOLITE RESPIRATORIA CON MALATTIA INTERSTIZIALE POLMONARE ASSOCIATA (RBILD)	
POLMONITI DA IPERSENSIBILITÀ		
	ALVEOLITI ALLERGICHE ESTRINSECHE	495.0
	POLMONE DEL CONTADINO,	495.0
	POLMONE DELL'ALLEVATORE DI UCCELLI	495.2
	POLMONE ALLERGICO DAI FUNGHI,	495.7
	POLMONE DEL LAVATORE DI FORMAGGI	495.8
POLMONITE EOSINOFILA IDIOPATICA		518.3
	POLMONITE EOSINOFILA CRONICA	

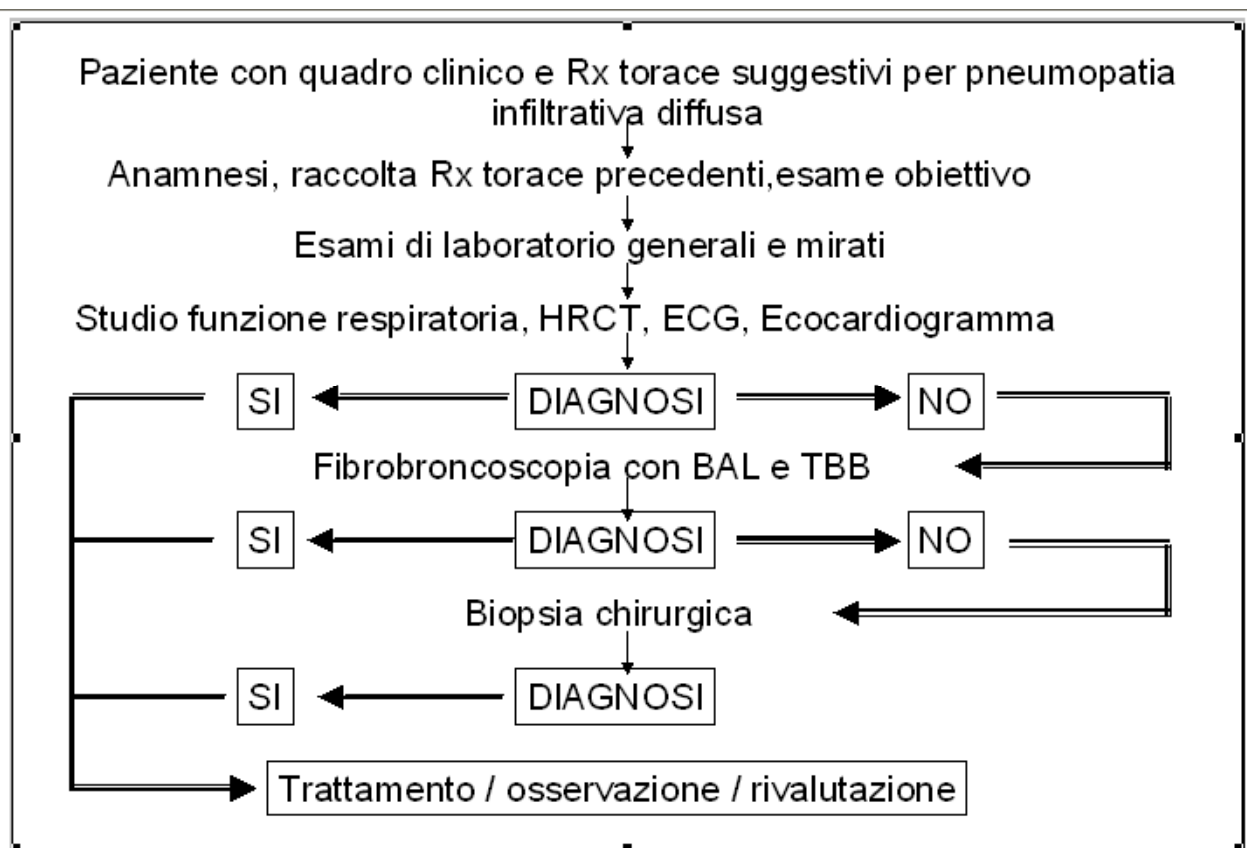
Note:

Sarcoidosi (*): il codice ICD9 135 fa riferimento al gruppo di malattie infettive; la Sarcoidosi è oggi definita come “malattia granulomatosa sistemica ad eziologia sconosciuta ed a patogenesi immunomediata”; il concetto implicitamente sottointeso al gruppo di malattie da cui deriva il codice ICD è relativo ad una interpretazione eziopatogenetica della malattia non sostenuta da dati EBM che considerava la Sarcoidosi come forma ad eziologia infettiva (micobatteri)

Fibrosi polmonare idiopatica (§): il codice ICD9 516.3 fa riferimento ad una definizione superata da quella di Polmoniti Interstiziali Idiopatiche. Anche in questo caso il codice ICD9 può essere mantenuto per tutte le forme incluse come sottotipi delle Polmoniti Interstiziali Idiopatiche.

Figura I:

algoritmo diagnostico suggerito in caso di sospetto clinico di pneumopatia interstiziale diffusa ed



applicabile alla maggior parte delle patologie rare dell'apparato respiratorio.

BIBLIOGRAFIA

Demets M et Al *Eur Respir J* 2001; Suppl 32: 2s – 16s

C Agostini, C. Albera et al

First report of the italian register for diffuse infiltrative lung disorders (RIPID) Monaldi Arch Chest Dis 2001 56,4, 364-368

ATS/ERS/WASOG Statement on Sarcoidosis: Sarcoidosis Vasculitis and Diffuse Lung Diseases 1999; 16: 149-173

American Thoracic Society / European Respiratory Society International Multidisciplinary Consensus Classification of the Idiopathic Interstitial Pneumonias
Am J Respir Crit Care Med 2002; 167, 277-304

Malattie dell'apparato digerente

Colestasi progressive familiari (PFIC II e III)

- Geneticamente determinate;
- Non esistono dati di prevalenza. Dagli scarsi dati di letteratura si possono evincere prevalenze dell'ordine di 1/100.000- 500.000 abitanti.
- La malattia è spesso appannaggio dei pediatri e solo la tipo III si manifesta negli adulti.

Insufficienza Intestinale Cronica "Benigna"

L'insufficienza intestinale cronica "benigna" è definita come una riduzione della massa intestinale funzionante al di sotto del livello necessario a mantenere una sufficiente funzione digestiva ed assorbente. Essa è determinata da quattro condizioni patologiche: intestino corto, disturbi cronici della motilità intestinale, danni estesi della mucosa, fistole.(1)

La terapia di scelta è attualmente rappresentata dalla nutrizione parenterale di lunga durata (domiciliare), NPD, che agisce come sostituzione funzionale d'organo. Il trapianto intestinale è sinora utilizzato esclusivamente nelle situazioni in cui, per complicanze inerenti alla NPD o all'assenza di massa intestinale, il trattamento sostitutivo non può essere continuato (assenza di accessi vascolari) oppure ha determinato insufficienza di altro organo (fegato).

L'incidenza dell'insufficienza intestinale non è chiaramente definita sia a livello internazionale che nazionale. Studi anglosassoni indicano la necessità di nutrizione parenterale in 2 pazienti/milione di abitanti/anno (2). In Italia esiste dal 1986 un Registro della Nutrizione Parenterale Domiciliare (Società Italiana di Nutrizione Parenterale ed Enterale, SINPE), che riporta separatamente i pazienti con patologie tumorali e non tumorali, e che può quindi fornire utili indicazioni sulla ripartizione delle patologie di base e sulle indicazioni. Sono stati registrati n 501 pazienti affetti da insufficienza intestinale cronica benigna con necessità di usufruire del trattamento di nutrizione parenterale domiciliare, dal 1986 al dicembre 1999. Non trattandosi però di Registro obbligatorio, è possibile che i dati di incidenza (0.86 pazienti/milione di abitanti/anno) siano stimati per difetto. L'incidenza della sindrome può essere stimata con maggiore attendibilità dai dati provenienti dalla Regione Piemonte, che ha regolamentato nel 1985 sul territorio regionale la NPD per soggetti non affetti da patologie tumorali (Legge 39/1985). Dall'esperienza piemontese risulta un'incidenza di insufficienza intestinale cronica benigna di 1.5 pazienti/milione di abitanti/anno, che si riduce a 0.45 pazienti/milione di abitanti/anno se si considerano i pazienti a lunga sopravvivenza, con insufficienza irreversibile (3). Tali dati permettono di includere la sindrome da insufficienza intestinale irreversibile nelle patologie rare.

Per quanto riguarda le patologie causa di insufficienza intestinale e le indicazioni al trattamento, e cioè le specifiche situazioni funzionali che determinano la necessità di trattamento, i dati del Registro Nazionale NPD possono essere considerati attendibili. Si rileva che le patologie causa di insufficienza intestinale cronica benigna sono: vasculopatia mesenterica (31%), morbo di Crohn (19%), enterite attinica (18%), disordini della motilità intestinale (7%), altro (21%). Le indicazioni al trattamento NPD sono: sindrome da intestino corto (32%), fistole (13%), disordini della motilità intestinale (8%), sub-occlusione

(7%), riposo intestinale (5%), stenosi (4%) ,danno parenchimale (2%), altro(29%).

L'insufficienza intestinale può essere irreversibile oppure temporanea. Quando essa si instaura a seguito di resezioni, il tenue residuo va incontro ad "adattamento" strutturale e funzionale, che aumenta l'assorbimento di nutrienti e di liquidi (4, 5). L'entità e il tempo in cui si determinano i fenomeni adattativi sono influenzati dalla nutrizione endoluminale (4) e dall'età del paziente (6); la possibilità che il soggetto raggiunga nel tempo l'autonomizzazione nutrizionale (cioè la possibilità di mantenere l'equilibrio nutrizionale in assenza di nutrizione artificiale) dipende, oltrechè dall'integrità funzionale dell'intestino residuo, dalla lunghezza del tenue residuo, e dalla presenza in transito della valvola ileocecale e del colon (6); il tempo massimo per l'adattamento è considerato di circa 2 anni. Si definisce intestino corto la situazione anatomica in cui il tenue residuo è lungo 50-70 cm, se il colon è in transito, e di 100-150 cm in caso di colectomia, pur con una certa variabilità individuale. Se l'insufficienza intestinale si instaura a seguito di una patologia sistemica intestinale (enterite attinica, sindrome da pseudo-ostruzione intestinale, linfangectasia intestinale, ipogammaglobulinemia, morbo celiaco resistente,...) non vi sono usualmente possibilità di successiva autonomizzazione intestinale.

La terapia sostitutiva (NPD) permette di riportare, o mantenere, in buono stato di nutrizione i pazienti affetti dall'insufficienza d'organo. Nonostante le ovvie restrizioni derivanti dall'utilizzazione di una tecnica nutrizione artificiale (che comunque nella stragrande maggioranza dei casi viene eseguita durante la notte e non interferisce con la possibilità di svolgere attività diurna), la qualità di vita dei pazienti può essere definita soddisfacente, anche se non coincide con quella della popolazione normale (7). L'alimentazione normale per via orale è non solo possibile ma anche auspicabile, in quanto essa rappresenta il maggior stimolo ai fenomeni adattativi intestinali; essa non può essere attuata esclusivamente nei pazienti con gravi turbe della motilità, e va comunque valutata secondo tolleranza individuale: è estremamente raro il caso di controindicazione assoluta all'alimentazione enterale. La Nutrizione Parenterale Domiciliare di lunga durata pone problemi tecnici complessi, legati alla prevenzione sia delle complicanze della tecnica (infezioni, ostruzione della linea venosa, trombosi venose) che delle complicanze metaboliche inerenti sia alla tecnica che alla patologia da assenza d'organo (malattia metabolica dell'osso, epatopatie: colestasi, steatosi, colelitiasi, squilibri), alle complicanze carenziali (vitamine, sali, oligoelementi), e a quelle da tossicità da contaminanti somministrati con le soluzioni nutritive (alluminio, manganese, cromo, vanadio).(8,9) Per quanto riguarda l'intossicazione da Alluminio, l'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con la Società Italiana di Nutrizione Parenterale ed Enterale, sta iniziando uno studio pilota conoscitivo dei reali rischi correlati alla terapia parenterale di lunga durata.

Bibliografia

1. Fleming CR, Remington M. Intestinal failure. Nutrition and the surgical patient. In: Hill GL, ed. Clinical surgery international. Edinburgh: Churchill Livingstone, 219-35, 1981.
2. Mughal M, Irving M. Home parenteral nutrition in The United Kingdom and Ireland. The Lancet, 383-387, 1986.
3. Palmo A, De Francesco A, Costantino A M et al. Potential adult candidates for intestinal transplantation: data from a single institutional experience during a 15-year period. Transplant Proc (in press).
4. Williamson R C N. Intestinal adaptation. N Eng J Med 298: 1393-1402, 1444-1450, 1978.
5. Gouttebel M C, Saint Aubert B, Colette C et al. Intestinal adaptation in patients with short bowel syndrome. Dig Dis Sci, 34: 709-715, 1989.

6. Messing B, Lémann M, Landais P et al. Prognosis of patients with nonmalignant chronic intestinal failure receiving long-term home parenteral nutrition. *Gastroenterology*, 108: 1005-1010, 1995.
7. De Francesco A, Boggio Bertinet D, Fadda M et al. Long-term parenteral nutrition in adults: outcomes and quality of life. *Clinical Nutrition* 2001; S2: 3-5
8. Buchman A L. Complications of long-term home total parenteral nutrition: their identification, prevention and treatment. *Dig Dis Sci*, 46:1-18, 2001.
9. Buchman A L, Neely M, Grossie V B et al. Organ heavy-metal accumulation during parenteral nutrition is associated with pathologic abnormalities in rats. *Nutrition* 17: 600-606, 2001.
10. Commissione ad hoc della Società Italiana di Nutrizione Parenterale ed Enterale (SINPE) e dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI). Linee guida per l'accreditamento dei centri di nutrizione artificiale domiciliare. *RINPE* 18: 173-182, 2000 .

Malattie del sistema genito-urinario

Tubulopatie renali congenite

SC Nefrologia Dialisi e Trapianto. Azienda Ospedaliera OIRM S. Anna Torino

Premesse sulle tubulopatie

Il tubulo renale, nel quale avviene il riassorbimento selettivo di elettroliti, aminoacidi e sostanze di basso filtrate dal glomerulo, è la sede di numerose pompe altamente specializzate distribuite specificamente lungo tutta la lunghezza del tubulo.

Numerosi difetti molecolari possono coinvolgere queste pompe determinando una serie eterogenea di malattie, a carattere ereditario, tutte estremamente rare (incidenza sempre <50.000), ad esordio clinico generalmente nei primi anni di vita, definite *tubulopatie primitive*.

Inoltre il tubulo renale è frequentemente danneggiato da eventi genericamente definiti “tossici” o “ischemici” poiché è una zona estremamente attiva dal punto di vista metabolico per l’ elevata densità di pompe e di strutture epiteliali complesse (microvilli, mitocondri, strutture di deposito intracellulare). Il danno tubulare derivante determina una serie di malattie con caratteristiche talora simili alle forme primitive, talora più generalizzate, definite *tubulopatie secondarie*. Le forme secondarie sono quantitativamente molto più frequenti e in gran parte sono reversibili. Le cause di tubulopatia secondaria più frequente sono i danni da farmaci (principalmente i FANS e i chemioterapici), i tumori, la terapia radiante antitumorale, ma anche le vasculiti, le malattie immunologiche e alcune infezioni.

Da un punto di vista diagnostico e assistenziale generalmente sono a carico degli specialisti che seguono la malattia di base e ai fini dell’ esenzione della partecipazione alla spesa sanitaria frequentemente possono essere fatte rientrare nella patologia primitiva.

Tubulopatie primitive

Le *tubulopatie primitive* sono caratterizzate dalla perdita selettiva di una o più sostanze, a seconda della pompa coinvolta, e possono avere manifestazioni cliniche variabili a seconda del tipo di sostanza che viene persa. Globalmente possono variare da quadri clinici modesti a malattie estremamente impegnative per il coinvolgimento di molte pompe con danno multisistemico.

Per semplificare un argomento assai complesso le tubulopatie primitive possono essere suddivise in base alla sede del difetto:

Tubulopatie prossimali: sono la maggior parte. Può venire coinvolta una pompa singola o una serie di pompe a seconda del difetto. Le più frequenti sono

- Deficit di trasporto degli aminoacidi: cistinuria, iminoglicinuria, malattia di Hartnup
- Deficit di trasporto dei fosfati: rachitismo vitamina D dipendente, rachitismo vitamina D resistente
- Deficit di riassorbimento di glucosio: glicosuria renale
- Deficit di riassorbimento di bicarbonato: acidosi tubulare prossimale
- Deficit di riassorbimento di tutte le precedenti sostanze: sindrome di Fanconi

Tubulopatie dell’ansa e del tubulo distale:

- Deficit di riassorbimento di potassio: sindrome di Bartter e sindrome di Liddle

- Deficit di riassorbimento di Calcio: sindrome di Dent
- Deficit di riassorbimento di Magnesio: sindrome di Gitelman
- Deficit di riassorbimento di bicarbonato: Acidosi tubulare distale tipo I e tipo IV
- Deficit di riassorbimento idrico: diabete insipido nefrogenico

Diagnosi

La diagnosi è molto spesso indotta dal riscontro di anomalie elettrolitiche e dell'equilibrio acido base, più raramente da quadri clinici più complessi, come rachitismi, malattie metaboliche con coinvolgimento multisistemico o nefropatie interstiziali.

Nelle forme primitive gli esami diagnostici essenziali sono sostanzialmente basati sulla determinazione degli elettroliti nel siero e nelle urine, sulla valutazione dell'emogasanalisi e degli aminoacidi urinari. Talora si rendono necessari test funzionali, generalmente eseguibili in regime di ricovero per l'impegno medico e infermieristico che richiedono. I sospetti clinici sono attualmente confermabili dall'esame biochimico o molecolare per la maggior parte delle malattie.

Trattamento

Il trattamento per la maggior parte delle tubulopatie primitive è basato sulla reintegrazione della sostanza che viene persa, che dovrà essere mantenuto per tutta la vita con dosaggi che devono essere modulati in base alle richieste dell'organismo e continuamente adeguati in base all'esito dei parametri di controllo.

Gestione medica

Dal punto di vista gestionale si tratta quindi di un gruppo di malattie eterogenee, tutte rare, con coinvolgimento diverso in ogni singolo paziente e con necessità, soprattutto nell'età evolutiva, di monitoraggio continuo dei parametri sierici e/o urinari per il continuo adeguamento della terapia sostitutiva. La terapia sostitutiva nella maggior parte dei casi si basa su pochi farmaci e su un ampio uso di sostanze definite "integratori", attualmente non presenti nella farmacopea ufficiale, o sulla somministrazione orale di sostanze generalmente previste per uso endovenoso (quali il bicarbonato di sodio o i sali di potassio).

Evoluzione

Nella maggior parte dei casi sono malattie ad andamento cronico ma scarsamente evolutive e con esito in insufficienza renale solo per complicanze secondarie. D'altra parte la severità dei disturbi elettrolitici che ne possono derivare, quali gravi ipopotassiemie e acido metaboliche, severe ipofosforemie e ipocalcemie, rendono queste malattie potenzialmente mortali o causa di invalidità e ospedalizzazione.

Che cosa prevede l'attuale legge:

La vigente legge sulle malattie rare (DM 279/2001) non prende in considerazione le tubulopatie come gruppo compatto ma possono essere ritrovate in settori diversi malattie metaboliche o endocrinologiche con coinvolgimento tubulare secondario.

Nei raggruppamenti previsti dal DM 279 infatti vengono prese in considerazione le seguenti tubulopatie:

- **RCG010: iperaldosteronismi primitivi:** vi è in aggiunta la sindrome di Bartter, tubuloptia primitiva congenita, il cui difetto è localizzato nell'ansa di Henle.
- **RCG040: Disturbi del metabolismo e del trasporto degli aminoacidi:** vengono incluse la cistinosi, la malattia di Hartnup, l'omocistinuria, la malattia delle urine a sciroppo d'acero.
- **RCG060: Disturbi del metabolismo e del trasporto dei carboidrati:** considera le glicogenosi, la galattosemia e la fruttosemia, tutte caratterizzate da tubulopatia prossimale tipo Fanconi.
- **RCG070: Alterazioni congenite del metabolismo delle lipoproteine:** include le malattie mitocondriali, che presentano coinvolgimento prossimale tipo Fanconi.
- **RC0150: sindrome di Wilson:** determina una tubuloptia prossimale tipo Fanconi.
- **RC0170: rachitismo ipofosfatemico vitamina D resistente:** viene specificato solo il tipo vitamina D resistente.
- **RFG100: paralisi normokaliemiche ipo e iperkaliemiche:** non vengono date ulteriori specificazioni: verosimilmente si possono catalogare come tali solo le forme con alterazioni del metabolismo del potassio così severe da determinare paralisi o le forme di paralisi periodica.
- **RNG100: altre anomalie congenite multiple con ritardo mentale:** non vengono fatte ulteriori specificazioni. L'aggiunta con ritardo mentale consente forse di fare convergere qui alcune tubulopatie con ritardo mentale associato ma vengono escluse le forme senza ritardo mentale.
- **RJ0010: diabete insipido nefrogenico:**

Quali sono le tubulopatie escluse

La legge 279/2001 non identifica le tubulopatie come gruppo a se' ma comprende nei diversi gruppi analizzati sopra alcune malattie che possono avere danno tubulare.

Da questi gruppi risultano completamente escluse alcune tubulopatie primitive che in nessun modo si possono far afferire ai gruppi affini.

Queste sono soprattutto le tubulopatie primitive, che pur determinando un'alterazione severa dell'equilibrio elettrolitico o acido base non sono evolutive verso l'insufficienza renale cronica, non determinano ritardo mentale ne' altre patologia previste dall'elenco delle malattie croniche invalidanti (DM 329 e successive modificazioni).

Rifacendoci alla classificazione precedente esse sono:

Tubulopatie prossimali:

- Deficit di trasporto degli aminoacidi: cistinuria, e aminoacidurie in genere (sono considerate solo la malattia di Hartnup, la malattia da urine a sciroppo d'acero e la omocistinuria)
- Deficit di trasporto dei fosfati: rachitismo vitamina D dipendente (è considerato solo il vitamina D resistente)
- Deficit di riassorbimento di glucosio: glicosuria renale
- Deficit di riassorbimento di bicarbonato: acidosi tubulare prossimale

- Deficit di riassorbimento di tutte le precedenti sostanze: sindrome di Fanconi idiopatica (sono considerate solo alcune malattie metaboliche tra cui cistinosi, glicogenosi, galattosemia, fruttosemia e malattie mitocondriali)

Tubulopatie dell'ansa e del tubulo distale:

- Deficit di riassorbimento di potassio: sindrome di Liddle (è considerata solo la sindrome di Bartter)
- Deficit di riassorbimento di Calcio: sindrome di Dent
- Deficit di riassorbimento di Magnesio: sindrome di Gitelman
- Deficit di riassorbimento di bicarbonato: Acidosi tubulare distale tipo I e tipo IV

Che cosa si propone

Vista la complessità del capitolo “tubulopatie”, a cui afferiscono malattie tubulari primitive in senso stretto perché dovute a difetti primitivamente tubulari, e malattie con tubulopatia associata a causa di un difetto metabolico che altera il tubulo renale fin dai primi mesi di vita e generalmente fatte afferire alle tubulopatie primitive per la precocità del danno, si propone

- di includere un gruppo definito “**tubulopatie renali congenite**”
- di specificare le singole malattie definite sopra nel gruppo delle malattie afferenti

Questa definizione consentirebbe inoltre di lasciare spazio ad eventuali nuove definizioni di malattie tubulari attualmente in fase di studio, in una materia ancora estremamente in divenire e che certamente nei prossimi anni si gioverà dei recenti progressi di diagnostica molecolare.

Diffusione delle tubulopatie renali in Piemonte

Considerando la popolazione piemontese di età inferiore ai 18 anni, periodo in cui queste malattie rappresentano una problematica gestionale per la necessità dei continui adeguamenti terapeutici in funzione della crescita e delle variabili necessità metaboliche si identifica una popolazione afferente per lo più al presidio ospedaliero Regina Margherita rappresentata al 2003 da circa 50-60 soggetti.

Questi bambini sono attualmente spesso seguiti in regime di day Hospital per la necessità di eseguire esami ematochimici per i quali non è prevista l'esenzione della partecipazione alla spesa, di fornire farmaci e integratori non disponibili presso le farmacie e di eseguire modifiche terapeutiche in tempi rapidi.

Il prossimo passo ai fini di assicurare una buona qualità assistenziale e la buona compliance alla terapia, necessarie per assicurare il buon controllo della malattia e un adeguato accrescimento e sviluppo neurologico a questi pazienti sarà inoltre quello di includere sostanze definite attualmente “integratori” nel prontuario farmacologico in modo che la spesa possa essere coperta dal Sistema Sanitario regionale.

Nefropatia ereditaria iperuricemica (nefropatia iperuricemica giovanile familiare)

Malattia autosomica dominante (forse legata ad una mutazione del gene dell'uromodulina) caratterizzata da gotta e/o iperuricemia con progressiva evoluzione verso l'uremia terminale, associata ad ipertensione arteriosa grave.

Il danno parenchimale, ad interessamento tubulo-interstiziale, non parrebbe correlato alla deposizione di urato quanto ad un prevalente meccanismo emodinamico intrarenale in cui elevate resistenze vascolari intraparenchimali ridurrebbero la clearance frazionata renale dell'acido urico. Proprio per questo motivo l'azione terapeutica dell'allopurinolo sembrerebbe marginale.

Puig JG et al. Arch Intern Med 1993;153(3):357-65

Nefrite tubulointerstiziale e uveite (TINU syndrome)

Descritta per la prima volta nel 1975 se ne conoscono circa 130 casi nel mondo. Nella patogenesi paiono coinvolti un difetto dell'immunità cellulo-mediata e fenomeni di ipersensibilità ritardata.

Colpisce per lo più giovani donne.

Non sono note stigmate genetiche o clustering famigliari o geografici né particolari HLA coinvolti.

Clinicamente febbre, rash cutanei, malessere generale, artralgie, astenia e perdita di peso sono associate all'uveite (prevalentemente anteriore) e al coinvolgimento renale di tipo interstiziale (quasi sempre responsabile della diagnosi).

La diagnosi differenziale si pone nei confronti di sarcoidosi, Sjogren, Behcet e alcune malattie infettive tipo toxoplasmosi e brucellosi.

La progressione verso l'insufficienza renale cronica è di solito efficacemente contrastata dalla terapia steroidea alle dosi di 1 mg/kg/die per 6 mesi - 1 anno, ma sono possibili recidive in virtù delle potenziali basi immunologiche della malattia, con necessità al ricorso di trattamento sostitutivo artificiale.

Sessa A et al. J Nephrol 2000;13:377

Malattie del sistema osteo-articolare e del tessuto connettivo.

Fibrodisplasia Ossificante Progressiva

Codice ICD9-CM: 728.11

Raro disordine genetico, a trasmissione autosomica dominante ad espressione clinica variabile, caratterizzato dalla presenza di malformazioni ossee evidenti sin dalla nascita e dalla progressiva formazione di tessuto osseo nei muscoli scheletrici, nei tendini, nei legamenti. Esordisce nelle prime due decadi con comparsa nel tessuto sottocutaneo delle regioni cervicali e scapolari, di tumefazioni calde, di consistenza solida che tendono ad ingrandirsi diventando sempre più dure. Successivamente il processo coinvolge anche il dorso, l'addome e gli arti. Oltre all'indurimento (a volte doloroso) del segmento interessato, si assiste alla deformazione, alla retrazione, ed alla progressiva immobilizzazione delle articolazioni. Il tronco subisce deformazioni con possibili complicanze respiratorie. È anche possibile la compromissione della masticazione. Possono essere inoltre presenti deficit dell'udito e malformazioni del padiglione auricolare.

Diagnosi: Basata sulla presenza di manifestazioni cliniche tipiche in associazione a malformazioni ossee come l'alluce valgo, molto frequente. In età pediatrica si può evidenziare un incremento della **fosfatasi alcalina**. Utili anche **indagini radiologiche ossee e scintigrafia ossea**.

Patogenesi: Recentemente è stata evidenziata un'anomalia a carico di un gene localizzato sul braccio lungo del cromosoma 4 (4q27-31) codificante per la proteina BMP-4 (Bone Morphogenic Protein), importante per il corretto sviluppo del tessuto osseo.

Epidemiologia: sono stati riportati circa 200 casi (prevalenza pari ad 1 caso ogni 2 milioni di soggetti). Colpisce in ugual misura entrambi i sessi.

Terapia: Non sono disponibili misure terapeutiche specifiche. Le misure normalmente impiegate sono sintomatiche o di supporto. In alcuni casi per controllare il dolore e l'infiammazione durante il flare-up, possono essere impiegati cortisonici e lidocaina. Si ritiene che gli interventi chirurgici, le biopsie muscolari o le iniezioni intramuscolari possano aggravare la sintomatologia. Particolare attenzione deve essere posta per prevenire l'insorgenza di infezioni. E' utile la fisioterapia ed è consigliabile effettuare periodici controlli audiometrici. Può essere consigliato utilizzare materassi ad acqua o ad aria. È particolarmente importante prevenire le cadute accidentali in quanto la ridotta mobilità del capo e del collo possono rendere precario l'equilibrio.

Prognosi: L'evoluzione è progressiva e caratterizzata da un susseguirsi di periodi di attività (flare-up) accompagnati da dolore e febbre, che durano da 6 a 8 settimane intervallati da periodi silenti di durata variabile. Il decorso clinico è molto diverso da caso a caso. La prognosi è infausta soprattutto se vi è un interessamento dei muscoli respiratori con insufficienza respiratoria.

Follow-up: indagini radiologiche fra cui l'ultrasonografia, l'utilizzo dei raggi x e la scintigrafia ossea possono essere utili nel localizzare e monitorare la crescita e le dimensioni delle calcificazioni muscolari.

Sindrome di Felty

Codice ICD9-CM: 714.1

Rara variante dell'Artrite Reumatoide caratterizzata da splenomegalia, leucopenia (neutropenia) ed un'incrementata suscettibilità a sviluppare infezioni soprattutto a carico della cute e dell'apparato respiratorio. Non raramente è presente una trombocitopenia ed una colorazione giallo-brunastra delle estremità inferiori. Inoltre si possono manifestare astenia e febbre, ulcere a carico degli arti inferiori, stomatite, anemia, vasculite, linfadenomegalia, noduli reumatoidi, sindrome di Sjogren, fibrosi polmonare.

Perlopiù si sviluppa in individui di sesso femminile di 50-60 anni affetti da un'artrite reumatoide attiva da più di 10 anni.

Diagnosi: Basata sulla presenza delle manifestazioni cliniche tipiche dell'artrite reumatoide in associazione ad una splenomegalia e ad una leucopenia, ed eventualmente infezioni recidivanti. Gli esami bioumorali evidenziano: **VES** elevata, **Fattore Reumatoide** ad alto titolo, riduzione del numero dei **globuli bianchi all'emocromo**. Occasionalmente incremento degli **enzimi epatici**, anemia e riduzione del numero delle piastrine. Nel 67% dei casi è inoltre presente una positività degli **ANA** (anticorpi antinucleo) e nel 77% degli individui si evidenzia una positività degli anticorpi **p-ANCA**. Possono essere presenti **crioglobuline** circolanti. Frequente è l'associazione con una **espansione clonale linfocitaria CD3+, CD8+, CD57+** e non rara è l'associazione con la leucemia a grandi linfociti granulari (**pseudosindrome di Felty**)

Le indagini radiologiche fra cui l'**ecotomografia** e **TC** permettono di meglio definire l'entità della splenomegalia e l'entità della risposta alla terapia.

Patogenesi: Non ancora del tutto chiare sono le cause della malattia. Secondo alcune teorie essa rappresenta un disordine di tipo autoimmune.

Epidemiologia: La malattia colpisce circa l'1-38% degli individui affetti da artrite reumatoide.. Più frequentemente compare nel sesso femminile (rapporto uomini:donne= 3:1).

Terapia: la terapia della sindrome di Felty si basa sul controllo dell'artrite reumatoide di base. La terapia immunosoppressiva può determinare una riduzione della splenomegalia ed un incremento dei globuli bianchi. In alcuni casi può essere indicato l'impiego dei fattori di crescita ricombinanti specifici per i polimorfonucleati (G-CSF e GM-CSF). L'intervento di splenectomia è particolarmente indicato negli individui con recidivanti e pericolose infezioni e che non rispondono alla terapia medica convenzionale. Tuttavia nel 25% degli individui splenectomizzati si verifica una recidiva della granulocitopenia.

Prognosi: La prognosi è spesso incerta e dipende da diverse variabili, compreso lo stato di salute del paziente ed i particolari sintomi presenti. Questi individui sono inoltre più predisposti a disordini linfoproliferativi.

Follow-up: date le caratteristiche di cronicità, le potenziali complicanze della patologia, ed i possibili effetti collaterali correlati alla somministrazione di farmaci comunque indispensabili, è importante effettuare uno stretto controllo dei pazienti con regolari visite mediche ed esami di laboratorio fra i quali sono importanti la **VES**, il dosaggio del **FR**, il conteggio dei globuli bianchi dei globuli rossi e delle piastrine con l'**emocromo**, il dosaggio degli **enzimi epatici**, degli **ANA**, degli **ANCA** e la ricerca delle **Crioglobuline sieriche**.

Utile anche l'esecuzione periodica di **ETG** e **TC addominali** e per il controllo della patologia artritica le **indagini di imaging** (radiologia convenzionale, ecografia, RMN)

Malattia di Still

Codice ICD9-CM: 714.30

Rara condizione caratterizzata da poliartrite con interessamento delle piccole e grandi articolazioni, mialgie, febbre elevata persistente, eruzione cutanea maculo-eritemato fugace (a volte papulosa o orticarioide), faringodinia, linfadenomalgia, splenomegalia e a volte epatomegalia. In molti casi evolve verso un'artrite di tipo cronico.

Frequentemente queste manifestazioni cliniche sono severe e si possono associare a pericardite (più raramente da miocardite e endocardite), a pleurite e nel 14% dei pazienti si osservano infiltrati infiammatori polmonari. Manifestazioni più rare sono le manifestazioni oftalmologiche (sindrome secca, episclerite, uveite, retinite, congiuntivite, paniofalmite), neurologiche (sindrome piramidale, meningo-encefalite, meningite asettica, neuropatia periferica), renali (proteinuria transitoria, nefropatia tubulo-interstiziale, glomerulonefrite). La malattia di Still è più frequente in età pediatrica nel qual caso è anche denominata Artrite Reumatoide Giovanile.

Diagnosi: Basata sull'associazione tra le sopradescritte manifestazioni cliniche ed il riscontro di una caratteristico assetto bioumorale (**VES** elevata, **globuli bianchi** >10.000, alterazioni degli **enzimi epatici**, **anemia**, aumento della **ferritina**, aumento delle **piastrine** >400.000/mmc, **ANA** e **FR** negativi). Non vi sono test specifici di malattia e nel porre la diagnosi occorre sempre utilizzare, in particolare negli adulti, oltre a criteri diagnostici positivi anche criteri di esclusione.

Patogenesi: Non ancora del tutto chiara. Secondo alcune teorie essa è secondaria ad un'infezione microbica. Secondo altre, invece, rappresenta un disordine di tipo autoimmune.

Epidemiologia: La malattia colpisce circa 25-50.000 bambini negli USA ed è molto più rara nell'adulto con esordio fra i 20 ed i 35 anni. La malattia nell'adulto ha presentato una incidenza annuale nelle regioni della Bretagna e della Loira tra i 1987 e il 1991 dello 0.16 per 100.000 abitanti. Nei Paesi Bassi la prevalenza è di 1 paziente per 100.000 abitanti.

Terapia: la terapia della *malattia di Still dell'adulto* prevede l'utilizzo di antinfiammatori non steroidei (FANS) e di cortisonici a dosaggi medio-alti in fase di attacco, e successivamente ridotti fino ad identificare la dose minima efficace. Nei casi resistenti, o nei quali la dose di mantenimento dei cortisonici è troppo elevata, si può ricorrere a immunosoppressori quali il methotrexate, la ciclosporina A o l'azatioprina. Alcuni dati preliminari sembrano indicare l'efficacia dei farmaci biologici (etanercept, infliximab).

La presenza di un quadro poliartritico delle articolazioni prossimali nei primi 6 mesi di malattia ha significato prognostico negativo sul decorso articolare e consiglia il mantenimento di una terapia cronica.

Prognosi: La severità di alcune manifestazioni sistemiche della malattia può mettere in gioco anche la prognosi di vita. Circa la metà degli individui affetti da malattia di Still dell'adulto sviluppa un'artrite di tipo cronico con anchilosi delle articolazioni interessate.

Follow-up: date le caratteristiche di cronicità, le potenziali complicanze della patologia, ed i possibili effetti collaterali correlati alla terapia, è importante effettuare uno stretto controllo dei pazienti con regolari visite mediche ed esami di laboratorio fra i quali sono importanti la **VES**, la **PCR**, il conteggio dei globuli bianchi dei globuli rossi e delle piastrine all'**emocromo**, il dosaggio degli **enzimi epatici**, della **ferritina**, ed esami di laboratorio di "esclusione" come la ricerca degli **ANA** del **FR** degli **ANCA**.

Sclerosi Sistemica Progressiva

Codice ICD9-CM: 710.1

Rara malattia del tessuto connettivo, caratterizzata da ispessimento e indurimento della cute, da alterazioni delle piccole arterie e dei capillari, e da un interessamento viscerale di entità variabile dovuto a fibrosi di organi ed apparati (sistema muscoloscheletrico, polmone, tubo digerente, cuore, rene).

Diagnosi: Basata sulla presenza di manifestazioni cliniche tipiche in associazione ad alterazioni degli esami bioumorali. Le alterazioni di laboratorio più importanti sono: aumento degli **indici di infiammazione**, **anemia** ed alterazioni del numero dei globuli bianchi all'**emocromo**, la **cratininemia** e l'**azotemia**, gli **enzimi epatici**, l'**esame delle urine**, gli anticorpi caratteristici: **anticorpi anticentromero**, **anticorpi antitopoisomerasi (Sci70)**. Utili risultano la ricerca di **FR**, **ANA**, **antiENA**, **ANCA**. Utili per la diagnosi

e/o per il follow up risultano la **capillaroscopia**, le **prove di funzionalità respiratoria**, la **radiografia del torace**, la **TAC del torace ad alta risoluzione**, l'**ECG**, l'**ecocardiogramma doppler**, la **monometria esofagea**, la **radiografia del tubo gastroenterico**, la **radiografia articolare** e a volte la **biopsia cutanea**.

Epidemiologia: incidenza stimata di 19 casi/1.000.000 di abitanti; la prevalenza negli USA è di 24/100.000. La sclerodermia colpisce più spesso le donne di 40-50 anni (rapporto femmine: maschi = 7-10:1).

Terapia: si consiglia di evitare l'esposizione a freddo, fumo, farmaci vasocostrittori e stress eccessivi; un miglioramento dei sintomi si ottiene in alcuni casi con nitrati ad assorbimento cutaneo (sotto forma di cerotti), più spesso con farmaci vasodilatatori per via orale (calcioantagonisti, antiaggreganti, pentossifillina, inibitori del recettore per l'angiotensina); l'infusione endovenosa lenta di potenti vasodilatatori (prostaciclina e prostaglandine) migliora i parametri circolatori e le lesioni cutanee alle estremità. I farmaci antifibrotici (D-Penicillamina), un tempo il solo trattamento nei casi con impegno viscerale, possono migliorare il quadro clinico solo se somministrati in fase precoce di malattia. Nei casi con interessamento viscerale si ricorre attualmente agli steroidi e agli immunosoppressori (ciclofosfamide, methotrexate e Ciclosporina A), che vengono somministrati per via orale a basso dosaggio, oppure per via endovenosa ad alte dosi (in bolo) in regime di ricovero presso Centri Specializzati. La fisioterapia può essere utile per ridurre le lesioni articolari.

Sono in fase di sperimentazione terapie con immunosoppressori associati a plasmaferesi, o associati tra loro (terapie combinate). In casi selezionati sono stati effettuati trapianti di midollo autologo: i risultati sono incoraggianti, ma non ancora conclusivi. Nei pazienti affetti da ipertensione polmonare è in fase di valutazione un'antagonista del recettore dell'endotelina, il Bosentan.

Prognosi: Malattia a prognosi infausta qualora non venga tempestivamente trattata.

Follow-up: è importante effettuare uno stretto controllo dei pazienti con regolari visite mediche ed esami di laboratorio fra i quali sono importanti gli **indici di infiammazione**, l'**emocromo**, la **cratininemia** e l'**azotemia**, gli **enzimi epatici**, l'**esame delle urine**, la **ricerca** dei anticorpi caratteristici quali gli **anticorpi anticentromero** e gli **anticorpi antitopoisomerasi (Sci70)**, la **capillaroscopia**, le **prove di funzionalità respiratoria**, la **radiografia del torace**, la **TAC del torace ad alta risoluzione**, l'**ECG**, l'**ecocardiogramma doppler**, la **monometria esofagea**, la **radiografia del tubo gastroenterico** e la **radiologia articolare**.

Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo

Prof.ssa Maria Grazia Bernengo, Direttore 1^a Clinica Dermatologica, Università di Torino e Direttore della Struttura Complessa Dermosifilopatia 2, Presidio Dermatologico – Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino;

Dr.ssa A. Bonvicino, Dirigente Medico I livello presso S.C. Dermosifilopatia 2, Presidio Dermatologico – Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino,

Sono state attualmente individuato almeno quattro quadri sindromici che, per complessità e gravità clinica, sono sembrati meritevoli di inserimento fra le malattie rare soggette a esenzione.

1. EPIDERMODISPLASIA VERRUCIFORME di LEWANDOWSKY-LUTZ
2. PIODERMA GANGRENOSO
3. SINDROME di GORLIN
4. SINDROME di ROTHMUND-THOMSON

Epidermodisplasia verruciforme di Lewandowsky-Lutz

È una patologia che nei trattati specialistici è inserita nosologicamente fra le PRECANCEROSI CUTANEE o fra le MALATTIE INFETTIVE VIRALI.

Definizione. E' una genodermatosi rara, caratterizzata da un'infezione cutanea causata da alcuni sierotipi di Human Papilloma Virus (HPV). Tale infezione è disseminata, ad evoluzione cronica e colpisce individui geneticamente predisposti (trasmissione autosomica recessiva). Si riscontra spiccata potenzialità di degenerazione neoplastica (M. di Bowen, ca. spino e basocellulare).

Eziologia. Alcuni particolari tipi di HPV-5, 8, 17, 20 ad alto potenziale oncogeno mostrano elettivo biotropismo per soggetti predisposti, verosimilmente affetti da un deficit congenito dell'immunità cellulomediata. La familiarità è di circa il 20%. Sono necessari 10-20 anni perché le lesioni verrucose evolvano in carcinomi.

Età e sesso. Gli elementi verrucosi compaiono già nella prima decade, mentre le lesioni tumorali insorgono intorno alla terza-quarta decade. Non vi è predilezione di sesso. Mediamente un terzo dei malati sviluppa carcinomi cutanei multipli fin dall'età di 30 anni.

Anamnesi. Elementi verrucosi multipli datanti dall'età infantile, resistenti alle terapie, spesso familiari.

Esame obiettivo. Due tipi di lesione cutanea sono altamente caratteristici della malattia e permettono una diagnosi precoce, prima che insorgano i carcinomi cutanei. Da una parte, un'eruzione persistente di papule leggermente desquamanti o ipercheratosiche, simili a verruche piane, isolate, talora confluenti in chiazze psoriasiformi, in altri casi simili a verruche volgari. Dall'altra, macule eritematose, talvolta atrofiche, pigmentate od acromiche, finemente desquamanti, somiglianti agli elementi della pitiriasi versicolor. Queste lesioni prediligono il dorso delle mani, gli avambracci, il viso, le gambe ed il tronco.

Evoluzione. Cronica, dominata dallo sviluppo di neoplasie maligne (25-30% delle lesioni): malattia di Bowen, carcinomi spinocellulari e basocellulari, soprattutto a fronte e viso (si ipotizza un ruolo promovente degli UV oltre al ruolo del virus).

Esame istologico. È simile a quello delle verruche piane, con più spiccata acantosi, papillomatosi, degenerazione balloniforme dei cheratinociti e caratteristici focolai di cellule displastiche con nucleo vacuolare e citoplasma vitreo.

Indagini virologiche. Prevede l'individuazione di sierotipi HPV specifici.

Indagini immunologiche. Si osserva diminuzione dei CD3 alla tipizzazione linfocitaria e diminuita risposta al DNCB.

Diagnosi differenziale. Verruche piane giovanili, acrocheratosi verruciforme di Hopf, malattia di Darier.

Terapia generale: retinoidi aromatici per os, interferon alpha i.m.

Terapia topica: deludente per le frequenti recidive, si avvale dell'impiego della crioterapia.

L'EV è una malattia rara; tuttavia si incominciano a descrivere nei malati immunodepressi (es. trapiantati renali) sindromi cutanee somiglianti all'EV non familiare, con trasformazione maligna di alcune lesioni e presenza di copie del genoma di HPV 5.

Bibliografia

1. Amerio PL, Bernengo MG, Calvieri S, Chimenti S, Pippione M. Dermatologia e Venereologia. Edizioni Minerva Medica, Torino 2003.
2. Serri F, Giannetti A. Trattato di Dermatologia, Piccin, Padova 2002.
3. Saurat JH, Grosshans E, Laugier P, Lachapelle JM. Manuale di dermatologia e venereologia. Masson, Milano 1992.
4. Kanda R, Tanigaki Y, Kitano Y et al. Types of human papillomavirus isolated from Japanese patients with epidermodysplasia verruciformis. Br J Dermatol 1989; 121:463-9.

5. Gross G, Ellinger K, Roussaki A et al. Epidermodysplasia verruciformis in a patient with Hodgkin's disease: characterization of a new papillomavirus type and interferon treatment. *J Invest Dermatol* 1988; 91:43-8.
6. Ostrow RS, Manias D, Mitchell AJ et al. Epidermodysplasia verruciformis. *Arch Dermatol* 1987; 123: 1511-6.

Pioderma gangrenoso

Inserito nei trattati specialistici nel capitolo delle DERMATOSI NEUTROFILICHE.

Definizione. E' un'affezione rara caratterizzata da ulcerazioni croniche della cute di aspetto tipico; nel 50% dei casi si associa ad una malattia generale.

Obiettività clinica. L'ulcerazione fagedenica: la lesione iniziale può essere sia un nodulo doloroso che si ulcera al centro, sia una grossa pustola. Successivamente si costituisce l'ulcerazione per estensione centrifuga; essa è superficiale, a contorni circolari, nettamente delimitati da un orletto che sembra tracciato col compasso; dura, infiammata, stipata di raccolte purulente, essa si accresce con andamento serpiginoso, addirittura terebrante. Il dolore è variabile, le mucose sono raramente colpite. L'evoluzione tende verso la risoluzione con una cicatrice antiestetica, lentamente, nel corso di mesi od anni.

I quadri clinici sono caratterizzati da polimorfismo per:

- Sede di lesione: tutte le regioni possono essere colpite, ma esiste una predilezione per gli arti inferiori;
- Estensione e Profondità delle lesioni: si possono avere forme ad elemento unico, che può raggiungere i 10-20 cm di diametro; forme multiple, quasi eruttive; forme ad andamento superficiale, molto pustolose (aspetto di passaggio fra il pioderma gangrenoso e la pustolosi subcornea); forme più profonde, nodulari; forme bollose ed emorragiche (a tipo vasculite);
- Manifestazioni di Accompagnamento: talora manca qualsiasi sintomo generale; al contrario, può anche essere presente un autentico stato di intossicazione con iperpiressia durante la formazione delle lesioni.

Diagnosi. E' essenzialmente clinica; l'istologia è aspecifica: si osservano ascessi sterili con denso infiltrato di polimorfonucleati ed alterazioni vascolari (trombosi delle vene e dei capillari, emorragie, necrosi). Possono reperirsi aspetti paragonabili ad una vasculite da ipersensibilità o ad una sindrome di Sweet. Gli studi con l'immunofluorescenza sono raramente eseguiti per lo scarso valore diagnostico.

Diagnosi differenziale

- Infezioni: escludere infezioni batteriche, virali, micotiche e parassitarie.
- Bromodermi e iododermi bollosi.
- Vasculiti: l'istologia permette di escludere le vasculiti necrotizzanti (PAN etc.) e granulomatoze (malattia di Wegener). La malattia di Sweet può presentare aspetti di necrosi cutanee simili al pioderma gangrenoso.
- Altre dermatosi neutrofile: esistono forme di passaggio ed associazioni fra pustolosi subcornee, sindrome di Sweet e pioderma gangrenoso.

Diagnosi eziologica. La causa del pioderma gangrenoso è sconosciuta; non si conosce neppure il meccanismo che porta all'estensione centrifuga dell'ulcerazione. La ricchezza di polimorfonucleati neutrofili giustifica l'assimilazione dell'affezione ad una dermatosi neutrofilica.

In oltre il 50% dei casi il pioderma gangrenoso è associato ad una patologia interna. Queste affezioni associate sono numerose e senza relazione patogenetica apparente. Il pioderma a volte rivela la malattia sottostante; in altri casi costituisce un evento intercorrente nel decorso di una patologia già nota; talora può insorgere in occasione di una riaccensione di quest'ultima. Il controllo della malattia associata non sempre porta alla guarigione delle ulcerazioni cutanee. Sono state descritte localizzazioni polmonari.

Affezioni associate al pioderma gangrenoso

- Gastroenteriche
 - Rettocolite ulcerosa
 - Malattia di Crohn
 - Epatite cronica
 - Ulcera duodenale
 - Poliposi intestinale
 - Carcinoide
- Reumatologiche
 - Artrite reumatoide
 - Artriti sieronegative
- Ematologiche
 - Leucemie acute
 - Sindromi mielodisplastiche e mieloproliferative
 - Gammopatie monoclonali, soprattutto ad IgA (con o senza mieloma)
 - Linfomi
- Altro
 - Malattia di Behcet
 - Malattia di Takayasu

Terapia (oltre al trattamento della malattia coesistente): terapie locali con antisettici e steroidi topici.

Terapia generale: Corticosteroidi in bolo, ciclosporina, solfoni, talidomide, infliximab.

Bibliografia

1. Perri AJ 3rd, Hsu S. A review of thalidomide's history and current dermatological applications. *Dermatol Online J.* 2003 Aug;9(3):5.
2. Regueiro M, Valentine J, Plevy S, Fleisher MR, Lichtenstein GR. Infliximab for treatment of pyoderma gangrenosum associated with inflammatory bowel disease. *Am J Gastroenterol.* 2003 Aug;98(8):1821-6.
3. Gettler S, Rothe M, Grin C, Grant-Kels J. Optimal treatment of pyoderma gangrenosum. *Am J Clin Dermatol.* 2003; 4(9):597-608.
4. Prystowsky JH, Kahn SN, Lazarus GS. Present status of pyoderma gangrenosum. *Arch Dermatol* 1989;125:57-64.
5. Rook/Wilkinson/Ebling. *Textbook of dermatology.* Blackwell Scientific Publications, Oxford, 1992.
6. Saurat JH, Grosshans E, Laugier P, Lachapelle JM. *Manuale di dermatologia e venereologia.* Masson, Milano, 1992.

Sindrome di Gorlin

Il *carcinoma nevoide basocellulare* è una rara malattia descritta da Jarisch nel 1894 e riesaminata da Gorlin nel 1971, caratterizzata da una polidispasia trasmessa con carattere autosomico dominante con alterazioni ossee, cutanee, nervose e viscerali concomitanti a carcinomi basocellulari nevoidi multipli (naevoid basal cell carcinoma syndrome). I tumori cutanei possono essere presenti fin dalla nascita o comparire nella prima infanzia; multipli, simmetrici, di aspetto papuloso di circa 1-1,5 cm, del colore della cute circostante, a carattere invasivo, si accompagnano ad anomalie costali e vertebrali e a cisti mascellari. Inoltre, le cavità o pits palmo-plantari, considerati da Howell come un segno patognomonico della malattia, nella più recente casistica di Rayer avrebbero un'incidenza pari ai carcinomi basocellulari multipli, alle cisti mandibolari, alla calcificazione della lamellare della dura (Bertoldi e Coll.).

Recentemente è stato localizzato il gene responsabile di questa sindrome sul cromosoma 9 e precisamente nel tratto 9q22-31, tramite studi familiari di linkage (cfr. la bibliografia per gli approfondimenti genetico-molecolari, perdita di eterozigotità etc.).

La terapia consiste nella escissione chirurgica delle lesioni in trasformazione (o con crioterapia o con Imiquimod o analoghi) o nella radioterapia per le forme meno aggressive.

Manifestazioni/segni maggiori:

- carcinomi basocellulari multipli in età precoce
- pits palmoplantari
- cisti mandibolari multiple (cheratocisti odontogene) a potenzialità maligna
- ipertelorismo
- medulloblastomi
- fibromi ovarici, carcinomi ovarici, cisti ovariche calcificate
- lipomi
- cisti epidermoidi
- ritardo mentale
- calcificazione della falce cerebrale
- agenesia del corpo calloso
- bozzatura frontale
- mutazioni a carico dei linfociti T
- difetti di riparazione dei fibroblasti da danno da radiazioni ionizzanti

Anomalie scheletriche:

- spina bifida occulta
- anomalie costali
- scoliosi
- quarto osso metacarpale più corto
- prognatismo mandibolare
- anomalie vertebrali
- pectus excavatum

Bibliografia

1. Boutet N, Bignon YJ, Drouin-Garraud V, Sarda P, Longy M, Lacombe D, Gorry P. Spectrum of PTCH1 mutations in French patients with Gorlin syndrome. J Invest Dermatol. 2003 Sep; 121(3):478-81.
2. LoMuzio L, Nocini PF, Savoia A, et al: Nevoid basal cell carcinoma syndrome. Clinical findings in 37 Italian affected individuals. Clin Genet 55:34-40,1999.

3. Aszterbaum M, Rothman A, Johnson RL, et al: Identification of mutations in the human PATCHED gene in sporadic basal cell carcinomas and in patients with the basal cell nevus syndrome. *J Invest Dermatol* 0: 885-8, 1998.
4. Goldberg LH, Hsu SH, Alcalay J: Effectiveness of isotretinoin in preventing the appearance of basal cell carcinomas in basal cell nevus syndrome. *J Am Acad Dermatol* 1989;21:144-5.
5. Gutierrez MM, Mora RG: Nevroid basal cell carcinoma syndrome. *J Am Acad Dermatol* 1986; 15:1023-30.

Sindrome di Rothmund – Thomson (Poichilodermia congenita):

USA: S. di Rothmund – Thomson.

Europa: S. di Rothmund: + cataratta;

S. di Thomson: senza cataratta.¹

Nei trattati è inserita tra le genodermatosi aggravate o rivelate dal sole.

Storia:

La sindrome è stata descritta per la prima volta da Rothmund, un oculista tedesco, nel 1868: egli osservò 10 persone, provenienti da un villaggio isolato delle Alpi Bavaresi dove era frequente il matrimonio tra consanguinei, che presentavano poichilodermia sviluppata in età precoce e una alta incidenza di cataratta giovanile.

Alcuni decenni dopo, nel 1923, Thomson, un dermatologo inglese, descrisse 3 casi simili di pazienti con poichilodermia, due dei quali avevano anomalie ossee; uno morì in età giovanile e gli altri due non ebbero mai cataratta.

La possibilità che le anomalie cutanee descritte dai due autori fossero in realtà le stesse fu per la prima volta suggerita da Carlton nel 1943 e nuovamente da Sexton nel 1954.

Nel 1957 Taylor concluse che le due sindromi descritte erano in realtà la stessa, con l'unica differenza della presenza o meno della cataratta giovanile, tanto più che anche alcuni dei casi originariamente descritti da Rothmund non erano affetti da cataratta.^{4,6}

A partire da quel momento i vari articoli e capitoli di libri riunirono i casi sotto l'unica denominazione di Sindrome di Rothmund-Thomson (RTS).⁸

Tuttavia il dibattito continuò: infatti Marghescu e Braun-Falco, in un articolo del 1965, e David Bloom, in una comunicazione personale, dissentirono da questa unificazione, ritenendo che le lesioni della S. di Rothmund fossero più degenerative ed atrofiche rispetto a quelle della S. di Thomson e che la ridotta o mancata espressività del difetto oculare in alcuni casi della prima non fosse motivo sufficiente per accomunarla alla seconda. A sostegno della loro tesi essi elencarono numerosi altri fattori distintivi (vedi Tabella I).⁸

Tabella I.

Carattere	Rothmund	Thomson
Consanguineità	frequente	infrequente
Espressività	più alta	più bassa
Frequenza	rara	molto rara
Cataratta giovanile	presente (eccetto forme fruste)	assente
Alterazioni cutanee	Atrofia più pronunciata, strie depresse, marcata riduzione degli annessi	lieve atrofia, pits and puncta, annessi meno colpiti (ipotricosi di ciglia e sopracciglia)
Facies	naso a sella, bozze frontali	triangolare: fronte ampia, mento appuntito
Anomalie ossee	acromicria e occasionali distrofie falangee	importanti anomalie congenite: distrofia o assenza della parte distale degli arti; alterazioni cistiche o sclerotiche o rarefazioni ossee
Anomalie endocrine	ipogonadismo frequente	incerte
Sviluppo definitivo	Sovrapponibile alla S. di Werner	Sovrapponibile alla S. di Rothmund

Epidemiologia. Quella di Rothmund-Thomson è una sindrome rara: in letteratura sono

riportati complessivamente circa 200 casi, osservati un po' in tutto il mondo (anche in bambini indiani, orientali, neri ed ispanici).^{1,3,4,6,7}

Alcuni autori riportano una predominanza femminile^{1,7,8,9} (con un rapporto F/M di 2/1⁸ o anche 4/1^{7,9}), ma tale dato viene definitivamente smentito in una più recente e completa revisione di tutta la casistica mondiale, da cui risulta che solo il 51% degli affetti (dei 185 di cui era specificato il sesso!) era di sesso femminile (escludendo perciò una modalità di trasmissione legata al sesso della malattia).⁷

E' riportata una grande variabilità tra i casi.¹ Il che starebbe ben in accordo con la supposta eterogeneità genetica alla base di questa sindrome.⁶

Eziopatogenesi. Rothmund aveva individuato un pattern di trasmissione *autosomico recessivo* per la sua sindrome, e tale dato è poi stato effettivamente confermato da numerosi studi successivi: infatti il 27% (28/105) dei pazienti ha una anamnesi positiva per consanguineità tra genitori o antenati non affetti, e la maggioranza di essi ha parenti, ma non genitori, affetti.^{1,3,4,7,8} Un ulteriore dato a sostegno di questa ipotesi è il riscontro, in soggetti eterozigoti, di specifiche anomalie dentarie che sarebbero un "fenotipo mutante recessivo".⁸

Nel 1915, tuttavia, Hallman e Patiala hanno riportato un caso di possibile trasmissione *autosomica dominante*: essi hanno descritto l'unico esempio di malattia presente in genitore e figlio, in assenza di anamnesi familiare positiva per consanguineità.^{2,7} A nostro avviso questo unico caso può trovare spiegazione anche senza ipotizzare un modello di trasmissione dominante: seppur in assenza di consanguineità il genitore non affetto potrebbe essere portatore sano (per trasmissione parentale o per neomutazione); in tal caso il rischio di avere un figlio affetto per la coppia sarebbe del 50 % per ogni concepimento, pari a quello delle malattie a trasmissione AD. Alternativamente è possibile che sia intervenuta una mutazione somatica a livello gametico nel genitore non affetto che ha reso possibile il concepimento di un figlio omozigote, ma lascia pressochè nullo il rischio di ricorrenza per le gravidanze successive.

Rothmund riteneva che ci fosse una preponderanza femminile tra gli affetti, con un rapporto F/M di 4:1^{7,9}; in altri lavori è stato riportato un rapporto di 2:1⁸, ma abbiamo già detto come ciò non sia risultato confermato ad una revisione completa della letteratura: il rapporto F/M tende a 1. Ciò permette di escludere una modalità trasmissione *sex-linked*.^{7,8}

Il locus genico responsabile di questa sindrome sembra situato sul cromosoma 8 e determinerebbe instabilità genomica spesso associata a riarrangiamenti cromosomici con conseguente mosaicismo somatico acquisito e talora trisomia.^{1,11} I pazienti sia con cataratta sia senza hanno manifestato mutazioni nello stesso sito; il gene sembra essere un RNA elicoidale.¹

Il gene della RTS rimane tuttora sconosciuto.¹¹

I geni responsabili delle sindromi di Werner (WRN) e di Bloom (BLM) sono stati identificati come omologhi del gene E.Coli RecQ, che codifica per una DNA elicasi che separa il DNA a doppio filamento in due monofilamenti, rendendo possibili le successive operazioni di copiatura o riparazione. Sono stati identificati in seguito ulteriori omologhi di questo gene nell'uomo (RECQL) e recentemente un gruppo di ricercatori giapponesi ha clonato due nuovi geni umani che codificano elicasi: RECQL4 al locus 8q24.3 e RECQL5 al locus 17q25. Proprio il primo di questi due, per la sua localizzazione e per il meccanismo supposto alla base della RTS (deficit del DNA repair), è sembrato il candidato ideale per la eziologia della Sindrome di Rothmund-Thomson.¹¹

Lo stesso gruppo di ricercatori ha perciò analizzato il DNA di 7 pazienti RTS (2 di origine

messicana, gli altri di origine europea) arrivando ad identificare quattro distinte mutazioni (negli esoni del gene) che combinandosi a due a due determinavano dei quadri di doppia eterozigosi presenti in tre pazienti (due fratelli messicani ed un europeo). In considerazione di tali risultati e del fatto che nessuna mutazione è stata da loro trovata nei controlli sani etnicamente associati (132 messicani e 114 europei), essi arrivano a concludere che mutazioni nel gene RECQL4 possono essere responsabili almeno di alcuni casi di RTS.¹¹

Tab II: Mutazioni del gene RECQL4 su 8q24.3 codificante per una DNA-elicasasi di 133kD.

Messicani (2 fratelli)	mut-1	delezione di 7 basi (GGCCTGC; nt 1,650-1,656) che risulta in un codon di terminazione anticipata (TGA) 14 basi a valle. Dalla madre. Proteina di 60 kD.	proteina troncata
	mut-2	sostituzione C→T al residuo 2,269, che modifica l'originale GAC (Gln) in un codon di terminazione TAG. Dal padre. proteina di 82kD.	
Europei (un caso)	mut-3	Delezione di due basi	frame-shift
	mut-4	sostituzione G→T alla giunzione tra introne 12 ed esone 13 che distrugge un sito di splicing	

Nello stesso studio è stata anche valutata la presenza nei pazienti RTS delle note mutazioni nei geni WRN e BLM, con risultato negativo. Perciò si può dire che tali geni non sono coinvolti nella genesi della RTS e che anche se intatti non sopperiscono al difetto determinato dalla mutazione di RECQL4.¹¹

Per quanto riguarda la patogenesi della RTS, l'ipotesi più diffusa è quella che si tratti di una sindrome da instabilità del DNA legata a deficit di riparazione o ad instabilità cromosomica, ma sono state avanzate anche ipotesi su base ormonale o metabolica.

1. Ipotesi del deficit di riparazione del DNA:

Smith e Paterson hanno proposto che la RTS potesse derivare da una variabile repressione di alcuni geni implicati nella riparazione del DNA, risultando in una aumentata sensibilità ai carcinogeni, e di alcuni geni implicati nello sviluppo che operavano in parallelo con essi.^{6,7}

Mentre distinti *difetti nella riparazione del DNA* dopo esposizione a carcinogeni (irradiazione con raggi UV o gamma) sono stati evidenziati in pazienti con Xeroderma Pigmentosum, Atassia-Teleangectasia, Sindrome di Bloom e Sindrome di Cockayne, gli svariati tests condotti sui pazienti con RTS hanno dato risultati deludenti in tal senso.^{6,7} E' possibile che ciò sia legato al fatto che tali studi mancano di sistematicità: i diversi autori hanno impiegato differenti tecniche, diverse fonti di irradiazione e linee cellulari per le loro indagini.¹⁰ I vari studi condotti si possono così schematizzare:

- Phototesting: per lo più nella norma, a dimostrazione del fatto che una storia clinica positiva per fotosensibilità non è predittiva per un fototest anormale:
 - Sensibilità all'irradiazione con UVB: normale in tre studi;
 - Sensibilità all'irradiazione con UVA: normale in due studi, alterata in uno studio;
 - Sensibilità all'irradiazione con lunghezza d'onda non specificata: anormale in uno studio;
- Riparazione del DNA in fibroblasti (sia intatti, sia coltivati) dopo irradiazione con UV: normale in vari studi;
- Riparazione del DNA in cellule di origine non specificata dopo irradiazione con

UVB: normale in due studi. ^{6,7}

Tuttavia un recente studio ha mostrato una alterazione della sintesi del DNA dopo irradiazione con UVC e non dopo UVB in fibroblasti in coltura. ⁶

- Riparazione del DNA dopo irradiazione con raggi gamma: esistono due studi con risultati discordanti: in uno si evidenzia una riparazione normale in cute intatta biopsiata ed irradiata, nell'altro emerge un deficit di riparazione in fibroblasti di (tre su cinque) pazienti RTS, ma tali pazienti non presentarono alcuna evidenza di neoplasia. Decade quindi la validità della proposta di utilizzare lo screening per il DNA-repair su fibroblasti dopo irradiazione con raggi gamma per identificare i pazienti con aumentata suscettibilità ai tumori. ^{6,7}

Una *instabilità cromosomica* è stata proposta in seguito al rilevamento di frequenti riarrangiamenti cromosomici in fibroblasti in coltura provenienti da pazienti RTS. Tale dato sembra avallato dal fatto che in uno studio su colture di cellule ematiche di pazienti RTS, dopo esposizione a Mitomicina C, le rotture cromosomiche sono risultate incrementate rispetto a colture di controllo. ^{6,7}

In condizioni basali, in vivo, l'analisi del cariotipo risulta normale in molti pazienti RTS, sono tuttavia riportati casi di mosaicismo del cromosoma 8, come anche di monosomia 7 ed altre anomalie cromosomiche (Chromatid gaps, doppia trisomia di cromosomi dei gruppi D e G).^{5,6,7,8} E' stata anche riportata una trisomia 8 presente nel 2,5% dei linfociti periferici del soggetto: questo basso interessamento rende possibile che tale dato sfugga nel corso della routinaria analisi del cariotipo e potrebbe giustificare almeno una parte dei risultati negativi ottenuti. ^{6,7}

2. Ipotesi dell'alterazione ormonale (panipopituitarismo, ipogonadismo primitivo):
Tale ipotesi è stata formulata partendo dall'osservazione che la RTS presenta alcuni tratti clinici comuni anche a certe disfunzioni endocrine. ^{6,7}

In particolare è stato notato che la presentazione clinica di RTS, specialmente le anomalie dentarie, ricordano quella dei pazienti con panipopituitarismo (come anche quella degli animali da laboratorio ipofisectomizzati. ^{6,7}

La sindrome SHORT, associata al deficit di GH, presenta anch'essa bassa statura, ipoplasia centofacciale e naso a sella come la RTS. ^{6,7}

A dispetto di queste considerazioni, le analisi di laboratorio effettuate per esplorare la funzione endocrina nei pazienti RTS non deponevano per un ipopituitarismo primitivo e la maggioranza degli studi del GH e del TSH sono risultati nella norma. ^{6,7}

Tuttavia potrebbe esserci un deficit ipofisario limitato alle gonadotropine: riguardo ai livelli basali di gonadotropine e alla loro risposta all'LHRH i risultati sono discordanti. Per questo motivo e per la difficoltà tecnica di misurare accuratamente i livelli (pulsatili) di gonadotropine, è necessario effettuare studi controllati prima di poter dare una risposta definitiva. ^{6,7}

E' inoltre possibile che esista un ipogonadismo primitivo, in quanto la somministrazione di gonadotropine esogene a pazienti RTS non è stata in grado di evocare risposte cliniche o biochimiche. ^{6,7}

3. Ipotesi dell'alterazione del metabolismo del tessuto connettivo:

Questa ipotesi si basa sulle similarità tra RTS e Osteogenesis Imperfecta, in termini di alterazioni scheletriche, dentali, oftalmologiche (sclere blu) e cutanee. Tuttavia non ci sono riscontri di incrementi nei livelli dei prodotti di degradazione dell'acido ialuronico nei pazienti RTS. ⁷

Clinica. La S di Rothmund – Thomson è caratterizzata principalmente dalla poichilodermia, cui si associano spesso anomalie ossee e oculari. A seconda degli autori sono poi riportati come più o meno frequenti numerosi altri caratteri associati.²

- **Poichilodermia:**

Nello sviluppo del quadro cutaneo si possono distinguere due fasi successive: una prima fase “attiva”, caratterizzata da manifestazioni eritemato-edematose fotocondizionate, talora con formazione di bolle, che può durare da pochi mesi a molti anni, ed una fase “poichilodermica”, esito delle lesioni precedenti, caratterizzata da atrofia, alterazioni pigmentarie e teleangectasie persistenti.⁶

La cute di solito è normale alla nascita (solo in sei casi sono riportate alterazioni presenti alla nascita), e i primi cambiamenti si rendono evidenti già al terzo-quarto mese; in ogni caso le alterazioni sono sempre evidenti entro i due o tre anni di età. L'esordio precoce non è comunque un segno prognostico negativo (non si associa a aumentata incidenza di fotosensibilità, alopecia, anomalie ungueali, ipogonadismo, ritardo mentale o cataratta), anzi sembra associato con una minore insorgenza di ipercheratosi in età adulta.⁶

Si manifestano segni di fotocondizionamento con transitorie placche eritemato-edematose.^{2,3,6} Tali manifestazioni iniziano caratteristicamente alle guance per poi diffondersi alla fronte, alle orecchie ed al collo; presto le lesioni si presentano anche a livello delle parti distali degli arti ed ai glutei; la maggior parte dei pazienti presenta un risparmiamento del tronco e delle pieghe.^{1,3,6} A questo punto l'estensione rimane invariata, con soli lievi incrementi negli anni successivi.⁶

La progressione delle lesioni all'interno delle zone inizialmente eritematose può variare con il grado di fotosposizione, ma eruzioni acute da fotosensibilità sono rare.⁶ I pazienti possono anche presentare fotosensibilità.^{1,3,4}

Successivamente, ma ciò è già possibile durante il primo anno di vita, le lesioni eritematose sviluppano un caratteristico pattern reticolato, generalmente con una rete grossolana tipo livedo.¹ Compaiono gradualmente teleangectasie ed atrofie, seguite infine da pigmentazione brunastra puntiforme che si può estendere anche su aree di cute sana, specialmente al collo ed al tronco.^{3,6}

La remissione spontanea del quadro non è mai stata riportata.⁶

La tendenza alla formazione di bolle, quando presente, può essere scatenata dall'esposizione al sole e si verifica di solito prima della insorgenza della poichilodermia, e comunque si attenua con l'età. Studi di immunofluorescenza diretta sono risultati negativi eccetto che per la deposizione di IgM e C3 lungo la membrana basale (pattern aspecifico).^{3,6}

Alcuni possono sviluppare cheratosi acrali, che possono evolvere in carcinomi spinocellulari nell'adolescenza, soprattutto sul dorso delle mani e sulle gambe.^{1,3,4,5} Tali lesioni ipercheratosiche possono essere warty o verrucous, e sono state riportate anche precocemente: all'età di due anni.⁶

Cheratosi attiniche sono state documentate in due casi: una ragazzina di 10 anni ed un uomo di 45 anni.⁶

In quattro casi (età 11-16 anni) è stata riportata la presenza di Calcinosi cutanea, che si presenta come numerose piccole papule gialle alle estremità.^{2,6}

- **Anomalie oculari:**

Circa il 50% dei pazienti RTS sviluppa cataratta, con inizio nella prima infanzia.^{1,2,3,4} Nel 73% dei casi di cataratta essa compare entro i primi 6 anni di età; il più vecchio è stato un ragazzo di 13 anni.⁶

In tutti i casi la cataratta è stata bilaterale, a rapida insorgenza (per lo più due o tre mesi) e del tipo sottocapsulare.⁶

Sono anche riportate numerose altre anomalie oculari: esoftalmo, atrofia corneale, sclerotizzazione corneale, glaucoma congenito bilaterale, coloboma retinico, atrofia corioretinica, strabismo, atrofia retinica, fotofobia, sclere blu e ipertelorismo.^{4,6}

- **Alterazioni ossee:**

Da una recente review, alterazioni ossee risultano presenti nel 68% dei pazienti.⁶

La caratteristica riportata più di frequente è la facies tipica: bozze frontali prominenti, naso a sella (solo nei pazienti con ipogonadismo, anche se non è chiarito il perché) e prognatismo⁶; altri riportano come caratteristico un viso triangolare.^{4,5}

Le mani ed i piedi sono spesso piccoli rispetto al resto del corpo.^{4,5,6}

I pazienti sono tutti di statura bassa.^{1,2,3,4}

Le anomalie delle ossa lunghe includono: assenza o malformazione del radio, pollici assenti o ipoplastici, sindattilia a livello di mani o piedi, piede caprino, anomalie dell'ulna, incurvamento della tibia.^{1,4,5,6}

Ritardata maturazione ossea, con età ossea inferiore all'età cronologica, e osteoporosi con fratture patologiche sono riportate in alcuni casi.^{4,6}

Sono anche riportati: gravi contratture del tendine di Achille, contratture dei tessuti molli, scoliosi, idrocefalo, microcefalia.^{2,6}

- **Anomalie dentali:**

Già nella descrizione originale di Rothmund, e successivamente in molte altre, sono riportate anomalie dentali: denti rudimentali o ipoplastici sono descritti nel 40% dei casi, e l'alterazione più comunemente riportata è una microdonzia con una caratteristica forma conica.^{1,4,5,6}

I denti, anche se normali di forma, possono essere piccoli e soggetti a carie.^{3,6}

Inoltre anomalie dentali poco evidenti sono riportate anche in familiari non affetti di pazienti RTS.⁶

- **Alterazioni degli annessi:**

Le ghiandole sebacee e sudoripare possono essere ridotte o assenti.^{1,4} Sono stati riportati alcuni casi di anidrosi.⁶

I capelli sono sottili e radi; le ciglia, le sopracciglia, i peli pubici e quelli ascellari sono ridotti.^{1,2,3,4,6}

Le prime alterazioni possono consistere nell'assottigliamento di ciglia e sopracciglia, e poi progredire, anche dopo che le lesioni cutanee si sono fermate, fino ad arrivare dopo anni ad alopecia parziale o totale.⁶

In alcuni pazienti si può sviluppare durante l'adolescenza una canizie prematura, che può essere rapidamente progressiva.²

Le unghie possono essere normali o piccole e distrofiche: esse risultano assottigliate o distrofiche nel 32% dei pazienti in cui lo stato ungueale è riportato.^{3,4,5,6}

- **Crescita e sviluppo:**

La maggior parte dei pazienti RTS nasce, dopo una gestazione normale, con basso peso alla nascita.⁶

La maggioranza dei pazienti ha intelligenza normale^{1,5,6}, anche se sono riportati sei casi di ritardo mentale ed altri di intelligenza inferiore alla media.^{3,6}

Essi sviluppano una bassa statura o nanismo.^{1,2,3,4,6} Tutti gli studi sul rilascio dei GH

sono risultati nella norma in pazienti con bassa statura e nanismo, con due sole eccezioni.⁶

Il 28% dei pazienti ha ipogonadismo o ritardato sviluppo sessuale.^{1,2,3,4,6} Gli studi sulla risposta al LH-RH hanno ottenuto risultati discordanti in differenti studi (normale per alcuni, ridotta per altri); in molti lavori sono riportati livelli ridotti di estrogeni, testosterone e 17-cheto steroidi, ma senza menzione di eventuali test di stimolazione con GH o LH-RH. E' anche riportato un insufficiente rilascio di estrogeni e di testosterone dopo stimolazione con gonadotropine; inoltre nessun miglioramento è stato ottenuto dopo somministrazione di ormoni esogeni in tre fratelli adolescenti. Secondo alcuni questi pazienti sarebbero inevitabilmente sterili, ma ciò è contraddetto dal fatto che sono riportate molte gravidanze.⁶

Tutti i dati relativi alla funzione tiroidea, in pazienti con ipogonadismo e nanismo, sono risultati nella norma; solo un ragazzino con sviluppo nella norma è risultato ipotiroideo.⁶

• **Funzione immunologica:**

Diversamente da altre poichilodermie congenite, la funzione immunologica è normale nella maggioranza dei pazienti, ed in effetti in molti lavori è specificato che i titoli immunoglobulinici sono normali.⁶ Sono comunque riportati rari casi con frequenti infezioni, ridotto numero di linfociti T o di globuli bianchi o di neutrofili, ridotta funzione linfocitaria, ridotti livelli sierici di immunoglobuline.^{4,5,6}

• **Neoplasie associate:** (vedi tabella III)

- Neoplasie cutanee: sono riportati otto casi di tumori cutanei di origine epiteliale, tutti in pazienti caucasici, mentre non è mai stato segnalato melanoma. Cinque degli otto pazienti avevano un'età alla diagnosi (del tumore) inferiore o uguale ai 32 anni, cioè molto inferiore a quella della popolazione generale per tale tipo di affezioni.^{4,6}
- Neoplasie ossee: sono riportati nove casi di osteosarcoma (un paziente ne ha sviluppati addirittura tre contemporaneamente), ed in tutti erano precedentemente state rilevate anomalie ossee, per lo più condrodisplasia metafisaria ed alterazioni della trabecolazione.^{1,4,6}
- Altre: fibrosarcoma (o fibroistiocitoma maligno), adenoma delle paratiroidi, "sarcoma" di Hodgkin, carcinoma gastrico e leucemia mieloide acuta.^{4,6} Infine una mielodisplasia è descritta in letteratura in 4 casi (sui circa 200 riportati in letteratura).^{4,5}

Tabella III: Neoplasie in RTS (da: Vennos EM, Collins M, James WD: Rothmund-Thomson syndrome: Review of the World literature. Journal of the American Academy of Dermatology, 1992, 27: 750-762).

Tipo	n° di casi riportati	età alla diagnosi	commento
Carcinoma a cellule squamose	4	32-92	Storia di fotosensibilità
Morbo di Bowen	2	14-49	Storia di fotosensibilità
BCC	1	25	Storia di fotosensibilità
SCC	1	32	
Osteosarcoma	9	5-19	Preesistenti anomalie ossee
Fibrosarcoma dell'osso	1	non specificata	Preesistenti anomalie ossee
Adenoma delle paratiroidi	1	36	Non anomalie paratiroidi preesistenti

Tipo	n° di casi riportati	età alla diagnosi	commento
“Sarcoma” di Hodgkin	1	16	Non anomalie linfoidi o ematologiche preesistenti
Carcinoma gastrico	1	28	Duraturi sintomi G.I. preesistenti
Leucemia mieloide acuta	1	26	Preesistenti anomalie ematologiche

Istopatologia:

Durante la “fase acuta” si osserva un appiattimento delle creste epidermiche ed edema della giunzione dermo-epidermica; ci possono anche essere vasodilatazione con infiltrato perivascolare dermico.⁶

Durante la “fase poichilodermica” si nota atrofia epidermica, accompagnata da ipercheratosi ed iperpigmentazione dello strato basale; il derma mostra una frammentazione delle fibre elastiche, deplezione o scomparsa degli annessi ed incontinenza pigmentaria.⁶

Decorso e prognosi: l’aspettativa di vita è normale se non insorgono neoplasie maligne.^{1,8}

Da una revisione dei casi originariamente pubblicati da Rothmund, effettuata 67 anni dopo da Seefelder, risulta che la sopravvivenza degli affetti può essere lunga, arrivando in alcuni casi anche alla nona decade di età!⁸

Terapia: fotoprotezione e attento monitoraggio, con eventuale escissione di cheratosi e carcinomi cutanei.^{1,3,8}

Per quanto riguarda la poichilodermia cutanea, essa non richiede trattamento se non a fini estetici: trattamenti dermoabrasivi si sono rivelati di scarsa efficacia; le teleangectasie facciali sono state trattate con successo con terapia laser.⁶

Per quanto riguarda le lesioni ipercheratosiche, l’escissione chirurgica, il curettage e il 5-fluorouracile topico si sono rivelati inefficaci, mentre un qualche risultato positivo si è ottenuto con dinitroclorobenzene (DNCB) topico, etetrinato, vitamina A e cheratolitici.⁶

In caso di mielodisplasia: trapianto di midollo osseo.⁴

Complessivamente nel sospetto o nella certezza della diagnosi, dovrebbero essere presi questi provvedimenti:

- il paziente deve evitare l’esposizione al sole e, quando ciò non sia possibile, deve impiegare schermi solari;⁶
- il paziente deve essere sottoposto ad uno stretto monitoraggio per il precoce rilevamento della eventuale insorgenza (segni e sintomi) di neoplasie, sia cutanee sia interne;⁶
- il paziente dovrebbe eseguire un controllo radiologico standard delle ossa lunghe ai tre anni di età e poi, nel caso siano individuate alterazioni displastiche, controlli annuali per le prime due decadi di vita; questo screening dovrebbe essere in grado di identificare i pazienti a maggior rischio di neoplasie ossee in quanto esse spesso insorgono su anomalie ossee preesistenti;⁶
- correzione chirurgica di eventuali malformazioni scheletriche;⁶
- correzione chirurgica di eventuale cataratta;⁶

- trattamento tempestivo di eventuali lesioni dermatologiche con dermoabrasione, DNCB topico, laser, etetrinato e cheratolitici;⁶
- studio approfondito della funzione endocrina;⁶
- i genitori dei pazienti hanno un rischio di avere un figlio affetto pari a $\frac{1}{4}$ ad ogni gravidanza, a meno che una analisi cromosomica non riveli la presenza di un mosaicismo;⁶
- non esistono test specifici per la diagnosi prenatale, ma all'ecografia è possibile rilevare precocemente eventuali anomalie scheletriche;⁶
- uno screening dentale per i sospetti portatori di RTS è stato anche proposto.⁶

Bibliografia.

1. Malattie del tessuto connettivo. In: Dermatologia. Braun-Falco et al. Eds Springer publ, Milano, 2002, pp 767-768
2. Dermatology in general medicine. Fifth edition. Fitzpatrick et al. Eds Mc Grow Hill International publ, pp 547, 806,985, 1831.
3. Du Vivier A: Genodermatosi. In : Testo atlante di dermatologia clinica. Calvieri S eds UTET Publ, Torino, 1997, p 18.31
4. Pianigiani E, De Aloe G, Andreassi A, Rubegni P, Figiani M : Rothmund-Thomson Syndrome (Thomson-Type) and Myelodisplasia. *Pediatric Dermatology* 2001;18 (5), pp 422-425
5. Narayan S, Fleming C, Trainer AH, Craig JA: Rothmund-Thomson Syndrome with Myelodisplasia. *Pediatric Dermatology* 2001;18 (3), pp 210-212
6. Vennos E, James W : Rothmund-Thmson Syndrome. *Dermatologic Clinics*, 1995, 13(1), pp143-150
7. Vennos EM, Collins M, James WD: Rothmund_Thomson sindrome: Review of the World letterature. *Journal of the American Academy of Dermatology*, 1992, 27: 750-762
8. Leider M, Selmanowitz VJ: The Rothmund-Thomson Sindrome(s). In: *Clinical Dermatology*. Demis DJ, Crounse RG, Dobson RL, McGuire JS eds, JB Lippincott Company Publ, Philadelphia, 1990, Ch.4-31

Malformazioni congenite

Agenesia-ipoplasia del corpo calloso isolata

Incidenza non univoca: da 4:1000 a 1:100.000 secondo le varie statistiche e comprendendo le disgenesie e le aplasie parziali. Eziologicamente eterogenea, forme autosomiche recessive, dominanti, X-linked

Onfalocele

Incidenza 1: 4000

Sindrome di Sotos

Incidenza non nota. E' comunque la più comune sindrome da iperaccrescimento fetale insieme alla s. di Beckwith. In letteratura risultano ad oggi piu' di 300 casi. E' in preparazione una revisione dei casi italiani noti alla quale partecipiamo con i nostri circa 15 casi. E' disponibile un protocollo clinico-assistenziale che prende in considerazione principalmente il rischio neoplastico (3.9%), l'evoluzione auxologica e lo sviluppo psicomotorio. Recentemente e' stato identificato un gene causativo, NSD1 mappato sul cromosoma 5q35 le cui mutazioni sono causa di circa il 50 % dei casi sporadici e familiari. I casi familiari mostrano una ereditarietà dominante.

Gravi anomalie congenite senza ritardo mentale

Si tratta di pazienti affetti da patologie rarissime di riscontro occasionale e quindi non classificabili singolarmente.

L'attuale elenco (Allegato A al DM 279/2001) comprende 200 malformazioni e sindromi polimalformative con specifico codice di esenzione, a fronte delle circa 3000 entità note e incluse nei Database Dismorfologici POSSUM e LDDDB.

Circa 1/3 delle sindromi polimalformative non e' associato a ritardo mentale.

Presso il centro di Genetica operante nel Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Università di Torino, nell'ambito dell'Azienda Sanitaria materno-infantile S. Anna- Ospedale Infantile Regina Margherita, affluiscono annualmente circa 400-500 nuovi casi pediatrici con patologia malformativa isolata o sindromica, genetica e non genetica. In più della metà dei casi viene raggiunta una diagnosi clinica di certezza che viene, quando possibile, confermata con analisi citogenetica/molecolare. In molti casi la malattia e' di rarissimo riscontro e non trova possibilità di codifica per l'esenzione, neppure nei gruppi di patologia già presenti.

Viene proposto la seguente condizione patologica aggiuntiva **“Gravi anomalie congenite senza ritardo mentale”**.

Bibliografia

- Winter R, Baraitser M: London Dysmorphology and Neurogenetics Databases. London Medical Databases 2000
- POSSUM (Pictures of Standard Syndromes and Undiagnosed Malformations) The Murdoch Institute, Royal Children's Hospital, Melbourne Australia, 1998

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 39-15327

Realizzazione obiettivo Piano Sanitario Regionale. Studio "Progetto Diabete e Sport". Accantonamento ed assegnazione di Euro 150.000,00 (Cap. 12292/2005) alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie e prenotazione sul bilancio pluriennale

A relazione dell'Assessore Galante:

Con le LL.RR. 25.3.85 n. 22 e 12.6.1987, n. 33 sono state dettate norme dirette alla tutela sanitaria delle attività sportive in attuazione della L. 23.12.1978, n. 833.

Tra le finalità della normativa regionale riveste particolare importanza la promozione dello sport come attività preventiva curativa e riabilitativa, tesa al miglioramento delle condizioni di salute e di efficienza psicofisica della persona.

La promozione dell'educazione sanitaria sportiva della popolazione, comprensiva dell'impiego dell'attività motoria controllata nelle azioni preventivo-terapeutiche contro le malattie cardiovascolari, le sindromi depressive nei soggetti senescenti costituisce uno degli obiettivi qualificanti del Piano Sanitario Regionale approvato con legge regionale 12.12.1997, n. 61.

Con deliberazione n. 63-27918 del 26 luglio 1999, la Giunta regionale ha approvato la realizzazione di uno studio sugli effetti dell'attività fisica e di un adeguato apporto alimentare sull'osteoporosi e sull'efficienza fisica in soggetti della terza età.

La realizzazione di tale studio è stata affidata all'Istituto di Medicina dello Sport di Torino per le seguenti motivazioni:

1. l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino è una associazione professionale tra medici sportivi senza fini di lucro, ed ha per oggetto, tra le altre, le seguenti attività:

- studi e ricerche scientifiche e medico-sportive;
- tutela sanitaria di chi pratica attività sportive anche nell'ambito delle leggi regionali;
- esercizio delle funzioni di prevenzione, consulenza e controllo medico a favore di enti pubblici e privati;

2. il vigente Piano Sanitario Regionale individua l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino quale Centro di riferimento regionale per la Medicina dello Sport, per il livello scientifico, l'esperienza, l'organizzazione, lo strumentario e il personale specializzato che lo caratterizza;

3. l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino è l'unico soggetto dotato degli strumenti idonei ad effettuare tale studio.

I risultati di questo studio sono stati molto soddisfacenti ed hanno evidenziato la necessità che venga svolta una ricerca specifica su un'altra patologia di particolare importanza come il Diabete. Pertanto è stato preparato un progetto "Diabete e sport" che prevede uno studio della durata di quattro anni svolto in collaborazione tra l'Istituto di medicina dello Sport di Torino e la S.C. Diabetologia dell'Ospedale S. Giovanni Battista di Torino sulla base del protocollo di ricerca allegato alla presente deliberazione di cui ne fa parte integrante.

Tutti i soggetti coinvolti nello studio (100 soggetti tra i 50 e i 70 anni di ambo i sessi) saranno sottoposti all'inizio ed alla fine di ciascun periodo di attività alla valutazione delle complicanze in diabetologia, alla valutazione funzionale e della riserva cardiaca in medicina dello sport.

La spesa per la ricerca, a cui la Regione partecipa con un contributo è di Euro 600.000,00= suddiviso nei quattro anni di studio, corrispondenti agli anni 2005 - 2006 -2007 -2008.

La regolamentazione dei rapporti fra Regione Piemonte e Istituto di Medicina dello Sport di Torino per lo svolgimento dello studio in oggetto è demandata ad apposita convenzione da stipulare fra le parti previa approvazione mediante determinazione del Dirigente competente nell'ambito degli indirizzi di cui al presente atto.

Il contributo allo studio sopra illustrato è individuato come uno degli obiettivi del Settore Assistenza Extraospedaliera, pertanto occorre provvedere all'accantonamento della somma che si prevede di erogare entro il corrente anno finanziario sull'apposito capitolo di spesa del bilancio regionale e alla prenotazione per gli anni successivi sui corrispondenti capitoli.

Alla spesa di Euro 150.000,00= per l'anno 2005 si fa fronte con lo stanziamento del cap.12292 del bilancio 2005.

Alla spesa di Euro 450.000= relativa agli anni 2006, 2007 e 2008 si farà fronte con prenotazione sul Bilancio pluriennale a cui seguiranno appositi provvedimenti.

Per quanto espresso, il Relatore propone alla Giunta Regionale di approvare l'obiettivo del Settore Assistenza Extraospedaliera e di accantonare la somma destinata a tale finalità.

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, ad unanimità,

delibera

- di dare attuazione all'obiettivo individuato nel Piano Sanitario Regionale approvato con legge regionale 12.12.1997, n. 61, riguardante la promozione dell'educazione sanitaria sportiva della popolazione, comprensiva dell'impiego dell'attività motoria controllata nelle azioni preventivo-terapeutiche contro il Diabete;

- di approvare come obiettivo del Settore Assistenza Extraospedaliera lo studio sugli effetti dell'attività fisica programmata su un campione di persone affette da diabete di tipo 1 e 2 per la promozione dello sport quale attività utile ai fini di ridurre il rischio delle complicanze croniche osteo-articolari e neuropatiche;

- di approvare il progetto presentato come nel testo allegato, quale parte integrante del presente atto, dall'Istituto di Medicina dello Sport di Torino, individuato nel vigente Piano Sanitario Regionale Centro di riferimento regionale per la Medicina dello Sport, per il livello scientifico, l'esperienza, l'organizzazione, lo strumentario ed il personale specializzato che lo caratterizza; lo studio verrà svolto in collaborazione con l'Ospedale S. Giovanni Battista di Torino;

- di porre a carico della Regione la spesa di Euro 600.000,00= per i quattro anni di ricerca corrispondenti agli anni 2005 - 2006 - 2007 - 2008;

- di demandare la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Piemonte e l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino per lo svolgimento dello studio in oggetto ad apposita convenzione da stipulare fra le parti previa approvazione mediante determinazione del Dirigente competente;

- di accantonare ed assegnare alla Direzione Controllo delle attività sanitarie la somma di Euro 150.000,00= sul cap. 12292 del bilancio 2005 (Acc. 100833);

- di prenotare sul corrispondente capitolo 12292 del bilancio 2006 (P. 100133) l'importo di Euro 150.000,00=, del bilancio 2007 (P. 100009) l'importo di Euro 150.000,00=, per l'anno 2008 (150.000,00=) si farà fronte con successivo atto deliberativo sul corrispondente capitolo;

- di subordinare il pagamento dell'importo del contributo per ogni anno di sperimentazione alla presentazione di apposita relazione annuale;

- di autorizzare il Settore Assistenza Extraospedaliera ad assumere i singoli provvedimenti di determinazione di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Ricerca

PROGETTO DIABETE E SPORT EFFETTI DELL'ATTIVITA' FISICA GUIDATA IN DIABETICI ANZIANI TIPO 1 E TIPO 2 SULLE COMPLICANZE CRONICHE OSTEO-ARTICOLARI, CARDIOVASCOLARI E NEUROPATICHE

PROGETTO DIABETE E SPORT

Il SC Diabetologia ASO S. Giovanni Battista e l'Istituto di Medicina dello Sport FMSI di Torino hanno intenzione di condurre in collaborazione uno studio sull'utilità dell'attività fisica guidata in diabetici tipo 1 e tipo 2 anziani in buon controllo metabolico ai fini di ridurre il rischio delle complicanze croniche soprattutto osteo-articolari, cardiovascolari e neuropatiche.

Lo studio si compone delle seguenti fasi:

a. Selezione in Diabetologia di 100 soggetti fra i 50 ed i 70 anni di ambo i sessi

b. Valutazione complicanze in diabetologia (saranno esclusi i pazienti con complicanze gravi) c. Valutazione funzionale e della riserva cardiaca in medicina dello sport

d. Separazione randomizzata dei soggetti in due gruppi di cui uno di 50 soggetti di controllo (lasciato cioè libero di scegliere il proprio comportamento in riferimento all'attività sportiva) e l'altro di 50 soggetti da avviare in palestre dedicate per la pratica di attività fisica 3 volte alla settimana, tenendo conto del rischio cardiovascolare medio dei diabetici con le caratteristiche selezionate. L'attività fisica verrà sviluppata nel periodo settembre-maggio con pausa nel periodo estivo per 2 anni. Al termine dei due anni e per i due anni successivi i gruppi verranno invertiti (cross-over).

La valutazione delle complicanze in diabetologia e la valutazione funzionale e della riserva cardiaca in medicina dello sport sarà eseguita all'inizio ed alla fine del periodo di attività (in totale 4 controlli nel corso di 2 anni),

Quindi si procederà ad un cross-over per cui il gruppo di controllo sarà sottoposto ad attività fisica guidata ed il gruppo che precedentemente avrà frequentato le palestre sarà utilizzato come gruppo di controllo e lasciato quindi libero di scegliere il comportamento nei confronti dell'attività fisico-sportiva, per ulteriori 2 anni.

Il programma di attività fisica specifica verrà organizzato e pianificato dall'Istituto di Medicina dello Sport FMSI di Torino che provvederà ad aggiornare e a fornire la necessaria consulenza agli insegnanti di educazione fisica che si occuperanno della guida dell'attività fisica programmata nelle sedi scelte a tale scopo.

L'Istituto di Medicina dello Sport oltre ad occuparsi dell'organizzazione della ricerca, del coordinamento dell'attività degli insegnanti di educazione fisica, dell'effettuazione dei test valutativi e della raccolta di tutti i dati di ogni soggetto, si farà carico dell'elaborazione statistica di questi ultimi, della redazione di una relazione annuale e di una relazione finale contenente tutti i risultati e le considerazioni sugli stessi in rapporto alle conoscenze scientifiche sull'argomento.

La spesa prevista per la realizzazione della ricerca, per la parte sanitaria, è di Euro 150000 all'anno per 4 anni, per complessivi 600000 Euro.

Prof. Dott. Carlo Gribaudo

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 40-15328

Realizzazione obiettivo Piano Sanitario Regionale. Studio "Progetto sport & Salute". Accantonamento ed assegnazione di Euro 50.000,00= (Cap. 12292/2005) alla Direzione Controllo Attività Sanitarie e prenotazione su bilancio pluriennale

A relazione dell'Assessore Galante:

Con le LL.RR. 25.3.85 n. 22 e 12.6.1987, n. 33 sono state dettate norme dirette alla tutela sanitaria delle attività sportive in attuazione della L. 23.12.1978, n. 833.

Tra le finalità della normativa regionale (L.R. 61/97 Piano Sanitario Regionale) riveste particolare importanza la promozione dello sport come attività preventiva contro l'insorgenza in età adulta di patologie gravi quali ipertensione, malattie cardiocircolari e malattie dismetaboliche.

A tale proposito la Regione Piemonte ha avviato con l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino per il ciclo scolastico 2000/2005 uno studio pilota sugli effetti dell'educazione motoria programmata e dell'educazione alimentare sull'efficienza cardiocircolatoria e sulla composizione corporea in bambini di ambo i sessi dai sei ai dieci anni, approvato con D.G.R. n. 106-692 del 31.7.2000.

I risultati della sperimentazione dimostrano come nelle scuole elementari, l'educazione motoria programmata ha confermato da un lato l'importanza di svolgere un'attività fisica in modo costante e continuativo, ma dall'altro si è dimostrato non sufficiente per il controllo del sovrappeso e del miglioramento dell'efficienza cardiocircolatoria.

Si propone pertanto la prosecuzione per ulteriori cinque anni dello studio con un incremento dell'attività motoria con particolare attenzione al dispendio energetico ed alla massa grassa, come illustrato nel protocollo della ricerca che fa parte integrante della presente deliberazione.

La realizzazione di tale studio è stata affidata all'Istituto di Medicina dello Sport di Torino per le seguenti motivazioni:

1. l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino è una associazione professionale tra medici sportivi senza fini di lucro, ed ha per oggetto, tra le altre, le seguenti attività:

.. studi e ricerche scientifiche e medico-sportive;

.. tutela sanitaria di chi pratica attività sportive anche nell'ambito delle leggi regionali;

.. esercizio delle funzioni di prevenzione, consulenza e controllo medico a favore di enti pubblici e privati;

2. il vigente Piano Sanitario Regionale individua l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino quale Centro di riferimento regionale per la Medicina dello Sport, per il livello scientifico, l'esperienza, l'organizzazione, lo strumentario e il personale specializzato che lo caratterizza;

3. l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino è l'unico soggetto dotato degli strumenti idonei ad effettuare tale studio.

Tutti i soggetti coinvolti nello studio (150 bambini di di ambo i sessi appartenenti a sei classi di prima elementare) saranno sottoposti all'inizio ed alla fine di ciascun periodo di attività alla valutazione dello stato di sa-

lute e del grado di efficienza fisica con particolare riguardo all'anamnesi dietologica, alla composizione corporea e all'efficienza cardiocircolatoria.

La spesa per la ricerca, a cui la Regione partecipa con un contributo è di Euro 250.000,00= suddiviso nei cinque anni di studio, corrispondenti agli anni scolastici 2005/2006 - 2006/2007 - 2007/2008 - 2008/2009 - 2009/2010.

La regolamentazione dei rapporti fra Regione Piemonte e Istituto di Medicina dello Sport di Torino per lo svolgimento dello studio in oggetto è demandata ad apposita convenzione da stipulare fra le parti previa approvazione mediante determinazione del Dirigente competente, nell'ambito degli indirizzi di cui alla presente deliberazione.

Il contributo allo studio sopra illustrato è individuato come uno degli obiettivi del Settore Assistenza Extraospedaliera, pertanto occorre provvedere all'accantonamento della somma che si prevede di erogare entro il corrente anno finanziario sull'apposito capitolo di spesa del bilancio regionale e alla prenotazione per gli anni successivi sui corrispondenti capitoli.

Alla spesa di Euro 50.000,00= per l'anno 2005 si fa fronte con lo stanziamento del cap. 12292 del bilancio 2005.

Alla spesa di Euro 200.000= relativa agli anni scolastici 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010 si farà fronte con prenotazione sul Bilancio pluriennale a cui seguiranno appositi provvedimenti.

Per quanto espresso, il Relatore propone alla Giunta Regionale di approvare l'obiettivo del Settore Assistenza Extraospedaliera e di accantonare la somma destinata a tale finalità.

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, ad unanimità,

delibera

- di dare attuazione all'obiettivo individuato nel Piano Sanitario Regionale approvato con legge regionale 12.12.1997, n. 61, riguardante la promozione dell'educazione sanitaria sportiva della popolazione, comprensiva dell'impiego dell'attività motoria programmata;

- di approvare come obiettivo del Settore Assistenza Extraospedaliera lo studio sugli effetti dell'incremento dell'attività motoria programmata sullo sviluppo organico di bambini di ambo i sessi dai sei ai dieci anni, con particolare attenzione al dispendio energetico e dalla massa grassa .

- di approvare il progetto presentato come nel testo allegato, quale parte integrante del presente atto, dall'Istituto di Medicina dello Sport di Torino, individuato nel vigente Piano Sanitario Regionale Centro di riferimento regionale per la Medicina dello Sport, per il livello scientifico, l'esperienza, l'organizzazione, lo strumentario ed il personale specializzato che lo caratterizza;

- di porre a carico della Regione la spesa di Euro 250.000,00= per i cinque anni di ricerca corrispondenti agli anni scolastici 2005/2006 - 2006/2007 - 2007/2008 - 2008/2009 - 2009/2010.

- di demandare la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Piemonte e l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino per lo svolgimento dello studio in oggetto ad apposita convenzione da stipulare fra le parti previa approvazione mediante determinazione del Dirigente competente;

- di accantonare ed assegnare alla Direzione Controllo delle attività sanitarie la somma di Euro 50.000,00= sul cap. 12292 del bilancio 2005 (Acc. n. 100834);

- di prenotare sul corrispondente capitolo 12292 del bilancio 2006 (P. n. 100132) l'importo di Euro 50.000,00=, del bilancio 2007 (P. n. 100008) l'importo di Euro 50.000,00=, per gli anni 2008 e 2009 (100.000,00=) si farà fronte con successivi atti deliberativi sul corrispondente capitolo.

- di subordinare il pagamento dell'importo del contributo per ogni anno di sperimentazione alla presentazione di apposita relazione annuale;

- di autorizzare il Settore Assistenza Extraospedaliera ad assumere i singoli provvedimenti di determinazione di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Ricerca

Progetto Sport & Salute - Promozione della salute ed educazione sanitaria

“QUANTO mi muovo? COME mi muovo?”

Effetti dell' incremento dell'attività motoria istituzionalmente programmata sullo sviluppo organico di bambini di ambo i sessi dai sei ai dieci anni, con particolare attenzione al dispendio energetico ed alla massa grassa.

Studio longitudinale (cinque anni) su 150 soggetti.

Introduzione: Nel precedente studio pilota condotto nella scuola elementare, ciclo scolastico (2000-2005), durante il quale l'Istituto di Medicina dello Sport - FMSI di Torino, Centro di riferimento della Regione Piemonte, ha svolto una ricerca sugli “Effetti dell'Educazione Motoria programmata e dell'Educazione Alimentare sull'efficienza cardiocircolatoria e sulla composizione corporea in bambini di ambo i sessi dai sei ai dieci anni” i risultati dimostrano come, nelle scuole elementari, l'Educazione Motoria programmata abbia confermato da un lato l'importanza di svolgere l'attività fisica in modo costante e continuativo per un numero minimo di 3 ore la settimana, sotto la guida di personale specializzato (Insegnanti di Educazione Fisica), dall'altro l'insufficienza di tale proposta, ai fini del controllo del sovrappeso e del miglioramento dell'efficienza dell'apparato cardiocircolatorio. Se consideriamo inoltre le scorrette abitudini alimentari e motorie che caratterizzano lo “stile di vita sedentario” tipico dei bambini metropolitani di questo fine millennio riteniamo indispensabile proporre un ulteriore incremento dell'attività motoria in ambito curriculare (un'ora al giorno per 5 giorni la settimana), e un rilevamento dell'intensità con cui viene proposta l'attività motoria in considerazione del fatto che recenti raccomandazioni (programma Healthy People 2010) indicano che l'Educazione Fisica venga effettuata quotidianamente e che consista in lezioni coinvolgenti gli alunni in attività fisiche da moderate a vigorose (MVPA) per almeno il 50% del tempo di ciascuna lezione (USDHHS, 2000). A Tali raccomandazioni si affiancano le linee guida per la promozione della salute cardiovascolare dell'American Heart Association del 2003 che suggeriscono tra l'altro nei giovani un'attività fisica moderata-intensa per almeno 60 minuti al giorno e di limitare la sedentarietà (ad esempio non più di 2 ore al giorno davanti ai televisore). Nell'ambito dell'età infantile è stato già evidenziato come la registrazione della frequenza cardiaca e l'uso del conta-movimenti siano validi strumenti per misurare l'attività fisica e come la monitoraggio per 7 giorni di questi parametri possa fornire una stima affidabile dell'attività fisica abituale.

Protocollo sperimentale:

Soggetti:

150 di sesso maschile e femminile appartenenti a 6 classi di 10 elementare di quattro differenti scuole di Torino: I soggetti saranno divisi in due gruppi di 75 scolari ciascuno. Metodi e strumenti: Primo gruppo (GS) "Gruppo Sperimentale": sarà costituito da 75 soggetti circa appartenenti a 3 classi di I° elementare di due differenti scuole di Torino. I componenti di questo gruppo svolgeranno durante ciascun anno di ricerca un programma di Educazione Motoria di un'ora al giorno per cinque giorni la settimana sotto la guida di insegnanti di Educazione Fisica in collaborazione con le Insegnanti titolari della classe (Maestre Elementari).

Gli obiettivi del programma proposto saranno quelli indicati nei Programmi Ministeriali; particolare attenzione verrà prestata alla intensità delle attività che saranno monitorate applicando ai soggetti piccoli cardiofrequenzimetri (Polar Electro Inc., Waterbury, NY) unitamente ad indicazioni circa le abitudini motorie e alimentari da adottare.

Un ulteriore monitoraggio dell'intensità del movimento dei bambini verrà rilevato durante l'attività di "gioco libero" che abitualmente viene proposto durante l'intervallo che segue il pasto I bambini a rotazione porteranno per 7 giorni due volte all'anno (stagione autunno-inverno e primavera) un "conta passi" in grado di quantificare il movimento prodotto durante l'intero arco della giornata e che unitamente ad una scheda di accompagnamento documenterà la tipologia di attività svolta (allenamento, gioco libero, video games, attività al PC).

Secondo gruppo (GC) "Gruppo di Controllo": sarà costituito da 75 soggetti circa appartenenti a 3 classi di 10 elementare di due differenti scuole di Torino. I componenti di questo gruppo svolgeranno l'attività di Educazione Motoria così come prevista senza l'ausilio degli insegnanti di Educazione Fisica, tale attività verrà monitorata attraverso l'applicazione di piccoli cardiofrequenzimetri in periodi dell'anno programmati. L'attività motoria globale sarà valutata con le stesse modalità del gruppo sperimentale.

Tutti i soggetti saranno sottoposti a valutazione dello stato di salute e del grado di efficienza fisica all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico, con particolare riguardo all'anamnesi dietologica, alla composizione corporea, all'efficienza cardiocircolatoria.

L'Istituto di Medicina dello Sport oltre ad occuparsi dell'organizzazione della ricerca, del coordinamento dell'attività didattica degli insegnanti di educazione fisica, dell'effettuazione delle visite mediche, dei test valutativi e della raccolta di tutti i dati di ogni soggetto, si farà carico dell'elaborazione statistica di questi ultimi, della redazione di una relazione annuale e di una relazione finale contenente tutti i risultati e le considerazioni sugli stessi in rapporto alle conoscenze scientifiche sull'argomento.

La spesa prevista per la realizzazione della ricerca, per la parte sanitaria, è di Euro 50000 all'anno per 5 anni, per complessivi 250000 Euro.

Prof. Dott. Gabriele Gribaudo

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 41-15329

Recepimento dell'Accordo regionale sottoscritto il 15 marzo 2005 con le OO.SS. firmatarie del CCNL Area Comparto sulle "Risorse finanziarie aggiuntive per il personale del Comparto del Servizio Sanitario nazionale"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di recepire, per i motivi di cui in narrativa, l'Accordo regionale integrativo sulle Risorse Finanziarie Aggiuntive sottoscritto il 15 marzo 2005 fra Regione Piemonte e i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali fp-cgil, cisl fps, uil-fpl, F.S.I. e fials-confsal del Comparto del Servizio Sanitario Nazionale firmatarie del CCNL di categoria, allegato alla presente per farne parte integrante;

* di specificare che i finanziamenti dei costi derivanti dagli accordi, sono ricompresi nel finanziamento complessivo alle aziende per gli anni di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 42-15330

Accantonamento ed assegnazione di Euro 695,00 (cap. 10940/2005) alla Direzione Industria per il rinnovo quote di iscrizione per l'anno 2005 all'Associazione Georisorse ed Ambiente, alla Società Italiana Gallerie, alla Sezione Acque Sotterranee

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di assegnare ed accantonare alla Direzione Industria, per i motivi in premessa illustrati, la somma di Euro 695,00 (n. 100813/A) relativa al Cap. 10940/2005, per l'adozione dei provvedimenti ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 51/1997.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 44-15332

Istituzione della Commissione prevista dall'art. 5 bis della l.r. 61/1996 e s.m.i. "Contributi ai comuni per concorrere al funzionamento delle scuole materne autonome"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di istituire, per le motivazioni in premessa specificate, la Commissione per l'istruttoria e l'approvazione dei progetti di formazione ed aggiornamento del personale docente e non docente delle Scuole dell'Infanzia così composta:

- il Responsabile del Settore Istruzione dell'Assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte che ne coordina i lavori

- il funzionario del Settore Istruzione preposto all'istruttoria delle istanze

- 1 rappresentante Assessorato Assistenza della Regione Piemonte

- 1 rappresentante della FISM
- 1 rappresentante del MIUR
- 1 rappresentante dell'ANCI

La Commissione potrà essere anche successivamente integrata da rappresentanti di altri organi ed istituzioni che si ritenessero necessari.

L'organismo collegiale avrà durata triennale, rinnovabile alla scadenza, si riunirà su convocazione della segreteria una volta scaduto il termine stabilito dalla legge per la presentazione delle domande di contributo e porterà a termine i lavori di istruttoria ed approvazione dei progetti presentati dagli Enti interessati entro e non oltre il 15 novembre di ogni anno.

Il Settore Regionale Istruzione provvederà ai compiti di segreteria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 45-15333

Incarichi esterni ai sensi della L.R. n. 6/1988. Accantonamento di Euro 35.000,00 sul capitolo 10870/2005 - Direzione Beni Culturali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accantonare la somma di Euro 15.000,00 a favore della Direzione Beni Culturali sul cap. 10870/2005 (A. 100842) e di autorizzare i dirigenti competenti ad adottare gli atti amministrativi per l'attuazione dei seguenti incarichi da affidare ai sensi della legge regionale 6/1988:

Consulenza al Settore Soprintendenza Beni Librari con l'obiettivo di fornire un supporto tecnico per la progettazione degli interventi di conservazione e restauro materiale bibliografico;

- di accantonare la somma di Euro 20.000,00 a favore della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale sul cap. 10870/2005 (A. 100843) e di autorizzare i dirigenti competenti ad adottare gli atti amministrativi per l'attuazione del seguente incarico da affidare ai sensi della legge regionale 6/1988:

Collaborazione al dirigente del settore "Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles" con l'obiettivo di predisporre, realizzare e gestire progetti comunitari in materia di cultura e ricerca.

- di ridurre l'accantonamento n. 100742 per euro 125.000,00 approvato con D.G.R. n. 49-15187 del 23/03/2005 per consentire una variazione compensativa nell'ambito della stessa unità revisionale di base relativa al capitolo 20400/05;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 46-15334

Programma di attività per l'anno 2005 della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo (D.G.R. n. 29-14576 del 17 gennaio 2005). Edilizia scolastica: scuole materne comunali o convenzionate. Assegnazione fondi mediante accantonamento per un importo complessivo di euro 2.000.000,00 (capitolo 20205/2005)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di accantonare la somma complessiva di 146.882,73 Euro e di assegnarla alla Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo per poter provvedere all'assegnazione di contributi in conto capitale a comuni per la realizzazione di lavori di adattamento e riadattamento nonché di ampliamento di edifici o locali destinati ad uso delle scuole materne comunali o convenzionate, come indicato in premessa nel rispetto di quanto previsto nella D.G.R. n. 29-14576 del 17 gennaio 2005, come di seguito riportato:

Upb: 32022

Capitolo: 20205

Descrizione capitolo: Contributi in conto capitale a comuni per la realizzazione di lavori di adattamento e riadattamento nonché di ampliamento di edifici o locali destinati ad uso delle scuole materne comunali o convenzionate

Importo: 2.000.000,00

N. Acc.: 100827

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 47-15335

D.lgs. 23.5.2000 n. 196. L.R. 41/98. Assegnazione risorse finanziarie a favore della Direzione Regionale 15 - F.P.L. mediante accantonamento della somma di Euro 192.108,13 sul capitolo 11033 del bilancio 2005 per il funzionamento dell'ufficio della Consigliera Regionale di Parità

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di assegnare alla Direzione Regionale - Formazione Professionale - Lavoro la somma di Euro 192.108,13 mediante accantonamento sul capitolo 11033 del bilancio 2005 (100812/A) per il funzionamento dell'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 48-15336

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 4 della L.R. 7/2001 (UPB 21042 CAP/U 20933 e 20939)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D. P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 49-15337

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005, mediante prelievo dal fondo di riserva spese obbligatorie (CAP. 15950/05) 2 prelievo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D. P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 50-15338

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007 (annualità 2006). Iscrizione di somme provenienti dallo Stato e dalla Comunità Europea per il finanziamento dell'iniziativa Comunitaria Equal

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui agli allegati A e B, parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 51-15339

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 103.291,38 provenienti dallo Stato per il finanziamento di progetti riguardanti l'epidemiologia delle tossicodipendenze

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 52-15340

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 e pluriennale 2005 - 2007 in attuazione dell'articolo 27 del CCNL del 14/09/2000 e articolo 37 del CCNL del 23/12/1999

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ai sensi della L.R. 7/2001 ed in attuazione dell'art. 27 del CCNL del 14/09/2000 e dell'art. 3.7 del CCNL del 23/12/1999 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2005 le variazioni inserite nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 54-15342

P.I.C. INTERREG III A 2000-2006 Italia-Francia (ALCOTRA) - Assegnazione della somma di Euro 215.088,20 ("Sentinelle delle Alpi"), della somma di Euro 120.291,00 ("LARC") e della somma di Euro 586.553,40 ("Memoria delle Alpi") a favore della Direzione Beni Culturali; assegnazione della somma di Euro 1.900.000,00 a favore della Direzione Economia Montana e Foreste (capitoli vari)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

sulla base delle considerazioni espresse in premessa,
- di disporre l'accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste, Autorità di Pagamento del P.I.C., della somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per concedere anticipi sul contributo con-

cesso ai progetti approvati dal Comitato di programmazione, secondo le modalità previste dal programma, sul:

Capitolo 23276/05 600.000,00 Euro (quota FESR - contributi) (A/100816)

Capitolo 23256/05 1.000.000,00 Euro (quota STATO - contributi) (A/100817)

Capitolo 23235/05 100.000,00 Euro (quota FESR - spese) (A/100818)

Capitolo 23237/05 200.000,00 Euro (quota STATO - spese) (A/100819)

- di disporre l'accantonamento a favore della Direzione Beni Culturali della somma complessiva di 215.088,20 Euro per l'attuazione del progetto "Sentinelle delle Alpi", finanziato nell'ambito del programma Alcotra, sul :

Capitolo 23256/05 138.718,00 Euro (quota STATO - contributi) (A/100820)

Capitolo 23235/05 76.370,20 Euro (quota STATO - spese) (A/100821)

- di disporre l'accantonamento a favore della Direzione Beni Culturali della somma complessiva di 120.291,00 Euro per l'attuazione del progetto "LARC", finanziato nell'ambito del programma Alcotra, sul :

Capitolo 23256/05 52.490,42 Euro (quota STATO - contributi) (A/100822)

Capitolo 23235/05 15.956,00 Euro (quota STATO - spese) (A/100823)

Capitolo 23276/05 51.844,58 Euro (quota FESR - contributi) (A/100824)

- di disporre l'accantonamento a favore della Direzione Beni Culturali della somma complessiva di 586.553,40Euro per l'attuazione del progetto "Memoria delle Alpi", finanziato nell'ambito del programma Alcotra, sul :

Capitolo 23256/05 436.553,40 Euro (quota STATO - contributi) (A/100825)

Capitolo 23235/05 150.000,00 Euro (quota STATO - spese) (A/100826)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 55-15343

Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 138, comma 16 - Fondo regionale di protezione civile - Utilizzo della quota residua assegnata alla Regione Piemonte per l'anno 2003 per le visite mediche di idoneità' degli operatori volontari antincendi boschivi impiegati nella lotta attiva contro gli incendi boschivi - Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste di Euro 285.000,00 (cap. 13792/05)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di utilizzare, tenuto conto di quanto in premessa considerato, la somma pari ad Euro 285.000,00 proveniente dal fondo regionale di protezione civile per l'anno 2003 ed assegnata alla Regione Piemonte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile - per le spese relative alle visite mediche di idoneità degli operatori del Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte di cui alla convenzione Rep. n. 7486 del 19

novembre 2002, impiegati nella lotta attiva contro gli incendi boschivi in Piemonte;

di stabilire che le visite mediche e il rilascio dei certificati di idoneità agli operatori antincendi boschivi avverranno secondo le modalità indicate nella D.G.R. n. 67-14068 del 22 novembre 2004;

di accantonare a favore della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste la somma di Euro 285.000,00 iscritta sul Capitolo 13792 del Bilancio di previsione per l'anno 2005 (Acc. 100828).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 57-15344

Autorizzazione a resistere nel giudizio proposto con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da Euronoleggi Plus s.r.l. avverso Determinazione 15.11.2004 n. 873 del Dirigente della Direzione Formazione Professionale - Lavoro concernente revoca di finanziamento agevolato ex L.R. n. 28/93. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 59-15346

L.R. 18.5.2004 n. 11. Acquisizione dalla Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi (CIOV) dell'azienda costituita dai Presidi ospedalieri di Pomaretto e Torre Pellice e dall'Ospedale Evangelico di Torino. Individuazione del notaio rogante. Approvazione della bozza dell'atto pubblico. Trasferimento dei Presidi ospedalieri medesimi alle ASL territorialmente competenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per farne parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'allegata bozza dell'atto pubblico di cessione ed i relativi allegati, agli atti d'ufficio, ai sensi della L.R. 11/2004, dell'azienda costituita dai Presidi ospedalieri di Pomaretto e Torre Pellice e dall'ospedale evangelico valdese di Torino, al prezzo concordemente convenuto tra le parti nell'importo fisso e invariabile di euro uno, dalla Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi - CIOV - alla Regione Piemonte, la quale si accolla i correlativi debiti e subentra nei relativi crediti della CIOV, quali risultano dalle scritture contabili della parte cedente medesima;

- di dare atto che all'impegno e all'erogazione dell'importo di euro 1,00 sul cap. 12280/2005 (A. 100143) provvederà la direzione regionale competente;

- di nominare il dottor Antonio Maria Marocco con studio in Torino, C.so Re Umberto 8, quale notaio incaricato di rogare l'atto di acquisizione dell'azienda ospedaliera sopracitata, con spese poste a carico della gestione liquidatoria in conformità al punto 7 della d.g.r. n. 38-12754 del 12 giugno 2004;

- di autorizzare la dottoressa Giuliana Bottero, Direttore della Regione Piemonte, alla sottoscrizione dell'atto di cessione.

- di trasferire contestualmente all'acquisizione dell'azienda ospedaliera sopracitata, con decreto del Presidente della Giunta regionale, i complessi costituiti dai Presidi ospedalieri di Pomaretto e Torre Pellice, così come individuati nell'atto di cessione quivi approvato, alla ASL 10 di Pinerolo.

- di trasferire contestualmente all'acquisizione dell'azienda ospedaliera sopracitata, con decreto del Presidente della Giunta regionale, il complesso costituito dall'ospedale evangelico valdese di Torino, così come individuato nell'atto di cessione quivi approvato, all'ASL 1 di Torino;

- di trasferire alla ASL 10 di Pinerolo il Blocco A detto anche Corpo A del complesso ospedaliero di Torre Pellice, per la motivazione di cui in premessa, con successivo decreto del Presidente della Giunta regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 60-15347

Struttura organizzativa speciale Avvocatura: provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate:

a) di dare atto che, a seguito delle recenti elezioni regionali, l'incarico di responsabile della struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale conferito alla dr.ssa Giuliana Bottero cessa con effetto dalla data di proclamazione degli eletti da parte della Corte d'Appello di Torino;

b) di dare atto, inoltre, che in dipendenza del venir meno dell'incarico di cui sopra è detto, cessano contestualmente gli incarichi ad interim di responsabile delle strutture organizzative speciali Avvocatura e Museo regionale di Scienze naturali, attribuiti alla stessa dirigente ed ogni altro incarico da questi discendente;

c) di attribuire, ai sensi degli artt. 14 e 26 della l.r. 51/97, alla dr.ssa Giuliana Bottero la responsabilità della struttura organizzativa speciale "Avvocatura";

d) di stabilire che tale attribuzione, regolata da contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, ha effetto dal giorno successivo a quello di proclamazione degli eletti da parte della Corte d'Appello di Torino e che, per ragioni di omogeneità con gli altri analoghi incarichi, ha durata sino al 1° maggio 2007;

e) di precisare, infine, che il trattamento economico fondamentale ed accessorio da corrispondere alla dr.ssa Bottero è quello definito per i direttori regionali e che quindi, il presente provvedimento non comporta incremento alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 61-15348

L.R. 39/98. Determinazione delle risorse finanziarie per l'anno 2005, ai sensi dell'art. 1 comma 3 della citata legge

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di definire ai sensi dell'art. 1, comma 3 della L.R. 1.12.1998 n. 39, le risorse finanziarie necessarie all'utilizzo di personale addetto agli uffici di comunicazione per l'anno 2005;

2) di dare atto che il costo effettivo per ogni unità di personale corrispondente alla cat. D3, viene calcolato sulle voci elencate al comma 3 art. 1 della L.R. 39/98, analiticamente indicate nel prospetto allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante, e incrementato della percentuale corrispondente all'aumento della spesa globale per il personale regionale verificatosi nel periodo 1.1.2004/1.1.2005;

3) di ripartire la somma di euro 4.430.493,00, corrispondente all'importo totale definito per il 2005 tra gli uffici di comunicazione secondo la dotazione organica a ciascuno assegnata dalle disposizioni vigenti come segue:

Ufficio di comunicazione del Presidente del Consiglio regionale Euro 328.185,00

Ufficio di comunicazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale Euro 437.580,00

Ufficio di comunicazione del presidente della Giunta regionale Euro 382.882,00

Ufficio di comunicazione di ciascun Assessore della Giunta regionale Euro 273.487,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

COSTO ANNUO DI UNA UNITA' DI PERSONALE DI EX OTTAVA QUALIFICA (CAT. D3) ALL'1.1.2005

VOCI LORDE EROGATE CON CARATTERE DI FISSITA' E CONTINUITA'

A) STIPENDIO BASE, INDENNITA' DI COMPARTO, 13 ^a MENSILITA'	euro	23.535,54
B) INDENNITA' ART. 37, COMMA 4 C.C.N.L. 6.7.1995	euro	774,69

VOCI LORDE RELATIVE AL TRATTAMENTO ACCESSORIO

C) COMPENSI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA' (IMPORTO PRESUNTO)	euro	3.790,95
D) COMPENSO PER PARTICOLARE RESPONSABILITA' CAT. D)	euro	1.550,00
E) COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO (650 ore per quota oraria diurno di euro 14,08)	euro	9.152,00
TOTALE VOCI LORDE		38.803,18

ALTRE VOCI

F) INDENNITA' DI FINE

SERVIZIO(L.R.N. 64/80):(20% dell' 80%

SU (A+B)/12)) euro 324,14

ONERI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE

IRAP : (8,5% su A+B+C+D+E) euro 3.298,27

I.P.S. (2,88% su A + B) euro 700,13

INPDAP (EX CPDEL - 23,80% su A+B+C+D+E) euro 9.235,10

INAIL : (0,6% su A+B+C+D+E) euro 232,82

TOTALE ONERI A CARICO

AMMINISTRAZIONE euro 13.466,38

TOTALE euro 52.593,70

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 63-15350

Approvazione del testo dell'accordo di programma tra Regione Piemonte, e Comune di San Salvatore Monferrato per la realizzazione di un parcheggio in via Boeri nell'abitato di San Salvatore Monferrato (AL)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare il testo dell'accordo di programma tra Regione Piemonte e Comune di San Salvatore Monferrato per la realizzazione di un parcheggio in via Boeri nell'abitato di San Salvatore Monferrato, allegato al presente provvedimento quale parte integrante, fatte salve eventuali modifiche di carattere non sostanziale;

di autorizzare il Presidente o l'Assessore delegato alla stipula dell'Accordo di programma di cui sopra;

di dare atto che il contributo regionale verrà erogato all'Ente attuatore, compatibilmente con le disponibilità del capitolo di bilancio regionale, con le modalità stabilite in una apposita convenzione attuativa dell'accordo di programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 64-15351

Art. 16, comma 5, l.r. 70/96. Autorizzazione al rinnovo dell'ACS "Villarbasce" ricadente nel territorio di competenza dell'ATC TO 3

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di rinnovare l'autorizzazione al Comitato di gestione dell'ATC TO 3 - Pinerolese, ad istituire, per le motivazioni specificate in premessa ed in via sperimentale, limitatamente al triennio venatorio 2004/2007, l'ACS "Villarbasce" come di seguito individuata:

dalla frazione Combe di Villarbasce lungo il sentiero che costeggia il perimetro di Monsagnasco sino al Vil-

laggero Aurora di Rivalta. Si costeggia l'abitato di Rivalta verso la cascina Brunate, poi il sentiero Indut sino ad incrociare la SP 184 che si segue fino alla Frazione Combe;

- di sottolineare la necessità di attuare interventi di controllo programmati finalizzati al contenimento della specie cinghiale e volti a limitare i danni agricoli. A tal fine opportune relazioni dovranno essere trasmesse, per ciascun anno di validità dell'ACS, al competente Settore Caccia e Pesca, unitamente al consueto rendiconto annuale dei danni accertati nell'ATC TO 3. A fronte di un aumento dei danni alle produzioni agricole della zona, da cui possa evincersi un'insufficiente azione di controllo della specie cinghiale imputabile esclusivamente all'organismo di gestione, si procederà a revocare l'ACS oggetto del presente provvedimento;

La fruizione dell' ACS è consentita nel rispetto del Regolamento allegato alla DGR n. 20 -12673 del 7.6.2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 65-15352

L.r. 06.10.2003, n. 25. - D.P.G.R. 09.11.2004, n. 12/R. Approvazione manuale tecnico per la progettazione, costruzione e gestione degli sbarramenti ed invasi di competenza regionale

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Con la L.R. 51/97 la Regione Piemonte ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo (n° 23) ed in particolare nel Settore Sbarramenti Fluviali di Ritenuta e Bacini di Accumulo (n° 23.3) la struttura organizzativa preposta, tra l'altro, alla gestione e controllo sui lavori di costruzione e sull'esercizio secondo le procedure stabilite dalle leggi regionali e statali di settore nonché all'esecuzione di studi ed indagini per le predisposizioni di normative tecniche relative ai bacini di accumulo e sbarramenti fluviali.

La materia è attualmente normata dalla legge regionale 6 ottobre 2003, n° 25 e relativo regolamento di attuazione emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 novembre 2004, n.12/R che disciplinano la costruzione e l'esercizio degli sbarramenti di competenza regionale.

Ciò posto, le Strutture regionali hanno attivato, già nel periodo in cui erano in vigore le precedenti leggi regionali 11 aprile 1995, n.58 e 24 luglio 1996, n.49, tavoli di concertazione con i gestori delle opere di ritenuta e le associazioni di categoria (coltivatori diretti, allevatori, consorzi irrigui), dai quali è emersa la necessità di predisporre un manuale tecnico nel quale confluiscono le esigenze legate alla sicurezza degli invasi nonché al contenimento dei costi per la fase progettuale e quella successiva della gestione nel tempo, vista anche l'assenza di specifica regolamentazione nazionale e rilevato che tali opere sono per lo più di limitate dimensioni, riconducibili ad attività agricole interessanti aree non molto estese, ma ciò nonostante di un certo impatto sul territorio.

Rilevata la specificità del problema posto e la sua complessità, che presuppone tra l'altro l'acquisizione di dati tecnici, di analisi specialistiche, informazioni legate a specifiche conoscenze ed esperienze professionali non riscontrabili tra il personale regionale né tra gli Enti

Strumentali della Regione e Società a prevalente partecipazione regionale, è stato avviato un primo scambio di informazioni tecnico - scientifiche con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino ed il Politecnico Dipartimenti di ingegneria Strutturale e Geotecnica e di Idraulica Trasporti e Infrastrutture Civili. In seguito a tali contatti è emersa la possibilità di avviare uno studio per la realizzazione di un manuale tecnico relativo ai bacini di accumulo idrico, da attuarsi con contratti di ricerca tra la Regione Piemonte e le suddette strutture universitarie.

Il risultato di tali contratti è il manuale, allegato come parte integrante della presente deliberazione, che è stato redatto dalla Regione Piemonte, Direzione Difesa del Suolo, Settore Sbarramenti Fluviali di Ritenuta e Bacini di Accumulo in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Idraulica Trasporti e Infrastrutture Civili e il Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica del Politecnico di Torino, nonché con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, al fine di definire un quadro generale in tema di sbarramenti di competenza regionale.

Il manuale può costituire utile strumento di informazione per la progettazione, la costruzione e la gestione degli sbarramenti di competenza regionale, con particolare riferimento agli aspetti di carattere idraulico e geotecnico così come previsto agli articoli 10 e 20 del D.P.G.R. 9 novembre 2004, n.12/R.

Con questo lavoro si è voluto offrire inoltre ai funzionari pubblici un metro oggettivo per l'istruttoria della documentazione stabilita dal regolamento di attuazione della l.r. n. 25/2003.

Il manuale deve considerarsi strettamente correlato al regolamento nazionale D.P.R. 1 novembre 1959 n.1363 e, in particolare, alle indicazioni tecniche contenute nel decreto del 24 marzo 1982, ancora valide per gli sbarramenti sopra i 10 metri di altezza e gli invasi maggiori o uguali a 100.000 m3, e al regolamento regionale sopracitato; nel primo capitolo del manuale vengono infatti specificate le grandezze da valutare per la richiesta di autorizzazione a nuove costruzioni o per la prosecuzione dell'esercizio e, anche nei seguenti capitoli, si fa riferimento alle classificazioni di rischio.

Inoltre, questo testo potrà essere utilizzato per evidenziare eventuali scostamenti rispetto alla situazione esistente, o al progetto e conseguentemente ogni scelta o verifica effettuata dai professionisti tecnici incaricati potrà essere validamente giustificata con particolare riferimento alla sicurezza e alla pubblica incolumità.

Nel manuale sono descritte le metodologie di calcolo e le formule da utilizzare, demandando ai testi suggeriti nella parte di bibliografia la possibilità di approfondire tali argomenti in modo completo ed esaustivo.

Il presente manuale costituirà per l'amministrazione regionale la base per una serie di ulteriori approfondimenti, alcuni dei quali già in corso di elaborazione per quanto riguarda opere come le traverse, casse di espansione e per valutazioni e classificazioni connesse al rischio.

Vista la l.r. 08.08.97, n. 51.

Vista la l.r. 06.10.2003, n.25.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di approvare il manuale tecnico per gli sbarramenti di competenza regionale allegato come parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 66-15353

Approvazione dell'atto aggiuntivo al protocollo d'intesa dell'8 giugno 2004 fra la Regione Piemonte ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare lo schema di atto aggiuntivo all'accordo, con repertorio n. 9219 del 8 giugno 2004, approvato con DGR n. 27-12506 del 18 maggio 2004, fra la Regione Piemonte ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte. Tale atto aggiuntivo prevede l'assegnazione alla Regione Piemonte da parte del Ministero suddetto della somma di Euro 1.233.320,00 per la realizzazione delle attività previste nell'accordo stesso;

- di autorizzare il Direttore Regionale della Direzione Sanità Pubblica alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo;

Lo schema di atto aggiuntivo allegato costituisce parte integrante del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 67-15354

Dipendente Dr.ssa Giuliana Bottero; autorizzazione ad assumere l'incarico di Vice-presidente del Consiglio direttivo del Consorzio Agenzia regionale per la promozione turistica del Piemonte ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 10/1989 e per le motivazioni in premessa illustrate, la D.ssa Giuliana Bottero, Direttore della Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, ad assumere per i prossimi tre anni la carica di Vice-presidente del Consiglio Direttivo del Consorzio Agenzia regionale con delega per le Olimpiadi.

Lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate presso la Regione entro i 90 giorni successivi all'assenza.

I compensi, se previsti, relativi allo svolgimento dell'incarico di cui trattasi verranno corrisposti direttamente dal Consorzio al Direttore, con l'obbligo di dare comunicazione all'Amministrazione regionale delle somme erogate a tale titolo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 68-15355

Parziale rettifica D.G.R. n. 111 - 15115 del 17.03.05. Progetto interregionale "Integrare le Pari Opportunità" nella formazione e nel lavoro. Annullamento accantonamento Euro 56.600,00 disposto con deliberazione medesima e accantonamento pari importo su capp. vari bilancio 2005; Riduzione prenotazione Euro 26.500,00 disposta con deliberazione medesima e prenotazione pari importo su capp. vari bilancio 2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare la rettifica parziale per mero errore materiale alla DGR n. 111 -15115 del 17/03/05 disponendo:

- di annullare gli accantonamenti ivi previsti per l'ammontare complessivo di Euro 56.600,00 così come sotto indicati:

Cap. 11546 /05 Euro 25.470,00 (100666/A)

Cap. 11442/05 Euro 24.904,00 (100667/A)

Cap. 11540/05 Euro 6.226,00 (100668/A)

- di assegnare pari importo mediante accantonamento sui sottoelencati capitoli del bilancio 2005:

- Euro 25.470,00 sul cap. 11340/2005 (FSE) (100839/A)

- Euro 24.904,00 sul cap. 11358/2005 (FR) (100840/A)

- Euro 6.226,00 sul cap. 11357/2005 (cof. reg.) (100841/A)

- di ridurre le prenotazioni ivi previste per l'ammontare complessivo di Euro 26.500,00 da Euro 66.500,00 a Euro 40.000,00 così come sotto indicate:

Cap. 11546 /06 (100111/P) Euro 11.925,00 da Euro 29.925,00 a Euro 18.000,00

Cap. 11442/06 (100112/P) Euro 11.660,00 da Euro 29.260,00 a Euro 17.600,00

Cap. 11540/06 (100113/P) Euro 2.915,00 da Euro 7.315,00 a Euro 4.400,00

- di prenotare la somma di Euro 26.500,00 sui seguenti capitoli del Bilancio 2006:

Euro 11.925,00 Cap. 11340/06 (FSE) (100134/P)

Euro 11.660,00 Cap. 11358/06 (FR) (100135/P)

Euro 2.915,00 Cap. 11357/06 (Cof reg.) (100136/P)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2005, n. 69-15356

Misura D3, Linea 4, azione 2 del P.O.R. F.S.E. 2000/2006. Accantonamento di Euro 215.460,00 su capp.vari del bilancio 2005

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di accantonare la somma di Euro 215.460,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio 2005:

- Euro 96.957,00 sul cap. 11340/2005 (F.S.E.) (acc. n. 100836)

- Euro 94.802,40 sul cap. 11358/2005 (F.R.) (acc. n. 100837)

- Euro 23.700,60 sul cap. 11357/2005 (Cof.Reg.) (acc. n. 100838).

Di assegnare le predette somme alla Direzione Formazione professionale-Lavoro per l'adozione dei provvedimenti connessi a quanto previsto dall'art. 14, come sostituito dall'atto aggiuntivo rep. n. 9932 del 20.01.2005, della convenzione tra Regione Piemonte e Finpiemonte s.p.a., relativa alla gestione della Misura D3/linea 4, della Misura D4/linea 2 e della Misura E1/linea 2 del P.O.R. Obiettivo 3, F.S.E. 2000-2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 1-15357

Accantonamento di Euro 25.000,00 quale quota di adesione della Regione Piemonte per l'anno 2005 all'Associazione denominata "The World Political Forum - verso una nuova civiltà"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di erogare la quota associativa di Euro 25.000,00 per l'anno 2005 all'Associazione denominata "The World Political Forum - verso una nuova civiltà";

* di accantonare a tal fine la somma di Euro 25.000,00 sul cap. 10940 del bilancio 2005 e di assegnarla alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale. (Acc.100844)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 2-15358

Associazione "The World Political Forum- verso una nuova civiltà": determinazione compartecipazione finanziaria della Regione Piemonte finalizzata alla realizzazione del programma per l'anno 2005. Accantonamento di Euro 300.000,00 (cap. 10940/2005)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

-di determinare, per le motivazioni in premessa indicate, la compartecipazione finanziaria della Regione Piemonte, finalizzata alla realizzazione del programma

dell'Associazione denominata "The World Political Forum - verso una nuova civiltà" previsto per l'anno 2005, in un contributo complessivo di Euro 300.000,00;

- di accantonare a tal fine la somma di Euro 300.000,00 sul cap. 10940 del bilancio 2005 e di assegnarla alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale. (Acc.100845)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 3-15359

Ottantottesimo Giro d'Italia - edizione 2005 - Approvazione programma e finanziamento dei Comitati di Tappa ubicati nella Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa;

di approvare il programma di realizzazione e finanziamento dei Comitati di Tappa ubicati nella Regione Piemonte a seguito delle richieste sopraccitate;

di destinare per tale finalità un importo complessivo di Euro 300.000,00 così suddiviso:

- Tappa di Sestriere Euro 125.000,00

- Tappa di Chieri Euro 125.000,00

- Tappa della provincia di Cuneo Euro 50.000,00.

di incaricare la Direzione Comunicazione Istituzionale e la Direzione Turismo-Sport-Parchi della Giunta Regionale dell'assunzione dei relativi provvedimenti, funzionali alla valorizzazione dell'evento olimpico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 4-15360

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso la D.G.R. n. 21-6857 del 5.8.2002 di approvazione di variante al PRGC di Meina. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 5-15361

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto da (omissis) avverso la D.G.R. n. 30-14577 del 17.1.2005 riguardanti modifiche al Piano regionale di Tutela delle Acque. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Gabriele Pafundi

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 6-15362

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino instaurato da (omissis) contro la Regione Piemonte ritenuta legittimata passiva per i debiti delle sopresse UU.SS.LL. per ottenere la condanna al risarcimento danni. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 7-15363

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 7-972 del 30.8.1995. Sostituzione dell'avv. Isabella Ferro con l'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 8-15364

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) per l'annullamento della D.G.R. 11.12.1995 n. 28-4476 riguardante attività di cava in comune di La Loggia. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 9-15365

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto dalla (omissis) per l'annullamento della determinazione n. 266 dell'8.11.2004. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 11-15367

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti - per l'approvazione del progetto riguardante il fabbricato viaggiatori della nuova stazione ferroviaria di Torino Porta Susa. Rappresentanza della Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente regionale del Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica, quale rappresentante unico della Regione Piemonte nella Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti - per il giorno 28 aprile 2005 - ed eventuali futuri aggiornamenti - per la definizione dell'intesa con lo Stato, finalizzata alla localizzazione urbanistica dell'opera ed alla conseguente approva-

zione del progetto citato nelle premesse del presente provvedimento deliberativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 12-15368

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti - per l'approvazione dei lavori di adeguamento della S.S. 24 del Monginevro, tra i km. 57+500 e 58+000, nel comune di Gravere (TO). Rappresentanza della Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente regionale del Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica, quale rappresentante unico della Regione Piemonte nella Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti - per il giorno 17 maggio 2005 - ed eventuali futuri aggiornamenti - per la definizione dell'intesa con lo Stato, finalizzata alla localizzazione urbanistica dell'opera ed alla conseguente approvazione del progetto citato nelle premesse del presente provvedimento deliberativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 13-15369

Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti - per l'approvazione dei lavori al piano viabile della S.S. 26 della Valle d'Aosta tra i km. 44+000 e 46+650, nei comuni di Carema e Settimo Vittone. Rappresentanza della Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di nominare l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente regionale del Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica, quale rappresentante unico della Regione Piemonte nella Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi integrati infrastrutture e trasporti - per il giorno 26 maggio 2005 - ed eventuali futuri aggiornamenti - per la definizione dell'intesa con lo Stato, finalizzata alla localizzazione urbanistica dell'opera ed alla conseguente approvazione del progetto citato nelle premesse del presente provvedimento deliberativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 14-15370

D.P.R. n.616/77 art.70 - D.Lgs n. 102/04 - L. n. 204/04 - L.R. n. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità dei venti impetuosi verificatisi il 21 e il 22 gennaio 2005 in provincia di Torino

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n° 616/77, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dall'art.3 del D.Lgs n.102/04 così come modificato dalla Legge n°204/04, la declaratoria dell'esistenza del carattere di eccezionalità dei venti impetuosi verificatisi fra il 21 e il 22 gennaio 2005 nella provincia di Torino;

- di delimitare le zone e i territori ove si sono verificati danni a strutture nella provincia di Torino, nei quali saranno applicabili gli interventi previsti dal D.Lgs n.102/04, come più sotto riportato;

Provincia di Torino

- Venti impetuosi dei giorni 21-22 gennaio 2005

- Applicazione art. 5 comma 3, del D.Lgs n.102/04 per danni a strutture aziendali nel territorio dei seguenti comuni:

1) Balangero Az.Agricole Garino Sergio e Zingariello Angela;

2) Castelnuovo Nigra Az.Agricole Caretto Domenico, Troja Elena, Giachetto Rater Giovanni;

3) Chiesanuova Az.Agricole Primavera Rocco, Truffa Alessandro;

4) Monastero di Lanzo Az.Agricola Dioraschi Alfredo;

5) Pinerolo Az.Agricola "S.Antonio" di Priolo Olga e Bordino Enrica;

6) Viù Az.Agricola Bertolo Maria Piera.

- di autorizzare i competenti Uffici alla ricezione delle domande che dovranno essere presentate dagli agricoltori danneggiati entro il termine perentorio di 45 giorni stabilito dalla normativa in epigrafe richiamata, dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale di declaratoria e di individuazione delle zone interessate fatta salva la possibilità di procedere l'istruttoria una volta ottenuto il riconoscimento anche della Commissione UE di Bruxelles cui la presente deliberazione verrà notificata ai sensi della decisione della Commissione C(2003)4328fin. del 16/12/2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 15-15371

Legge Regionale 12.10.1978, n. 63, art. 17 lett. c). Contributi per il pagamento del premio assicurativo del bestiame portato in alpeggio. Continuazione per l'anno 2005

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1 - di continuare l'intervento contributivo per il pagamento del premio assicurativo del bestiame portato in alpeggio per l'anno 2005 ai sensi dell'art. 17, lett. c) della L.R. 63/78;

2 - di erogare il contributo per il tramite di Enti ed Associazioni che in modo collettivo stipulano contratti con società assicuratrici alle migliori condizioni di mercato;

3 - di incaricare la Direzione Regionale Sviluppo dell'Agricoltura a concedere il contributo nella misura massima del 50% del premio assicurativo, stabilendo le necessarie procedure per l'attuazione dell'intervento, adeguando la somma prevista dalla precedente deliberazione al numero dei capi assicurati ed all'entità del premio assicurativo.

Il contributo troverà copertura con i fondi del Cap. 13260 del bilancio 2005, con successivo accantonamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 16-15372

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 484.153,00 provenienti dallo Stato per il finanziamento di interventi in materia di procreazione medicalmente assistita

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all' allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 17-15373

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 191.503,02 provenienti dallo Stato per il finanziamento di interventi riguardanti la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e la integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati (legge 28/8/97, n. 284)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all' allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 18-15374

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 42.363,50 provenienti dallo Stato per il finanziamento del programma nazionale per la realizzazione di progetti di prevenzione per la salute mentale (art. 98 della legge 388/2000)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all' allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 19-15375

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005. Iscrizione della somma di euro 10.482,00 provenienti dalla Comunità Europea per il finanziamento del progetto "Elsy" nell'ambito del programma comunitario "Leonardo da Vinci"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all' allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 20-15376

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 4 della L.R. 7/2001 (UPB 30011 e 31992)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il Bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui agli allegati A, B, C parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 21-15377

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 mediante prelievo dal fondo di riserva per i fondi reimpostati. Secondo prelievo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

-di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

-di autorizzare l'accantonamento delle maggiori disponibilità a favore delle Direzioni a cui fanno riferimento le UPB come specificate nell'allegato A.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 22-15378

L.R. 6/12/1999 n. 31. Fondo Investimenti Piemonte - Scheda Trasporti 2 - Contributi per la realizzazione, l'ammodernamento, il potenziamento ed il rinnovo impianti funiviari di risalita. Determinazioni per ritardati rimborsi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

A) di accordare alla Società "Funivie Macugnaga Monte Rosa", con sede in Piazzale Impianti n° 2 Macugnaga (VB), la proroga di due anni del termine del rimborso dei finanziamenti dovuti, e quindi con scadenza dell'ultima rata di rimborso al 30/06/2010.

B) di applicare per i ritardati pagamenti, rispetto al programma di rientro, l'interesse di mora annuo sulle somme da restituire, determinato nella misura stabilita annualmente per gli interessi legali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 23-15379

L.R. 6/12/1999 n.31. Fondo Investimenti Piemonte - Scheda Trasporti 2 - Contributi per la realizzazione, l'ammodernamento, il potenziamento ed il rinnovo impianti funiviari di risalita. Determinazioni per restituzione contributo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

A) di accordare alla Società "Frabosa Sky 2000", con sede in Piazzale Municipio n° 5 Frabosa Soprana (CN)

la dilazione del pagamento delle somme dovute, secondo il piano di rientro proposto dalla Società stessa, con scadenza finale il 31 marzo 2006;

B) di applicare sulla somma da restituire l'interesse di mora determinato nella misura stabilita annualmente per gli interessi legali, calcolati a partire dalla data di assegnazione del finanziamento relativo ai Patti Territoriali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 25-15380

TORINO 2006 Integrazione Convenzione olimpica 19 giugno 2003, Rep. 8119 - Impianti di risalita: impianto nuova Telecabina "Sestriere - Fraiteve"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'Atto integrativo alla Convenzione 19 giugno 2003, Rep. n. 8119 di cui all'allegato, delegandone la sottoscrizione all'Assessore regionale alle Olimpiadi, autorizzandolo ad eventualmente apportarvi modifiche o integrazioni non sostanziali che dovessero ancora necessitarsi;

- di trasmettere il testo, così come approvato, ai soggetti cofirmatari, ai fini dell'urgente sottoscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 26-15381

Torino 2006 Integrazione Convenzione olimpica 19 giugno 2003, Rep. 8120 - Impianti di risalita: impianto nuova Telecabina "Sestriere - Fraiteve"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'Atto integrativo alla Convenzione 19 giugno 2003, Rep. n. 8120 di cui all'allegato, delegandone la sottoscrizione all'Assessore regionale alle Olimpiadi, autorizzandolo ad eventualmente apportarvi modifiche o integrazioni non sostanziali che dovessero ancora necessitarsi;

- di trasmettere il testo, così come approvato, ai soggetti cofirmatari, ai fini dell'urgente sottoscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 27-15382

Torino 2006 Convenzione olimpica - Impianti di innevamento programmato in Bardonecchia: approvazione bozza di regolamentazione del regime giuridico e della gestione postolimpica degli impianti preesistenti di proprietà della Colomion S.p.A. oggetto di potenziamento da parte dell'Agenzia Torino 2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare la bozza di convenzione olimpica avente ad oggetto il potenziamento da parte dell'Agenzia Torino 2006 degli Impianti di innevamento programmato in Bardonecchia già di proprietà della Colomion S.p.A. e di cui all'allegato, delegandone la sottoscrizione all'Assessore regionale alle Olimpiadi, autorizzandolo ad eventualmente apportarvi modifiche o integrazioni non sostanziali che dovessero ancora necessitarsi;

- di trasmettere il testo, così come approvato, ai soggetti cofirmatari, ai fini dell'urgente sottoscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 28-15383

Torino 2006 Convenzione olimpica - Impianti di innevamento programmato nel comprensorio denominato "Via Lattea": approvazione bozza di regolamentazione del regime giuridico e della gestione postolimpica degli impianti preesistenti di proprietà della Sesteries S.p.A. oggetto di potenziamento da parte dell'Agenzia Torino 2006 e di quelli ex nova realizzandi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare la bozza di convenzione olimpica avente ad oggetto il potenziamento e l'ampliamento da parte dell'Agenzia Torino 2006 degli Impianti di innevamento programmato nel comprensorio della Via Lattea e di cui all'allegato, delegandone la sottoscrizione all'Assessore regionale alle Olimpiadi, autorizzandolo ad eventualmente apportarvi modifiche o integrazioni non sostanziali che dovessero ancora necessitarsi;

- di trasmettere il testo, così come approvato, ai soggetti cofirmatari, ai fini dell'urgente sottoscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 30-15385

Valutazioni delle prestazioni relative all'anno 2004 del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* Di approvare la valutazione del Direttore dell'Agenzia delle Adozioni internazionali relativamente all'esercizio 2004 secondo le schede allegate A, A/1, A/2, A/3 al presente provvedimento per farne parte integrante;

* di autorizzare l'Agenzia Regionale per le Adozioni internazionali ad applicare il sistema premiante liquidando a favore del Direttore Generale l'importo corrispondente alla valutazione sopra riportata secondo i criteri del contratto individuale sottoscritto tra la Regione Piemonte e il Direttore medesimo;

* di dare atto che la relativa spesa troverà imputazione sul competente capitolo del Bilancio dell'Agenzia sufficientemente disponibile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 31-15386

D.P.C.M. 14.12.2000 art. 1 L.R. n. 41/98. Risorse finanziarie per l'anno 2005 da trasferire alle Province Piemontesi relative al personale del Ministero del Lavoro e della Prev. Sociale, riguardanti i compiti conferiti in materia di mercato del lavoro. Accantonamento e assegnazione della somma complessiva di Euro 668.056,00 alla Direzione Regionale n. 15, Formazione Professionale - Lavoro sul Capitolo n. 11120/05

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di stabilire il trasferimento a favore delle Province piemontesi della somma di Euro 668.056,00 relativa all'anno 2005 pari all'importo versato dall'Amministrazione Centrale dello Stato a favore delle stesse, ai fini di quanto previsto dal D.P.C.M. 14 dicembre 2000 art.1 commi 1 e 2 - tab. 1B e 2B, e ripartita come concordato nelle sedute del 24 e 26 maggio 1999 della Cabina di regia nel seguente modo:

Alessandria	Euro	31.180,00
Asti	Euro	_____
Biella	Euro	280.619,00
Cuneo	Euro	_____
Novara	Euro	62.360,00
Torino	Euro	75.637,00
Verbano Cusio Ossola	Euro	93.540,00
Vercelli	Euro	124.720,00
Totale	Euro	668.056,00

- di accantonare la somma di Euro 668.056,00 sul Capitolo 11120 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno 2005 (A. 100847) ed assegnare la medesima alla Direzione Regionale 15 Formazione Professionale-Lavoro per i relativi atti di impegno e liquidazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 32-15387

L.R. 41/98, art. 2 e art. 6 - Esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro. L.R. 4/05, art. 7, comma 3 Dlgs 81/2000, art. 3 e art. 6. Progetti di lavori socialmente utili anno 2005. Modifica ed integrazione della D.G.R. 53-7603 del 4/11/2002

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 41 "Organizzazione delle funzioni regionali e

locali in materia di mercato del lavoro";

preso atto che l'art. 2 della predetta legge prevede la distribuzione delle funzioni in materia di mercato del lavoro tra la Regione e le Province, riservando alla Regione l'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e valutazione del sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro, attribuendo alle Province la gestione ed erogazione dei servizi connessi alle funzioni ed ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Dlgs 469/97, fatta eccezione per quelli che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

visto il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 "Nuova disciplina delle attività socialmente utili";

preso atto che l'art. 6, comma 3 del predetto decreto prevede che gli Enti pubblici possono utilizzare risorse proprie per dare attuazione a progetti di lavori socialmente utili utilizzando soggetti disoccupati di cui all'art. 2, comma 1 del decreto stesso;

vista la legge regionale 28 febbraio 2005, n. 4: "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'anno 2005";

preso atto che l'art. 7, comma 3 della predetta legge prevede che le Province erogano a favore degli Enti di cui al comma 1, del medesimo articolo, un contributo non superiore al venti per cento del costo del progetto di cui allo stesso comma, utilizzando le somme già attribuite dalla Regione, nel corso dell'anno 2002, per la realizzazione di interventi di politica del lavoro volti alla stabilizzazione dei soggetti utilizzati in attività socialmente utili nel territorio provinciale, risultanti non spese alla data del 31 dicembre 2004;

vista la deliberazione n. 53-7603 del 4/11/2002 che stabilisce le modalità di trasferimento e di spesa della sopra indicata attribuzione di risorse alle Province finalizzata, tra l'altro, alla possibilità da parte delle stesse di incentivare l'ulteriore stabilizzazione dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1 del Dlgs 81/2000 utilizzati presso gli Enti di cui all'art. 1 del medesimo decreto;

ritenuto, per quanto riguarda l'indirizzo programmatico alle Province, di dare attuazione a quanto previsto dal sopra indicato art. 7, comma 3 della LR 4/05 modificando ed integrando il dispositivo della predetta deliberazione 53-7603 del 4/11/2002 alla lettera b) del punto 1. inserendo dopo il punto finale del paragrafo la seguente dicitura: "Le Province, altresì, possono utilizzare dette somme per erogare contributi a favore di Enti di cui all'art. 1, comma 1 del Dlgs 81/2000 che intendono attuare progetti di lavori socialmente utili ai sensi dell'art. 6, comma 3 del predetto decreto. Eventuali quote delle predette somme che risultassero non spese, per dette finalità, saranno utilizzate dalle Province per il finanziamento di cantieri di lavoro di cui all'art. 2 della LR 55/84, con priorità verso progetti di cantiere che prevedono l'inserimento di soggetti provenienti dal cosiddetto bacino regionale dei lavoratori socialmente utili".

vista la legge regionale 8 agosto 1997, n. 51: "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del

personale, relativamente alle competenze dell'Organo di direzione politica;

dato atto dell'istruttoria del presente provvedimento e preso atto di quanto in premessa indicato;

la Giunta Regionale ai sensi di legge,

delibera

Di stabilire, per le motivazioni in premessa indicate, la modifica della deliberazione della Giunta Regionale n. 53-7603 del 4/11/2002 integrando il dispositivo, al punto 1., lett. b), dopo il punto finale del paragrafo con la seguente dicitura: "Le Province, altresì, possono utilizzare dette somme per erogare contributi a favore di Enti di cui all'art. 1, comma 1 del Dlgs 81/2000 che intendono attuare progetti di lavori socialmente utili ai sensi dell'art. 6, comma 3 del predetto decreto. Eventuali quote delle predette somme che risultassero non spese, per dette finalità, saranno utilizzate dalle Province per il finanziamento di cantieri di lavoro di cui all'art. 2 della LR 55/84, con priorità verso progetti di cantiere che prevedono l'inserimento di soggetti provenienti dal cosiddetto bacino regionale dei lavoratori socialmente utili".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2005, n. 33-15388

Programma operativo INTERREG IIIB Spazio Alpino di cooperazione transnazionale. Progetto Alpcity. Accantonamento di Euro 100.000,00 (FERS) sul cap. 10623/2005 e di Euro 100.000,00 (co-finanziamento nazionale) sul cap. 10621/2005 e assegnazione a favore della Direzione Programmazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di accantonare e assegnare per le motivazioni specificate in premessa, la somma di

Euro 100.000,00 relativa ai Fondi FERS, sul Capitolo 10623/2005 (100848/A) e la somma di Euro 100.000,00 relativa al co - finanziamento nazionale, sul Capitolo 10621/2005, (100849/A) per un ammontare complessivo di Euro 200.000,00 alla Direzione Programmazione e Statistica al Settore Valutazione Progetti e Proposte di Atti di Programmazione Negoziata (8.3) per la realizzazione del Progetto AlpCity.

La presente deliberazione sarà presentata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. n. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2005, n. 1-15389

Dirigente regionale Valter Galante: assegnazione alla direzione Programmazione sanitaria e affidamento della responsabilit  del Settore Emergenza Sanitaria. Art. 27 della l.r. 51/97

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi degli artt. 27 e 28 della l.r. 51/97 e dei criteri di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97:

- di affidare al dr. Valter Galante, ferma restando l'assegnazione alla direzione Programmazione sanitaria, l'incarico di responsabile del settore Emergenza sanitaria;
- di stabilire che tale incarico decorre dalla data di proclamazione degli eletti o dal primo giorno lavorativo successivo a tale data ed ha durata quadriennale;
- di precisare che qualora la data di scadenza del provvedimento succitato coincida con una giornata prefestiva o festiva, lo stesso è confermato sino al giorno antecedente il primo giorno lavorativo successivo a tale data;

Alla spesa derivante dal presente provvedimento si fa fronte con le risorse del fondo di cui all'art. 37 e seguenti del CCNL/DIRIG 10.4.96 e successive integrazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 maggio 2005, n. 2-1

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis), per l'annullamento del parere della Commissione Tecnico Consultiva Regionale del 12.11.93 in materia di autorizzazione alla coltivazione di cava. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 maggio 2005, n. 3-2

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da (omissis) avverso la DG.R. n. 75-14702 del 31.1.2005. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 maggio 2005, n. 4-3

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 13 e 14.04.2005. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.O. Maggiore della Carità di Novara - Atto n. 295 del 18/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per la frequenza di allievi della scuola di specializzazione in radioterapia - A.A. 2004/2005";

A.S.O. Maggiore della Carità di Novara - Atto n. 304 del 18/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione con

l'Università degli Studi di Torino per la frequenza di allievi della Scuola di Specializzazione in Oncologia - A.A. 2004/2005";

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 114 del 25/03/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Urologia per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidio Umberto I di Torino";

A.S.L. 13 di Novara - Atto n. 556 del 23/03/2005 avente ad oggetto "Rapporto convenzionale tra A.S.L. 13 e Università degli Studi Milano Bicocca - Facoltà di Psicologia per tirocinio di formazione e orientamento di Studenti corsi post laurea e da laureati";

A.S.L. 22 di Novi Ligure - Atto n. 270 del 17/03/2005 avente ad oggetto "Rettifica convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara - Facoltà di Medicina e Chirurgia - per tirocini degli studenti iscritti al corso di laurea in Infermieristica, da svolgersi presso le strutture dell'ASL 22 - Anno Accademico 2004/2005, approvata con determinazione n. 1065 del 23.12.2004";

A.S.L. 22 di Novi Ligure - Atto n. 275 del 18/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL 22 e la Scuola Adleriana di Psicoterapia dell'Istituto Alfred Adler di Milano per lo svolgimento del tirocinio da parte di Medici e Psicologi aspiranti alla formazione in Psicoterapia";

A.S.L. 22 di Novi Ligure - Atto n. 285 del 22/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e l'ASL 22 per lo svolgimento del tirocinio di formazione e orientamento degli studenti";

A.S.L. 3 di Torino n. 0000036/013/2005 del 25/01/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Scienze Politiche e l'Azienda Sanitaria Locale 3 per lo svolgimento di attività di tirocinio di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati del corso di Laurea Specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali"; modificato e integrato con Atto n. 0000201/013/2005 del 24/03/2005 avente ad oggetto "Rettifica Delibera n. 36/013/2005 del 25.01.2005 in seguito a rilievi Regione Piemonte";

A.S.L. 12 di Biella - Atto n. 140 del 22/03/2005 avente ad oggetto "Approvazione della convenzione con l'Università degli Studi di Torino avente ad oggetto attività formativa e di tirocinio degli allievi della Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione. - A.A. 2004/2005";

A.S.L. 8 di Chieri - Atto n. 423 del 25/03/2005 avente ad oggetto "Disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e di Novara - a.a. 2004/2005 - Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva - Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia e Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione";

A.S.L. 11 di Vercelli - Atto n. 0478 del 31/03/2005 avente ad oggetto "Stipula convenzione tra A.S.L. n. 11 di Vercelli e Centro Studi Eteropoiesi - Istituto di Psicoterapia Sistemica di Torino per l'espletamento di tirocinio";

A.S.O. Ordine Mauriziano di Torino - Atto n. 137 del 05/04/2005 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione con la Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio per attività formativa e di tirocinio. A.A. 2004/2005. Presidio Ospedaliero Umberto I di Torino";

A.S.L. 12 di Biella - Atto n. 153 del 30/03/2005 avente ad oggetto "Approvazione della convenzione con

l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" avente ad oggetto il finanziamento di una borsa di studio aggiuntiva per la Scuola di Specializzazione in Urologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia";

A.S.L. 13 di Novara - Atto n. 600 del 31/03/2005 avente ad oggetto "Rapporto convenzionale tra A.S.L. 13 e Scuola di Specializzazione in Pediatria Medica dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, per attività formativa degli studenti. A.A. 2004-2005";

* di approvare l'atto dell'A.S.O. S. Croce e Carle di Cuneo n. 251 del 21/03/2005 avente ad oggetto "Convenzione tra facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino e l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo per l'utilizzazione di strutture sanitarie da parte degli studenti del corso di master universitario di I° livello in organizzazione e coordinamento dell'assistenza", a condizione che non comporti l'assunzione di oneri economici a carico dell'Azienda, la quale pertanto dovrà necessariamente chiedere il rimborso finanziario per l'attività svolta da proprio personale incaricato di svolgere funzioni di tutor universitario;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 maggio 2005, n. 5-4

AA.SS.RR - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n.502/1992 s.m.i.- D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000. ASL 6 di Cirié' - Atto 346/DG del 25/02/2005 "Approvazione variazioni Atto Aziendale adottato con deliberazione 519//DG del 2.4.2001". Formulazione di rilievi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di prendere atto dell'adozione da parte del Direttore Generale dell'ASL 6 di Cirié della deliberazione n. 346/DG del 25/02/2005 avente ad oggetto "Approvazione variazioni Atto Aziendale adottato con deliberazione 519//DG del 2.4.2001";

* di formulare, ai sensi e per gli effetti di cui alla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000, i seguenti rilievi:

- l'istituzione del Dipartimento Funzionale Area Critica non è coerente con la coesistenza del Dipartimento Funzionale Emergenza e Accettazione, che raggruppa le medesime strutture;

- in relazione alla previsione di una SC Riabilitazione Cardiopolmonare, che comprende la SS Pneumologia, e di una SC Medicina Generale, comprendente la SS Lungodegenza e RRF, dotata di 25 PL, si rileva che: la prima struttura non trova corrispondenza nelle discipline specialistiche ministeriali, pertanto, anche per la codifica delle relative prestazioni a fini remunerativi, dovrebbe mutarsene la denominazione in "RRF ad indirizzo cardiologico"; per gli stessi motivi anche la SS. Pneumologia (ove l'attività fosse rivolta a pazienti in fase non acuta) dovrebbe essere ridenominata "RRF ad indirizzo respiratorio"; la SC Medicina Generale presuppone una attività rivolta a pazienti in fase acuta (cod. 26), mentre l'attività della relativa articolazione "SS Lungodegenza e RRF" afferisce tradizionalmente all'area c.d. post-acuzie

(rispettivamente cod. 60 e 56): l'Azienda dovrebbe pertanto rivederne l'organizzazione;

- la realizzazione dei contenuti dell'Atto Aziendale concernenti l'assetto organizzativo, ed in particolare l'eventuale espansione o avvio di nuove attività, deve risultare compatibile con le risorse economiche assegnate all'Azienda in esito ai provvedimenti regionali di programmazione ed indirizzo;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà nei termini previsti dalla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000 e con le modalità di cui alla D.D. 18/2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2005, n. 21-25

Reg. (CEE) n. 2081/92, art. 5. Parere in merito alla modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta "Grana Padano".

A relazione dell'Assessore Taricco:

Visto il D.P.R. 30 ottobre 1955, n. 1269, di riconoscimento della Denominazione del formaggio "Grana Padano";

visto il Reg. (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche (I.G.P.) e delle denominazioni di origine (D.O.P.) dei prodotti agricoli ed alimentari;

visto il Reg. (CE) n. 1107/96 di registrazione a livello comunitario della Denominazione di Origine Protetta "Grana Padano";

visto l'art. 9 del Reg. (CEE) n. 2081/92, che prevede la possibilità di richiedere modifiche al disciplinare di produzione;

considerato che è necessario attuare una modifica al disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta "Grana Padano" al fine di adeguarlo a quanto stabilito con il Reg. (CEE) n. 2081/92 per una perfetta corrispondenza;

visto il Regolamento Regionale n. 2 del 12/11/1998 relativo all'attuazione del Reg. (CEE) n. 2081/92 e della nota n. 62101 del 20/04/1995 del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, Direzione Generale delle Politiche Agricole;

vista la circolare n. 4 del 28/06/2000 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, contenente le modalità di presentazione delle istanze di registrazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette ai sensi dell'art. 5 del Reg. (CEE) n. 2081/92 per l'individuazione delle relative procedure amministrative, ove al punto B), ultimo comma, si definisce il compito delle Regioni nell'espressione di un parere contenente elementi di valutazione idonei a definire il contesto socio-economico e produttivo nel quale si colloca il soggetto richiedente ed il prodotto del quale si richiede la registrazione e che di fatto annulla e sostituisce la precedente nota n. 62101 del 20/04/1995;

tenuto conto che il Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano in data 21/01/2005 ha trasmesso copia del disciplinare di produzione con le modifiche proposte e che tale proposta è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 17/02/2005 e che nel termine prescritto di trenta giorni dalla data di pubblicazione non sono state prodotte osservazioni contrarie a detta richiesta;

tenuto conto che con nota n. 959/11/02 del 07/02/2005 questa Amministrazione ha comunicato che era stata avanzata la richiesta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta "Grana Padano" alle Organizzazioni Professionali Agricole, Artigiane e dei Commercianti, alle Associazioni degli Industriali, dei Produttori Agricoli, dei Consumatori e Cooperativistiche regionali, alle Province, alle Comunità Montane, alle C.C.I.A.A. ed all'ICE insistenti sul territorio piemontese ed agli uffici regionali interessati;

considerato che con la medesima nota n. 959/11/02 del 07/02/2005 questa Amministrazione ha comunicato che era stata avanzata la richiesta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta "Grana Padano" anche a tutti i soggetti appartenenti alla filiera iscritti all'Organismo di controllo ed insistenti sul territorio della regione Piemonte;

sentita la Commissione per l'Agroindustria prevista dall'art. 11 della L.R. n. 95/95 in data 03/05/2005, la quale esprime parere favorevole;

la Giunta Regionale, all'unanimità,

delibera

per le considerazioni svolte in premessa,

- di esprimere parere favorevole alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta "Grana Padano" di cui all'allegato per farne parte integrante alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Art. 1 DENOMINAZIONE

La denominazione di origine protetta GRANA PADANO si riferisce al formaggio prodotto durante tutto l'anno con latte crudo di vacca decremato in parte mediante affioramento naturale, a pasta cotta, duro e a lenta maturazione, usato da tavola o da grattugia, e che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2 CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO FINITO

Le caratteristiche del prodotto al momento dell'immissione al consumo sono:

CARATTERISTICHE FISICHE

Forma: cilindrica, scalzo leggermente convesso o quasi dritto, facce piane, leggermente orlate.

diametro della forma: da 35 a 45 cm.;

altezza dello scalzo: da 18 a 25 cm., con variazioni per entrambi, in più o in meno, in rapporto alle condizioni tecniche di produzione;

peso: da 24 a 40 kg;

crosta: dura e liscia, con spessore di 4-8 mm;

pasta: dura, con struttura finemente granulosa, frattura radiale a scaglia e occhiatura appena visibile.

CARATTERISTICHE CHIMICHE

Grasso sulla sostanza secca: minimo 32%.

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE

Colore della crosta: scuro o giallo dorato naturale;

colore della pasta: bianco o paglierino;

aroma: fragrante;

sapore: delicato.

CARATTERISTICHE DELLA TIPOLOGIA 'GRATTUGIATO' DEL GRANA PADANO D.O.P.

Il GRANA PADANO D.O.P. nella tipologia 'grattugiato' è ottenuto esclusivamente da formaggio intero già certificato.

Le operazioni di grattugia devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione del GRANA PADANO D.O.P.

Il confezionamento deve avvenire immediatamente, senza nessun trattamento e senza aggiunta di altre sostanze.

Ferme restando le caratteristiche tipiche del GRANA PADANO D.O.P. individuate nel presente disciplinare, il GRANA PADANO D.O.P. nella tipologia 'grattugiato' deve presentare le seguenti caratteristiche:

- umidità: non inferiore al 25% e non superiore al 35%;

- aspetto: non pulverulento ed omogeneo, particelle con diametro inferiore a 0.5 mm non superiori al 25%;

- quantità di crosta: non superiore al 18%.

Art. 3 ZONA DI PRODUZIONE E GRATTUGIATURA

La zona di produzione e di grattugiatura del GRANA PADANO D.O.P. è il territorio delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova a sinistra del Po, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese, Trento, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Bologna a destra del Reno, Ferrara, Forlì Cesena, Piacenza, Ravenna e Rimini.

Esclusivamente con riferimento alla produzione del latte, la zona di origine si estende anche all'intero territorio amministrativo dei comuni di Anterivo, Lauregno, Proves, Senale-S. Felice e Trodena nella provincia autonoma di Bolzano.

Art. 4 MATERIA PRIMA

Il formaggio GRANA PADANO D.O.P. è prodotto a partire da latte crudo di vacca proveniente da vacche munte due volte al giorno e che, ad esclusione del latte destinato a Trentingrana, non si avvalga delle deroghe previste dalla vigente normativa sanitaria per quanto riguarda la carica batterica totale e il tenore di cellule somatiche.

La raccolta del latte deve avvenire entro le ventiquattro ore dall'inizio della prima mungitura.

4.1

L'alimentazione base delle bovine da latte è costituita da foraggi verdi o conservati, e viene applicata alle vacche in lattazione, agli animali in asciutta ed alle manze oltre i 7 mesi di età.

4.2

L'alimentazione delle vacche da latte si basa sulla utilizzazione di alimenti ottenuti dalle coltivazioni aziendali o nell'ambito del territorio di produzione del latte del GRANA PADANO D.O.P., come individuato all'articolo 3.

Nella razione giornaliera non meno del 50% della sostanza secca deve essere apportata da foraggi con un rapporto foraggi/mangimi, riferito alla sostanza secca, non inferiore a 1.

4.3

Il rapporto fra Formaggio GRANA PADANO D.O.P. ed il territorio è assicurato dalla prevalente utilizzazione di alimenti ottenuti dalle coltivazioni effettuate nell'ambito del territorio di produzione del GRANA PADANO D.O.P., con particolare rilevanza per gli alimenti di origine aziendale.

Per questo motivo almeno il 70% della sostanza secca dei foraggi della razione giornaliera deve provenire da alimenti prodotti nel territorio di produzione del latte.

4.4

I Foraggi ammessi sono:

Foraggi freschi - foraggi freschi da prati stabili od artificiali o sfalcati.

Le essenze foraggiere idonee sono: erbe di prato stabile polifita, di medica, trifoglio; erbai singoli od associati composti da loietto, segale, avena, orzo, granturchino, frumento, sorgo da ricaccio, mais, panico, erba mazzolina, festuca, fleolo, lupinella, pisello, vecchia e favino.

Fieni: ottenuti dall'essiccamento in campo, con tecniche di aeroseccazione o per disidratazione, delle essenze foraggiere utilizzabili come foraggi verdi.

Paglie: di cereali quali frumento, orzo, avena, segale, triticale.

Insilati, non ammessi per la produzione della tipologia Trentingrana:

- trinciato di mais;
- fieni silo.

4.5

Mangimi ammessi

Di seguito è riportato l'elenco delle materie prime per mangimi, raggruppate per categorie, ammesse ad integrazione dei foraggi, nell'alimentazione delle vacche in lattazione, degli animali in asciutta e delle manze oltre i 7 mesi di età destinate alla produzione del latte per la trasformazione in formaggio GRANA PADANO D.O.P..

Cereali e loro derivati:

- Mais, orzo, frumento, sorgo, avena, segale, triticale: granelle, sfarinati e relativi derivati sia essiccati che insilati, compresi gli schiacciati, i derivati trattati termicamente come fiocchi, gli estrusi, micronizzati, derivati della lavorazione dei prodotti da forno.

Pastoni di mais: spiga integrale del mais sfarinata in Pastone integrale di mais o in Pastone di pannocchia; granella umida sfarinata in Pastoni di farina umida.

Semi oleaginosi loro derivati

- soia, cotone, girasole, lino: granelle, sfarinati e relativi derivati, quali farine di estrazione espeller, sottoposti anche a trattamenti termici.

Tuberi e radici, loro prodotti

- Patata e relativi derivati.

Foraggi disidratati

- Essenze foraggiere: paglia di cereali, tutolo di mais, pianta integrale di mais, tal quali, trinciati, sfarinati o pellettati.

Derivati dell'industria dello zucchero

- Polpe secche esauste, polpe secche semizuccherine, polpe melassate;

- melasso e/o derivati: solo come adiuvanti tecnologici ed appetibilizzanti pari ad un valore massimo del 2,5% della sostanza secca della razione giornaliera.

Semi di Leguminose, carrube

- Pisello proteico, fave, favino: granelle, sfarinati e relativi derivati.

- Carrube: essiccate e relativi derivati.

Grassi

- Grassi di origine vegetale con numero di iodio non superiore a 70, acidi grassi da oli di origine vegetale con acidi grassi tal quali o salificati. Sono ammessi olii di pesce per soddisfare il fabbisogno giornaliero di vitamine liposolubili.

Minerali

Additivi

Fra gli aromi e gli antiossidanti sono ammessi solo quelli naturali e i prodotti sintetici corrispondenti.

Art. 5

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Il latte crudo, conservato alla stalla e trasportato, deve avere una temperatura non inferiore agli 8°C.

È ammessa la lavorazione del latte di una singola munta o di due munte miscelate dopo averlo lasciato riposare e affiorare naturalmente.

È pure ammessa la lavorazione del latte di due munte miscelate di cui una sola delle due è lasciata riposare e affiorare naturalmente.

Il latte deve essere parzialmente decremato mediante affioramento naturale, a temperatura compresa tra 12 e 20°C, in modo che il rapporto grasso/caseina nella caldaia sia compreso tra 0,80 e 1,05. Per il Trentingrana il rapporto grasso/caseina del latte in caldaia massimo è di 1,15. Detto rapporto è altresì consentito per ogni altro caso in cui il latte proveniente dalla miscela di due munte preveda che una delle due sia lasciata riposare.

Il latte, dalla stalla alla sua lavorazione, non può subire alcun trattamento fisico, meccanico o termico, che ne modifichi lo status di latte crudo naturale.

Il latte viene, quindi, messo nelle caldaie a campana rovesciata, in rame o con rivestimento interno in rame.

È ammesso l'uso di lisozima, con esclusione del Trentingrana, fino ad un massimo di 2,5 g per 100 chilogrammi di latte.

La coagulazione è ottenuta con caglio di vitello, previa aggiunta di siero innesto naturale.

Nei casi in cui si dovesse riscontrare un valore di acidità di fermentazione del siero innesto a 24 ore inferiore a 26° Soxhlet Henkel/50ml è ammessa, fino ad un massimo di dodici volte all'anno, l'aggiunta di batteri lattici autoctoni, quali *Lactobacillus helveticus* e/o *lactis* e/o casei, all'inizio della preparazione del siero innesto per il giorno successivo.

La cagliata è rotta in granuli fini e cotta fino a quando i granuli diventano elastici, a una temperatura massima di 56°C e lasciati totalmente immersi nel siero, nella medesima caldaia, fino ad un massimo di 70 minuti a decorrere da fine cottura.

Viene poi immessa nelle apposite fascere, per almeno 48 ore, che imprimono i contrasegni di origine e quindi in salamoia per un periodo di tempo fra i 14 e i 30 giorni a decorrere dalla messa in salamoia.

La maturazione naturale viene effettuata conservando il prodotto in ambiente con temperatura da 15° a 22°C.

Viene sottoposto ad espertizzazione, non prima del compimento dell'ottavo mese dalla formatura, solo il formaggio che presenta un valore della fosfatasi alcalina, nella parte di pasta situata ad un centimetro sotto crosta prelevata a metà altezza dello scalzo, di almeno 300.000 milliunità di fluorescenza per chilogrammo di formaggio, misurato con metodo fluorimetrico, e comunque compatibile con l'impiego di latte crudo e che altresì rispetta tutti i parametri previsti dal presente disciplinare all'articolo 2.

L'espertizzazione darà quindi luogo alla marchiatura a fuoco, oppure darà luogo alla cancellazione dei contrasegni d'origine impressi dalle fascere, mediante retinatura o sbiancatura, qualora il prodotto non abbia le caratteristiche richieste dall'articolo 2.

Il prodotto non può essere commercializzato come GRANA PADANO D.O.P. prima del compimento effettivo del nono mese di età. Prima di detto termine il formaggio non può uscire dalla zona di produzione.

Art. 6

CONTROLLI

Il controllo per l'applicazione del presente Disciplinare di produzione è svolto da un organismo privato autorizzato.

zato o da un'autorità pubblica designata, conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Reg. CEE 2081/92 del 14.7.1992.

Art. 7 COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO TRASFORMATO

7.1. AUTORIZZAZIONE AL CONFEZIONAMENTO

Il condizionamento del prodotto GRANA PADANO D.O.P., inteso come qualsivoglia tipologia e pezzatura - sia in porzioni che grattugiato, sia munita che priva di crosta (scalzo) - con impiego della Denominazione di Origine Protetta e del logo che la contraddistingue, può avvenire unicamente ad opera di soggetti titolari di apposita autorizzazione al confezionamento rilasciata dal Consorzio di Tutela, soggetto riconosciuto e incaricato a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526.

Sono previste due distinte autorizzazioni al confezionamento, l'una relativa agli spicchi con crosta e l'altra relativa al grattugiato. Qualsiasi tipologia di prodotto confezionato che non riporti la crosta (bocconcini, tranci non muniti di crosta, scaglie o simili) è assimilata al grattugiato e soggetta alle prescrizioni previste per lo stesso.

7.2. VINCOLI TERRITORIALI PER LA TIPOLOGIA 'GRATTUGIATO'

Al fine di salvaguardare nel migliore dei modi la qualità, assicurare la rintracciabilità e garantire il controllo del prodotto, le autorizzazioni al confezionamento del formaggio GRANA PADANO D.O.P. per la tipologia 'grattugiato' e per le tipologie ad esso assimilate potranno essere rilasciate unicamente a soggetti economici operanti all'interno della zona di produzione individuata all'articolo 3 e limitatamente allo stabilimento ubicato nella predetta zona.

Per il rilascio delle autorizzazioni in questione sarà necessario il preventivo nulla osta da parte dell'Organismo di controllo incaricato, a seguito degli opportuni accertamenti da quest'ultimo effettuati presso la ditta richiedente.

7.3. ECCEZIONI

L'autorizzazione al confezionamento non è richiesta nel solo caso del cosiddetto "preincartato", ossia il prodotto che venga posto sottovuoto contestualmente alla vendita a richiesta del cliente.

7.4. UTILIZZO DI GRANA PADANO D.O.P. IN PRODOTTI COMPOSTI, ELABORATI O TRASFORMATI

I prodotti per la cui preparazione è utilizzata la D.O.P. "GRANA PADANO", anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento alla detta denominazione, senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che gli utilizzatori del prodotto a denominazione protetta siano autorizzati dai titolari del diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione della D.O.P. riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Lo stesso Consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri ed a vigilare sul corretto uso della denominazione di origine protetta.

In mancanza dell'autorizzazione di cui sopra da parte del Consorzio di tutela incaricato, il riferimento all'utilizzo della D.O.P. "GRANA PADANO" potrà avvenire unicamente tra gli ingredienti del prodotto che la contiene, o nel quale è trasformata o elaborata.

Art. 8 ETICHETTATURA

Il contrassegno ufficiale attestante il possesso dei requisiti che legittimano l'uso della Denominazione di Origine Protetta GRANA PADANO e che deve dunque comparire tanto sulle forme intere quanto su tutte le confezioni di formaggio GRANA PADANO D.O.P. in porzioni e grattugiato è costituito da un disegno romboidale, attraversato, in corrispondenza della diagonale minore, da una grande fascia delimitata da due strisce parallele superiori e da due strisce parallele inferiori; nel centro della fascia sono iscritte, disposte su due righe, le parole "GRANA" e "PADANO", in carattere stampatello maiuscolo. Dentro gli angoli superiore e inferiore del romboide, aventi i vertici arrotondati, sono iscritte rispettivamente le iniziali "G" e "P".

Il formaggio GRANA PADANO D.O.P. è individuato mediante i contrassegni:

A) SULLE FORME:

1 - della tipologia GRANA PADANO

Le fasce marchianti che imprimevano a freddo il marchio di origine sulle forme all'atto della formatura si compongono di una serie di losanghe romboidali tratteggiate che riportano al loro interno alternativamente le parole "GRANA" e "PADANO" scritte in caratteri maiuscoli e leggermente inclinati verso destra e tratteggiate, sfalsate tra loro e ripetute in continuo su tutto il giro della forma, salvo uno spazio vuoto destinato all'apposizione del marchio a fuoco GRANA PADANO come sopra individuato; al centro figura un quadrifoglio, che riporta al suo interno, dall'alto in basso, le due lettere, in carattere maiuscolo, che costituiscono la sigla della provincia nella quale è situato il caseificio produttore, il numero di matricola del caseificio medesimo, composto di tre numeri, e la dicitura "DOP", oltre a due piccoli ovali e due piccoli cerchi che interrompono ciascuno una losanga tratteggiata, posti rispettivamente sopra e sotto e a destra e sinistra del numero di matricola; in basso alla sinistra del quadrifoglio figura il bollo CEE, che identifica, ai fini sanitari, lo stabilimento di produzione, mentre sulla destra del quadrifoglio, sotto allo spazio riservato all'apposizione del marchio a fuoco GRANA PADANO, compare l'indicazione del mese e dell'anno di produzione, rispettivamente con tre lettere e due cifre. Quanto descritto e qui di seguito riprodotto si riferisce all'effetto finale sul formaggio, ma si precisa che nelle fascie l'ordine degli elementi citati appare invertito, ovvero il bollo CEE figura alla destra del quadrifoglio e lo spazio per il marchio a fuoco e l'indicazione del mese ed anno di produzione si trovano alla sinistra del quadrifoglio medesimo).

sviluppo in piano dell'effetto finale sul formaggio:

2 - della tipologia TRENTINGRANA

Unicamente per il GRANA PADANO D.O.P. prodotto nella Provincia autonoma di Trento, e a condizione che nella produzione sia impiegato latte proveniente dagli allevamenti di vacche lattifere che insistono nelle vallate alpine del territorio medesimo, ovvero nell'intero territorio amministrativo dei comuni della provincia autonoma di Bolzano indicati al precedente art. 3, alimentate con foraggi con esclusione, per tutto l'anno, di insilati di ogni tipo, è consentito riportare il riferimento alla zona di origine, mediante i contrassegni di seguito descritti e riprodotti.

Le specifiche fasce marchianti previste per la tipologia TRENTINGRANA come sopra individuata si compongono di una fila in alto e una in basso di losanghe romboidali tratteggiate attraversate dalla parola "TRENTINO", scritta in caratteri maiuscoli e leggermente inclinati verso destra e tratteggiate; nella parte centrale, fra le for-

me stilizzate di alcune montagne, si leggono le parole "TRENTINO" scritte bifrontali; al centro figura un quadrifoglio, che riporta al suo interno, dall'alto in basso, le due lettere "TN" in carattere maiuscolo, sigla della provincia di Trento nella quale è situato il caseificio produttore, il numero di matricola del caseificio medesimo, composto di tre numeri, e la dicitura "DOP", oltre a due piccoli ovali e due piccoli cerchi posti rispettivamente sopra e sotto e a destra e sinistra del numero di matricola; in basso sulla destra del quadrifoglio, sotto allo spazio riservato all'apposizione del marchio a fuoco GRANA PADANO, compare l'indicazione del mese e dell'anno di produzione, rispettivamente con tre lettere e due cifre. Quanto descritto e qui di seguito riprodotto si riferisce all'effetto finale sul formaggio, ma si precisa che nelle fascere l'ordine degli elementi citati appare invertito, ovvero lo spazio per il marchio a fuoco e l'indicazione del mese ed anno di produzione si trovano alla sinistra del quadrifoglio medesimo).

sviluppo in piano dell'effetto finale sul formaggio:

L'azione identificativa dell'origine da parte delle fasce marchianti è integrata con l'apposizione di una placca di caseina, recante la scritta "GRANA PADANO", l'anno di produzione e un codice alfanumerico, disposto su due righe, che identifica in maniera univoca ogni singola forma, al fine di garantire in modo esatto la tracciabilità del prodotto.

Oltre al GRANA PADANO D.O.P. tal quale, quello regolarmente marchiato a fuoco con la losanga GP GRANA PADANO, al termine del periodo minimo di stagionatura previsto dal disciplinare di produzione e previo accertamento dei requisiti di qualità mediante l'espertizzazione, è prevista, su base volontaria, l'ulteriore categoria di prodotto denominato "Grana Padano RISERVA".

La qualifica in questione contraddistingue un formaggio che abbia una stagionatura di almeno 20 mesi dalla formatura e presenti le seguenti caratteristiche qualitative:

- scelto sperlato;
- pasta a grana evidente con chiara struttura radiale a scaglia;
- colore omogeneo bianco o paglierino;
- assenza di odori anomali;
- sapore fragrante e delicato.

L'appartenenza alla categoria "Grana Padano RISERVA" viene sancita da un secondo marchio a fuoco, apposto sullo scalzo delle forme a richiesta degli operatori, con le stesse modalità previste per l'apposizione del marchio D.O.P..

Il marchio in questione è costituito da un disegno circolare, attraversato trasversalmente al centro da una grande fascia delimitata da una striscia superiore e da una striscia inferiore parallele; nel centro della fascia è iscritta la parola "RISERVA", in carattere maiuscolo. Dentro la lunetta superiore sono iscritti la parola "OLTRE", in carattere maiuscolo, e il numero "20", mentre dentro quella inferiore è iscritta la parola "MESI", sempre in carattere maiuscolo.

La riproduzione del marchio a fuoco in questione è la seguente:

Trattandosi di un marchio eventuale, non è previsto uno spazio sulla fascera riservato all'apposizione del marchio in questione. In ogni caso esso verrà apposto in prossimità del quadrifoglio, dalla parte opposta a quella dove già figura il marchio a fuoco GRANA PADANO.

B) SULLE CONFEZIONI

Il formaggio confezionato dai confezionatori autorizzati deve riportare sulle confezioni il logo GRANA PADANO.

Nella riproduzione sulle confezioni, il contrassegno ufficiale attestante il possesso dei requisiti che legittimano l'uso della Denominazione di Origine Protetta GRANA PADANO, così come descritto all'inizio del presente articolo, insiste su uno sfondo di colore pantone 109 c di forma corrispondente ma leggermente più ampio del tratto per il nero.

I parametri per riprodurre il logo sulle confezioni sono i seguenti:

Font: FUTURA BOLD

Dimensione minima consentita:

Anche per quanto riguarda il prodotto confezionato, oltre al GRANA PADANO D.O.P. tal quale, quello regolarmente marchiato a fuoco con la losanga GP GRANA PADANO al termine del periodo minimo di stagionatura previsto dal disciplinare di produzione e previo accertamento dei requisiti di qualità mediante l'espertizzazione, è prevista un'ulteriore categoria di prodotto, sempre su base volontaria: il "Grana Padano OLTRE 16 MESI".

La tipologia di prodotto in questione consente agli operatori che fossero interessati di evidenziare una stagionatura del prodotto prolungata oltre il termine minimo previsto, fornendo al consumatore un'informazione ulteriore.

Il formaggio acquisisce la legittimazione a rientrare in tale categoria, unicamente sulla base del trascorrere del tempo, a decorrere dal compimento del sedicesimo mese di stagionatura, dalla formatura.

Sulle confezioni contenenti il formaggio rientrante nella categoria in questione, il logo GRANA PADANO come sopra descritto è completato dalla specifica "OLTRE 16 MESI", disposta su una sola riga e realizzata in carattere nero e su sfondo giallo pantone 109 c, con le parole "OLTRE" e "MESI", in carattere maiuscolo, poste fra due strisce parallele una sopra e una sotto le parole medesime.

Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2005, n. 26-29

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Settimo Torinese (TO). Variante n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 13 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Settimo Torinese, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 38 in data 29.5.2003, n. 76 in data 10.11.2003 e n. 83 in data 12.11.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 26.4.2005, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante lo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Set-

timo Torinese - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione costituente la Variante n. 13 al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Settimo Torinese, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni Consiliari n. 38 in data 29.5.2003 e n. 76 in data 10.11.2003, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Allegati 1-2-3 alla D.C. n. 76 in data 10.11.2003, vincoli inerenti le risultanze dello studio geologico

- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Analisi commerciali relazione illustrativa
- Elab. Fascicolo delle controdeduzioni alle osservazioni

- Elab. Note controdeduttive alle osservazioni di pertinenza geologica

- Tav.1.1 Localizzazione delle osservazioni in scala 1:5000

- Tav.1.2 Localizzazione delle osservazioni in scala 1:5000

- Elab. Norme di attuazione
- Elab. Quadri sinottici
- Elab. Relazione geologica generale, geomorfologica, idrogeologica, idraulica

- Tav.1 Carta geologico-geomorfologica in scala 1:10000

- Tav.2 Carta delle caratteristiche idrogeologiche e stratigrafiche del primo sottosuolo in scala 1:10000

- Tav.3 Ricostruzione delle trasformazioni idrografiche del fiume Po in scala 1:10000

- Tav.4 Carta degli effetti dell'alluvione 1994 in scala 1:10000

- Tav.5 Carta degli effetti dell'alluvione 2000 in scala 1:10000

- Tav.6 Quadro generale del dissesto in scala 1:10000

- Tav.7 Assetto del territorio a fine XX secolo e agli inizi del XIX secolo, in scala 1:15000

- Tav.8 Modello numerico del fiume Po in territorio di settimo-planimetria in scala 1:6000

- Tav.9 Modello numerico del fiume Po in territorio di settimo-sezioni in scala 1:500 e 1:10000

- Tav.10 Proposta di definizione delle fasce fluviali in scala 1:10000

- Tav.11 Proposta di fasce di rispetto lungo la rete idrografica minore in scala 1:10000

- Tav.11nord Proposta di fasce di rispetto lungo la rete idrografica minore in scala 1:5000

- Tav.11sud Proposta di fasce di rispetto lungo la rete idrografica minore in scala 1:5000

- Tav.12 Carta degli interventi realizzati e previsti nella rete idrografica superficiale per la riduzione della pericolosità in scala 1:15000

- Tav.13 Carta delle aree che risultano idonee all'utilizzo urbanistico a seguito delle opere di riduzione della pericolosità in scala 1:15000

- Tav.14 Carta dei punti della rete idrografica significativi ai fini della valutazione della pericolosità (con riferimento all'evento del novembre 1994 e alla situazione attuale) in scala 1:10000

- Tav.15 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base aerofotogrammetrica) in scala 1:10000

- Tav.15/A Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su carta di zonizzazione di piano) in scala 1:5000

- Tav.15/B Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su carta di zonizzazione di piano) in scala 1:5000

- Tav.16 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base CTR Regione Piemonte) in scala 1:10000

- Tav.17 Delimitazione degli azzonamenti oggetto di variante in scala 1:10000

- Elab. Allegato A-Stratigrafie pozzi; Allegato B-documentazione fotografica; Allegato C- Punti significativi della rete idrografica secondaria; Allegato D- Schede SI-COD

- Elab. Analisi degli azzonamenti

- Tav.2.1 Territorio extraurbano in scala 1:5000

- Tav.2.2 Territorio extraurbano in scala 1:5000

- Tav.3.1 Territorio urbano in scala 1:2000

- Tav.3.2 Territorio urbano in scala 1:2000

- Tav.4 Insediamenti marginali isolati nuclei frazionari in scala 1:2000

- Elab. Relazione e allegati tecnici

- Tav.1 Biocomprensorio ecomosaico al 1923 in scala 1:25000

- Tav.2 Biocomprensorio ecomosaico al 2000 in scala 1:25000

- Elab. Procedimenti di bonifica

- Elab. Simulazione del traffico-relazione illustrativa

- Elab. Relazione metodologica

- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni emerse dai tavoli tecnici;

- Deliberazione consiliare n. 83 in data 12.11.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Fascicolo delle determinazioni in merito alle osservazioni formulate dalla regione Piemonte

- Elab. Norme di Attuazione - testo coordinato

- Elab. Quadri sinottici

- Tav.2.1 Territorio extraurbano in scala 1:5000

- Tav.2.2 Territorio extraurbano in scala 1:5000

- Tav.2 Carta delle caratteristiche idrogeologiche e stratigrafiche del primo sottosuolo in scala 1:10000

- Tav.6 Quadro generale del dissesto in scala 1:10000

- Tav.6bis Quadro degli effetti degli eventi alluvionali del 1994 e 2000 in scala 1:10000

- Tav.15 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base aerofotogrammetrica) in scala 1:10000

- Tav.15/A Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su carta di zonizzazione di piano) in scala 1:5000

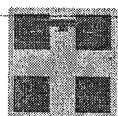
- Tav.15/B Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su carta di zonizzazione di piano) in scala 1:5000

- Tav.16 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base CTR regione Piemonte) in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**REGIONE
PIEMONTE***Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica**Direzione19@regione.piemonte.it**Data* 26.4.2005*Protocollo*

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 26 - 28
in data 9-5-05 relativa all'approvazione della Variante n. 13 al P.R.G.C. vigente del
Comune di SETTIMO TORINESE**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

Art. 65 ter, comma 2, punto 2;

Al punto 2, prima delle parole "Ai fini del riordino della rete interferente con le zone insediative ..." inserire quale incipit del paragrafo, la seguente dizione: "Fatto salvo quanto previsto dallo studio di sistemazione idraulica introdotto con la Variante n. 13,".

Sempre al punto 2 dopo le parole "Le suddette operazioni" inserire la seguente dizione: ", consistenti in adeguamenti locali dei tratti di minore importanza non trattati esplicitamente nello studio di sistemazione idraulica,".

Al titolo IV – TIPI E VINCOLI DI INTERVENTO, capo 3 – VINCOLI DI INTERVENTO, dopo l'art. 65 ter si aggiunga il seguente nuovo articolo 65 quater:

"Art. 65 quater – Ulteriori norme idrogeologiche inserite ex officio ai fini dell'adeguamento al P.A.I.

- Considerato che, relativamente alle problematiche idrogeologiche, le presenti norme dettano prescrizioni di peso diverso l'una dall'altra, si precisa che dovrà essere utilizzata quella più restrittiva;

- in relazione alla possibile presenza della falda freatica, la realizzazione di locali interrati è ammessa soltanto ove venga localmente verificata l'esistenza di un franco minimo di 1 metro tra la quota del piano di pavimento più basso dei locali previsti a livello di massima escursione superficiale ipotizzabile per la falda idrica. In ogni caso è fatto obbligo di

predisporre mezzi e condizioni in grado di garantire il corretto recapito alla fognatura delle acque che potessero eventualmente affluire ai locali interrati;

- nell'eseguire interventi di regimazione idraulica deve essere analizzata l'eventuale interferenza dei manufatti con la falda idrica superficiale; dovrà essere evitato che si produca l'innalzamento del livello della falda, oppure, dove ciò sia inevitabile, dovrà essere indicato l'areale interessato nel quale applicare le prescrizioni di cautela ed operative relative alla falda idrica superficiale;

- l'esecuzione di nuove edificazioni dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di effetti peggiorativi rispetto alle condizioni di pericolosità presenti nelle aree edificate circostanti;

- la classe III indifferenziata delimitata sulle Carte di Sintesi e supportata da specifica norma (analoga alla norma della classe IIb3) dovrà essere considerata a tutti gli effetti quale classe IIb3;

- per quanto riguarda la località Mezzi Po, ed in particolare l'areale che si potrebbe trovare isolato dalla piena del Fiume Po in caso di evento con TR superiore ai 200 anni, si considera individuata una classe specifica IIc: in essa sarà possibile attuare solo interventi modesti di completamento del tessuto urbano esistente che non comportino aggravio sensibile della capacità insediativa.

Inoltre:

- le fasce di rispetto individuate lungo la rete idrografica si considerano assunte in via definitiva; ad esse si associa la classe IIIa (IIb per l'edificato);

- qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in classe I e II di idoneità alla utilizzazione urbanistica, segnatamente in prossimità dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore naturale ed artificiale di competenza del Settore OOPP Regionale, dovrà essere preceduto, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal DM 11.3.1988, anche da uno specifico studio idraulico approfondito del/i bacino/i idrologico/i eventualmente interessato/i verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso dell'elemento/i idrologico/i ivi esistente, tenuto conto altresì della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti o altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie;

- ai fini della possibilità edificatorie degli ambiti suddetti, a seguito delle verifiche locali di cui sopra, tenuto conto della presenza, soprattutto nel concentrico comunale, di tratti di rii intubati caratterizzati da regime idraulico interferente con le stesse aree, occorre prevedere la realizzazione di opportuni ed adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico secondario insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo all'esecuzione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta ufficiosità idraulica della rete idrica interessata. Dovrà comunque essere garantito lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal bacino afferente;

- qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda;

- l'eliminazione o la riduzione della pericolosità a seguito degli interventi di riassetto territoriale al fine di consentire l'edificazione nelle aree di classe IIb, avrà luogo solo a seguito del collaudo e della relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti hanno raggiunto l'obiettivo di minimizzare il rischio ai fini della fruibilità

urbanistica, in accordo e nel rispetto di quanto dettato ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;

- la realizzazione di nuove edificazioni o ampliamenti o completamenti ricadenti in aree poste in classe IIb2 potrà avvenire esclusivamente a seguito dell'esecuzione delle opere di regimazione idraulica e di riassetto territoriale previste dal cronoprogramma.

Inoltre:

- per quanto riguarda le fasce di rispetto di corsi d'acqua posti in aree classificate IIIa, si rammenta che la fascia di rispetto coincide con la delimitazione della classe IIIa dell'area;

- dovrà essere effettuato il costante controllo della rete e la periodica pulizia degli alvei in modo che le sezioni di deflusso, soprattutto in corrispondenza degli attraversamenti o delle paratoie di manovra esistenti, siano mantenute scevre da intasamenti provocati dal trasporto di materiale flottante;

- nell'ambito degli interventi edificatori previsti dovranno essere studiate soluzioni che evitino ulteriori apporti idrici nei canali, all'interno dei quali dovrebbero transitare soltanto le portate di concessione, ovvero soluzioni che non comportino situazioni di rischio ulteriori;

- dovrà essere limitato il ricorso alla sopraelevazione del piano di campagna come intervento necessario al fine di consentire le edificazioni previste, ciò in accordo con gli indirizzi dell'Autorità di Bacino, al proposito; qualora non si possa ovviare a detta soluzione progettuale, si dovrà verificare che non si rechi pregiudizio alle aree circostanti, eventualmente già edificate.”.

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

Sulle tavole “**Carta di sintesi della pericolosità geologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica**” la classe III indifferenziata dovrà essere considerata a tutti gli effetti quale classe IIb3.

Sulle tavole “**Carta di sintesi della pericolosità geologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica**” l'areale di località Mezzi Po, attualmente compreso in classe IIb, si considera inserito in una classe specifica IIc: in essa sarà possibile attuare solo interventi modesti di completamento del tessuto urbano esistente che non comportino aggravio sensibile della capacità insediativa.

Il Responsabile del Settore
Territoriale Area metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore
arch. Franco FERRERO

Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2005, n. 27-30

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Viarigi (AT). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente dei Comuni di Viarigi, Refrancore e Montemagno, interessante unicamente il Comune di Viarigi (AT) e dallo stesso adottata con deliberazione consiliare n. 68 in data 29.11.2003 e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 38 in data 25.9.2004 e n.12 in data 5.3.2005, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 11.4.2005, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Viarigi, costituisce per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune di Viarigi, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 68 in data 29.11.2003, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

.Elab. Relazione

.Elab. Norme Tecniche di Attuazione

.Tav.B1Bis Planimetria generale in scala 1:10000

.Tav.B4ter Destinazioni d'uso del suolo in scala 1:5000

.Tav.B7quater Aree di destinazione e categorie di intervento Viarigi in scala 1:2000

.Tav.B8vrg Aree di destinazione e categorie di intervento edilizio Viarigi in scala 1:2000

.Tav.B10bis Aree di destinazione e categorie di intervento edilizio -Bertoglia -Marchetti-Arrobbio in scala 1:2000

.Tav.B11bis Aree di destinazione e categorie di intervento edilizio -Accorneri-Pergatti-Pelosi-Oggeri in scala 1:2000

.Tav.B14 Categorie di intervento edilizio Viarigi in scala 1.1000

.Elab. Relazione geologico-tecnica

.Tav.1 Carta geologica e litotecnica, in scala 1:10000

.Tav.2 Carta geomorfologica, del reticolo idrografico e delle opere idrauliche censite in scala 1:10000

.Tav.3 Carta dell'acclività in scala 1:10000

.Tav.4 Carta geoidrologica in scala 1:10000

.Tav.5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

.Elab. Allegato schede di frane

- deliberazioni consiliari n. 38 in data 25.9.2004 n.12 in data 5.3.2005, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

.Elab. Relazione sulle modifiche ex art.15.13 L.R.56/77

.Tav.B7quater Aree di destinazione e categorie di intervento Viarigi in scala 1.2000

.Tav.B10bis Aree di destinazione e categorie di intervento edilizio -Bertoglia-Marchetti-Arrobbio in scala 1:2000

.Tav.B11bis Aree di destinazione e categorie di intervento edilizio -Accorneri-Pergatti-Pelosi-Oggeri in scala 1:2000

.Elab. Relazione geologico-tecnica

.Tav.2 Carta geomorfologica, del reticolo idrografico e delle opere idrauliche censite in scala 1:10000

.Tav.5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

.Tav. Aree di destinazione e categorie di intervento edilizio Viarigi in scala 1:2000

.Elab. Relazione geologico-tecnica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Torino lì 11 APR. 2005

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-30 in data 9-5-05 relativa all'approvazione della **VARIANTE al PRGI vigente del Comune di Viarigi (AT)**

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della LR 56/77 e smi

1 Sulle aree - Alle legenda degli elaborati di progetto in scala 1:2000 sono inserite le seguenti dizioni:

Tav. B7 quater

"La porzione di terreno ricomprese tra l'area produttiva PR7 e la strada provinciale è destinata a zona agricola gravata da rispetto stradale".

"Le quantità e il regime patrimoniale delle superfici destinate a spazi pubblici ex art. 21 LR 56/77 e smi, situate all'interno del perimetro dell'area residenziale NI7, determinate dall'insediabilità residenziale, sono esclusivamente quelle indicate dagli stralci planimetrici adottati con DC n. 12 del 05.03.2005 e dalla integrazione e specificazione del Sindaco di Viarigi, trasmessa con nota n. 654 datata 23.03.2005".

Tav. B11 BIS

"Le quantità e il regime patrimoniale delle superfici destinate a spazi pubblici ex art. 21 LR 56/77 e smi, situate all'interno del perimetro dell'area residenziale NI8, determinate dall'insediabilità residenziale, sono esclusivamente quelle indicate dagli stralci planimetrici adottati con DC n. 12 del 05.03.2005".

Tavv. B7 quater, B8, B10BIS, B11BIS

"La destinazione d'uso della zona agricola e le relative classificazioni a cui fare riferimento sono indicate alla Legenda della Tavola B4ter in scala 1:5000".

"Per l'attuazione degli interventi per nuovi insediamenti o opere pubbliche di particolare importanza del PRGI devono essere rispettate le disposizioni dell'articolo 31bis delle Norme Tecniche d'Attuazione e quelle delle Schede d'indagine geologico tecnica, adottate con DC n. 12 del 05.03.2005"

2 Sulla normativa - Alle Norme Tecniche di Attuazione sono apportate le seguenti integrazioni:

frontespizio del fascicolo

sono apposte le vigenti disposizioni del Piano Territoriale della Provincia di Asti:

"Considerato che con deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004 n.384-28589 (pubbl. B.U.R. n.43 del 28 ottobre 2004) è entrato in vigore il Piano Territoriale della Provincia di Asti, si richiama il 1° comma dell'art.8bis della L.R. 56/77 s.m.i. che recita: 'I Piani Territoriali si attuano mediante l'adeguamento dei Piani Regolatori generali...' che prevede l'adeguamento del PRGI del Comune di Viarigi al citato PTP.

Si evidenzia che, ai sensi del 4°c., art.8, L.R.56/77 e smi, e del 2° comma dell'allegato A della Deliberazione del Consiglio regionale n. 384-28589 del 05.10.2004, le disposizioni del PTP immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigenti, e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati, sono quelle definite al comma 3 degli articoli 12, 15, 21, 24, 25, 26, 28, 29, 30 e 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTP-così come sono stati integrati o modificati ex-officio dalla delibera consiliare di approvazione."

Art. 1

è inserito un primo comma che recita:

"L'attuazione degli interventi per nuovi insediamenti o opere pubbliche di particolare importanza del PRGI deve rispettare le disposizioni dell'articolo 31bis delle Norme Tecniche d'Attuazione e le indicazioni delle Schede d'indagine geologico tecnica, adottate con DC n.12 del 05.03.2005."

Art. 3

l'elenco degli elaborati geologico-tecnici alla Variante di adeguamento al PAI è integrato dal seguente:

"Relazione geologico-tecnica Schede d'indagine geologico tecnica relative alle preesistenti aree destinate ad ospitare nuovi insediamenti o opere pubbliche di particolare importanza del vigente PRGI le cui previsioni urbanistiche non hanno ancora avuto attuazione, adottate con DC n.12 del 05.03.2005";

l'elenco delle Tavole di progetto è integrato dal seguente:

"Stralci planimetrici relativi alle aree contraddistinte in cartografia con le sigle NI7 (Capoluogo) e NI8 (Frazione Accorneri) per meglio evidenziare le effettive dotazioni di servizi pubblici per la residenza di cui all'art.21 della LR 56/1977 costituenti parte integrante della Variante adottata con DCC n. 68/2003".

Il Responsabile del Settore Urbanistico
Territoriale della Provincia di Asti
arch. Agostino Novara

Il Referente d' Area
di Asti della Direzione Regionale
arch. Margherita Bianco

Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2005, n. 28-31

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i..Comune di Barolo (CN). Variante Generale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Barolo, in Provincia di Cuneo e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 46 in data 27.12.2002, n. 10 in data 21.4.2004 e n. 30 in data 22.9.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 7.4.2005, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante lo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Barolo - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante Generale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Barolo, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 46 in data 27.12.2002, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. Relazione sulle osservazioni e proposte al progetto preliminare di Variante
- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Studio della compatibilità ambientale della Variante ai sensi dell'Art. 20 L.R.40/98 (allegato alla Relazione illustrativa)
- Elab. Relazione illustrativa di integrazione per l'adeguamento delle N.T.A. ai parametri ed indici edilizi ed urbanistici fissati dal R.E.C. ai sensi dell'art. 12 L.R. 19/1999
- Elab. Norme tecniche di attuazione adeguate ai parametri fissati dal R.E.C. vigente
- Elab. Relazione geologico-tecnica generale
- Tav. 1 Carta geolitologica, in scala 1:10.000
- Tav. 2 Carta geomorfologica e dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10.000
- Tav. 3 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
- Tav. 4 Carta di dettaglio della F.ne Vergne di Barolo con indicati gli elementi geomorfologici e le classi di idoneità urbanistica, in scala 1: 2.000
- Elab. Relazione geologico-tecnica sulle aree di nuova espansione urbanistica
- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

- Tav. 1/V2 Inquadramento territoriale - Planimetria sintetica, in scala 1:25.000

- Elab. Certificazione circa la Planimetria sintetica

- Tav. 15/a/V2 Planimetria di Progetto I/a - vincoli - in scala 1:5.000

- Tav. 15/b/V2 Planimetria di Progetto I/b - vincoli di tutela ambientale: terreni vitati, in scala 1:5.000

- Tav. 15/b/V2 bis Planimetria delle osservazioni - vincoli di tutela ambientale: terreni vitati, in scala 1:5.000

- Tav. 16/V2 Planimetria di Progetto II - Assetto del territorio comunale, in scala 1:5.000

- Tav. 16/V2 bis Planimetria delle osservazioni - Assetto del territorio comunale, in scala 1:5.000

- Tav. 17/V2 Planimetria di Progetto III - Assetto del capoluogo e della fraz. Vergne, in scala 1:2.000

- Tav. 17/V2 bis Planimetria delle osservazioni - Assetto del capoluogo e della fraz. Vergne, in scala 1:2.000

- Tav. 18/V2 Planimetria di Progetto IV - Assetto del Nucleo Antico, in scala 1:1.000

- Tav. 19/V2 Planimetria di Progetto V - Assetto aree produttive P.C.2 - P.N.A - P.E.5, in scala 1:2.000

- Tav. 19/V2 bis Planimetria delle osservazioni - Assetto aree produttive P.C.2 - P.N.A - P.E.5, in scala 1:2.000.

- Deliberazioni consiliari n. 10 in data 21.4.2004 e n. 30 in data 22.9.2004, esecutive ai sensi di legge e con allegato:

- Elab. Relazione di adeguamento

- Elab. Norme Tecniche di Attuazione adeguate ai parametri fissati dal R.E.C. vigente

- Elab. Relazione di verifica della compatibilità della Variante Generale n. 2 con la proposta di zonizzazione acustica

- Tav. 15/a/V2-A Planimetria di Progetto I/a, Vincoli, in scala 1:5.000

- Tav. 15/b/V2-A Planimetria di Progetto I/b - Vincoli di tutela ambientale: terreni vitati, in scala 1:5.000

- Tav. 16/V2-A Planimetria di Progetto II, Assetto del Territorio Comunale, in scala 1:5.000

- Tav. 17/V2-A Planimetria di Progetto III, Assetto del capoluogo e della fraz. Vergne, in scala 1:2.000

- Tav. 18/V2-A Planimetria di Progetto IV, Assetto del Nucleo Antico, in scala 1:1.000

- Tav. 19/V2-A Planimetria di Progetto V :

- Assetto aree produttive P.C.2

- Assetto aree produttive P.N.A.

- Assetto aree produttive P.E.5, in scala 1:2.000

- Elab. - Relazione integrativa di verifica di congruità delle nuove previsioni rispetto al "Piano di Classificazione Acustica".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



7 APR. 2005

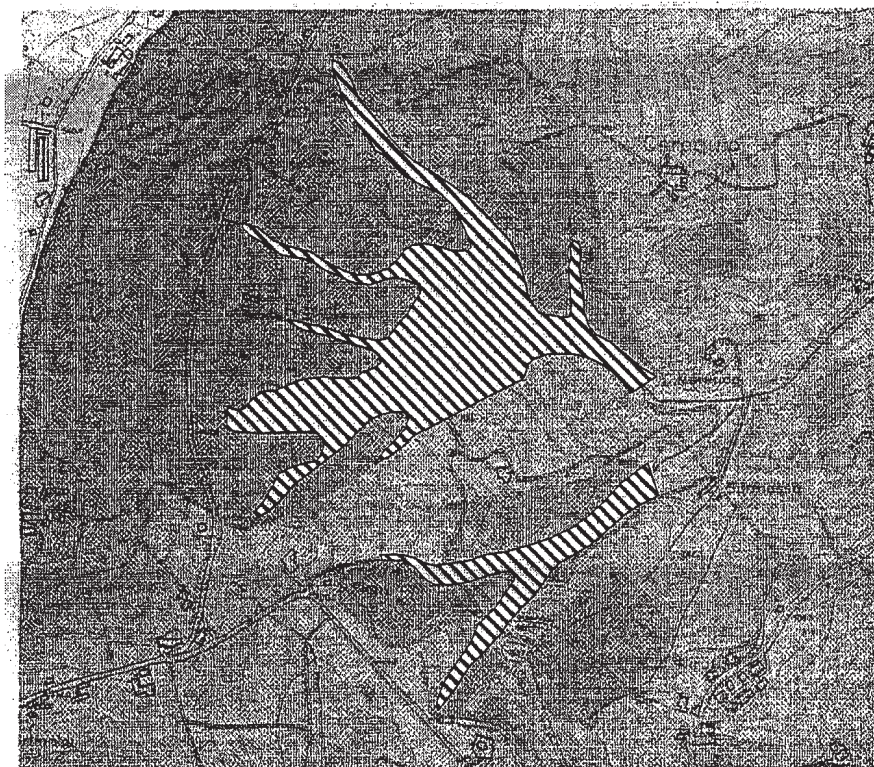
Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 28-38
in data 9-5-05 relativa all'approvazione della Variante generale n. 2 al P.R.G.C.
vigente del Comune di BAROLO (CN).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

1. CARTOGRAFIE

La "Carta geomorfologia, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore" (Tavola 2) si intende modificata:

- nelle indicazioni di legenda relative ai "Valloni e fianchi vallivi ad elevata acclività, caratterizzati da alveo in erosione entro il substrato litoide.....(omissis).....in atto al contorno dei cigli di erosione.", mediante la rettifica della classificazione conclusiva: "aree Fa", in: "aree Ee";
- nei contenuti, mediante le rettifiche di colorazione necessarie ad inserire i settori evidenziati con tratteggio obliquo nell'estratto cartografico in seguito allegato, quale parte integrante delle adiacenti frane attive Fa.



Fa integrative delle Fa adiacenti.



La legenda della "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (tavola 3) si intende modificata:

- integrando il testo relativo alla classe di pericolosità III-A-1, dopo le parole "Per le aree di frana attiva (Fa)", con le parole "ed alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia (Ee)";
- escludendo la sigla "Fa" che compare nella colonna delle simbologie.

Il richiamo alla tavola "n° 15/b/V2" che compare nella nota conclusiva della legenda della tavola 15/a/V2 – A si intende rettificato in "n° 15/b/V2-A".

La tavola 15/b/V2-A si intende modificata nei contenuti estendendo l'ambito delle "aree vincolate ex Legge 29/06/1939 n° 1497" relative al "Bosco di Barolo" in modo da renderlo coerente alla più ampia perimetrazione di vincolo prevista dalla tavola 17/V – A della Variante n. 1 al P.R.G.C., senza escludere la sottostante indicazione di "terreni vitati"; inoltre, il richiamo alla tavola n°15/a/V2 che compare nella nota conclusiva della legenda, si intende rettificato in "n°15/a/V2-A".

La tavola 18/V2-A , Planimetria di progetto IV, Assetto nucleo antico (scala 1:1.000) è da intendersi modificata:

- rettificando l' indicazione: "Via Giolitti" in " Via Cesare Battisti";
- riposizionando l'indicazione di "affresco da conservare" che compare su un edificio in Via V. Emanuele sul lato a valle dello stesso edificio, prospettante la predetta Via Cesare Battisti,
- evidenziando debitamente la presenza del grande portale merlato contiguo al castello del capoluogo come parte integrante del complesso monumentale.

2. NORMATIVA

Art. 9 - Aree destinate a servizi sociali ed attrezzature di interesse comunale

A conclusione dell'articolo si inserisce il seguente testo: "In ottemperanza alle incombenze derivanti dal T.U. Espropri (D.P.R. 327/2001 e s. m.) si precisa che il Comune adotterà tutti i provvedimenti che si rendessero necessari a seguito della decadenza degli eventuali vincoli preordinati all'esproprio previsti dal P.R.G.C. reiterati dalla Variante Generale n. 2 al P.R.G.C..".

Art. 15 - Aree residenziali esistenti e di completamento

A conclusione di quanto disposto al secondo trattino di pag. 35, dopo le parole "filii di fabbricazione esistenti", si intendono aggiunte: le parole "; in tal caso le sopraelevazioni non dovranno determinare un incremento del numero di piani esistenti."

Art. 16 - Aree residenziali di nuovo impianto (A.E.)

- Al sesto comma, tutto il testo di variante riportato dal primo trattino è da intendersi stralciato e sostituito con il seguente: "- l'area di nuovo impianto residenziale denominata A.E.1 verrà realizzata previo Piano Esecutivo Convenzionato ai sensi dell'art. 43 della L.U.R.; le previsioni di distribuzione interna degli spazi e servizi pubblici già individuati in cartografia sono indicative e da ridefinire, su indicazione dell'Amministrazione Comunale, per quanto necessario a: recepire i vincoli di arretramento periferico previsti dalla relazione geologico tecnica (mt. 10 dalla linea di compluvio) e dal Nuovo Codice della Strada,

individuare una adeguata dotazione di aree a verde e parcheggio pubblico o di uso pubblico facilmente accessibili, creare (qualora se ne riscontri l'esigenza) una idonea fascia di arretramento tra le nuove abitazioni ed il perimetro dell'area produttiva P.E. 7".

Art. 21ter - Insediamenti commerciali

A conclusione dell'articolo si inserisce il seguente testo:

"Si richiama quanto disposto dagli artt. 23-26-27 della D.C.R. 563-13414 del 29.10.99 per il rilascio delle autorizzazioni commerciali per medie e grandi strutture di vendita."

Art. 22 - Aree di tutela ambientale

A conclusione dell'articolo si inserisce il seguente testo: "Per tutti gli interventi nei 'Terreni vitati' ricadenti nel settore originariamente compreso dal P.R.G.C. nella perimetrazione di vincolo " ex L. 1497/39" si richiama quanto disposto dal successivo art. 23."

Art. 23 - Aree vincolate ex lege 29.6.1939 n. 1497...

A conclusione dell'articolo si inserisce il seguente disposto: "In attesa di una complessiva e risolutiva verifica sulla natura e sull'esatta delimitazione delle due aree normate dal presente articolo si precisa che i vincoli in oggetto e le conseguenti procedure autorizzative si intendono cautelativamente richiamati anche per il settore situato ad est della strada dei Boschetti, come previsto nella tavola 15/b/V2-A, in cui questi si sovrappongono alle indicazioni di 'Terreni vitati vincolati con variante n.2'."

Art. 25 - Aree agricole

A pag. 67, il testo corrispondente alla lettera f) si intende integralmente stralciato e sostituito con quello originariamente adottato con la D.C.C. n. 46 del 27.12.2002.

A conclusione di quanto disposto dalla predetta lettera f), si inserisce inoltre il seguente testo: "Il progetto di intervento dovrà essere corredato da elaborati illustranti la previsione di assetto definitivo di tutte le parti aziendali al fine di verificarne la complessiva compatibilità con le destinazioni d'uso e dimensionamento previsto dall'art. 25 della L.R. 56/77 e s.m. e con le esigenze di tutela paesaggistica del sito. In particolare dovrà essere evitato l'ulteriore ricorso a forme ed elementi storicizzanti e prevista la realizzazione di adeguate sistemazioni a verde, con ricorso a schermature vegetali costituite da essenze locali ad alto fusto e cespugliame, in modo da favorire un corretto inserimento ambientale dell'intervento agricolo e mitigare le interferenze visive che al momento penalizzano la percezione integrale del vicino edificio monumentale.

Il dimensionamento della parte destinata all'attività agricola ed alle infrastrutture, attrezzature e strutture accessorie dovrà risultare commisurata alle indispensabili e documentate esigenze aziendali.

Stante il diretto rapporto visivo con il predetto castello Della Volta e con la circostante area di integrazione e vincolo ambientale, l'A.C. si riserva la facoltà di sottoporre ogni intervento al parere vincolante della Commissione Regionale di cui all'art. 91 bis della L.R. 56/77 e s.m..".

Art. 28 - Aree inedificabili o edificabili con prescrizioni

- al terzo comma, entro la definizione relativa alle aree di classe III-A-1, dopo le parole "Per le aree di frana attiva (Fa)", si inseriscono le parole "e alluvionabili (Ee)";

- il testo dell'ultimo comma si intende integrato, dopo il testo in parentesi, con le seguenti parole: ", sulla tavola n. 2 'Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore..'";

- a conclusione dell'articolo si inserisce il seguente testo:

"Nelle aree in dissesto a pericolosità molto elevata (Fa, Ee) valgono le limitazioni prescritte dall'art. 9 delle N.T.A. del P.A.I., pertanto ogni previsione cartografica e normativa di P.R.G.C. relativa alle parti ricadenti in dette aree è da intendersi priva di effettiva valenza operativa. Le indicazioni di aree per servizi pubblici previste dal P.R.G.C. e ricadenti in dette aree sono da intendersi viceversa confermate dalla Variante n. 2 solo per destinazioni d'uso ed attrezzature compatibili con il livello di rischio segnalato.

A maggiore precisazione di quanto successivamente accennato nel successivo art. 45 in riferimento agli arretramenti spondali si stabilisce inoltre che nelle predette aree Ee devono essere adottati tutti i provvedimenti volti a consentire il regolare deflusso delle acque in caso di piena, evitando la presenza in tali aree di depositi di materiali che possano aumentare il carico solido della piena andando potenzialmente ad aggravare la pericolosità dell'evento alluvionale stesso.

In caso di contrasto tra le delimitazioni delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica riportate tra i vari elaborati di progetto o tra questi e la tavola 3 (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica) vale l'elaborato che risulta più cautelativo."

Art. 42 - Distanza delle costruzioni dalle strade e distanza in corrispondenza di incroci
- il testo in grassetto di pag. 89 che recita " Nei centri abitati.....omissis.....stabilite dal D.M. n. 1404/68.", si intende integralmente sostituito con il seguente: "Per quanto attinente alle distanze delle costruzioni, accessi, recinzioni e muri di cinta dalla viabilità si richiama quanto prescritto dall'art. 27 della L.R. 56/77 e dal D.M. 1404/68 nonché gli eventuali maggiori arretramenti riferiti al "confine stradale" derivanti dalla normativa sulla sicurezza della circolazione stabiliti dal Nuovo Codice Della Strada e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, da applicarsi anche in presenza di diversa indicazione della normativa e tabelle di zona."

- il testo dell'ultimo comma è da intendersi modificato mediante lo stralcio delle parole "e non", per adeguamento alla vigente normativa regionale.

Tabelle di zona

La tabella di zona n.14, relativa all'area A.E. 1 si intende modificata nelle modalità di intervento sostituendo le parole " Atto di impegno unilaterale...omissis...L.R. 56/77" con "Piano Esecutivo Convenzionato".

La tabella di zona n. 38, relativa ai nuclei frazionali rurali, si intende modificata per quanto attinente alle distanze dalle strade aggiungendo, dopo le parole: "m. 6,00 o filo di fabbricazione già definito", le parole: "fatte salve maggiori distanze da prevedersi in riferimento ai disposti del N.C.S. (v. art. 42 delle N.T.A.)".

La tabella di zona n. 39, relativa alle aree agricole, si intende modificata per quanto previsto al punto " Ds (distanza min. dal ciglio stradale) ", sostituendo l'indicazione "m. 5,00" con il rimando "v. art. 42 N.T.A.", come previsto dal vigente P.R.G.C..

Il Dirigente del Settore
Territoriale di Cuneo
arch. Franco VANDONE

Il Direttore Regionale
arch. Franco FERRERO

Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2005, n. 10-41

**Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93).
Interventi localizzati nel Comune di Torino non pervenuti
all'apertura del cantiere entro il 18.04.2005. Diffida al
Comune di Torino, ente attuatore, ad adempiere all'inizio
dei lavori ai sensi dell'art. 3 comma 8, della legge 17.02.92
n. 179 e s.m.i.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di diffidare il Comune di Torino, ente attuatore degli interventi compresi nel Programma di Recupero Urbano, articolo 11 della legge 4 dicembre 1993, n. 493, di cui all'allegato "A", a provvedere, per quanto di sua competenza, alla predisposizione degli atti per addivenire all'inizio dei lavori, nelle more di nomina del Commissario ad acta da parte del Presidente della Giunta Regionale, ovvero entro il 18 maggio 2005.

L'allegato "A" di cui sopra, fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato a) alla DGR avente ad oggetto: " Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93). Interventi localizzati nel Comune di Torino non pervenuti all'apertura del cantiere entro il 18.04.05. Diffida al Comune di Torino, ente attuatore, ad adempiere all'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 3, comma 8, della legge n. 179/92 e s.m.i."

AMBITO	P.I.	COMUNE	PROGETTO	UBICAZIONE	ENTE ATTUATORE	TIPO INT.	IMPORTO FINANZIAMENTO EURO	DATA PUBBLICAZIONE DETERMINAZIONE DI ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI	DATA PREVISTA PER L' INIZIO LAVORI (13 MESI)	SITUAZIONE INTERVENTO
TO	1261	TORINO	riqualificazione piazza interna e Manno	c.so Cincinnato	COMUNE TORINO	U2BA	1.828.257,42	18.03.04	18.04.05	IN APPALTO
TO	1257	TORINO	realizzazione centro sociale	via Cavagnolo	COMUNE TORINO	U2BS	877.976,73	18.03.04	18.04.05	CONSEGNA LAVORI FINE ANNO SCOLASTICO
TO	1263	TORINO	realizzazione di nuovo impianto polisportivo	via Sansovino/ang. S.da Altessano	COMUNE TORINO	U2BS	371.848,89	18.03.04	18.04.05	IN APPALTO
TO	1260	TORINO	sistemazione aree verdi e viabilità interna	Q.37- c.so Cincinnato	COMUNE TORINO	U2BS	1.115.546,90	18.03.04	18.04.05	IN APPALTO

Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2005, n. 30-61

Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (Reg. CE 1257/99) - Misura A e Misura B - Programmi straordinari: autorizzazione alle Province a prorogare la scadenza per la presentazione delle domande. Misura E e Misura F: proroga della scadenza per la presentazione delle domande 2005

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. Di posticipare al 15 giugno 2005 il termine ultimo entro il quale le Province con i propri bandi di apertura domande possono autorizzare la presentazione delle domande relative alla Misura A di cui al Programma straordinario di investimenti previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 42-14758 del 14.02.2005.

2. Di posticipare al 15 giugno 2005 il termine ultimo entro il quale le Province con i propri bandi di apertura domande possono autorizzare la presentazione delle domande relative alla Misura B di cui al Programma straordinario previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 18-14647 del 31.01.2005.

3. Di prorogare al 26 maggio 2005 il termine per la presentazione delle domande relative alla Misura E (Indennità compensativa) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (regolamento (CE) n. 1257/99) di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 68-14697 del 31.01.2005, come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 66-15204 del 23.03.2005.

4. Di prorogare al 26 maggio 2005 il termine di presentazione delle domande relative alla Misura F (azioni agro-ambientali) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (regolamento (CE) n. 1257/99), e delle domande a durata ventennale (ritiro dei seminativi dalla produzione) ai sensi del reg. (CEE) n. 2078/92, di cui alla Deliberazione n. 19-14648 del 31.01.05, come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 66-15204 del 23.03.2005.

Conseguentemente sono prorogate le altre scadenze fissate in funzione del termine di presentazione delle domande, come di seguito indicato:

a. la consegna dei dati sull'organizzazione del servizio di assistenza tecnica per l'azione F1 del PSR, al 9 giugno 2005;

b. la trasmissione dagli Enti istruttori alla Regione della situazione delle domande presentate, al 13 giugno 2005.

5. Di prorogare al 26 maggio 2005 il termine di presentazione delle domande relative alla Misura F concernenti il programma straordinario in favore dei castagneti da frutto, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-14870 del 21.02.2005, come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 66-15204 del 23.03.2005.

Conseguentemente sono prorogate le altre scadenze fissate in funzione del termine di presentazione delle domande, come di seguito indicato:

a. la consegna dei dati sull'organizzazione del servizio di assistenza tecnica per l'azione F1 del PSR, al 9 giugno 2005;

b. la trasmissione dagli Enti istruttori alla Regione della situazione delle domande presentate, al 13 giugno 2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2005, n. 42-72

L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni. Piano Territoriale Regionale, adozione di variante integrativa alle Norme di Attuazione

A relazione dell'Assessore Conti:

Premesso:

- che è in vigore dal 9 luglio 1997 (data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione) il Piano Territoriale Regionale approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 388-9126 del 19 giugno 1997;

- che il Piano Territoriale, affrontando i diversi temi della tutela e della salvaguardia, non ha preso in considerazione l'integrità di terreni di interesse regionale che connotano la tradizione Piemontese per le loro specificità storiche, fisiche e ambientali e che, in conseguenza, le Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale non prevedono specifiche indicazioni finalizzate al raggiungimento della tutela di tali sistemi;

- che la Giunta Regionale ritiene importante introdurre nel Piano Territoriale anche forme di tutela e valorizzazione di tali sistemi di terreni.

Ritenuto opportuno:

- integrare di conseguenza le Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale con un nuovo articolo riguardante i "Sistemi di terreni di interesse regionale" al fine di prevedere una specifica azione di salvaguardia;

- svolgere per tale sistema di terreni adeguate forme di indagine, pianificazione e valorizzazione.

Ritenuto che, allo stato attuale delle conoscenze, i terreni trasferiti alla Fondazione Ordine Mauriziano, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.L. 19/11/2004 n. 277 e convertito con L. 21/01/2005 n. 4, sono individuabili come il più importante di tali "Sistemi", avendo garantito nel tempo l'integrità territoriale di vaste aree della Regione, e che siano individuabili come il primo elemento da tutelare in quanto sistema e che sia importante, accanto alla loro valorizzazione, garantire che tale integrità non venga frammentata o dispersa.

Preso atto che la Giunta regionale, attraverso l'Assessore competente, il 13 maggio 2005, presso la sede regionale di Corso Bolzano, 44, a Torino, ha sentito le Province piemontesi in merito alla presente variante integrativa alle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale;

vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni, in particolare gli articoli 7, 8, 10 e 58;

tutto ciò visto e considerato la Giunta regionale, unanime,

delibera

a) di adottare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni, la variante integrativa delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale nel seguente testo:

"Articolo 18 bis. Sistema di terreni di interesse regionale

1. Si tratta di terreni che, per le loro caratteristiche storiche, fisiche, ambientali e per quanto rappresentano nella tradizione piemontese, richiedono particolari attenzioni per la loro conservazione o le loro eventuali trasformazioni.

2. La Regione si riserva la facoltà di svolgere gli approfondimenti necessari per giungere all'individuazione dei beni di cui al comma 1 e alle specificazioni delle azioni di tutela e salvaguardia.

3. In attesa dello svolgimento degli approfondimenti di cui al comma 2, il Piano Territoriale Regionale individua nelle aree trasferite alla Fondazione Ordine Mauriziano, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.L. 19/11/2004 n. 277 e convertito con L. 21/01/2005 n. 4, i terreni sui quali si rendono necessarie specifiche e puntuali azioni di tutela e di salvaguardia.

4. Prescrizioni immediatamente vincolanti

I terreni trasferiti alla Fondazione Ordine Mauriziano, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.L. 19/11/2004 n. 277 e convertito con L. 21/01/2005 n. 4, non individuati dai Piani regolatori generali vigenti con destinazione residenziale e/o produttiva, restano vincolati all'uso agricolo.

5. Prescrizioni che esigono attuazione

I Piani regolatori generali sono tenuti ad adeguarsi alle presenti norme.";

b) di dare atto che al comma 4 dell'articolo 18 bis delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale si applicano le misure di salvaguardia per il combinato disposto degli articoli 8 e 58 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni;

c) di dare atto che null'altro è modificato rispetto agli elaborati del Piano Territoriale Regionale, approvati con deliberazione del Consiglio regionale n. 388-9126 del 19 giugno 1997, e ai contenuti della deliberazione stessa;

d) di dare mandato all'Assessorato alle Politiche territoriali (urbanistica, pianificazione territoriale, edilizia residenziale), beni ambientali di curare gli adempimenti di pubblicazione, di invio alle Province piemontesi e di ricevimento dei pareri e delle osservazioni e la conseguente predisposizione degli elaborati definitivi da sottoporre al Consiglio regionale per l'approvazione;

e) di individuare nel Settore Pianificazione Territoriale Regionale - corso Bolzano, 44, Torino - la sede presso la quale chiunque potrà prendere visione degli elaborati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 23 marzo 2005, da n. 46 a n. 50

Errata corripge

La data corretta di approvazione delle Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale in oggetto, pubblicate sul Bollettino Ufficiale n.19 del 12 maggio 2005, parte I, a pagina 40, è **23 marzo** e non *23 maggio*, come stampato per mero errore materiale.

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 3 maggio 2005, n. 6254/17.1

Comune di Ciriè (Provincia di Torino) - Soc. Bennet spa - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del d.lgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 347-42514 del 23.12.2003 che ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 21.4.2005

(omissis)

La Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti;

delibera

1. di non accogliere, per le motivazioni espresse in premessa, la richiesta della Soc. Bennet spa per l'attivazione di una tipologia di struttura distributiva "centro commerciale" (G-CC2) tramite l'ampliamento della superficie di vendita del centro commerciale attivo ed operante denominato "Le Alpi" (autorizzato con delibere della Giunta Regionale n. 16-13769 del 30.3.1992 e n. 97-45456 del 2.5.1995)

2. di dare comunicazione ai sensi dell'art. 13 comma 3 della DGR n. 43-29533 del 1.3.2000 modificata dalla DGR n. 100-13283 del 3.8.2004, alla Società Bennet spa.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione
ed interventi dei Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 218 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice D3S1

D.D. 24 febbraio 2005, n. 149

Rimborso spese dei consiglieri regionali. Nuova misura del costo chilometrico di esercizio per autovetture a benzina segmento di tipo "D", vigente con decorrenza 1° gennaio 2005. Autorizzazione all'adeguamento dal mese di febbraio ed al conguaglio per il mese di gennaio, con approvazione del ruolo dei relativi importi di rimborso chilometrico da corrispondere, nonché delle spettanze forfettarie mensili per il primo semestre dell'anno in corso

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di autorizzare l'adeguamento del costo chilometrico di esercizio al valore di Euro 0,509/Km., stabilito dall'Ufficio di Presidenza per il secondo semestre dell'anno in corso, con Deliberazione n. 9 - 1672 del 19 gennaio 2005, menzionata in premessa;

2) di approvare, conseguentemente, le variazioni del rimborso chilometrico nell'allegato ruolo recante gli importi del rimborso spese forfetario mensile fisso da corrispondere ai Consiglieri regionali per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 2005, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 16.5.94, n. 14, come modificato dall'art. 2 L.R. n. 69/95, nonché dall'art. 2 L.R. n. 50/2000 e da L.R. n. 4/2001 (allegato "a"), il quale deve intendersi quale parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

3) di autorizzare l'applicazione del nuovo valore di cui al punto 1) a decorrere dal corrente mese di febbraio 2005;

4) di autorizzare altresì il contestuale conguaglio degli importi liquidati nel mese di gennaio u.s. a titolo di rimborso chilometrico forfetario mensile per n. 8 presenze fisse e Km. 3000 di percorso, secondo le cifre riportate nel secondo prospetto allegato (allegato "b"), che ugualmente costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

5) di prendere atto che la relativa spesa trova copertura sul Cap. 1030, art. 2, del Bilancio del Consiglio regionale per l'anno in corso, nell'ambito dell'impegno assunto per la corresponsione del rimborso spese ai Consiglieri regionali, con Determinazione n. 42/D3S1 prot. 02170 del 24 gennaio 2005, citata in premessa.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 2 marzo 2005, n. 160

Disposizioni per l'espletamento di una gara on-line per la fornitura di materiale vario di cancelleria e di rapido consumo per gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di disporre - per quanto in premessa - il procedimento di gara on-line per l'affidamento a trattativa privata, ai sensi dell'art. 31 legg. g) della L.R. 23.01.1984, n. 8, e s.m.i., nonché dell'art. 45 del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio regionale (D.C.R. 29.01.2002 n. 221-3083) e nel rispetto delle "Linee guida per lo svolgimento delle procedure telematiche per l'acquisizione di beni e servizi", per l'affidamento della fornitura di materiale vario di cancelleria e di rapido consumo per gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte;

2. di approvare lo schema d'invito e il capitolato speciale d'onere con i quali si specificano la tipologia dei beni da acquisire e le modalità proprie della fornitura in questione, nonché l'elenco delle Ditte da invitare, allegati alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che la gara si terrà nel giorno stabilito dalla lettera d'invito e che le Ditte dovranno far pervenire la documentazione richiesta entro il termine prescritto dalla lettera d'invito stessa;

4. di stabilire, altresì, che l'affidamento della fornitura avverrà, con specifica determinazione, a favore della ditta che avrà presentato l'offerta economica complessivamente più conveniente in ribasso sull'importo a base di

gara di Euro 12.800,00 + IVA e che si potrà eventualmente procedere all'affidamento quando anche venga presentata una sola offerta, purché valida, fatta salva la facoltà di non procedere ad alcun affidamento anche per soli motivi di opportunità a prescindere dal regolare svolgimento della gara;

5. di stabilire inoltre, che si provvederà alla stipulazione del relativo contratto per mezzo di scrittura privata ai sensi dell'art. 33, lett. b della L.R. 23.01.84, n. 8 e s.m.i.;

6. di dare atto che al formale impegno di spesa relativo alla fornitura in argomento si provvederà, subordinatamente all'esito positivo della gara, con specifica determinazione.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 3 marzo 2005, n. 162

Autorizzazione alla spesa di Euro 580,80 sul Cap. 4030 - Art. 10 - Bilancio C.R. 2004 (Coffee-break per il percorso formativo denominato laborazione immagini per il mese di marzo)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di autorizzare la spesa di Euro 580,80 per i coffee-break per 20 partecipanti per le date del 3-7 e 10 marzo 2005 opzione A;

2) di autorizzare il pagamento della somma di 580,80, che verrà effettuato a favore della Onama S.p.A., con sede in Milano, via degli Olivetani n. 4, mediante bonifico bancario a seguito ricevimento fattura;

3) di dare atto che la spesa di cui sopra trova copertura con i fondi già impegnati per lo scopo con la determinazione n. 7/D3S4 (imp. n. 10/2004) sul Cap. 4030 - Art. 10 - Esercizio Finanziario 2004, nell'ambito dei fondi accantonati con D.U.P. n. 2 del 9.01.2004.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D1S4

D.D. 4 marzo 2005, n. 170

Piano di informatizzazione rivolto ai consiglieri regionali: disposizioni per l'espletamento di una gara telematica a buste chiuse per la fornitura a titolo di noleggio di personal computer portatili e stampanti

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di disporre - per quanto in premessa - il procedimento di gara telematica a trattativa privata, ai sensi dell'art. 31 lett. g) della L.R. 23.01.1984, n. 8, così come modificato dalla L.R. 30.03.1992, n. 18, e nel rispetto delle "Linee guida per lo svolgimento delle procedure telematiche per l'acquisizione di beni e servizi", per la fornitura di personal computers e stampanti per gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte;

2. di approvare lo schema di lettera d'invito e il capitolato d'onori, nonché l'elenco delle Ditte individuate, allegati alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale, con i quali si specificano la tipologia dei beni da acquistare e le modalità proprie della fornitura in questione;

3. di stabilire che la gara è fissata per il giorno 4 aprile 2005, ore 10,00 e che le Ditte dovranno far pervenire la documentazione richiesta entro le ore 12.00 del 24 marzo 2005;

4. di stabilire che l'affidamento della fornitura avverrà, con specifica determinazione, a favore delle ditte che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa e che si potrà eventualmente procedere all'affidamento quand'anche venga presentata una sola offerta, purché valida, fatta salva la facoltà di non procedere ad alcun affidamento anche per soli motivi di opportunità a prescindere dal regolare svolgimento della gara o di non pervenire alla stipulazione del contratto qualora, nelle more della procedura avviata per la scelta del contraente, la CONSIP attivi una convenzione avente parametri prezzo-qualità più convenienti.

Il Direttore regionale
Maria Rovero

Codice D1S4

D.D. 9 marzo 2005, n. 172

Sistema informativo del Consiglio regionale - piano 2004-2006: proposta di attività per il 2005. Approvazione e impegno di spesa per l'anno 2005 di Euro 1.322.676,00 o.f.c. Cap. 3010, art. 2, es. finanz. 2005

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare il documento "Sistema informativo del Consiglio regionale - Piano di attività 2005" elaborato congiuntamente dalla Direzione Segreteria dell'Assemblea, dal Settore Sistema Informativo e Banca Dati Arianna e dal CSI-Piemonte e trasmesso con nota Prot. CR n. 5136/D1 del 15.02.2005

- di procedere all'impegno di spesa per l'anno 2005 di Euro 1.322.676,00 O.F.C. sul Cap. 3010, Art. 2 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2005.

Il Direttore regionale
Maria Rovero

Codice D3S4

D.D. 14 marzo 2005, n. 184

Realizzazione percorso formativo per il personale del Consiglio Regionale (CR1041). Autorizzazione alla spesa di Euro 5.904,30 sul Cap. 4030 - Art. 10 - Bilancio C.R. 2005

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di approvare la giornata formativa di cui alla Det. n. 871/D3S4 del 29.12.2004 realizzando un modulo formativo indirizzato ai Responsabili di direzione, ai re-

sponsabili di settore alle posizioni organizzative e alle alte professionalità del Consiglio Regionale;

2. di autorizzare la spesa complessiva di Euro 5.904,30 per le docenze, per il supporto di un tecnico audio-video e per le quattro giornate di analisi dei bisogni e progettazione didattica alla Negro & Partners S.r.l., per i coffee-break per 90 partecipanti per il 14 marzo p.v. per il mattino e per il pomeriggio e per il servizio di ristorazione corrispondente a 22 euro a persona;

3. di autorizzare il pagamento della somma di Euro 4.350,00 IVA esente, che verrà effettuato a favore della Negro & Partners S.r.l. con sede in Druento via Ugo Foscolo n. 12, mediante bonifico bancario a seguito ricevimento fattura;

4. di autorizzare il pagamento della somma di Euro 1.554,30 che verrà effettuato a favore della ditta Onama S.r.l. per i coffee-break mediante bonifico a seguito ricevimento fattura e di Euro 22,00 per ognuno dei sei partecipanti che verrà liquidato al ristorante Babette di via Alfieri 18 - Torino;

5. di dare atto che la somma in questione è già stata oggetto di impegno con determinazione n. 3/D3S4 del 13.01.2005 (imp. n. 10/2005) sul Cap. 4030 - Art. 10 - Esercizio Finanziario 2005, nell'ambito dei fondi accantonati con D.U.P. n. 3 dell'11.01.2005.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 17 marzo 2005, n. 192

Adesione al Consiglio Regionale alle attività di formazione organizzate dall'osservatorio legislativo interregionale (O.L.I.). Autorizzazione alla spesa di Euro 250,00 Cap. 4030 - Art. 10 - Esercizio Finanziario 2005

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di autorizzare la spesa complessiva di Euro 250,00 per il pagamento della quota di adesione - anno 2005 all'Osservatorio Legislativo Interregionale (O.L.I.);

2) di dare atto che la somma in questione è già stata oggetto di impegno con determinazione n. 3/D3S4 del 13.01.2005 (imp. n. 10/2005) sul Cap. 4030 - Art. 10 - Esercizio Finanziario 2005, nell'ambito dei fondi accantonati con D.U.P. n. 3 dell'11.01.2005;

3) di autorizzare il pagamento della somma di Euro 250,00 che verrà effettuato sul conto corrente di Tesoreria del Consiglio Regionale (omissis).

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 23 marzo 2005, n. 200

Realizzazione di due percorsi formativi per il personale del Consiglio regionale

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di approvare i percorsi formativi indirizzati al personale della Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea Regionale denominati "Le dimensioni della qualità e l'analisi della soddisfazione dell'utente/cittadino" (CR1042) e "Il mantenimento della certificazione e il miglioramento" (CR1043);

2. di dare atto che la docenza della Dott.ssa Forgia Antonella è ricompresa nella consulenza in atto con la Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea Regionale e che pertanto non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4

D.D. 25 marzo 2005, n. 215

Attività inerenti la realizzazione del progetto di qualità secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2000 per il settore comunicazione e partecipazione. Impegno di spesa Cap. 3040/3 anno 2005 Euro 1435,20 relativo al mantenimento della certificazione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di autorizzare - per l'anno in corso - l'impegno di spesa di Euro 1.435,20 o.f.c. sul cap. 3040 art. 3 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2005.

2. Di liquidare e pagare l'importo indicato dietro presentazione di regolare fattura da parte del RINA S.p.A..

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D4S3

D.D. 25 marzo 2005, n. 217

Attività inerenti la realizzazione del progetto di qualità secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2000 per il settore comunicazione e partecipazione. Impegno di spesa di Euro 5.000,00 a valere sul cap. 3040/3 esercizio finanziario 2005

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di autorizzare l'impegno di spesa di Euro 5.000,00 al capitolo 3040, art. 3 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2005;

2. Di liquidare e pagare secondo le modalità già previste dalla convenzione rep. n. 431/CR del 15/7/2004.

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D3S4

D.D. 25 marzo 2005, n. 218

Realizzazione seminario formativo interno per il personale del Consiglio regionale "L'Informatica per i non vedenti" autorizzazione alla spesa di Euro 2.785,28 sul Cap. 4030 - Art. 10 - Bilancio C.R. 2004

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di approvare la realizzazione del seminario "L'informatica per i non vedenti" indirizzato al personale non vedente del centralino del Consiglio Regionale che si terrà a partire dal mese di aprile p.v. specificando che la dott.ssa Tamagnone Mariella è incaricata della docenza;

2) di autorizzare la spesa complessiva di Euro 2.785,28 comprensiva di IVA, relativa alla docenza e al coffee-break per n. 4 partecipanti (per 16 incontri) per l'organizzazione del suddetto corso;

3) di autorizzare il pagamento di Euro 2.560,00 lordi da effettuarsi tramite bonifico bancario a seguito ricevimento di regolare nota di addebito alla dott.ssa Mariella Tamagnone;

4) di autorizzare il pagamento della somma di Euro 225,28 che verrà effettuato a favore della ditta Onama S.r.l. mediante bonifico a seguito ricevimento fattura;

5) di dare atto che la spesa di cui sopra trova copertura con i fondi impegnati con la determinazione n. 7/D3S4 del 16.01.2004 (imp. n. 10/2004) sul Cap. 4030 - Art. 10 - Esercizio Finanziario 2004, nell'ambito dei fondi accantonati con D.U.P. n. 2 dell'9.01.2004.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Giunta regionale

Codice 8

D.D. 11 maggio 2005, n. 17

Approvazione dello schema di Accordo Quadro tra Regione Piemonte e Atenei piemontesi in tema di gestione dei finanziamenti, stipulato in base al punto 4 del bando regionale sulla ricerca scientifica applicata anno 2004 approvato con D.D. n. 59 del 29 novembre 2004 e successive modifiche

Premesso che con D.D. n. 59 del 29 novembre 2004 e s.m.i. è stato approvato il Bando sulla ricerca scientifica applicata per l'anno 2004, rivolto al finanziamento di progetti riferiti ai settori: Scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute: genomica avanzata e sue applicazioni per la salute; lotta contro le principali malattie; proteomica, Sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e dei mangimi, Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi: sistemi energetici sostenibili; trasporti di superficie sostenibili, Nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione ed Aeronautica e spazio;

rilevato che il punto 4 del Bando prevede la possibilità di regolare con apposito accordo i rapporti tra Regione Piemonte ed Atenei piemontesi in materia di trasferimento delle risorse finanziarie assegnate, loro monitoraggio, modalità di erogazione della quota di finanziamento aggiuntivo da parte della Regione;

considerato che, lo schema di accordo allegato alla presente determinazione persegue le finalità precitate, ed in particolare tende a migliorare, semplificandole, le procedure di trasferimento e di gestione delle risorse finanziarie, nonché delle conseguenti azioni di monitoraggio, previste dal bando regionale sulla ricerca scientifica applicata per l'anno 2004;

visti in particolare gli artt. 4 e 5 dello stesso schema negoziale che prevedono il coinvolgimento di un'unica

struttura all'interno di ciascun Ateneo, sia per il trasferimento delle risorse sia per il relativo monitoraggio;

visto altresì l'art. 6 del medesimo schema negoziale che vincola la Regione: da un lato ad organizzare una serie di giornate di formazione per il personale degli Atenei, e dall'altro ad erogare ai medesimi Enti un finanziamento aggiuntivo pari al 5% dei finanziamenti assegnati a ciascuno di essi;

accertato che gli Atenei Piemontesi hanno manifestato, ciascuno per proprio conto, l'interesse ad addivenire alla sottoscrizione dell'accordo in parola, secondo lo schema allegato alla presente determinazione;

richiamato il punto 4.5 del Bando che individua nel Responsabile della Direzione Programmazione e statistica il rappresentante regionale deputato alla sottoscrizione dell'accordo

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

determina

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema negoziale tra Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e Politecnico di Torino, previsto dal punto 4 del Bando regionale sulla ricerca scientifica applicata, D.D. n. 59/2004 e s.m.i., contenuto nell'allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Franco Amato

Allegato

ACCORDO QUADRO IN TEMA DI GESTIONE DEI FINANZIAMENTI STIPULATO IN BASE AL PUNTO 4 DEL BANDO REGIONALE SULLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA - ANNO 2004 (D.D. n. 59 del 29 novembre 2004)

Sottoscritto a Torino il _____
tra

Regione Piemonte (di seguito "Regione") con sede in Torino Piazza Castello 165, in persona del dott. Franco Amato, nato a Siracusa il 19 aprile 1962, Responsabile della Direzione Programmazione e Statistica

e

Università degli Studi di Torino (di seguito "Ateneo di Torino") con sede in Torino, Via Verdi 8, in persona del Magnifico Rettore Prof. Ezio Pelizzetti, nato a Santhià (To) il 16 febbraio 1944

e

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", (di seguito "Ateneo del Piemonte Orientale") con sede in Vercelli, Via Duomo 6, in persona del magnifico Rettore Prof. Paolo Garbarino nato a Cannelli (AT) il 27 febbraio 1954

e

Politecnico di Torino (di seguito "Politecnico") con sede in Torino, Corso Duca degli Abruzzi 24 in persona del Magnifico Rettore Prof. Ing. Giovanni Del Tin, nato a Rivamonte Agordino (Belluno) il 13 maggio 1941

Con il termine "Atenei Piemontesi" si intende riferirsi congiuntamente all'Università degli Studi di Torino,

all'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e al Politecnico di Torino.

premessi che:

a) il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (di seguito "C.I.P.E.") con delibera n. 17 del 9 maggio 2003 ha effettuato, tra l'altro, uno stanziamento pari a 14.484.600,00 Euro per il finanziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte;

b) la Giunta regionale del Piemonte con delibera n. 50 - 9680 del 16 giugno 2003 ha istituito il Coordinamento interassessorile sulla ricerca scientifica, individuando nella direzione regionale Programmazione e Statistica la struttura organizzativa competente ad attivare le forme di coordinamento all'interno dell'Amministrazione regionale;

c) la Giunta regionale del Piemonte con delibera n. 91 - 13274 del 3 agosto 2004 ha accantonato la somma di 6.000.000 di Euro a favore della direzione Programmazione e Statistica per il finanziamento della ricerca scientifica applicata nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma;

d) in data 28 ottobre 2004 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) per il potenziamento della ricerca scientifica in Piemonte tra Regione, Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "M.E.F.") e Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Scientifica (di seguito "M.I.U.R.");

e) il Responsabile della direzione regionale Programmazione e Statistica con determinazione n. 59 del 29 novembre 2004 ha approvato il bando regionale sulla ricerca scientifica applicata per l'anno 2004 (di seguito bando sulla ricerca), secondo lo schema allegato alla D.G.R. n. 38 - 13692 del 18 ottobre 2004;

f) il punto 4 del bando sulla ricerca prevede la possibilità di addivenire alla sottoscrizione di appositi accordi tra Regione e Atenei Piemontesi, al fine di migliorare l'efficacia delle procedure di trasferimento delle risorse e delle conseguenti azioni di monitoraggio;

g) il punto 11 del bando sulla ricerca disciplina il trasferimento delle risorse in base alle seguenti modalità temporali: il 35% come quota di prima assegnazione, il 40% in una o più tranches intermedie da calibrarsi in base alla durata del progetto (annuale, biennale e triennale) ed il restante 25% al termine del progetto di ricerca in seguito alla presentazione del rendiconto scientifico e amministrativo-contabile di cui ai punti 13 e 14 del bando sulla ricerca;

h) il punto 10 del bando sulla ricerca, nel disciplinare l'assegnazione dei finanziamenti, prevede che l'accordo tra Regione e Atenei piemontesi potrà prevedere modalità di erogazione delle risorse diverse da quelle previste nel medesimo bando, a condizione che le stesse risultino funzionali a garantire gli obiettivi indicati nella precedente lettera f);

i) i soggetti sottoscrittori concordano sulla necessità di addivenire ad una semplificazione dei reciproci rapporti, anche attraverso il potenziamento o l'istituzione di strutture di coordinamento interne agli enti sottoscrittori, così da favorire efficaci azioni di informazione, comunicazione, monitoraggio e rendicontazione;

Tutto ciò premesso, tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Premesse

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2
Oggetto

2.1 Il presente Accordo regola, in aderenza ai contenuti del bando sulla ricerca ed in attuazione del suo punto 4, i rapporti tra Regione e Atenei piemontesi in merito al potenziamento o l'istituzione di strutture di coordinamento interne agli enti sottoscrittori.

2.2 Il presente Accordo regola altresì i rapporti tra la Regione Piemonte e gli Atenei Piemontesi in materia di trasferimento delle risorse finanziarie, loro monitoraggio, erogazione, da parte della Regione, della quota di finanziamento aggiuntivo.

Art. 3
Strutture di coordinamento interne agli Atenei e alla Regione

3.1 Al fine di dare attuazione a quanto previsto al punto 4 del bando sulla ricerca e al presente Accordo, gli atenei individuano le seguenti strutture interne di coordinamento:

Università degli Studi di Torino: Area Ricerca e Relazioni Internazionali - Sezione Ricerca Scientifica - Via Bogino 9 - Torino, Tel 011 / 6704389 Fax 011 / 6704380 e-mail fondi.ricerca@rettorato.unito.it.

Università degli studi del Piemonte Orientale: Ufficio Ricerca Scientifica e Relazioni Internazionali - Via Duomo, 6 - Vercelli, Tel 0161 / 261717 Fax 0161 / 211358 e-mail: ricerca@rettorato.unipmn.it

Politecnico di Torino: Servizio Rapporti Esterni e Contrattazione Attiva - Ufficio Fondi Strutturali e Nazionali, Corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino, Tel. 011 / 5645280, Fax 011 / 5646278, e-mail: ufficio.fondi@polito.it.

3.2 La Regione ai sensi del punto 4.3 del bando sulla ricerca è rappresentata dalla Direzione Programmazione e Statistica, Coordinamento Interassessorile per la Ricerca, via Lagrange 24 - Torino, Tel 011 / 4321366, Fax 011 / 4325560, e-mail: direzione08@regione.piemonte.it

Art. 4
Trasferimento delle risorse

4.1 Allo scopo di assicurare un efficace trasferimento delle risorse finanziarie le strutture organizzative individuate all'art. 3 provvedono agli adempimenti necessari all'assegnazione delle risorse ai responsabili dei progetti di ricerca, e, nel caso di progetti integrati, ai conseguenti trasferimenti nei confronti degli ulteriori Enti pubblici coinvolti nella realizzazione del progetto.

Art. 5
Monitoraggio

5.1 Ogni Ateneo attraverso la struttura di coordinamento individuata all'art. 3 si impegna ad effettuare il monitoraggio delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione.

5.2 Tale struttura provvede:
- alla compilazione delle schede intervento di cui alla delibera C.I.P.E n. 76 del 2003 nei termini previsti dall'art 15.2 del bando sulla ricerca
- all'inserimento su supporto informatico dei relativi dati

La scheda attività intervento è allegata al presente accordo e ne costituisce parte integrante.

Art. 6
Obblighi della Regione

6.1 - Formazione. La Regione, per facilitare le azioni di monitoraggio di cui all'art. 5 del presente Accordo, organizza giornate di formazione secondo un calendario da concordare con gli altri soggetti sottoscrittori, da effet-

tuarsi nei mesi di settembre e ottobre 2005 per un totale di dodici ore.

6.2 - Finanziamento aggiuntivo. La Regione riconosce a ciascun Ateneo piemontese una somma pari al 5% del valore complessivo dei progetti finanziati per far fronte ad una quota parte delle spese generali di funzionamento.

L'erogazione del finanziamento aggiuntivo avverrà in un'unica soluzione contestualmente all'assegnazione della prima quota prevista del punto 11 del bando sulla ricerca.

Art. 7
Comunicazioni tra i sottoscrittori

7.1 Per quanto regolato dal presente Accordo, le comunicazioni tra Atenei piemontesi e Regione devono intervenire attraverso le strutture individuate al precedente art. 3.

7.2 Ciascun sottoscrittore individua il proprio responsabile amministrativo che dovrà curare i rapporti nascenti dal presente Accordo ed in particolare per:

l'Ateneo di Torino: responsabile amministrativo: il Responsabile dell'Area Ricerca e Relazioni internazionali; vicario: il Responsabile Sezione Ricerca Scientifica.

l'Ateneo del Piemonte Orientale: il Dirigente della Divisione Gestione Risorse economiche e controllo; vicario il Responsabile Ufficio Ricerca Scientifica e Relazioni Internazionali.

il Politecnico: responsabile amministrativo: il Responsabile del Servizio Rapporti Esterni e Contrattazione Attiva; vicario: il Responsabile Ufficio Fondi Strutturali e Nazionali.

la Regione Piemonte: il Dirigente del Settore Valutazione Progetti e proposte di atti di programmazione negoziata dott.ssa Maria Cavallo Perin; vicario: il funzionario del medesimo Settore: dott. Matteo De Felice.

Art. 8
Durata

8.1 Il presente Accordo esplica i suoi effetti dalla data di sottoscrizione e fino alla conclusione dell'attività di rendicontazione dei progetti di ricerca, secondo le modalità previste nel bando sulla ricerca.

8.2 L'Accordo si estende ai finanziamenti concessi ai progetti di ricerca che risultino finanziati a seguito di ulteriore utilizzo delle graduatorie finali di merito.

Art. 9
Estensione dell'accordo

9.1 La Regione potrà estendere la disciplina del presente Accordo agli ulteriori enti beneficiari compresi nel punto 3 del bando sulla ricerca, che abbiano presentato proposta di adesione entro il termine di cui al punto 4.1 del medesimo bando.

Art. 10
Responsabilità

10.1 Sono confermate in capo agli Atenei piemontesi le responsabilità in ordine al rispetto del vincolo della destinazione dei finanziamenti, di rendicontazione contabile, di monitoraggio delle risorse e di restituzione delle somme trasferite ed eventualmente non utilizzate.

Art. 11
Controversie

11.1 Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione di questo Accordo.

11.2 Qualora non sia possibile la definizione amichevole, la controversia sarà risolta mediante deferimento ad arbitrato rituale, ai sensi dell'art. 806 e successivi del

Codice di procedura civile. L'arbitrato avrà luogo in Torino. Il collegio arbitrale sarà composto di tre arbitri: uno nominato dalla Regione, uno congiuntamente dagli Atenei piemontesi, e l'altro d'intesa tra i due arbitri. In assenza di intesa il terzo arbitro sarà nominato dal presidente del Tribunale di Torino. Resta ferma la giurisdizione del giudice amministrativo, come previsto dall'art. 11 comma 5 della legge 241/90.

Il Direttore Regionale della Direzione Programmazione e Statistica

Il Rettore dell'Università degli Studi di Torino

Il Rettore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale

Il Rettore del Politecnico di Torino

Codice 15.9

D.D. 13 maggio 2005, n. 381

**Determinazione dirigenziale n. 323 del 5 maggio 2005.
Rettifica per mero errore materiale**

Vista la determinazione dirigenziale della Direzione regionale Formazione professionale -Lavoro n. 323 del 5 maggio 2005;

preso atto che nella premessa della predetta determinazione dirigenziale al sesto paragrafo, quinto rigo, dopo euro 12.100,00 risultano scritte le parole: "della somma" anziché le parole: "sul cap. 11357/05";

ritenuto trattarsi di mero errore materiale e pertanto di provvedere a correzione redazionale del citato paragrafo mediante rettifica di detta determinazione dirigenziale;

IL DIRETTORE

Visto l'art. 23 della L.R. 51/1997,

determina

Di provvedere, per le motivazioni in premessa indicate, alla rettifica della determinazione dirigenziale della Direzione regionale Formazione professionale -Lavoro n. 323 del 5 maggio 2005 sostituendo al quinto rigo del sesto paragrafo della premessa, dopo euro 12.100,00 le parole: "della somma" con le parole: "sul cap. 11357/05".

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 18.4

D.D. 13 maggio 2005, n. 77

Programma di Valorizzazione degli insediamenti storici. Presa d'atto dell'aggiornamento delle condizioni di costo del denaro e indirizzi per la divulgazione dell'iniziativa

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di stabilire che le premesse fanno parte integrante del presente dispositivo;

- di prendere atto delle offerte di condizioni migliorative del costo del denaro a favore di soggetti pubblici e privati nonché di società, proposte dagli Istituti di Credi-

to, senza oneri aggiuntivi per la Regione Piemonte, così come dettagliato nell'allegato "A", per incentivare il Programma di Valorizzazione degli insediamenti storici e dei nuclei e dei manufatti che presentano testimonianze documentarie;

- di stabilire che, per conseguire le finalità di pubblico interesse, sia data divulgazione, anche attraverso la pubblicazione di opuscoli illustrativi e di locandine, all'iniziativa denominata "Programma di Valorizzazione degli insediamenti storici" di cui sopra, dettagliando gli spread bancari nonché i rapporti di copertura dei mutui offerti da ciascun Istituto di Credito che ha aderito all'iniziativa, così come indicato nell'allegato "A";

- di stabilire che si prenderà atto delle offerte di condizioni migliorative del costo del denaro presentate da altri Istituti di Credito, che dovessero pervenire successivamente, provvedendo ad aggiornare le condizioni indicate nell'allegato "A" in quanto l'elenco delle offerte non ha finalità selettive e non ha limiti temporali di adesione;

La presente determinazione, unitamente all'allegato "A", che ne è parte integrante e sostanziale, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Adriano Bellone

Allegato

VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI

MIGLIORI TASSI PROPOSTI ALLA REGIONE

Tasso interesse VARIABILE	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni
EURIBOR a 6 mesi (360 gg)+ spread unico (Srn)	Sr10= 0,90	Sr15= 0,95	Sr20= 1	Sr25= 1,20	Sr30= 1,20

Banche aderenti:
Euribor 6 mesi

Banco Azzoaglio; Biverbanca; C.R. Alessandria; C.R. Asti; C.R. Fossano;
C.R. Savigliano; C.R. Tortona; Federazione Banche Credito Cooperativo;
Banca Intesa; Monte Paschi Siena; Banca Regionale Europea; Banca Sella;
Unicredit.

Tasso interesse VARIABILE	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni
EURIBOR a 3 mesi (360 gg) + spread unico (Srn)	Sr10= 0,90	Sr15= 1	Sr20= 1,10	Sr25= 1,20	Sr30= 1,30

Banche aderenti:
Euribor 3 mesi

San Paolo IMI; Unicredit.

Tasso interesse VARIABILE	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni
EURIBOR a 1 mese (360 gg) + spread unico (Srn)	Sr10= 0,90	Sr15= 0,95	Sr20= 1	Sr25= 1,20	Sr30= 1,20

Banca aderente:

Banca di Roma.

FISSO						
IRS (lettera)	St10= 0,80	St15= 0,85	St20= 0,90	St25= 1,10	St30= 1,10	
+ spread unico (Stn)						

Banche aderenti:
 IRS lettera
 Biverbanca; C.R. Alessandria; C.R. Asti; C.R. Tortona;
 Federazione Credito Cooperativo-Cherasco; Banca Intesa;
 Monte Paschi Siena; Banca Regionale Europea, Banca di Roma;
 San Paolo IMI; Banca Sella; Unicredit.

VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI
Proposte bancarie presentate alla Regione Piemonte

BANCO DI CREDITO AZZOAGLIO 1879	Tasso interesse	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
		10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	
Via Andrea Doria, 17 12073 Ceva - Cn Tel.0174 7241	VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread (Sm)	Sr10= 0,90	Sr15= 0,95	no	no	no	Rimborso anticipato zero penalità
	FISSO IRS (lettera) di periodo + spread (Stn)	no	no	no	no	no	
	IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	Kv10= 80 Kf10= 80	Kv15= 80 Kf15= 80	/	/	/	
	variabile (Kvm)						
	fisso (Kfn)						

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi + spread (Sm) FISSE IRS (lettera) di + spread (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
		Sr10= 1 St10= 1 Kv10= 80 Kf10= 80	Sr15= 1,25 St15= 1,25 Kv15= 80 Kf15= 80	Sr20= 1,40 no Kv20= 80 /	Sr25= 1,40 no Kv25= 80 /	no no / /	
BIVERBANCA Cassa Risparmio di Biella e Vercelli Via Carso, 15 13900 Biella Tel.015 35081	variabile (Kvn) fisso (Kfn)						Plafond disponibile € 5.000,00

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm) FISSE IRS (lettera) di + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
		Sr10 = 0,90 St10= 1 Kv10= 80 Kf10= 80	Sr15 = 1 St15= 1,15 Kv15= 80 Kf15= 80	Sr20 = 1,15 St20= 1,30 Kv20= 80 Kf20= 80	Sr25 = 1,30 St25= 1,50 Kv25= 80 Kf25= 80	no no / /	
CASSA RISPARMIO DI ALESSANDRIA Via Dante, 2 15100 Alessandria Tel.0131 203111	variabile (Kvn) fisso (Kfn)						i mutui di durata 20/25 anni possono essere concessi a persone fisiche di età non superiore a 40 anni.

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
		Sr10= 0,90	Sr15= 1,25	Sr20= 1,50	no	no	
BANCA C.R. ASTI Cassa di Risparmio di Asti P.zza Libertà, 23 14100 Asti Tel.0141 3931	VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm)				no	no	
	FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn)	St10= 1	St15= 1,25	St20= 1,50	no	no	
	IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	/	/	/	/	/	
	variabile (Kvn) fisso (Kfn)	/	/	/	/	/	

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	Tasso interesse	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
		Sr10 = 1	Sr15 = 1	Sr20 = 1	Sr25 = 1,20	Sr30 = 1,20	
DI FOSSANO Via Roma, 122 12045 Fossano - Cn Tel.0172 6901	VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm)			no	no	no	
	FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn)	no	no	no	no	no	
	IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	Kv10= 80	Kv15= 80	Kv20= 80	Kv25= 80	Kv30= 80	
	variabile (Kvn) fisso (Kfn)	/	/	/	/	/	

ISTITUTO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO P.zza del Popolo, 15 12038 Savigliano - Cn- Tel.0172 2031	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sr) FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note trimestralità posticipate Indice rilevabile dal "Sole 24 Ore" il penultimo giorno lavorativo del trimestre precedente a quello di perfez. dell'operazione
	variabile (Kvn) fisso (Kfn)	Sr10 = 1 no Kv10= 80 /	Sr15 = 1 no Kv15= 80 /	Sr20 = 1 no Kv20= 80 /	Sr25 = 1,20 no Kv25= 80 /	Sr30 = 1,20 no Kv30= 80 /	

CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA P.zza Duomo, 13 15057 Tortona - Al Tel.0131 8191	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Srn) FISSO Irs (lettera) di periodo + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
	variabile (Kvn) fisso (Kfn)	Sr10 = 0,90 St10= 0,95 Kv10= 80 Kf10= 80	Sr15 = 0,95 St15= 1,05 Kv15= 80 Kf15= 80	Sr20 = 1,15 no Kv20= 80 /	Sr25 = 1,20 no Kv25= 80 /	Sr30 = 1,25 no Kv30= 80 /	

FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm) FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
		Sr10 = 0,90	Sr15 = 0,95	Sr20 = 1	no	no	
Via Genova, 11/a 12100 Cuneo Tel.0171 347311		no	no	no	no	no	
Banca Alba, Langhe e Roero	variabile (Kvn) fisso (Kfn)	Kv10= 80	Kv15= 80	Kv20= 80	/	/	

FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm) FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
		Sr10 = 1,75	Sr15 = 1,75	no	no	no	
Via Genova, 11/a 12100 Cuneo Tel.0171 347311		no	no	no	no	no	
Banca di Benevagienna	variabile (Kvn) fisso (Kfn)	/	/	/	/	/	

FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm) FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
		Sr10 = 1,75	Sr15 = 1,75	Sr20 = 1,75	no	no	
Via Genova, 11/a 12100 Cuneo Tel.0171 347311		no	no	no	no	no	
Banca di Boves	variabile (Kvn) fisso (Kfn)	Kv10= 80	Kv15= 80	Kv20= 80	/	/	

FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm) FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
		Sr10 = 1,25	Sr15 = 1,50	no	no	no	
Via Genova, 11/a 12100 Cuneo Tel.0171 347311		no	no	no	no	no	
Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori	variabile (Kvn) fisso (Kfn)	Kv10= 80	Kv15= 80	no	/	/	

FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm) FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
Via Genova, 11/a 12100 Cuneo Tel.0171 347311 Banca di Cherasco	variabile (Kvn)	Sr10 = 0,90	Sr15 = 0,95	Sr20 = 1	no	no	
	fisso (Kfn)	St10= 0,95	St15= 1	St20= 1,20	no	no	
		Kv10= 80	Kv15= 80	no	/	/	

BANCA INTESA S.p.A. Via Alfieri 6/8 10100 Torino Tel.011 5095733	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm) FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
	variabile (Kvn)	Sr10 = 1,20	Sr15 = 1,20	Sr20 = 1,20	Sr25 = 1,40	Sr30 = 1,40	
	fisso (Kfn)	no	no	no	no	no	
		Kv10= 80	Kv15= 80	Kv20= 80	Kv25= 80	Kv30= 80	

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Capogruppo Torino	VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Srn)	Sr10 = 1	Sr15 = 1,15	Sr20 = 1,30	Sr25 = 1,50	no	
	FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn)	St10 = 1	St15 = 1,15	St20 = 1,30	St25 = 1,50	no	
Via Mazzini, 14 10100 Torino Tel.011 8155111	IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	/	/	/	/	/	
	variabile (Kvn) fisso (Kfn)	/	/	/	/	/	

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
BANCA REGIONALE EUROPEA Capogruppo Torino	VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (365 gg.) arrotondato ai 5 centesimi superiori + spread previsto nelle durate	Sr10 = 1	Sr15 = 1	Sr20 = 1,10	Sr25 = 1,30	Sr30 = 1,35	Importo finanziabile: fino all'80% del valore dell'immobile finanziato, con importo minimo erogabile di €.50.000,00
	FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn)	St10 = 1	St15 = 1	no	no	no	
Via Monte di Pietà, 7 20121 Milano Tel.02 721211	IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	Kv10 = 80 Kf10 = 80	Kv15 = 80 Kf15 = 80	Kv20 = 80 /	Kv25 = 80 /	Kv30 = 80 /	
	variabile (Kvn) fisso (Kfn)						

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 1 mese (360 gg.) + spread unico (Sm)	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
BANCA DI ROMA Area Nord Ovest	FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn)	Sr10 = 0,90	Sr15 = 0,95	Sr20 = 1	Sr25 = 1,20	Sr30 = 1,20	mutui parametrati
Via Alfieri, 9/11 10100 Torino Tel.011 55711	IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	St10 = 0,80	St15 = 0,85	St20 = 0,90	St25 = 1,10	St30 = 1,10	MFP
	variabile (Kvn)	Kv10 = 80	Kv15 = 80	Kv20 = 80	Kv25 = 80	Kv30 = 80	
	fisso (Kfn)	Kf10 = 80	Kf15 = 80	Kf20 = 80	Kf25 = 80	Kf30 = 80	
ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 3 mesi (360 gg.) + spread (Sm)	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
SAN PAOLO IMI Div. Credito a M/L termine	FISSO IRS (lettera) + spread (Stn)	Sr10 = 1	Sr15 = 1,10	Sr20 = 1,20	no	no	condizioni riservate a a persone fisiche
Via S. Francesco D'Assisi, 10 10122 Torino Tel.011 5551	IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	St10 = 1	St15 = 1,10	St20 = 1,20	no	no	Tasso variabile *
	variabile (Kvn)	/	/	/	/	/	Tasso fisso **
	fisso (Kfn)	/	/	/	/	/	

Tasso variabile * Euribor rilevato il penultimo giorno lavorativo bancario del mese solare antecedente la decorrenza di ogni singola rata, maggiorato degli spreads indicati nella tabella.

Tasso fisso ** Irs rilevato il penultimo giorno lavorativo bancario del mese solare antecedente l'erogazione del mutuo, maggiorato degli spreads indicati nella tabella.

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
BANCA SELLA	VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm)	Sr10 = 0,90	Sr15 = 0,95	Sr20 = 1,25	Sr25 = 1,40	no	mensilità posticipate
Via Italia, 2 13900 Biella Tel.015 35011	FISSO IRS (lettera) di periodo + spread unico (Stn)	St10= 0,95	St15= 1,35	no	no	no	Indice rilevabile dal "Sole 24 Ore" il quarto giorno lavorativo del mese antecedente la decorrenza di ciascun periodo di interessi
	IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	Kv10= 80 Kf10= 80	Kv15= 80 Kf15= 80	Kv20= 70 /	/	/	
	variabile (Kvm) fisso (Kfn)						
ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
UNICREDIT BANCA	VARIABILE EURIBOR a 3 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm)	Sr10 = 0,90	Sr15 = 1	Sr20 = 1,10	Sr25 = 1,20	Sr30 = 1,30	condizioni riservate ai privati cittadini
Direzione Reg. Commerciale Piemonte Nord e Valle d'Aosta Centro mutui e crediti speciali	VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm)	Sr10 = 0,90	Sr15 = 1	Sr20 = 1,10	Sr25 = 1,20	Sr30 = 1,30	anche per immobili acquistati da Costruttore che ha beneficiato dell'agevolazione relativa al Programma di Valorizzazione
Via Nizza, 150 10126 Torino Tel.011 6621	FISSO IRS lettera di periodo + spread unico (Stn)	St10= 0,90	St15= 1	St20= 1,10	St25= 1,20	St30= 1,30	
	IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	Kv10= 75 Kf10= 75	Kv15= 75 /	Kv20= 75 /	Kv25= 75 /	Kv30= 75 /	
	variabile (Kvm) fisso (Kfn)						

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse	10 anni	15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	note
UNICREDIT BANCA Direzione Reg. Commerciale Piemonte Nord e Valle d'Aosta Centro mutui e crediti speciali Via Nizza, 150 10126 Torino Tel.011 6621	VARIABILE EURIBOR a 3 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm) VARIABILE EURIBOR a 6 mesi (360 gg.) + spread unico (Sm) FISSO IRS lettera di periodo + spread unico (Stn) IMPORTO CONCEDIBILE in % su valore di perizia	Sr10 = 1,15 Sr10 = 1,15 St10= 0,90 Kv10= 75 Kf10= 75	Sr15 = 1,30 Sr15 = 1,30 St15= 1 Kv15= 75 /	/	/	/	condizioni riservate a Imprese e Condomini per acquisto con contestuale ristrutturazione o ristrutturazione

MUTUI CHIROGRAFAFI

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse	DURATA	NOTE
BANCA C.R. ASTI Cassa di Risparmio di Asti P.zza Libertà, 23 14100 Asti Tel.0141 3931	VARIABILE EURIBOR a 6 mesi + spread unico Tasso interesse FISSO IRS a 5 anni + spread unico	1,50 1,50	da 2 a 5 anni da 2 a 5 anni

ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse	DURATA	NOTE
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 6 mesi + spread unico	max. 5 anni	Variazione trimestrale
P.zza del Popolo, 15 12038 Savigliano - Cn- Tel.0172 2031	Tasso interesse FISSO IRS a 5 anni + spread unico	/	
ISTITUTO BANCARIO	Tasso interesse	DURATA	NOTE
UNICREDIT BANCA	Tasso interesse VARIABILE EURIBOR a 3/6 mesi + spread unico	max 60 mesi	riservati alle Imprese e finalizzati alla ristrutturazione
Direzione Reg. Commerciale Piemonte Nord e Valle d'Aosta Centro mutui e crediti speciali Via Nizza, 150 10126 Torino Tel.011 6621	Tasso interesse FISSO IRS di periodo + spread unico	max 60 mesi	

I dati riportati sono stati forniti dagli Istituti di Credito che hanno assunto l'impegno di applicare gli spread sopra indicati.

Sono fatte salve le proposte contrattuali contenute nella modulistica predisposta dai sopra elencati Istituti di Credito.

Codice 22.8

D.D. 6 maggio 2005, n. 107

Bando regionale 2000 - Settore Industria - Revoca contributi assegnati a seguito di rinuncia o per mancato rispetto dei termini di inizio lavori imposti dall'art.7, lett. b, del bando e scorrimento della graduatoria

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo precedentemente assegnato in favore dei soggetti beneficiari (contraddistinti con il codice ufficio) individuati nell'Elenco A per la somma di euro 37.184,90 e nell'Elenco B per la somma di euro 661.839,98, allegati alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, per la somma complessiva di euro 699.024,88;

di dare atto che sono state effettuate minori erogazioni di contributo, nella misura complessiva di euro 1.888,54, come specificato nell'Elenco C, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

di dare atto che, attraverso lo scorrimento, le suddette somme di euro 699.024,88 e di euro 1.888,54 complessivamente pari ad euro 700.913,42 e resasi disponibile a causa delle suddette revoche, rinunce e dalle minori erogazioni può essere assegnata fino alla concorrenza di detto importo ai soggetti individuati nell'Elenco D, unito alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, quali beneficiari titolari di domande idonee ma sprovviste di copertura finanziaria inseriti nel citato elenco di cui all'Allegato B della determinazione n. 241 del 4 maggio 2001;

di dare atto che, al beneficiario collocato nell'ultima posizione del medesimo Elenco D (con il codice ufficio 85/IN/00) è stata assegnata solo una quota parte, fino alla concorrenza di euro 111.377,87.

di dare, altresì, atto che all'erogazione delle somme si provvederà con successivi ed appositi atti di liquidazione a seguito della dimostrazione della corretta realizzazione degli stessi e salve ulteriori verifiche istruttorie.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Allegato

Elenco A

Bando 2000 - Settore Industria Prioritaria
(Revoche e rinunce)

Cod. Uff. Soggetti beneficiari	Beneficiario	Investimento lire	Contributo lire	Contributo euro	Comunicazioni esito negativo	
I00.096.01	TAB S.A.S.	240.000.000	72.000.000	37.184,90	Rinuncia	Prot. n. 20896 del 08.12.2004

Totale euro 37.184,90

Elenco B

Bando 2000 - Settore Industria non Prioritaria
(Revoche e rinunce)

Cod. Uff. Soggetti beneficiari	Beneficiario	Investimento lire	Contributo lire	Contributo euro	Comunicazioni esito negativo	
I00.121.01	SATA S.P.A.	180.000.000	54.000.000	27.888,67	Revoca	Prot. n. 492 del 17.01.2005
I00.128.01	CHECCHIN S.R.L.	970.000.000	291.000.000	150.288,96	Revoca	Prot. n. 493 del 17.01.2005
I00.125.01	COMUNE DI ACQUI TERME	1.250.000.000	375.000.000	193.671,34	Revoca	Prot. n. 491 del 17.01.2005
I00.098.01	COMUNE DI POMARO MONF.	1.000.000.000	300.000.000	154.937,07	Rinuncia	Prot. n. 21219 del 14.12.2004
I00.088.01	MINIERE SRL	8.800.000.000	2.640.000.000	135.053,94	Revoca	Prot. n. 20971 del 10.12.2005

Totale euro 661.839,98

Elenco C

Bando 2000 - Settore Industria
(Minori erogazioni di contributo)

Cod. Uff.	Beneficiari	Investimento lire	Contributo lire	Contributo euro	Erogato euro	Minor erogazione	A.L.	DATA
I00.029.01	FILATURA CERVINIA S.P.A	90.600.000	27.180.000	14.037,30	12.783,82	1.253,48	455	14.10.2004
I00.052.01	SET LINE S.R.L.	80.000.000	24.000.000	12.394,97	11.976,64	418,33	611	02.12.2004
I00.013.01	OFF.MECC. GIOVANNI CERUTTI	144.588.000	43.376.000	22.401,83	22.401,59	0,24	243	14.04.2005
I00.004.02	MIRANDA TRASFORM. TESSILI	35.900.000	10.770.000	5.562,24	5.561,43	0,81	439	07.10.2004
I00.051.01	FILATURA DI CHIAVAZZA S.P.A.	36.000.000	10.800.000	5.577,73	5.362,05	215,68	537	16.11.2004

Totale euro 1.888,54

Elenco D

**Bando 2000 - Settore Industria non Prioritaria
(Scorrimento graduatoria allegato B alla D.D. 241/01)**

N.	Cod. Uff. Soggetti beneficiari	Beneficiari	Prov.	SK	Investimento lire	Contributo lire	Contributo euro
1	100.032.01	AZ.CONS.INTERCOM.BAC SCRIVIA	AL	IO	100.000.000	30.000.000	15.493,71
2	100.081.01	SAVIO S.P.A.	TO	ID	1.000.000.000	300.000.000	154.937,07
3	100.147.01	GUENZA ANGELO	VB	HE	1.200.000.000	360.000.000	185.924,48
4	100.110.01	M.P.E.	TO	HE	1.065.000.000	319.500.000	165.007,98
5	100.126.01	FONDERIA TONELLA	VC	ID	440.000.000	132.000.000	68.172,31
6	100.085.01	IDREG PIEMONTE S.P.A.	CN	HE	7.015.000.000	215.657.628	111.377,87

700.913,42**Totale euro**

Nota al beneficiario con il codice ufficio 85/IN/00 è stata assegnata solo una parte del contributo spettante (euro 1.086.883,54).
Il contributo assegnato (euro 111.377,87) sarà integrato solo se si renderanno disponibili nuovi fondi.

Codice 26

D.D. 9 maggio 2005, n. 227

XX Giochi Olimpici Invernali-Torino 2006. Cod. IV1 "Opere Temporanee Pragelato La Rua' e Plan - Infrastrutture varie - Sistema dei Trasporti" nel Comune di Pragelato. Provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 2, della Legge n. 285/2000 e ss.mm.ii. secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 20 dicembre 2004 n.1-14351

Premesso che:

in data 11/02/2005 il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, soggetto proponente, ha depositato al Prot. n. 1881/26/2005, presso la Direzione Regionale Trasporti il Progetto Preliminare dell'opera in oggetto; contestualmente ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9, commi 1-2 della legge 285/2000 e ss.mm.ii. integrata con la fase di verifica ambientale ai sensi dell'art. 4 comma 1 e 10 della L.R. 40/1998, per i lavori medesimi;

con D.G.R. n. n. 1-14351 del 20 dicembre 2004 la Giunta Regionale ha stabilito di applicare anche alle opere temporanee le modalità ed i tempi previsti dalle procedure per l'approvazione dei progetti per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 così come definite dalla DGR n. 42-4336 del 5 novembre 2001 art. 9 della legge n. 285/2000;

il progetto presentato risulta rientrare nelle categorie progettuali identificate dalla L.R. 40/98 da assoggettare alla Fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della medesima Legge in quanto la tipologia di intervento in progetto ricade nella fattispecie di cui all' Allegato B3 n. 7 "costruzione di parcheggi con capacità superiore a 500 posti auto" della citata legge; l'Autorità Competente per la fase di verifica di cui all'art. 10 della L.R. 40/1998 è il Comune di Pragelato;

in estrema sintesi, il progetto consiste nella realizzazione di opere temporanee nel comune di Pragelato localizzati nel fondovalle della Val Chisone, rispettivamente nei pressi della località Ruà e Plan-Traverses. Il progetto si riferisce in particolare:

- realizzazione di un parcheggio in località Ruà in sponda sinistra e destra del torrente Chisone; in destra sono previsti 231 posti su un'area 4800 m2 e la sistemazione della strada sterrata mentre in sinistra sono previsti 637 posti di cui 16 per disabili su un'area di circa 18.100 m2.

- realizzazione di un guado temporaneo sul torrente Chisone in località Ruà adibito all'accesso veicolare dalla strada statale all'area di parcheggio in sponda destra idrografica.

- realizzazione di due aree carico e scarico degli spettatori e di manovra ed inversione delle navette in località Plan: una di superficie di circa 1460 m2 e l'altra di 2700 m2.

con Determinazione n. 81 del 17/02/2005 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato il Dirigente Ing. Enzo Gino quale Responsabile del Procedimento per la Conferenza Preliminare di cui all'art. 9 della L. 285/2000 e ss.mm.ii relativo ai lavori in oggetto;

ai sensi della D.G.R. n. 42-4336 e ss.mm.ii. la fase di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 si svolge all'interno della procedura di cui all'art. 9, c. 1 e 2 della L. 285/00 e ss.mm.ii.;

il Responsabile del procedimento ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino

Ufficiale della Regione n. 9 del 03/03/05 e del conseguente avvio del procedimento;

il Comune di Pragelato ha comunicato alla Direzione Trasporti (ns. Prot. n. 2565/26/2005 del 25/03/2005) la notizia di avvenuto deposito da parte di Toroc, in data 29.10.2004 e con successive integrazioni in data 23.02.2005, di copia degli elaborati presso l'Ufficio Depositi - Ufficio Tecnico del Comune di Pragelato, Piazza Municipio 2, 10060 Pragelato - e delle relativa pubblicazione dell'avviso di deposito, per quanto di competenza, effettuata a partire dal 23/02/2005, ai sensi dell'art. 10 c.2 della L.R. n. 40/98. Inoltre con successiva nota il Comune di Pragelato (Prot. n. 2860 del 28/04/2005) ha dichiarato che non sono state presentate presso il Comune opposizioni e/o osservazioni nel periodo dal 24/02/05 fino al 25/03/05;

con nota Prot. n. 05/0978 del 25/02/2005 acquisito con Prot. n. del 2824/26/2005, il Toroc (pur essendo soggetto privato) ha inviato dichiarazione in merito alla copertura finanziaria dell'intervento e la comunicazione relativa all'importo dei lavori indicato presuntivamente in euro 900.000,00, comprensivo degli oneri della sicurezza;

il Responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000 e s.m.i., ha successivamente avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali quelli titolari delle autorizzazioni, invitando:

Sindaco del Comune di Pragelato, Responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Pragelato, Toroc, Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Assetto Idrogeologico, Provincia di Torino, Direzione Regionale Tutela Risanamento Ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti, Direzione Trasporti, Direzione Regionale Difesa del Suolo, Direzione Regionale OO.PP., Direzione Regionale OO.PP., Settore Protezione Civile, Direzione Regionale Pianificazione delle Risorse Idriche, Direzione Regionale Industria, Direzione Regionale Turismo Sport e Parchi, Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico-Espropri - Usi Civici, Direzione Economia Montana e Foreste, ARPA, Autorità d'Ambito territoriale per i Servizi Idrici, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione per il V.I.A., Soprintendenza per i Beni Archeologici, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici, Corpo Forestale dello Stato, ASL 10, Metan-Alpi Val Chisone s.r.l., Telecom, ACEA Pinerolese Industriale, Enel, Comando Infrastrutture Nord, Comando 1 Regione Aerea- UCTL, Comando Regionale Militare Nord-SM, Comando delle forze Operative Terrestri SM-Ufficio Logistico, Marina Militare Comando in Capo del Dipartim. Militare Marittimo-Alto Tirreno, Comando Reclutamento Forze di Completamento Interregionale Nord Ufficio Affari Generali; Direzione Gabinetto della Giunta Regionale, Agenzia Torino 2006, Provincia di Torino Servizio V.I.A., Provincia di Torino Servizio Pianificazione e Viabilità, Provincia di Torino Ufficio Progetti Olimpiadi Torino 2006;

i lavori della Conferenza di Servizi presieduta dal Responsabile del Procedimento si sono espletati nelle riunioni del 18/03/2005 e del 30/03/2005, nel corso delle quali il Proponente è stato invitato ad illustrare i contenuti del progetto presentato;

in data 18/03/2005 si è svolto la 1ª riunione di C.d.S. Preliminare, così come da verbale redatto in pari data, dal quale risulta che, in considerazione della necessità di condurre ulteriori chiarimenti e della mancanza di idoneo

provvedimento approvativo del progetto in argomento assunto dal competente organo del Toroc, è stato deciso di convocare una 2^a riunione della C.d.S. in data 30/03/2005;

successivamente in data 25/03/2005 il progettista Rcf, rif. Prot. n. 3942/26/2005 (approvati dal Toroc con nota Prot. n. 05/1867 del 27/04/2005), ha presentato alla Direzione trasporti documentazione in chiarimento:

- Relazione di Chiarimento alla C.d.S. (IV1_PE_CH_001_0)

- Proposte progettuali alternative (IV1_PE_CH_002_0)

- Dichiarazione Toroc relativa all'approvazione del progetto

in data 30/03/2005 il Comune di Pragelato ha tenuto la riunione dell'Organo Tecnico del progetto in esame in qualità di autorità competente ai fini della fase di verifica di cui all'art. 10 della L.R. 40/98, convocata presso la sede della Direzione Regionale Trasporti, via Belfiore, 23 - Torino;

in data 30/03/2005 si è svolta la 2^a riunione di C.d.S. come da verbale redatto in pari data, sul progetto in argomento, durante la quale l'autorità competente geom Rol F. rappresentante del Comune di Pragelato e Responsabile del Procedimento ai fini della fase di verifica di cui all'art. 10 della L.R. 40/98, ha preso atto dei pareri e contributi tecnici espressi, ritenendo il progetto in esame non debba essere assoggettato alla fase di V.I.A. di cui agli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98. Inoltre la Conferenza di Servizi concorda di subordinare l'autorizzazione che dovrà essere rilasciate in conclusione della C.d.S. definitiva al possesso degli accordi per l'occupazione temporanea delle aree con la totalità dei proprietari su cui l'opera insiste in quanto il Proponente è una fondazione di diritto privato come da art. 2 della L. 285/2000 e s.m.i.;

si sottolinea che vista la temporaneità dell'opera, nel caso in cui il Comune di Pragelato intenda adibire ad uso permanente a parcheggio la totalità o parte delle aree in oggetto, la procedura della "Fase di verifica" di cui all'art. 10 della L.R. 40/1998 dovrà essere ripetuta;

dovrà essere prodotta in sede di progetto definitivo i titoli per l'effettiva disponibilità delle aree prima dell'autorizzazione finale dell'opera;

Sono pervenute le seguenti note dai seguenti soggetti:

1. Comune di Pragelato, Prot. n. 1319 del 23/02/2005 acquisita con Prot. n. 2565/26/2005 del 25/02/2005;

2. Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 Prot. n. 05/0978 del 25/02/2005 acquisita con Prot. n. 2824/26/2005 del 02/03/2005;

3. Direzione Regionale Industria Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva Prot. n. 4007/16.4 acquisita con Prot. n. 3460/26/2005 del 16/03/2005;

4. Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OO.PP. e Assetto Idrogeologico - Torino Prot. n. 14670/25.3 del 21/03/05 acquisita con Prot. n. 3870/26/2005 del 24/03/05;

5. Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Prot. n. 0010334/19 del 25/03/2005 acquisita con Prot. n. 3955/26/2005 del 25/03/2005;

6. R.C.F. srl engineering del 25/03/05 acquisita con Prot. n. 3942/26/2005

7. Comune di Pragelato, Prot. n. 2176 del 22/03/2005 acquisita con Prot. n. 4072/26/2005 del 31/03/2005;

8. Enel Distribuzione del 29/03/2005 acquisita con Prot. 4073/26/2005 del 31/03/2005;

9. Provincia di Torino, Servizio VIA, Prot. 151241/LA4/DV del 30/03/2005 acquisita con Prot. 4074/26/2005 del 31/03/2005;

10. Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 Prot. n. 05/01406 del 24/03/2005 acquisita con Prot. n. 4147/26/2005 del 01/04/2005;

11. Comune di Pragelato, Prot. n. 2132 del 22/03/2005 acquisita con Prot. n. 4146/26/2005 del 01/03/2005;

12. Direzione Difesa del Suolo Settore Pianificazione Difesa del Suolo Prot. n. 2546/23.2 del 01/04/2005 acquisito con Prot. n. 4319/26/2005 del 07/04/05;

13. Arpa, Prot. n. 40347/02.03 del 04/04/05 acquisita con Prot. n. 4442/26/2005 del 11/04/2005;

14. Provincia di Torino, Servizio VIA, Prot. n. 165093/LA4/DV del 04/04/2005 acquisita con Prot. n. 4552/26/2005 del 14/04/2005;

15. Provincia di Torino, Servizio Difesa del Suolo, Prot. n. 198397 del 08/04/2005 acquisita con Prot. n. 4628/26/2005 del 15/04/2005;

16. ARPA, Prot. n. 44632/sc04 del 12/04/05 acquisita con Prot. n. 4753/26/2005 del 20/04/2005;

17. Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione e Gestione Rifiuti Prot. n. 5554/22.1 del 15/04/2005 acquisita con Prot. n. 4756/26/2005 del 20/04/05;

18. Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 Prot. n. 05/1867 del 27/04/2005;

19. Comune di Pragelato, del 28/04/2005 acquisita con Prot. n. 5182/26/2005 del 03/04/2005;

20. Comune di Pragelato, Prot. n. 2860 del 28/04/2005 acquisita con Prot. n. 5388/26/2005 del 05/04/2005;

con riferimento all'elenco delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati necessari alla realizzazione dell'opera, inoltrato dal soggetto Proponente, di seguito indicati:

a) Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs. 42/2004 e s.m.i.;

b) Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;

c) Autorizzazione ai sensi della L. 1766/1927 (terreni soggetti ad uso civico);

d) Autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989;

punto a): la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19/03/2002, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha espresso parere non ostativo in merito all'intervento del 23/03/2005. La Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, preso atto che l'intervento è già fortemente connotato dalla presenza degli impianti olimpici dei trampolini per il salto con lo sci e del fondo, considerato che le modifiche paesaggistiche proposte sono dettate dalla necessità di realizzare opere funzionali alle Olimpiadi Invernali Torino 2006, visti gli interventi proposti, volti al recupero delle aree interessate al termine delle manifestazioni olimpiche, considerate le modalità di realizzazione proposta per l'intervento in oggetto, ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato "A" alla presente;

punto b): la Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica con nota Prot. n. 0010334/19 del 25/03/2005 constatava che gli interventi previsti, pur essendo compatibili, non paiono pienamente conformi sotto il profilo delle destinazioni d'uso previste dalla strumentazione urbanistica vigente del Comune di Pragelato. Per analoghe considerazioni rispetto a quanto sopra esposto sul Piano vigente, anche rispetto allo strumento adottato gli inter-

venti previsti non risultano pienamente conformi e pertanto il proponente in sede di progetto definitivo dovrà rispettare le prescrizioni riportate nell'Allegato "A";

punto c): nella stesura del progetto definitivo il proponente, dovrà concordare con la Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico -Espropri- Usi Civici le modalità per ottenere in sede di C.d.S. definitivo il rilascio dell'autorizzazione in argomento;

punto d): Il Comune di Pragelato con nota Prot. n. 2176 del 22/03/05 ha dichiarato che l'intervento in area Ruà è sottoposto a vincolo idrogeologico. La Provincia di Torino in qualità di ente autorizzatore con nota Prot. n. 198397 del 08/04/2005 a seguito di nuova verifica ha invece ribadito l'area su cui insistono le opere in progetto sono esenti da vincolo idrogeologico e pertanto non dovrà essere rilasciato autorizzazione prevista ai sensi del L.R. 45/89;

Tutto ciò premesso e considerato:

IL DIRIGENTE

Vista la L. 285/2000 n. e s.m.i. - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006";

Vista la L. 109/1994 e s.m.i. - Legge quadro sui Lavori Pubblici;

Visto il D.P.R. 554/1999 - Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici;

Visto il DPR 380/2001 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

Visto il D. Lgs. n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la L.R. n. 56/1977 e s.m.i. - Tutela ed uso del suolo;

Vista la L.R. 57/1979 e s.m.i. - Norme relative alla gestione del patrimonio forestale;

Vista la L.R. 51/1997 - Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 - art. 9 della Legge n. 285/2000 Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 7 ottobre 2002 - Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25 novembre 2002 - Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 1-14351 del 20 dicembre 2004 - con quale si è stabilito di applicare anche alle opere temporanee le modalità ed i tempi previsti dalle procedure per l'approvazione dei progetti per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 così come definite dalla DGR n. 42-4336 del 5 novembre 2001 art. 9 della legge n. 285/2000;

Vista la Determinazione n. 72 in data 21/04/2005 del Responsabile del Servizio del Comune di Pragelato con la quale si stabilisce di escludere, ai sensi dell'art.10 c.3 della L.R.40/98, il progetto di cui trattasi dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente alle condizioni ivi riportate;

Visti i verbali delle riunioni delle Conferenze dei servizi, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;

Per tutto quanto sopra esposto

determina

di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi;

di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi ai sensi della D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002;

di individuare le sottoindicate autorizzazioni, nulla osta ed atti di consenso comunque denominati richiesti dal Proponente che dovranno essere raccolte in ambito di C.d.S. definitiva e sulle quali si pronuncia la C.d.S. preliminare in merito alle condizioni per conseguirle:

- permesso di costruire, ai sensi D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004;

- autorizzazione usi civici ex L. n. 1766/1927

di recepire la Determinazione del Responsabile del Servizio del Comune di Pragelato n. 72 del 21/04/2005 acquisita con fax del 28/04/2005 con la quale si stabilisce:

di escludere, conseguentemente ai sensi dell'art. 10 c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Opere Temporanee Pragelato La Ruà e Plan - Infrastrutture varie - Sistema dei Trasporti" nel Comune di Pragelato, dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente alle condizioni e raccomandazioni ivi specificate che sarà carico del soggetto Proponente rispettare nella predisposizione del progetto definitivo;

di indicare nell'allegato A di cui costituisce parte integrante alla presente determinazione quali siano le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richieste dalla normativa vigente;

di dare atto che una copia di tutti gli elaborati costituenti il progetto preliminare è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e della L.R. 8.8.97 n. 51.

Il Dirigente responsabile
Enzo Gino

Allegato A

Specifiche condizione di carattere ambientale da ritenersi vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento emanato dal Comune di Pragelato con D.D. n. 72 del 21/04/2005 ai sensi del c.3 art. 10 fase di verifica L.R. 40/98 riconducibili all'allegato E della L.R. 40/98.

A) Monitoraggi ambientali

1. ai fini della progettazione definitiva, dovrà essere accertata la eventuale presenza di minerali asbestosi sulle superfici destinate alla sosta e destinate alle attività di

cantiere e in una logica comunque precauzionale si prescrive, che:

- nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

- ai fini di monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

- si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001;

2. dovranno essere valutate all'interno del progetto definitivo tutte le misure di mitigazione necessarie a limitare gli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali causati dalle attività di cantiere. A tal riguardo si considerano prioritari gli interventi volti minimizzare gli impatti sul clima acustico, sull'atmosfera (con particolare attenzione a PM10, PTS e fibre aerodisperse), sul suolo e vegetazione e sulle acque superficiali. Per questa ragione si richiede che nella successiva fase di progettazione vengano individuati i possibili recettori prossimi all'area di cantiere presso cui dovrà essere previsto, in accordo con ARPA, un piano di monitoraggio da sviluppare prima e durante le attività per la realizzazione dell'intervento in progetto, con attenzione alla salvaguardia delle acque superficiali prossime all'area in esame si ritiene necessario che il progetto contenga dettagli in merito al sistema di regimazione delle acque nei parcheggi, al fine di evitare sia il ristagno di acqua nell'area sia la contaminazione da acque di piattaforma del sistema idrico superficiale presente.

B) Recupero ambientale e inserimento paesaggistico

1. La progettazione definitiva dovrà esplicitare compiutamente tutte le attività di recupero ambientale previste dal progetto preliminare, con particolare riferimento alle opere a verde. Queste dovranno comunque essere realizzate nel rispetto della corretta stagionalità;

2. mantenimento delle alberature esistenti nell'area in frazione Ruà;

3. in fase di progettazione definitiva integrazione del progetto con tavole sulla viabilità veicolare e delle opere di contenimento con indicazione degli interventi in merito alla viabilità pedonale.

C) Ripristini

1. Ripristini in loc. Ruà. Il proponente dovrà impegnarsi una volta rimossi il georete e lo stabilizzato ad effettuare un intervento di trasemina, rivolgendosi a ditte specializzate. Preventivamente dovrà individuare ed interpretare il tipo e la profondità di compattamento che affligge il terreno attraverso sondaggi del profilo per poter osservare lo spessore della suola di compattazione ed eventuali stratificazioni di particelle fini di argilla e/o limo che possono creare problemi di impermeabilizzazione. Al fine di decidere a priori quale tipo di intervento è più consono alle necessità del piano di semina per ovviare al compattamento, gli esiti di tali analisi dovranno

essere preventivamente presentati ad ARPA ed agli enti di controllo;

2. ripristini in loc. Plan. Dovrà essere effettuata una campagna ante - operam per approfondire le caratteristiche del suolo e della copertura vegetale (attraverso sondaggi pedologici e rilievi floristici) al fine di ottenere il migliore risultato di ripristino delle condizioni originarie;

3. si richiede infine che vengano date delle garanzie circa i risultati degli interventi di ripristino; se gli inerbimenti e le messe a dimora previsti non dovessero essere sufficientemente efficaci a seguito della prima campagna, dovrà essere garantita la ripetizione delle semine fino al raggiungimento dei risultati attesi.

D) Fase realizzativa

1. Il progetto definitivo dovrà specificare le modalità ed i dettagli degli interventi previsti. In particolare dovranno essere specificati i quantitativi di materiale in movimento con particolare attenzione:

- all'esatta ubicazione delle aree di cantiere e di deposito dei materiali movimentati;

- al terreno che dovrà essere rimosso ed accantonato in cumuli di altezza non superiore a 2 m;

- agli scavi necessari alla realizzazione delle opere;

- agli approvvigionamenti necessari ed in particolare al materiale che dovrà essere portato in cantiere per la realizzazione dello stabilizzato dei parcheggi;

- al materiale in uscita durante il ripristino dei luoghi, specificando tipo di materiale, quantità e destinazione (riutilizzo o conferimento in discarica);

- ai flussi di traffico necessari ad effettuare le operazioni dei punti precedenti;

2. al cronoprogramma dei lavori; in particolare risulta molto importante porre attenzione al periodo in cui è prevista la copertura con la georete e stabilizzato della cotica erbosa in loc. Ruà. Tale operazione infatti dovrebbe essere condotta all'inizio dell'autunno, periodo in cui inizia il riposo vegetativo, al fine di garantire una maggiore conservazione della cotica stessa;

3. Per quanto riguarda la località Plan, il progetto deve indicare con precisione le aree a disposizione per il deposito dello scortico, verificando che queste siano sufficienti a garantire altezze dei cumuli previsti;

4. Nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase definitiva e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale, fatte salve esigenze chiaramente dimostrate e comunque per limitati tratti iniziali;

5. occorre presentare il cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde nonché degli interventi sulle opere idriche e quindi sull'attività della fauna macrobentonica e ittica.

E) Fase di esercizio

1. In sede di progetto definitivo dovrà essere predisposto uno articolazione dal n° dei parcheggi per Aree e per fasi (olimpica e post-olimpica).

Condizioni ed elementi necessari per ottenere in sede di presentazione di progetto definitivo i necessari atti di consenso così come previsto dall'art. 9 c. 1,2 della L. 285/2000 sul Progetto Definitivo dell'opera "Opere Temporanee La Ruà e Plan Infrastrutture varie - Sistema dei Trasporti" presso il comune di Pragelato (TO);

A) Prescrizioni progettuali

La progettazione definitiva:

1. dovrà esplicitare attraverso una apposita relazione di chiarimento che illustri l'adempimento di tutti i punti del presente allegato;

2. dovrà essere prodotta la verifica delle aree demaniali da occupare per l'esecuzione dei lavori sia in località Ruà che Plan;

3. dovrà essere prodotta una relazione con i movimenti terra ed eventuali reperimento inerti per entrambe le aree;

4. il progetto definitivo dovrà approfondire e garantire la stabilità della sponda sinistra del Rio Combierout nel tratto prossimo al confine con l'opera in progetto, visti i fenomeni di esondazione in più punti che si sono verificate nel corso di alluvione 2000;

5. durante il funzionamento dei cantieri dovranno essere garantiti i limiti acustici di legge (coerenza con l'eventuale Piano di Zonizzazione Acustico);

6. dovrà contenere una stima degli abbattimenti di alberi previsti;

7. il progetto definitivo dovrà contenere un dettagliato progetto delle opere di ripristino, corredato dalle opportune tavole descrittive e contenente le opere a verde previste con indicazione delle specie da utilizzare e la modalità e la messa a dimora;

8. nella eventualità che il materiale sintetico possa essere lacerato e residuo nel suolo o negli inerti destinabili a recupero si dovrà garantire che parti della georete, dopo l'asportazione del misto stabilizzato, non rimangano nel suolo o negli inerti;

9. trattandosi di aree adibite ad utilizzi temporanei, durante l'evento olimpico, in situazioni in cui il "Bollettino di allertamento per rischio idrogeologico" (emesso quotidianamente da Arpa Piemonte - Area previsione e monitoraggio ambientale) indichi codici di allertamento diversi da 1, i gestori dovranno adottare tutte le misure per garantire condizioni di sicurezza, se necessario anche provvedere alla chiusura delle aree interdichendone l'utilizzo; stessi accorgimenti dovranno essere messi in atto durante le fasi di cantiere relative alla realizzazione delle opere e ripristino delle aree;

10. dovrà verificare le interferenze con gli elettrodotti Mt/bt aerei ed interrati preesistenti in particolare in Borgata Plan. Tali interferenze dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. del 21/03/88 e s.m.i. nonché delle norme CEI 11-17 fasc. 558. Qualora si renda necessario provvedere a modificazione e/o spostamenti degli elettrodotti per renderli compatibili all'opera, ENEL Distribuzione S.p.A. - Area di Business Rete Elettrica richiede che vengano tempestivamente trasmessi i progetti esecutivi dell'opera nonché i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi interventi.

B) Prescrizioni finalizzate alla successiva autorizzazione ai sensi del D. Lgs 42/2004.

La documentazione definitiva costituente il progetto dovrà contenere i seguenti approfondimenti:

1. elaborati di progetto degli interventi proposti, unitamente alle opere di recupero e di mitigazione paesistico-ambientale che si intendono attuare per le aree in oggetto in considerazione dell'elevata visibilità delle stesse e degli ambiti di pregio nei quali le stesse sono collocate; a riguardo si richiede di mantenere le alberature presenti nell'area destinata a parcheggio in sponda destra del torrente Chisone in frazione Ruà, così come individuate nella documentazione fotografica ed indicate nella planimetria di progetto preliminare;

2. elaborati relativi al totale ripristino delle aree che dovrà essere effettuato a conclusione dell'evento Olimpico, con ricostituzione della situazione ex-ante mediante scarificazione, trasporto in discarica dello stabilizzato e del binder, ricollocamento del vegetale accantonato e messa a dimora di esemplari di specie arboree ed arbustive autoctone;

3. elaborati di progetto della viabilità veicolare di accesso alle aree a parcheggio con dettaglio delle eventuali opere di contenimento delle scarpate da realizzare, in particolare in riferimento al parcheggio in frazione Plan, in corrispondenza del piazzale in fregio al Rio Combieraut; particolari di dettaglio dell'accesso al parcheggio in frazione Ruà previsto su guado, valutando, nel contempo, soluzioni per le protezioni laterali dello stesso guado di maggiore temporaneità;

4. elaborati di dettaglio degli interventi di viabilità pedonale da realizzare per il collegamento tra le diverse aree a parcheggio, con indicazione delle tipologie di pavimentazione prescelte;

C) Osservazioni finalizzate alla successiva autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904:

1. il guado, così come proposto nella tavola progettuale esaminata, dal punto di vista idraulico, risulta assolutamente incompatibile in quanto la tubazione devono essere posizionate in modo tale da garantire che la linea tangente superiore delle tubazioni stesse coincida con l'attuale profilo di fondo alveo, effettuando quindi i relativi raccordi sia a monte che a valle, cioè al fine di scongiurare anche il minimo restringimento o innalzamento della naturale sezione trasversale d'alveo. Detti raccordi dovranno quindi essere compatibili con le fondazioni delle esistenti difese spondali ed il numero delle tubazioni dovrà essere aumentato il più possibile e posizionate in modo tale che il profilo della corrente non venga direttamente indirizzato verso la sponda orografica sinistra; dovrà inoltre essere evitato ogni tipo di riporto di materiale in alveo;

2. sempre per quanto riguarda il guado provvisorio si richiede, per quanto possibile di ridurre al minimo la larghezza della suddetta opera che presenta, nella configurazione esaminata, una sezione di ben 16 m circa. Si ricorda quindi che la suddetta opera potrà essere installata, in coerenza con un regime pluviometrico subalpino-alpino, a partire dalla prima decade del mese di dicembre e dovrà essere rimossa entro la terza decade del mese di marzo;

3. in fase di redazione del progetto definitivo dovranno essere calcolate le aree demaniali occupate, facendo riferimento alle planimetrie catastali fornite, delle opere temporanee suddette ai fini dell'applicazione dei relativi canoni erariali così come disposto dalla L.R. 18/05/2005 n.12 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 06/12/2004 n.6/R;

4. per quanto riguarda gli interventi in prossimità del Rio Combieraut si ricorda che dovrà essere rispettato quanto previsto dell'art. 96 del T.U. 25/07/1904 n. 523 sulle opere idrauliche ed, in particolare per quanto riguarda il riporto di materiale in sponde sx, quanto previsto dal comma f) del summenzionato articolo.

D) Prescrizioni Urbanistiche

1. per quanto concerne il PRGC vigente, il progetto definitivo dell'intervento proposto andrà accompagnato dalla "Variazione urbanistica" ex L. 285/2000, da predisporre secondo le indicazioni della D.G.R. del 5 novembre 2001 n. 42-4336 e s.m.i.;

2. per quanto riguarda la Variante di P.R.G.C. adottata, il proponente dovrà predisporre anche la "Variazione

urbanistica" ex L. 285/2000 relativa alla Variante al P.R.G.C. vigente adottata dall'Amministrazione Comunale di Pragelato per l'adeguamento al P.A.I., secondo le procedure di cui alla D.G.R. del 5 novembre 2001 n. 42-4336 s.m.i.

E) Prescrizioni relative agli aspetti geologici, idrogeologici e geotecnici

1. nel progetto definitivo dovrà essere dimostrata l'insussistenza del rischio valanghe attraverso una apposita relazione nivologica-geomorfologica;

2. nella variazione urbanistica dovranno essere sviscerati gli aspetti idraulici e geomorfologici anche in ottica del piano di sicurezza per lo svolgimento dei lavori;

3. le opere dovranno essere verificate ai sensi del D.M. 11/03/88, ed in particolare tali verifiche, qualora coinvolgano scarpate o versanti aventi particolari rilevanze, dovranno essere anticipate, nell'ambito del progetto definitivo;

4. in fase di cantiere, in particolare in loc. Ruà al fine di prevenire qualsiasi potenziale impatto dovuto all'eventuale interferenza con rocce o trovanti lungo l'alveo del torrente Chisone potenzialmente contenenti amianto si sottolinea la necessità di verificare con geologo durante i lavori che comportino movimento terra, la natura del materiale interferito. Qualora si rilevasse la presenza di minerali asbestiformi si rendono obbligatorie tutte le misure di protezione e precauzione dei lavoratori e dei recettori prossimi al cantiere ai sensi della normativa in vigore.

F) Prescrizioni relative agli inerti:

1. le opere concernenti i Giochi Olimpici devono rientrare nelle previsioni del Piano inerti redatto da TOROC d'intesa con l'Agenzia Torino 2006 e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 45-2741 del 9 aprile 2001;

2. il suddetto Piano non prevede l'apertura di nuove cave; in alternativa i materiali occorrenti devono essere reperiti all'interno dei cantieri o presso cave già esistenti oppure, per quanto riguarda i volumi occorrenti per riempimenti e rilevati, presso le discariche minerali di sfridi di cave di pietre ornamentali del bacino estrattivo di Bagnolo Piemonte, Lucerna S. Giovanni e Rorà.

RACCOMANDAZIONI

Si riportano una serie di raccomandazioni che pur non essendo vincolanti rispetto all'ottenimento delle Autorizzazioni in sede di definitivo consentono di:

- migliorare la funzionalità dell'opera;
- ridurre ulteriormente gli impatti ambientali;
- migliorare l'esecuzione dei lavori;

Rispetto al cronoprogramma presentato nella documentazione di chiarimento, circa l'area Plan si chiede di valutare la possibilità di posticipare l'attività di scotico e anticipare quella di riposizionamento del terreno vegetale e di rinverdimento per garantire un miglior risultato dell'attività di ripristino;

nel corso dei lavori dovrà essere evitata il più possibile l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti.

Codice 29.5

D.D. 8 marzo 2005, n. 34

Aggiornamento dei prezzi di rimborso dei medicinali non coperti da brevetto ai sensi dell'art. 7 L. 405/01

Con Dgr n. 67-6811 del 29 luglio 2002 e Dgr. n. 37-7145 del 23 settembre 2002 è stato disposto che i prezzi di rimborso dei medicinali non coperti da brevetto ai sensi dell'art.7 legge 405/2001 siano aggiornati con cadenza trimestrale, fatta salva la facoltà di procedere ad aggiornamenti straordinari in caso di variazioni generalizzate dei prezzi dei farmaci.

L'ultimo aggiornamento dei prezzi regionali dei farmaci genericabili risale al 01 gennaio 2005.

Visto l'aggiornamento dell'elenco ministeriale dei farmaci soggetti al prezzo di rimborso e la riduzione del prezzo di riferimento per alcune tipologie di farmaci, è necessario, pertanto, procedere ad una revisione dei vigenti prezzi regionali di rimborso dei medicinali non coperti da brevetto.

Il nuovo elenco dei prezzi regionali di rimborso entrerà in vigore il 14 marzo 2005.

Allo scopo, Farmadati Italia srl, incaricata della gestione informatica del sistema della formazione dei prezzi regionali di rimborso, ha predisposto il nuovo elenco dei medicinali non coperti da brevetto con prezzo di riferimento aggiornato al confezionamento effettivamente reperibile con prezzo più basso.

Tale elenco compone l'Allegato A al presente provvedimento e ne fa parte integrante e sostituisce, conseguentemente, l'elenco già approvato con precedente determinazione dirigenziale n. 504 del 23/12/2004.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

vista la Legge 405/2001;

vista la D.G.R. n. 67-6811 del 29/7/2002;

vista la D.G.R. n. 37-7145 del 23/9/2002;

vista la determinazione n. 504 del 23/12/2004 del Dirigente di questo Settore.

determina

- che dal 14 marzo 2005 i prezzi dei medicinali non coperti da brevetto facenti parte del sistema dei prezzi regionali di rimborso di cui alla legge 405/2001, sono quelli elencati nell'Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- che, per garantire piena trasparenza al meccanismo dei prezzi regionali di rimborso, si provvede a notificare agli operatori regionali ed a Farmadati Italia Srl l'elenco di cui sopra.

Il Dirigente responsabile
Cristiana Pellegrini

Allegato

Atc	Principio Attivo	Confezione di riferimento	Prezzo di rimborso dal 14/3/2005
J05AB01	ACICLOVIR	1 UNITA' 250MG - USO PARENTERALE	15,27
J05AB01	ACICLOVIR	100ML 8% - USO ORALE	17,00
J05AB01	ACICLOVIR	25 UNITA' 200MG - USO ORALE	14,00
J05AB01	ACICLOVIR	25 UNITA' 400MG - USO ORALE	12,80
J05AB01	ACICLOVIR	25 UNITA' 800MG - USO ORALE	67,23
J05AB01	ACICLOVIR	3 UNITA' 250MG - USO PARENTERALE	51,63

J05AB01	ACICLOVIR	35 UNITA' 800MG - USO ORALE	35,00
S01AD03	ACICLOVIR	4,5 GRAMMI 3% - USO OFTALMICO POMATA	7,42
M05BA02	ACIDO CLODRONICO	10 UNITA' 400MG - USO ORALE	29,00
M05BA02	ACIDO CLODRONICO	6 UNITA' 300MG - USO PARENTERALE	70,00
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO	20 UNITA' 200MG - USO ORALE	4,44
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO	20 UNITA' 400MG - USO ORALE	6,90
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO	20 UNITA' 150MG USO ORALE	4,90
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO	20 UNITA' 225MG USO ORALE	8,74
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO	20 UNITA' 300MG USO ORALE	7,30
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO	20 UNITA' 450MG USO ORALE	12,40
N03AG01	ACIDO VALPROICO (SALE DI SODIO)	40 UNITA' 200MG - USO ORALE	4,60
N03AG01	ACIDO VALPROICO (SALE DI SODIO)	40 UNITA' 500MG - USO ORALE	8,74
N03AG01	ACIDO VALPROICO (SALE DI SODIO)	40ML 20% - USO ORALE	5,09
V07AB	ACQUA PER PREPARAZIONI INIETTABILI	1 UNITA' 10ML - USO PARENTERALE	0,25
V07AB	ACQUA PER PREPARAZIONI INIETTABILI	1 UNITA' 2ML - USO PARENTERALE	0,17
V07AB	ACQUA PER PREPARAZIONI INIETTABILI	1 UNITA' 5ML - USO PARENTERALE	0,21
C01CA24	ADRENALINA	5 UNITA' 1MG - USO PARENTERALE	1,29
M04AA01	ALLOPURINOLO	30 UNITA' 300MG - USO ORALE	2,50
M04AA01	ALLOPURINOLO	50 UNITA' 100MG - USO ORALE	2,29
J01GB06	AMIKACINA	1 UNITA' 1000MG - USO PARENTERALE	10,04
J01GB06	AMIKACINA	1 UNITA' 250MG - USO PARENTERALE	2,53
J01GB06	AMIKACINA	1 UNITA' 500MG - USO PARENTERALE	5,57
C01BD01	AMIODARONE	20 UNITA' 200MG - USO ORALE	5,50
C01BD01	AMIODARONE	5 UNITA' 150MG - USO PARENTERALE	12,16
J01CA04	AMOXICILLINA	100ML 5% USO ORALE	2,58
J01CA04	AMOXICILLINA	12 UNITA' 1000MG USO ORALE	4,70
J01CA04	AMOXICILLINA	12 UNITA' 500MG - USO ORALE	3,25
J01CA04	AMOXICILLINA	8 UNITA' 1000MG - USO ORALE	3,98
J01CA01	AMPICILLINA	1 UNITA' 1000MG - USO PARENTERALE	1,45
J01CA01	AMPICILLINA	60ML 5% - USO ORALE	1,86
R01AX10	ARGENTO PROTEINATO	10ML 0,5% - USO RINOLOGICO	0,91
C07AB03	ATENOLOLO	14 UNITA' 100MG USO ORALE	3,10
C07AB03	ATENOLOLO	42 UNITA' 100MG USO ORALE	6,75
C07AB03	ATENOLOLO	50 UNITA' 100MG USO ORALE	8,35
C07AB03	ATENOLOLO	50 UNITA' 50MG USO ORALE	6,01
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE	28 UNITA' (100+25)MG USO ORALE	8,00
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE	28 UNITA' (50+12,5)MG USO ORALE	4,10
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE	30 UNITA' (100+25)MG USO ORALE	8,52
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE	30 UNITA' (50+12,5)MG USO ORALE	4,91
A03BA01	ATROPINA	5 UNITA' 0,5MG - USO PARENTERALE	1,29
L04AX01	AZATIOPRINA	50 UNITA' 50MG - USO ORALE	16,33
J01CA06	BACAMPICILLINA	12 UNITA' 1200MG - USO ORALE	9,60
R03BA01	BECLOMETASONE	200 DOSI 250MCG - USO RESPIRATORIO	30,89
R03BA01	BECLOMETASONE	200 DOSI 50MCG - USO RESPIRATORIO	7,54
J01CE01	BENZILPENICILLINA	1 UNITA' 1000000UI - USO PARENTERALE	1,19
J01CE08	BENZILPENICILLINA BENZATINA	1 UNITA' 1200000UI - USO PARENTERALE	3,15
J01CE08	BENZILPENICILLINA BENZATINA	1 UNITA' 600000UI - USO PARENTERALE	2,89
H02AB01	BETAMETASONE	3 UNITA' 4MG - USO PARENTERALE	2,94
N04BC01	BROMOCRIPTINA	20 UNITA' 10MG USO ORALE	16,24
N04BC01	BROMOCRIPTINA	30 UNITA' 5MG USO ORALE	12,78
G02CB01	BROMOCRIPTINA	30 UNITA' 2,5MG USO ORALE	6,73
N04BC01	BROMOCRIPTINA	40 UNITA' 10MG USO ORALE	28,14
N04BC01	BROMOCRIPTINA	60 UNITA' 5MG USO ORALE	22,14
R03BA02	BUDESONIDE	100 UNITA' 200MG - USO RESPIRATORIO	19,90
A12AA04	CALCIO CARBONATO	30 UNITA' 1000MG USO ORALE	5,50
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO	30 UNITA' 1000MG + 880UI - USO ORALE	5,20
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO	60 UNITA' 500MG + 400UI - USO ORALE	9,27
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO	60 UNITA' 600MG + 400UI - USO ORALE	9,27
A12AX	CALCIO FOSFATO+COLECALCIFEROLO	30 UNITA' 1200MG + 800UI - USO ORALE	7,60
H05BA01	CALCITONINA SINTETICA DI SALMONE	5 UNITA' 50UI - USO PARENTERALE	10,47
H05BA01	CALCITONINA SINTETICA DI SALMONE	5 UNITA' 100UI - USO PARENTERALE	21,28
A11CC04	CALCITRIOLO	30 UNITA' 0,25MCG - USO ORALE	5,50
A11CC04	CALCITRIOLO	30 UNITA' 0,50MCG - USO ORALE	9,20
C09AA01	CAPTOPRIL	24 UNITA' 50MG - USO ORALE	7,33

C09AA01	CAPTOPRIL	50 UNITA' 25MG - USO ORALE	8,12
N03AF01	CARBAMAZEPINA	250ML 2% - USO ORALE	6,59
N03AF01	CARBAMAZEPINA	30 UNITA' 200MG - USO ORALE (RILASCIO PROLUNGATO)	4,54
N03AF01	CARBAMAZEPINA	30 UNITA' 400MG - USO ORALE	5,77
N03AF01	CARBAMAZEPINA	30 UNITA' 400MG - USO ORALE (RILASCIO PROLUNGATO)	7,17
N03AF01	CARBAMAZEPINA	50 UNITA' 200MG - USO ORALE	4,39
C07AG02	CARVEDILOLO	28 UNITA' 6,25 MG - USO ORALE	5,00
C07AG02	CARVEDILOLO	30 UNITA' 25 MG - USO ORALE	11,50
J01DC04	CEFACLOR	100ML 5% USO ORALE	8,50
J01DC04	CEFACLOR	20ML 5% - USO ORALE	3,00
J01DC04	CEFACLOR	6 UNITA' 750MG - USO ORALE	12,25
J01DC04	CEFACLOR	8 UNITA' 500MG - USO ORALE	6,97
J01DB05	CEFADROXIL	100 ML 5% - USO ORALE	7,35
J01DB05	CEFADROXIL	8 UNITA' 1 G - USO ORALE	10,03
J01DB01	CEFALEXINA	100ML 5% - USO ORALE	4,94
J01DB01	CEFALEXINA	8 UNITA' 500MG - USO ORALE	3,98
J01DB03	CEFALOTINA	1 UNITA' 1000MG - USO PARENTERALE	4,44
J01DC03	CEFAMANDOLO	1 UNITA' 1000MG - USO PARENTERALE	4,60
J01DB07	CEFATRIZINA	100ML 5% - USO ORALE	10,23
J01DB07	CEFATRIZINA	8 UNITA' 500MG - USO ORALE	8,12
J01DB07	CEFATRIZINA	GRANULATO 60G 10% - USO ORALE	11,19
J01DB04	CEFAZOLINA	1 UNITA' 1000MG USO PARENTERALE	2,09
J01DB04	CEFAZOLINA	1 UNITA' 500MG - USO PARENTERALE	1,96
J01DC06	CEFONICID	1 UNITA' 1000MG USO PARENTERALE	3,10
J01DC06	CEFONICID	1 UNITA' 500MG USO PARENTERALE	3,20
J01DD12	CEFOPERAZONE	1 UNITA' 1000MG USO PARENTERALE	5,52
J01DD01	CEFOTAXIMA	1 UNITA' 1000MG - USO PARENTERALE	6,10
J01DD01	CEFOTAXIMA	1 UNITA' 250MG - USO PARENTERALE	2,32
J01DD01	CEFOTAXIMA	1 UNITA' 500MG - USO PARENTERALE	3,72
J01DD02	CEFTAZIDIMA	1 UNITA' 500 MG - USO PARENTERALE	3,13
J01DD02	CEFTAZIDIMA	1 UNITA' 1000 MG - USO PARENTERALE	7,22
J01DD04	CEFTRIAXONE	1 UNITA' 1000MG USO PARENTERALE	6,60
J01DD04	CEFTRIAXONE	1 UNITA' 250MG - USO PARENTERALE	2,28
J01DD04	CEFTRIAXONE	1 UNITA' 500MG USO PARENTERALE	4,00
J01DC02	CEFUROXIMA	1 UNITA' 1000MG - USO PARENTERALE	4,12
A02BA01	CIMETIDINA	12 UNITA' 200MG - USO PARENTERALE	8,99
A02BA01	CIMETIDINA	30 UNITA' 800MG - USO ORALE	25,50
A02BA01	CIMETIDINA	50 UNITA' 400MG - USO ORALE	16,57
G03HA01	CIPROTERONE	1 UNITA' 300MG - USO PARENTERALE	18,59
G03HA01	CIPROTERONE	25 UNITA' 50MG - USO ORALE	26,56
G03HA01	CIPROTERONE	30 UNITA' 100MG - USO ORALE	56,29
G03HB01	CIPROTERONE + ETINILESTRADIOLO	21 UNITA' (2+0,035)MG - USO ORALE	7,45
N06AB04	CITALOPRAM	14 UNITA' 20MG - USO ORALE	9,89
N06AB04	CITALOPRAM	14 UNITA' 40MG - USO ORALE	14,00
N06AB04	CITALOPRAM	28 UNITA' 20MG - USO ORALE	13,50
J01FF01	CLINDAMICINA	1 UNITA' 600MG - USO PARENTERALE	5,04
N06AA04	CLOMIPRAMINA	20 UNITA' 25MG - USO ORALE	2,94
N06AA04	CLOMIPRAMINA	20 UNITA' 75MG - USO ORALE	7,17
N06AA04	CLOMIPRAMINA	5 UNITA' 25MG - USO PARENTERALE	3,00
N06AA04	CLOMIPRAMINA	50 UNITA' 10MG - USO ORALE	3,56
P01BA01	CLOROCHINA	30 UNITA' 250MG - USO ORALE	3,98
N05AH02	CLOZAPINA	28 UNITA' 100MG - USO ORALE	27,41
N05AH02	CLOZAPINA	28 UNITA' 25MG - USO ORALE	7,83
M04AC01	COLCHICINA	60 UNITA' 1MG - USO ORALE	7,92
V03AC01	DEFEROXAMINA	10 UNITA' 500MG - USO PARENTERALE	67,39
M01AB05	DICLOFENAC	20 UNITA' 100MG - USO ORALE	6,68
M01AB05	DICLOFENAC	20 UNITA' 150MG - USO ORALE	13,73
M01AB05	DICLOFENAC	20 UNITA' 75MG - USO ORALE	7,35
M01AB05	DICLOFENAC	21 UNITA' 100MG - USO ORALE	6,68
M01AB05	DICLOFENAC	30 UNITA' 50MG - USO ORALE	4,27
M01AB05	DICLOFENAC	30 UNITA' 75MG - USO ORALE	8,12
M01AB05	DICLOFENAC	5 UNITA' 75MG - USO PARENTERALE	2,39
M01AB05	DICLOFENAC	6 UNITA' 75MG - USO PARENTERALE	3,56
C08DB01	DILTIAZEM	14 UNITA' 300MG - USO ORALE	9,25

C08DB01	DILTIAZEM	24 UNITA' 120MG - USO ORALE	7,25
C08DB01	DILTIAZEM	24 UNITA' 180MG - USO ORALE	13,09
C08DB01	DILTIAZEM	28 UNITA' 120MG USO ORALE	7,64
C08DB01	DILTIAZEM	28 UNITA' 180MG - USO ORALE	15,27
C08DB01	DILTIAZEM	28 UNITA' 300MG - USO ORALE	18,97
C08DB01	DILTIAZEM	50 UNITA' 60MG USO ORALE	6,50
C08DB01	DILTIAZEM	50 UNITA' 60MG USO ORALE (RILASCIO MODIFICATO)	6,50
J01AA02	DOXICICLINA	10 UNITA' 100MG - USO ORALE	4,34
C09AA02	ENALAPRIL	14 UNITA' 20 MG - USO ORALE	5,50
C09AA02	ENALAPRIL	28 UNITA' 5 MG - USO ORALE	5,00
B01AB01	EPARINA CALCICA	10 UNITA' 12500UI - USO PARENTERALE	17,90
B01AB01	EPARINA CALCICA	10 UNITA' 5000UI - USO PARENTERALE	8,00
B01AB01	EPARINA SODICA	1 UNITA' 25000UI - USO PARENTERALE	3,56
B01AB01	EPARINA SODICA	1 UNITA' 50000UI - USO PARENTERALE	6,34
B01AB01	EPARINA SODICA	10 UNITA' 5000UI - USO PARENTERALE	7,01
J01FA01	ERITROMICINA	100ML 10% - USO ORALE	10,03
J01FA01	ERITROMICINA	12 UNITA' 600MG - USO ORALE	6,39
G03CA03	ESTRADIOLO	3 UNITA' 5MG - USO PARENTERALE	3,77
G03CA03	ESTRADIOLO	4 UNITA' 50MCG/DIE - CEROTTI TRANSDERMICI	9,60
G03CA03	ESTRADIOLO	4 UNITA' 75MCG/DIE - CEROTTI TRANSDERMICI	7,68
G03CA01	ETINILESTRADIOLO	25 UNITA' 1MG - USO ORALE	11,52
G03CA01	ETINILESTRADIOLO	25 UNITA' 50MCG - USO ORALE	2,63
M01AB10	FENTIAZAC	30 UNITA' 200MG - USO ORALE	4,71
B03AA03	FERROSO GLUCONATO	30 UNITA' 80MG - USO ORALE	7,00
J01CF05	FLUCLOXACILLINA	1 UNITA' 1000MG - USO PARENTERALE	4,80
J01CF05	FLUCLOXACILLINA	12 UNITA' 1G - USO ORALE	14,30
R03BA03	FLUNISOLIDE	15 UNITA' 2 ML 0,05% - USO RESPIRATORIO	15,10
R03BA03	FLUNISOLIDE	15 UNITA' 2 ML 0,1% - USO RESPIRATORIO	29,00
R03BA03	FLUNISOLIDE	30 ML 0,1% - USO RESPIRATORIO	26,00
D07AC04	FLUOCINOLONE ACETONIDE	30GRAMMI 0,025% USO DERM. POMATA	2,58
N06AB03	FLUOXETINA	12 UNITA' 20MG - USO ORALE	4,50
N06AB03	FLUOXETINA	28 UNITA' 20MG - USO ORALE	15,00
N06AB03	FLUOXETINA	60ML 0,4% - USO ORALE	11,40
M01AE09	FLURBIPROFENE	20 UNITA' 200MG - USO ORALE	10,03
L02BB01	FLUTAMIDE	21 UNITA' 250MG - USO ORALE	18,20
L02BB01	FLUTAMIDE	30 UNITA' 250MG - USO ORALE	23,00
L02BB01	FLUTAMIDE	84 UNITA' 250MG - USO ORALE	72,80
C03CA01	FUROSEMIDE	20 UNITA' 500MG - USO ORALE	17,20
C03CA01	FUROSEMIDE	30 UNITA' 25MG - USO ORALE	1,62
C03CA01	FUROSEMIDE	5 UNITA' 20MG - USO PARENTERALE	1,91
C03CA01	FUROSEMIDE	5 UNITA' 250MG - USO PARENTERALE	16,33
N03AX12	GABAPENTIN	30 UNITA' 400MG - USO ORALE	15,32
N03AX12	GABAPENTIN	50 UNITA' 100MG - USO ORALE	7,32
N03AX12	GABAPENTIN	50 UNITA' 300MG - USO ORALE	23,14
C10AB04	GEMFIBROZIL	20 UNITA' 900MG USO ORALE	6,80
C10AB04	GEMFIBROZIL	30 UNITA' 600MG - USO ORALE	8,64
D08AE03	GLICERINA FENICA	10ML 1% - USO DERMATOLOGICO	0,95
A10BB09	GLICLAZIDE	40 UNITA' 80MG - USO ORALE	5,10
B05XX	GLUCOSIO	10ML 33% - USO PARENTERALE	0,31
B05XX	GLUCOSIO	250ML 10% - USO PARENTERALE	1,76
B05XX	GLUCOSIO	250ML 5% - USO PARENTERALE	1,50
B05XX	GLUCOSIO	500ML 5% - USO PARENTERALE	1,81
B05XX	GLUCOSIO	500ML 10% - USO PARENTERALE	2,12
D01BA01	GRISEOFULVINA	20 UNITA' 125MG - USO ORALE	1,55
M01AE01	IBUPROFENE	30 UNITA' 400MG - USO ORALE	5,14
M01AE01	IBUPROFENE	30 UNITA' 600MG - USO ORALE	7,50
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE	20 UNITA' 25MG - USO ORALE	1,29
N06AA02	IMIPRAMINA	50 UNITA' 25MG - USO ORALE	3,51
N06AA02	IMIPRAMINA	60 UNITA' 10MG - USO ORALE	2,79
C03BA11	INDAPAMIDE	30 UNITA' 2,5MG - USO ORALE	4,49
C03BA11	INDAPAMIDE	50 UNITA' 2,5MG USO ORALE	7,00
J04AC01	ISONIAZIDE	50 UNITA' 200MG - USO ORALE	4,13
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO	30 UNITA' 20MG USO ORALE	3,00
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO	30 UNITA' 40MG - USO ORALE	5,25

C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO	30 UNITA' 40MG - USO ORALE(RILASCIO PROLUNGATO)	5,25
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO	30 UNITA' 50MG USO ORALE	9,12
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO	30 UNITA' 60MG - USO ORALE	9,01
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO	50 UNITA' 20MG - USO ORALE	4,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO	50 UNITA' 20MG - USO ORALE(RILASCIO PROLUNGATO)	8,60
D10BA01	ISOTRETINOINA	30 UNITA' 10 MG - USO ORALE	21,76
D10BA01	ISOTRETINOINA	30 UNITA' 20 MG - USO ORALE	37,74
J01FA07	JOSAMICINA	12 UNITA' 1000MG USO ORALE	12,54
M01AE03	KETOPROFENE	28 UNITA' 200MG - USO ORALE	12,50
M01AE03	KETOPROFENE	30 UNITA' 100MG - USO ORALE	5,62
M01AE03	KETOPROFENE	30 UNITA' 200MG - USO ORALE	12,50
M01AE03	KETOPROFENE	30 UNITA' 50MG - USO ORALE	2,94
M01AE03	KETOPROFENE	6 UNITA' 100MG - USO PARENTERALE	4,00
R06AX17	KETOTIFENE	15 UNITA' 2MG - USO ORALE	4,54
N04BA02	LEVODOPA + CARBIDOPA	50 UNITA' (250 + 25)MG - USO ORALE	7,40
N05AN01	LITIO CARBONATO	50 UNITA' 300MG USO ORALE	4,86
L02AB01	MEGESTROLO	30 UNITA' 160 MG - USO ORALE	74,00
A07EC02	MESALAZINA	20 UNITA' 500MG USO RETTALE	19,00
A07EC02	MESALAZINA	24 UNITA' 800MG USO ORALE	14,50
A07EC02	MESALAZINA	50 UNITA' 400MG USO ORALE	16,00
A07EC02	MESALAZINA	50 UNITA' 400MG USO ORALE (RILASCIO MODIFICATO)	16,00
A07EC02	MESALAZINA	50 UNITA' 500MG - USO ORALE	21,50
A07EC02	MESALAZINA	50 UNITA' 500MG - USO ORALE (RILASCIO MODIFICATO)	24,84
A07EC02	MESALAZINA	7 UNITA' 2000MG USO RETTALE	28,00
A07EC02	MESALAZINA	7 UNITA' 4000MG USO RETTALE	42,00
A10BA02	METFORMINA	30 UNITA' 500MG - USO ORALE	1,60
A10BA02	METFORMINA	40 UNITA' 850MG - USO ORALE	3,87
A10BA02	METFORMINA	60 UNITA' 1000MG - USO ORALE	7,00
G02AB01	METILERGOMETRINA	10ML 0,025% - USO ORALE	2,17
G02AB01	METILERGOMETRINA	15 UNITA' 0,125MG - USO ORALE	1,55
G02AB01	METILERGOMETRINA	6 UNITA' 0,2MG - USO PARENTERALE	3,25
A03FA01	METOCLOPRAMIDE	5 UNITA' 10MG - USO PARENTERALE	1,39
C07AB02	METOPROLOLO	100 UNITA' 100MG - USO ORALE	16,62
C07AB02	METOPROLOLO	28 UNITA' 200MG - USO ORALE	8,69
C07AB02	METOPROLOLO	30 UNITA' 100MG USO ORALE	4,03
C07AB02	METOPROLOLO	30 UNITA' 200MG - USO ORALE	7,01
C07AB02	METOPROLOLO	50 UNITA' 100MG - USO ORALE	8,02
C07AB02	METOPROLOLO	50 UNITA' 200MG - USO ORALE	13,02
L01BA01	METOTREXATO	1 UNITA' 500MG - USO PARENTERALE	63,21
L01BA01	METOTREXATO	1 UNITA' 50MG - USO PARENTERALE	9,65
L01BA01	METOTREXATO	5 UNITA' 5MG - USO PARENTERALE	20,66
J01XD01	METRONIDAZOLO	1 UNITA' 500MG - USO PARENTERALE	6,20
P01AB01	METRONIDAZOLO	20 UNITA' 250MG - USO ORALE	1,76
V03AB15	NALOXONE	1 UNITA' 0,4MG - USO PARENTERALE	4,34
M01AE02	NAPROSSENE	20 UNITA' 750MG - USO ORALE	9,46
M01AE02	NAPROSSENE	30 UNITA' 500MG - USO ORALE	6,24
C08CA04	NICARDIPINA	30 UNITA' 40MG USO ORALE	5,49
C08CA05	NIFEDIPINA	14 UNITA' 20MG USO ORALE	5,09
C08CA05	NIFEDIPINA	14 UNITA' 30MG USO ORALE	6,73
C08CA05	NIFEDIPINA	14 UNITA' 60MG USO ORALE	10,56
C08CA05	NIFEDIPINA	50 UNITA' 10MG USO ORALE	4,65
C08CA05	NIFEDIPINA	50 UNITA' 20MG USO ORALE	6,87
C08CA05	NIFEDIPINA	50 UNITA' 20MG USO ORALE (RILASCIO PROLUNGATO)	6,87
M01AX17	NIMESULIDE	30 UNITA' 100MG - USO ORALE	2,90
C01DA02	NITROGLICERINA	10 UNITA' 15MG/DIE - CEROTTI TRANSDERMICI	10,33
C01DA02	NITROGLICERINA	15 UNITA' 10MG/DIE - CEROTTI TRANSDERMICI	10,13
C01DA02	NITROGLICERINA	15 UNITA' 15MG/DIE - CEROTTI TRANSDERMICI	14,22
C01DA02	NITROGLICERINA	15 UNITA' 5MG/DIE - CEROTTI TRANSDERMICI	8,99
J01MA06	NORFLOXACINA	14 UNITA' 400MG - USO ORALE	6,80
A07EC03	OLSALAZINA SODICA	100 UNITA' 250MG - USO ORALE	40,64
N06AB05	PAROXETINA	12 UNITA' 20MG - USO ORALE	9,72
N06AB05	PAROXETINA	28 UNITA' 20MG - USO ORALE	21,00
S01EB01	PILOCARPINA	10ML 2% - USO OFTALMICO SOLUZIONE	1,60
S01EB01	PILOCARPINA	10ML 3% - USO OFTALMICO SOLUZIONE	3,10

S01EB01	PILOCARPINA	10ML 4% - USO OFTALMICO SOLUZIONE	2,38
J01CA12	PIPERACILLINA	1 UNITA' 1000MG USO PARENTERALE	4,39
J01CA12	PIPERACILLINA	1 UNITA' 2000MG USO PARENTERALE	5,94
M01AC01	PIROXICAM	3 UNITA' 20MG - USO PARENTERALE	2,07
M01AC01	PIROXICAM	30 UNITA' 20MG - USO ORALE	3,80
M01AC01	PIROXICAM	6 UNITA' 20MG - USO PARENTERALE	3,80
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO	20 UNITA' 100 MG - USO ORALE	4,80
C01BC03	PROPAFENONE	30 UNITA' 150MG - USO ORALE	4,90
C01BC03	PROPAFENONE	30 UNITA' 300MG - USO ORALE	9,00
V03AB14	PROTAMINA	1 UNITA' 50MG/5ML 1% - USO PARENTERALE	4,85
A02BA02	RANITIDINA	10 UNITA' 300MG - USO ORALE	7,50
A02BA02	RANITIDINA	10 UNITA' 50MG - USO PARENTERALE	8,99
A02BA02	RANITIDINA	20 UNITA' 150MG - USO ORALE	6,90
A02BA02	RANITIDINA	20 UNITA' 300MG - USO ORALE	15,56
J04AB02	RIFAMPICINA	60ML 2% - USO ORALE	3,10
J04AB02	RIFAMPICINA	8 UNITA' 300MG - USO ORALE	4,13
B05BB01	SODIO CLORURO	10ML 0,9% - USO PARENTERALE	0,29
B05BB01	SODIO CLORURO	250ML 0,9% - USO PARENTERALE	1,55
B05BB01	SODIO CLORURO	2ML 0,9% - USO PARENTERALE	0,22
B05BB01	SODIO CLORURO	500ML 0,9% - USO PARENTERALE	2,01
B05BB01	SODIO CLORURO	5ML 0,9% - USO PARENTERALE	0,25
C07AA07	SOTALOLO	40 UNITA' 80MG USO ORALE	4,70
C07AA07	SOTALOLO	50 UNITA' 80MG USO ORALE	5,68
J01FA02	SPIRAMICINA	12 UNITA' 3.000.000 UI - USO ORALE	9,32
J01GA01	STREPTOMICINA SOLFATO	1 UNITA' 1000000 UI USO PARENTERALE	2,48
A02BX02	SUCRALFATO	30 UNITA' 1000MG - USO ORALE	4,56
A02BX02	SUCRALFATO	30 UNITA' 2000MG - USO ORALE	6,00
A02BX02	SUCRALFATO	40 UNITA' 1000MG - USO ORALE	8,26
L02BA01	TAMOXIFENE	20 UNITA' 20MG - USO ORALE	9,30
L02BA01	TAMOXIFENE	30 UNITA' 10MG - USO ORALE	8,18
L02BA01	TAMOXIFENE	30 UNITA' 20MG - USO ORALE	15,90
G04CA03	TERAZOSINA	10 UNITA' 2MG - USO ORALE	3,60
G04CA03	TERAZOSINA	14 UNITA' 5MG - USO ORALE	5,90
G04CA03	TERAZOSINA	30 UNITA' 2MG - USO ORALE	10,57
B01AC05	TICLOPIDINA	30 UNITA' 250MG USO ORALE	5,40
S01ED01	TIMOLOLO	5ML 0,25% - USO OFTALMICO SOLUZIONE	2,40
S01ED01	TIMOLOLO	5ML 0,5% - USO OFTALMICO SOLUZIONE	2,50
N05AC02	TIORIDAZINA	15 UNITA' 200MG - USO ORALE	3,20
N05AC02	TIORIDAZINA	25 UNITA' 25MG - USO ORALE	2,27
N05AC02	TIORIDAZINA	25 UNITA' 50MG - USO ORALE	2,94
J01GB01	TOBRAMICINA	1 UNITA' 100MG - USO PARENTERALE	4,39
J01GB01	TOBRAMICINA	1 UNITA' 150MG - USO PARENTERALE	5,52
C03CA04	TORASEMIDE	14 UNITA' 10 MG - USO ORALE	2,95
C08DA01	VERAPAMIL	30 UNITA' 120MG USO ORALE	4,99
C08DA01	VERAPAMIL	30 UNITA' 240MG USO ORALE	10,13
C08DA01	VERAPAMIL	30 UNITA' 40MG - USO ORALE	1,65
C08DA01	VERAPAMIL	30 UNITA' 80MG - USO ORALE	2,48

Codice 29.3

D.D. 13 maggio 2005, n. 81

Approvazione della Graduatoria unica regionale provvisoria, valida per l'anno 2005/2006 prevista dall'Accordo Collettivo Nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti Pediatri di Libera Scelta

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare, per effetto del riesame della graduatoria, secondo quanto previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta, la graduatoria provvisoria unica regionale valida per l'anno 2005/06 composta da n° 5 pagine relative a n° 259 medici, parte integrante della presente determinazione.

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 30.3

D.D. 11 aprile 2005, n. 78

L.R. 8 gennaio 2004, n. 1 - Bando di gara per la concessione di contributi regionali finalizzati alla realizzazione di posti letto RAF presso le Residenze Assistenziali per anziani - Approvazione modulistica per la presentazione delle istanze di contributo

Con deliberazione n. 54-15262 del 30 Marzo 2005 la Giunta regionale ha approvato i criteri di selezione per l'assegnazione dei contributi in oggetto indicati.

Con lo stesso provvedimento la Giunta regionale ha demandato alla Direzione Politiche Sociali la predisposizione della modulistica necessaria per la formalizzazione delle istanze di contributo.

Ritenuto di dover stabilire le modalità di presentazione delle istanze di contributo in rapporto alle finalità ed ai criteri approvati con la succitata deliberazione.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 1/2004;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la L.R. 7/01;

Vista la nota del Direttore Regionale n. 066/30 del 10 gennaio 2005 con la quale è stata attribuita ai Dirigenti la delega a gestire le risorse finanziarie disponibili sui capitoli relativi alla materia di competenza di ciascun Settore;

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 54-15262 del 30.03.05.

determina

di approvare l'allegato modello A (domanda di contributo - notizie generali - dichiarazioni - criteri di selezione), parte integrante della presente determinazione, contenente le modalità di formulazione delle istanze di contributo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Dirigente responsabile
Enrico Rosso

Allegato

MODELLO A

**Contributi regionali finalizzati alla
realizzazione di posti letto RAF
presso le Residenze Assistenziali
per anziani**

DGR n. 54-15262 del 30.03.05



ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA,
ASPETTI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL FENOMENO IMMIGRATORIO,
VOLONTARIATO,
AFFARI INTERNAZIONALI, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Esclusi: Comuni singoli, convenzionati o
Consorziati, Comunità Montane o Collinari,
ASL, ONLUS, Cooperative sociali,
Organizzazioni di volontariato,
Organizzazioni non governative

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il/la sottoscritt
 Cognome e nome Data di nascita Luogo di nascita
 Provincia Residente nel Comune Provincia Indirizzo N°
 in qualità di Legale Rappresentante Denominazione completa dell'Ente, organismo o società richiedente CF/Partita IVA
 con sede legale Via, n°, CAP e Comune Recapito telefonico
 Tel. Fax E-mail
 Nominativo di riferimento per comunicazioni tel.

RIVOLGE DOMANDA

al fine di ottenere un contributo in conto capitale ai sensi della DGR n. 54-15262 del 30.03.05 di euro
 Importo in cifre
 per la realizzazione di 10 p.l. RAF nel presidio sito in
 indirizzo completo

A tal proposito il sottoscritto allega i sotto elencati documenti: (Barrare le caselle):

- | | | |
|---|---|---|
| <input type="checkbox"/> Modello A - Notezie generali
sull'intervento, tipologia e modalità di
contributo | <input type="checkbox"/> Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
dell'Atto costitutivo dell'Ente
(Per enti o soggetti privati) | <input type="checkbox"/> Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
dell'iscrizione alla Camera di Commercio
(Per i soggetti privati) |
| <input type="checkbox"/> Dichiarazione (sostitutiva dell'atto di
notorietà per i soggetti privati) del titolo di
proprietà o, in caso di disponibilità
dell'immobile (almeno decennale), copia
dell'atto debitamente registrato | <input type="checkbox"/> Copia dello Statuto e/o del Regolamento
Associativo del richiedente
(Per i soggetti privati) | <input type="checkbox"/> Progetto preliminare ai sensi art. 16 L. 109/94
e s.m.i., composto da:
<input type="checkbox"/> Relazione tecnico illustrativa
<input type="checkbox"/> Calcolo sommario della spesa
<input type="checkbox"/> Elaborati grafici
<input type="checkbox"/> Stima degli arredi |
| <input type="checkbox"/> Atto formale di approvazione del progetto
preliminare e del piano finanziario | <input type="checkbox"/> Copia dell'autorizzazione al funzionamento del
presidio rilasciata dall'ASL competente per
territorio | <input type="checkbox"/> Copia del parere in base alla verifica di
compatibilità rispetto alle indicazioni della
programmazione regionale vigente espresso
dalla Direzione Regionale Programmazione
Sanitaria |

Resta in attesa dell'avvio del procedimento.

Data:

(*) FIRMA E TIMBRO DEL RICHIEDENTE

(*) Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero la dichiarazione sia trasmessa contestualmente o a completamento di un'istanza già presentata, corredata di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
 La sottoscrizione non è parimenti soggetta ad autenticazione se l'istanza è inviata per posta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
 Ai sensi del Titolo II del D.Lgs 30.06.03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Responsabile del trattamento dati personali è il Dirigente del Settore regionale competente. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs n. 196/2003.

NOTIZIE GENERALI SULL'INTERVENTO

SOGGETTO RICHIEDENTE	NATURA GIURIDICA DEL RICHIEDENTE	LOCALIZZAZIONE PRESIDIO
<input type="checkbox"/> Proprietario <input type="checkbox"/> Con disponibilità a titolo (almeno decennale): Convenzione/comodato/locazione/ecc.... (allegare copia dell'atto) DENOMINAZIONE STRUTTURA:	a. <input type="checkbox"/> Province, Comuni singoli, associati o consorziati, Comunità Montana, Comunità Collinare, Aziende Sanitarie Locali, Consorzi Socio-Assistenziali, Enti assistenziali pubblici. b. <input type="checkbox"/> Enti assistenziali privati, Cooperative sociali, Organizzazioni di volontariato, Associazioni, Fondazioni prive di scopo di lucro, Soggetti privati con scopo di lucro operanti nel territorio regionale	<input type="checkbox"/> COMUNE: <input type="checkbox"/> ASL: <input type="checkbox"/> ENTE GESTORE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI:

TIPOLOGIA PRESIDIO (Barrare le caselle interessate)

<input type="checkbox"/> RA [] p. letto complessivi	<input type="checkbox"/> RA AUTORIZZATA A REGIME TRANSITORIO
	<input type="checkbox"/> RA AUTORIZZATA A REGIME DEFINITIVO

IMPORTO PROGETTO:

euro.....
 Sono escluse le spese tecniche e gli oneri fiscali derivanti dall'intervento

IMPORTO CONTRIBUTO:

.....
 50% dell'importo totale di progetto, compresa l'eventuale fornitura arredi,
 con un max pari a euro 150.000,00

SI RICORDA CHE:

- NON SONO AMMESSE LE SPESE PER LAVORI E FORNITURE GIA' ESEGUITE O IN CORSO DI REALIZZAZIONE ALLA DATA DEL PRESENTE BANDO (E' fatto divieto al beneficiario, pena la revoca del contributo, di procedere all'esecuzione dell'intervento senza aver ottenuto l'approvazione del progetto definitivo e la contestuale concessione definitiva del contributo.)
- NON SONO AMMESSI AL FINANZIAMENTO I PRESIDI PER ANZIANI:
 - o AUTORIZZATI COME R.A.A E/O R.A.B.
 - o OGGETTO DI FINANZIAMENTO EX L.R. 22/90 E S.M.I. ANCORA DA EROGARE ALLA DATA DEL PRESENTE BANDO
 - o CON MENO DI 20 POSTI LETTO
 - o NEI QUALI SIANO GIA' PRESENTI ED AUTORIZZATI P.L. RAF-RSA
 - o PRIVI DELL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO RILASCIATA A SEGUITO DELLA L.R. 37/90

E' PRESA IN CONSIDERAZIONE UNA SOLA ISTANZA PER OGNI PRESIDIO.

DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO:

.....

Previsioni di spesa:

<input type="checkbox"/> Lavori di ristrutturazione e/o ampliamento	euro
<input type="checkbox"/> Impianti idrosanitari, elettrici, meccanici	euro
<input type="checkbox"/> Oneri per la sicurezza	euro
<input type="checkbox"/> Fornitura arredi	euro
TOTALE	euro

Piano finanziario dell'intervento:

<input type="checkbox"/> Fondi propri	euro
<input type="checkbox"/> Mutuo	euro
<input type="checkbox"/> Altro	euro
<input type="checkbox"/> Contributo regionale	euro
TOTALE	euro

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA' del titolo di proprietà

(Artt. 47 e 48, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

DA COMPILARSI A CURA DEL PROPRIETARIO

Il/la sottoscritt _____
 _____ Cognome e nome _____ Data di nascita _____

_____ Luogo di nascita _____ Provincia _____ Residente nel Comune _____ Provincia _____

dichiara, consapevole delle responsabilità penali derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76, DPR 445/2000, che l'immobile sito in _____ via _____ n° _____, oggetto dell'intervento per il quale è richiesto il contributo alla Regione Piemonte (DGR n. 54-15262 del 30.03.05) è di libera ed esclusiva proprietà ed è pervenuto con atto n° _____ del _____

registrato a _____ al n° _____

Data _____

TIMBRO E FIRMA (*)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA' DELL'ATTO COSTITUTIVO

(Artt. 47 e 48, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

DA COMPILARSI SE IL RICHIEDENTE E' ENTE O SOGGETTO PRIVATO

Il/la sottoscritt _____
 _____ Cognome e nome _____ Data di nascita _____

_____ Luogo di nascita _____ Provincia _____ Residente nel Comune _____ Provincia _____

_____ in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società _____
 _____ Indirizzo/Codice fiscale _____ Denominazione _____

con sede _____, dichiara, consapevole delle responsabilità penali derivanti da

_____ Indirizzo completo _____
 dichiarazioni mendaci, che l'Ente suddetto è stato costituito in data _____ con atto _____
 Estremi atto di costituzione, n°, data e registrazione

esercita l'attività di _____
 Riportare in sintesi le attività previste dallo Statuto

dal _____

Le cariche direttive competenti all'approvazione dell'intervento per cui è stato richiesto contributo alla Regione Piemonte (DGR n. 54-15262 del 30.03.05) sono state nominate con atto: _____

L'Ente è stato riconosciuto con atto: _____
 Estremi di nomina (Per gli Enti con personalità giuridica)

Data _____

TIMBRO E FIRMA (*)

(*) Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero la dichiarazione sia trasmessa contestualmente o a completamento di un'istanza già presentata, corredata di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
 La sottoscrizione non è parimenti soggetta ad autenticazione se l'istanza è inviata per posta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
 Ai sensi del Titolo II del D.Lgs 30.06.03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Responsabile del trattamento dati personali è il Dirigente del Settore regionale competente. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs n. 196/2003.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' DELL'ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO PER IMPRESE COLLETTIVE O INDIVIDUALI

(Artt. 47 e 48, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

Il/la sottoscritt_____

Cognome e nome

Data di nascita

Luogo di nascita

Provincia

Residente nel Comune

Provincia

Indirizzo/Codice fiscale

in qualità di legale rappresentante dell'Impresa collettiva.....

Denominazione

con sede , dichiara, consapevole delle responsabilità penali derivanti

Indirizzo completo

da dichiarazioni mendaci, n. Iscrizione al registro delle imprese , data di iscrizione

C.F./partita I.V.A. forma giuridica

data di costituzione data termine oggetto sociale

Legali rappresentanti , soci o amministratori :

.....

.....

.....

dichiara altresì l'assenza a carico dell'Impresa di procedure esecutive concorsuali.

Data

TIMBRO E FIRMA (*)

DA COMPILARSI SE IL RICHIEDENTE E' COOPERATIVA SOCIALE O ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

☐ COOPERATIVA SOCIALE iscritta ALBO regionale con provvedimento /

n° atto/anno

☐ ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO iscritta REGISTRO regionale con provvedimento /

n° atto/anno

Data

TIMBRO E FIRMA (*)

(*) Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero la dichiarazione sia trasmessa contestualmente o a completamento di un'istanza già presentata, corredata di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
La sottoscrizione non è parimenti soggetta ad autenticazione se l'istanza è inviata per posta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
Ai sensi del Titolo II del D.Lgs 30.06.03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Responsabile del trattamento dati personali è il Dirigente del Settore regionale competente. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs n. 196/2003.

CRITERI DI SELEZIONE

1. TIPOLOGIA IMMOBILE

(punteggio non cumulabile; in presenza di interventi correlabili a più di un criterio, si può scegliere la condizione più favorevole)

- | | | | |
|--------------------------|--|----------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | Immobile localizzato in Centro Storico e/o Nucleo di Antica Formazione.
N.B. per consentire la valutazione di tale criterio, occorre allegare il certificato urbanistico, rilasciato dal comune, che comprovi l'inserimento in centro storico e/o nucleo di antica formazione | 5 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Immobile sottoposto a vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. 490/99
N.B. per consentire la valutazione di tale criterio, occorre allegare atto o certificato che comprovi la presenza del vincolo. | 3 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Immobile sottoposto a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 490/99
N.B. per consentire la valutazione di tale criterio, occorre allegare atto o certificato che comprovi la presenza del vincolo. | 1 <input type="checkbox"/> | |

PUNTI

2. VOLUME D'INVESTIMENTO

- | | | | |
|--------------------------|---|----------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | Costo totale dell'intervento minore o uguale a euro 100.000. | 6 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Costo totale dell'intervento compreso tra euro 100.001 e euro 200.000 | 4 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Costo totale dell'intervento compreso tra euro 200.001 e euro 300.000 | 2 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Costo totale dell'intervento maggiore di euro 300.001 | 1 <input type="checkbox"/> | |

PUNTI

3. COLLOCAZIONE TERRITORIALE

- | | | | |
|--------------------------|--|----------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | Presidio localizzato in Comune, o in frazioni storicamente autonome, con popolazione inferiore a 2.000 abitanti. | 5 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Presidio localizzato in Comune con popolazione compresa fra 2001 e 5.000 abitanti. | 3 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Presidio localizzato in Comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti. | 1 <input type="checkbox"/> | |

PUNTI

4. ULTERIORI ELEMENTI DI PRIORITA' (punteggio cumulabile)

- | | | | |
|--------------------------|--|----------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | Presidio localizzato in Comune privo di presidi socio-assistenziali autorizzati per anziani non autosufficienti | 6 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Intervento realizzato su immobile destinato a fini sociali da oltre 20 anni.
N.B. per consentire la valutazione di tale criterio, occorre allegare copia dell'atto di fondazione o costruzione o altri atti formali (statuto, atto di acquisizione, testi, documenti ufficiali ecc.) da cui si evinca la destinazione d'uso e l'attività socio-assistenziale svolta. Nel caso in cui non si riesca a provare con certezza l'uso dell'immobile a fini sociali non verrà attribuito punteggio per il presente criterio. | 4 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Presidio localizzato in Comune appartenente ad una Comunità Collinare o una Comunità Montana. | 2 <input type="checkbox"/> | |
| <input type="checkbox"/> | Soggetti che non hanno fruito di precedenti contribuzioni regionali. | 1 <input type="checkbox"/> | |

PUNTI

TOTALE PUNTI.....

Codice 31.3

D.D. 18 aprile 2005, n. 101

L.R. 35/95 Approvazione della modulistica e definizione delle date di presentazione delle richieste di contributo e di restituzione alla Regione Piemonte della modulistica relativa al censimento dei caratteri tipologici, costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, storico-architettonico, ambientale degli edifici e loro pertinenze. Anno 2005

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare la modulistica relativa alla definizione tipologica del patrimonio architettonico da censire, come da modello allegato alla presente determinazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

- di considerare ammissibili le richieste di contributo, ai sensi della L.R. 35/95, che perverranno alla Regione Piemonte sulla base del seguente calendario:

a) richieste pervenute dallo 01.01.2005 al 30.06.2005;

b) richieste formulate dai Comuni, purché corredate dall'apposita modulistica allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale. Tale modulistica, compilata integralmente, dovrà essere restituita alla Regione Piemonte (Direzione Beni Culturali, Settore Musei e Patrimonio Culturale) entro e non oltre il 31.07.2005.

- di rinviare a successivo provvedimento la quantificazione delle risorse e delle somme da destinare ai Comuni ammessi a contributo, nonché i relativi criteri per la loro erogazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Allegato

ALLEGATO

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALLA CULTURADirezione Regionale Beni Culturali
Settore Musei e Patrimonio Culturale

L.R. 35/1995 - Censimento dei caratteri tipologici costruttivi e decorativi.

Anno 2005	Comune:	Prov.
-----------	---------	-------

Previsione schedatura

Numero di schede previste per la realizzazione del censimento.

Nel quantificare i beni da analizzare, andrà posta particolare attenzione alle tipologie architettoniche corrispondenti alle classi sotto elencate. Si ricorda che, in base alle indicazioni fornite e previa verifica, le tipologie individuate costituiranno l'oggetto del censimento, i cui risultati dovranno effettivamente documentare i caratteri tipologici costruttivi e/o decorativi ai sensi del comma 1, dell'art. 1. e dell'art. 4 della L.R. 35/95.

CLASSI

edifici civili	n.
edifici residenziali	n.
edifici rurali	n.
edifici fortificati	n.
edifici storici industriali	n.
opere di ingegneria civile	n.
edifici religiosi	n.
monumenti	n.

Totale schede previste:

Dettaglio relativo alla previsione di schedatura.

EDIFICI CIVILI

N. progr.	Denominazione edificio	Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

EDIFICI RESIDENZIALI

N. progr.	Denominazione edificio	Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

EDIFICI RURALI

N. progr.	Denominazione edificio	Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

EDIFICI FORTIFICATI

N. progr.	Denominazione edificio	Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

EDIFICI STORICI INDUSTRIALI

N. progr.	Denominazione edificio	Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

OPERE DI INGEGNERIA CIVILE

N. progr.	Denominazione	Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

EDIFICI RELIGIOSI

N. progr.	Denominazione-dedicazione	Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

MONUMENTI

N. progr.	Denominazione	Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

In ragione delle tipologie architettoniche indicate, fornire in modo sintetico, diviso per classi e, qualora possibile, circoscrivendo a grandi linee l'ambito cronologico e/o stilistico, indicazioni sui caratteri tipologici costruttivi e/o decorativi che si intendono documentare attraverso l'uso delle schede di censimento.

Edifici civili	
Edifici residenziali	
Edifici rurali	
Edifici fortificati	

Edifici storici industriali	
Opere di ingegneria civile	
Edifici religiosi	
Monumenti	

In base al comma 1° dell'art. 2, il censimento verrà realizzato da esperti in materia scelti nell'ambito di:

- ☐ Amministrazioni locali
- ☐ Università e Politecnico
- ☐ Professionisti iscritti agli Ordini
- ☐ Singoli studiosi/schedatori

Si ricorda che l'articolo citato, qualificando le figure professionali come "esperti in materia", sottende competenze storico-architettoniche ed una buona conoscenza del contesto storico e culturale del territorio analizzato. Tali figure professionali sono richieste in virtù degli obiettivi previsti dalla L.R. 35/95 e per le particolari caratteristiche della scheda di censimento, composta da voci di contenuto diverso: tecnico, storico-architettonico, storico-artistico, demoetnoantropologico, ecc. Le schede (scheda-edificio ed allegato) dovranno inoltre essere corredate dalla C.T.R. 1:10.000 (predisposta dal CSI-Piemonte) e da apposite fotografie, che dovranno riprodurre in modo chiaro e leggibile i caratteri tipologici costruttivi e/o decorativi descritti nelle singole voci della scheda.

E' prevista, con Deliberazione di Consiglio Comunale, la partecipazione di Enti e Associazioni pubbliche e private (art. 3, comma 1):

- ☐ NO
- ☐ SI

In caso affermativo indicare quali:

(Si ricorda che in ogni caso Enti e Associazioni pubbliche e private possono dare indicazioni ai Comuni in materia di beni da censire, art. 3 - commi 2 e 3).

Il Comune è in possesso di attrezzature informatiche con le caratteristiche tecniche di seguito indicate:

REQUISITI SOFTWARE

- Windows '98 o Windows NT vers. 4.0 / 2000
- Office 97 o superiore
- Eventuale pacchetto grafico per il trattamento delle immagini acquisite (ritocco, ecc.).

REQUISITI HARDWARE

CONFIGURAZIONE MINIMA:

- Personal Computer con processore Intel Pentium PIII 800 (o superiore)
- 128 MByte di RAM
- Lettore Floppy Disk da 3,5 pollici 1,44 Mbyte
- Lettore CD 8x (minimo)
- Hard Disk con 10 Gbyte.
- Monitor a colori da 15 pollici - grafica SVGA - 16,8 milioni di colori - 800x600
- Mouse Microsoft compatibile
- Stampante a getto d'inchiostro, formato A4
- o in alternativa
- Stampante laser con le seguenti caratteristiche
 - 300 punti per pollice
 - 1,5 MByte RAM
 - formato A4
 - interfaccia RS232 e Centronics

Eventuali stampanti non laser dovranno essere di fascia medio alta per quanto riguarda la velocità di stampa

CONFIGURAZIONI PERSONALIZZATE:

- Per un eventuale utilizzo in rete locale è necessaria una scheda di rete
- Caratteristiche consigliate dello scanner (nel caso di acquisizione delle immagini tramite scanner):
 - scanner a colori, a piano fisso, formato A4;
 - scansione a singola lettura;
 - risoluzione ottica: minimo 600x1200 dpi; risoluzione in output: minimo 50-6400 dpi;
 - colori in input: 36 bit x pixel; colori in output: 24/36 bit x pixel;
 - livelli di grigio in input: 12 bit x pixel; livelli di grigio in output: 8 bit x pixel.

☐ NO

☐ SI

Referente in ambito comunale del progetto:

nome:	telefono:
indirizzo:	

Estensore del questionario:

nome:

indirizzo:

Data di compilazione:

Il Sindaco

DA RESTITUIRE ENTRO IL 31 luglio 2005

Direzione Regionale Beni Culturali
Settore Musei e Patrimonio Culturale
via Meucci, 1 - 10121 TORINO

Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti a Diego Mondo, tel. 011/432.3614.

COMUNICATI

Comunicazione della Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura

Modifica del disciplinare di produzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92 del prodotto: Denominazione di Origine Protetta - Bra

Si comunica che é pervenuta all'ufficio competente dell'Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora della Regione Piemonte la richiesta di modifica del disciplinare di produzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92 del prodotto:

Denominazione di Origine Protetta:

Bra

Entro trenta giorni dalla data della presente comunicazione gli interessati potranno produrre alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora, Settore Tutela e Valorizzazione dei Prodotti Agricoli, C.so Stati Uniti n. 21, 10128 Torino, osservazioni e controdeduzioni.

Per informazioni in merito alla richiesta citata contattare il Dr. Berola, tel. 011/432.43.58 o la Dr.ssa Gimondo, tel. 011/432.29.62 del Settore Tutela e Valorizzazione dei Prodotti Agricoli, Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora, Regione Piemonte, C.so Stati Uniti n. 21, 10128 Torino.

Il Direttore Regionale
Ciriaco Ferro

Disciplinare di produzione del Formaggio BRA

Denominazione di Origine Protetta (DOP)

Art. 1 Denominazione del prodotto:

La Denominazione di Origine Protetta "Bra" è riservata esclusivamente al formaggio che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2 Descrizione del prodotto:

Materia prima:

latte di vacca, eventualmente addizionato con piccole aggiunte, nella misura massima complessiva del 10%, di latte ovino e/o caprino, così come definito dal D.P.R. 54/97 art. 2 lettera B salvo quanto previsto nei successivi articoli.

Forma, dimensioni e peso:

Si presenta secondo due tipologie:

* Tenero

* Duro

Per entrambi i tipi si presenta di forma cilindrica a facce piane di diametro da 30 a 40 cm. Lo scalzo leggermente convesso da 5 a 10 cm. Il peso di una forma varia da 5 a 9 Kg. Sono ammesse tolleranze in più o meno del 10%. Tutti i parametri sono riferiti al formaggio ai minimi di stagionatura previsti dal presente disciplinare in quanto il prodotto, con il protrarsi della stagionatura, è soggetto ad un naturale calo di peso e una modifica delle dimensioni.

Caratteristiche:

tipo tenero

Crosta: non edibile, da chiara ad imbrunita, elastica, a volte oleata e/o raschiata;

Pasta: bianco o bianco avorio fino a paglierino;

Sapore e Aroma: gradevolmente profumato, armonico e sapido;

Struttura: moderatamente consistente ed elastica con occhiatura leggermente diffusa o diffusa. Formaggio pressato ideale come formaggio da tavola.

% minima di grasso sulla sostanza secca: 40%

Si produce per l'intero arco dell'anno

Tipo duro

Crosta tendente al cuoio, dura, consistente, a volte oleata e/o raschiata.

Colore della Pasta: da leggermente paglierino a paglierino accentuato,

Sapore e Aroma: gustoso e sapido;

Struttura: da consistente ed elastica a dura con il prolungarsi della stagionatura, occhiature non troppo diffuse. Formaggio pressato ideale come formaggio da tavola e da grattugia.

% minima di grasso sulla sostanza secca: 32%

Art. 3 Area di produzione

Il formaggio "Bra" si produce nell'intero territorio amministrativo della provincia di Cuneo con latte prodotto esclusivamente nella stessa provincia così come individuata

dal D.p.r. 16 dicembre 1982 (G.U. n. 196 del 19 Luglio 1983).

La zona di stagionatura comprende l'intero territorio della provincia di Cuneo e l'intero territorio amministrativo del comune di Villafranca Piemonte in provincia di Torino.

Il formaggio Bra prodotto e stagionato nelle zone individuate come territorio montano della provincia di Cuneo ai sensi di quanto previsto dall'albo della Montagna, utilizzando latte della medesima provenienza, può portare sull'etichetta la menzione di "Prodotto della Montagna".

Art. 4 Tecnica di produzione

Non è consentito nella lavorazione del latte e della cagliata l'uso di conservanti, pigmenti coloranti, aromi particolari e additivi. Non è consentita l'aggiunta di cloruro di calcio e dei derivati del latte.

Tipo tenero

a) *Coagulazione.*

Il latte, dopo aver subito un trattamento igienizzante è pronto per la trasformazione in "Bra tenero". Il latte, proveniente da una o più munte viene coagulato ad una temperatura compresa tra i 32° C e i 40° C con caglio di origine animale. Prima della coagulazione è prevista la possibilità di aggiunta di latte innesto o siero innesto e/o fermenti lattici e/o enzimi naturali.

Non sono ammessi processi di coagulazione in continuo del latte.

b) *Rottura della cagliata.*

Il formaggio deve essere prodotto con la caratteristica tecnologia della doppia rottura della cagliata in caldaia: la prima grossolana consente il rassodamento della cagliata con un primo spurgo e la seconda più fine consente un corretto spurgo e indurimento della cagliata. Non è consentito aggiungere acqua in caldaia per diminuire l'acidità della cagliata.

E' consentita un'eventuale lieve semicottura della cagliata.

c) *Estrazione e scarico della cagliata.*

Quando la cagliata ha raggiunto la giusta consistenza viene estratta e/o scaricata, separata dal siero ed immessa negli appositi stampi. A seconda delle stagioni, della tipologia del latte e delle esigenze di acidificazione e spurgo del siero residuo si effettuano pressatura e ribalamenti. E' ammessa l'autopressatura.

E' consentito l'uso di tele e stampi in legno.

d) *Salatura.*

Terminato lo spurgo le forme vengono immerse in salamoia e/o salate a secco, con sale alimentare, per un

periodo che varia a seconda della pezzatura e delle tecniche di produzione.

e) *Stagionatura.*

La stagionatura viene effettuata nella zona di produzione più l'intero territorio del comune di Villafranca Piemonte, in idonei locali per un periodo minimo di 45 giorni.

E' consentito l'uso di prodotti naturali, e/o vegetali aromatizzanti, per la stagionatura ed il trattamento della crosta.

Le forme possono essere lavate, possono subire raschiature e/o spazzolature.

Sono esclusi trattamenti della crosta con cera o plastica.

Tipo duro

a) *Coagulazione.*

Il latte proveniente da una o più munte, dopo le opportune operazioni di pulitura, può subire una parziale scrematura, per affioramento o meccanica. Il latte crudo viene coagulato ad una temperatura compresa tra i 27° C e i 40° C con caglio di origine animale.

Prima della coagulazione è prevista la possibilità di aggiunta di latte innesto o siero innesto e/o fermenti lattici e/o enzimi naturali.

Non sono ammessi processi di coagulazione in continuo del latte.

b) *Rottura della cagliata.*

Il formaggio deve essere prodotto con la caratteristica tecnologia della doppia rottura della cagliata in caldaia: la prima grossolana consente il rassodamento ed un primo spurgo e la seconda molto più fine consente il corretto spurgo e indurimento della cagliata. Non è consentito aggiungere acqua in caldaia per diminuire l'acidità della cagliata.

E' consentita una eventuale lieve semicottura della cagliata.

c) *Estrazione e scarico della cagliata.*

Quando la cagliata ha raggiunto la giusta consistenza viene estratta e/o scaricata, separata dal siero ed immessa negli stampi.

A seconda delle stagioni, della tipologia del latte, del tenore in grasso, delle esigenze di acidificazione e spurgo del siero residuo si effettuano pressatura e ribalamenti. E' ammessa l'autopressatura.

Per migliorare ulteriormente lo spurgo, è consentito procedere ad una ulteriore rottura della cagliata successiva alla formatura. E' consentito l'uso di tele e di stampi in legno.

d) *Salatura.*

Terminato lo spurgo le forme vengono immesse in salamoia e/o salate a secco, con sale alimentare, per un periodo che varia a seconda della pezzatura e delle tecniche di produzione.

e) *Stagionatura.*

La stagionatura viene effettuata nella zona di produzione più l'intero territorio del comune di Villafranca Piemonte, in idonei locali per un periodo minimo di 180 giorni.

Le forme possono subire varie raschiature della crosta e/o oliature con olio alimentare e/o trattamenti con prodotti naturali e/o vegetali aromatizzanti. Sono esclusi trattamenti della crosta con cera o plastica.

Art. 5 Menzione aggiuntiva

- *Menzione "Prodotto di alpeggio"*

I formaggi "Bra" nei tipi tenero e duro con lavorazione a latte crudo, prodotti e stagionati ad una quota superiore ai 900 mt nei territori montani dei comuni di:

Brondello, Castellar, Crissolo, Gambasca, Martiniana Po, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Rifreddo, Sanfront,

Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Frassino, Isasca, Melle, Piasco, Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Valmala, Venasca, Acceglio, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, S. Damiano Macra, Stroppio, Villar S. Costanzo, Bernezzo, Castelmagno, Cervasca, Montemale, Monterosso Grana, Pradleva, Valgrana, Vignolo, Aisone, Argentera, Demonte, Gaiola, Moiola, Pietraporzio, Rittana, Roccasparvera, Sambuco, Valloriate, Vinadio, Chiusa di Pesio, Entracque, Limone Piemonte, Roaschia, Robilante, Roccavione, Valdieri, Vernante, Briaglia, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Monasterolo Casotto, Monastero Vasco, Montaldo Mondovì, Vicoforte, Alto, Bagnasco, Battifollo, Briga Alta, Caprauna, Castelnuovo di Ceva, Garessio, Lisio, Mombasiglio, Montezemolo, Nucetto, Ormea, Perlo, Priero, Priola, Sale S. Giovanni, Scagnello, Viola e parzialmente i territori classificati montani dalla Legge 25 Luglio 1952, n. 991, e successive modificazioni: Barge, Bagnolo Piemonte, Envie, Revello Costigliole Saluzzo, Verzuolo, Busca, Caraglio, Borgo S. Dalmazzo, Boves, Peveragno, Villanova Mondovì, Ceva, Lesegno, Pianfei e Magliano Alpi per la parte che confina con il comune di Ormea, possono portare la menzione "di Alpeggio" a condizione che:

- il latte provenga da tali zone e sia ottenuto esclusivamente da vacche, capre e pecore mantenute al pascolo nel periodo compreso tra l'inizio di maggio e la fine di ottobre, su appezzamenti prato-pascolivi di origine naturale.

E' ammesso integrare l'alimentazione del bestiame; i componenti dei mangimi costitutivi l'integrazione alimentare, dovranno essere scelti esclusivamente tra quelli indicati appresso: mais, orzo, grassi vegetali, soia, fave, favino, pisello proteico, semola glutinata, sottoprodotti della lavorazione dello zucchero, sottoprodotti di cereali in grani, minerali, vitamine, additivi ammessi dalla norma vigente. E' escluso l'utilizzo di foraggi insilati;

- gli appezzamenti sui quali sono gestiti gli animali al pascolo devono essere iscritti in un apposito elenco tenuto dall'Organismo di Controllo di cui al successivo art.6. Di tali appezzamenti devono essere stimate le quantità massime di latte producibile per specie animale di cui si terrà conto con l'emissione dell'autorizzazione alla marchiatura.

La stima delle potenzialità massime in termini di litri di latte sostenibile dall'area pascolata deve essere realizzata tenendo conto della composizione floristica, del momento di utilizzazione e della tipologia e del carico animale presente.

La produzione di Bra "di Alpeggio" deve attenersi alla metodologia già indicata in precedenza con le seguenti specifiche:

- La trasformazione in Bra "di Alpeggio" deve avvenire con lavorazione a latte crudo.

- La salatura deve essere effettuata a secco.

- La stagionatura minima deve essere di 60 giorni per il tipo tenero e di 120 giorni per il tipo duro.

Art. 6 Strutture di controllo

I controlli di cui all'art. 10 del Reg. (CEE) n. 2081/92 verranno effettuati dall'Organismo di controllo autorizzato.

Art. 7 Elementi di marchiatura

Tutte le forme del formaggio Bra Tenero DOP ovvero Bra Duro DOP sono identificate esclusivamente a mezzo di un'etichetta (marchio cartaceo) recante al centro il logo della Denominazione d'Origine protetta Bra Tenero DOP ovvero Bra Duro DOP. Tali etichette vengono apposte, non prima della conclusione del ciclo minimo di stagionatura, alle forme ritenute conformi ai requisiti previsti dal presente Disciplina di Produzione. Il mar-

chio impresso in fase di formazione è un elemento obbligatorio ai fini della rintracciabilità del prodotto, in quanto permette di individuare il produttore tramite il logo e un codice alfanumerico attribuito al caseificio di produzione.

Il marchio impresso in fase di formatura sullo scalzo deve recare le indicazioni relative all'origine e tipologia del formaggio Bra DOP, il bollo CEE aziendale, il codice identificativo del produttore attribuito dal Consorzio e la B maiuscola di Bra (allegato 1).

Può essere inoltre applicato alle singole forme un contrassegno di caseina riportante il logo della DOP, il bollo CEE aziendale e un numero progressivo indicativo della forma.

Tutti gli elementi utili alla marchiatura, contenenti il logo costitutivo della Denominazione d'Origine Protetta che costituisce parte integrante del presente Disciplinare di Produzione comprensivo della sigla alfanumerica che identifica il casello di produzione, sono detenuti dal Consorzio incaricato e sono dati in uso agli aventi diritto.

Solo a seguito dell'applicazione dell'etichetta cartacea il prodotto potrà essere commercializzato/impresso al consumo come Bra DOP.

Sul prodotto destinato alla vendita al dettaglio al banco taglio o preincartato nel punto vendita dovrà essere mantenuta l'etichetta cartacea.

Sul prodotto confezionato/porzionato è consentito l'utilizzo, in via sostitutiva all'etichetta, di idonea indicazione di tutti gli elementi distintivi del Bra DOP e il marchio/logo dovrà essere chiaramente visibile con gli estremi dell'autorizzazione alla porzionatura rilasciata dal Consorzio.

In caso il prodotto si possa fregiare della menzione aggiuntiva riportata al precedente art. 5, tale menzione dovrà essere indicata in etichetta. Le eventuali norme e dettagli tecnici legati alla marchiatura saranno oggetto di specifica trattazione nell'apposito regolamento di marchiatura.

Sul prodotto destinato alla vendita al dettaglio e all'ingrosso deve essere applicata, su una delle facce l'apposita etichetta, fornita dal Consorzio, recante il logo (allegato 2), la tipologia, le diciture di legge ed eventuali personalizzazioni.

E' data facoltà di commercializzare, nella zona di produzione e stagionatura, il prodotto tra produttori e stagionatori, iscritti al Consorzio, ed anche viceversa senza etichetta. Qualora il prodotto venga ceduto ad un commerciante/dettagliante lo stesso dovrà essere preventivamente etichettato e sull'etichetta dovranno comparire, oltre alle diciture di legge, il bollo CEE del venditore.

E' ammesso l'uso di colla alimentare per l'applicazione dell'etichetta.

Sulle etichette, sugli eventuali contrassegni di caseina e sulle confezioni del porzionato-preconfezionato dovranno essere riportate le scritte "di Alpeggio" o "Prodotto della Montagna" per il formaggio Bra prodotto nelle zone di competenza.

Art. 8 Modalità di commercializzazione

Il formaggio può essere venduto al consumo sia intero, sia al taglio, sia porzionato/preconfezionato, sia preballato, sia grattugiato per il tipo duro. Nel caso di prodotto preconfezionato il logo deve essere sempre chiaramente visibile sulla confezione.

Comunicazione della Direzione Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura

Modifica del disciplinare di produzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92 del prodotto: Denominazione di Origine Protetta - Toma Piemontese

Si comunica che è pervenuta all'ufficio competente dell'Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora della Regione Piemonte la richiesta di modifica del disciplinare di produzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92 del prodotto:

Denominazione di Origine Protetta:

Toma Piemontese

Entro trenta giorni dalla data della presente comunicazione gli interessati potranno produrre alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora, Settore Tutela e Valorizzazione dei Prodotti Agricoli, C.so Stati Uniti n. 21, 10128 Torino, osservazioni e controdeduzioni.

Per informazioni in merito alla richiesta citata contattare il Dr. Berola, tel. 011/432.43.58 o la Dr.ssa Gimondo, tel. 011/432.29.62 del Settore Tutela e Valorizzazione dei Prodotti Agricoli, Assessorato Agricoltura Tutela della Fauna e della Flora, Regione Piemonte, C.so Stati Uniti n. 21, 10128 Torino.

Il Direttore Regionale
Ciriaco Ferro

Disciplinare di produzione del Formaggio Toma Piemontese

Denominazione di Origine Protetta (DOP)

Art. 1 Denominazione del prodotto:

La Denominazione di Origine Protetta "Toma Piemontese" è riservata esclusivamente al formaggio che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2 Descrizione del prodotto:

Materia prima:

latte di vacca, così come definito dal D.P.R. 54/97 art. 2 lettera B, intero o parzialmente decremato per affioramento o tramite centrifuga.

Forma, dimensioni e peso:

Vi sono due tipologie:

- * a latte intero
- * semigrasso

Si presenta di forma cilindrica a facce piane o quasi piane con scalzo leggermente convesso di diametro da 15 a 35 cm. Lo scalzo varia da 4 a 12 cm

Il peso di una forma varia da 1,8 a 4 Kg per la forma "piccola" e da oltre 4 Kg sino a 10 kg per la forma "grande". Sono ammesse tolleranze in più o meno del 10%. Tutti i parametri sono riferiti al formaggio ai minimi di stagionatura previsti dal presente disciplinare.

Caratteristiche:

Crosta: non edibile, elastica (per il prodotto semigrasso) e liscia, di colore paglierino, grigio, rossiccio o bruno a seconda della stagionatura;

Pasta: di colore bianco paglierino;

Struttura: moderatamente consistente ed elastica, in particolare per il prodotto semigrasso, con occhiatura minuta, diffusa per il prodotto a latte intero. Formaggio semicotto ideale come formaggio da tavola.

Grasso: -minimo 40% sul secco per il prodotto a latte intero

-minimo 20% sul secco per il prodotto semigrasso

Sapore e Aroma: dolce, gradevole e delicato per il tipo a latte intero, intenso e armonico di aroma fragrante

che diviene più caratteristico con l'avanzare della stagionatura per il prodotto semigrasso.

Si produce per l'intero arco dell'anno.

Art. 3 Area di produzione

La zona di provenienza del latte, di trasformazione, stagionatura ed elaborazione del formaggio Toma Piemontese comprende il territorio amministrativo, attualmente in vigore, delle province di: Novara, Vercelli, Biella, Torino, Cuneo, Verbania Cusio Ossola, nonché dei comuni di Acqui Terme, Terzo, Bistagno, Ponti e Denice in provincia di Alessandria e di Monastero Bormida, Roccaverano, Mombaldone, Olmo Gentile e Serole in provincia di Asti.

Il formaggio Toma Piemontese DOP può utilizzare la menzione aggiuntiva "prodotto della montagna", così come previsto dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 30/12/2003, quando l'area di produzione (origine del latte, trasformazione/lavorazione del latte e di stagionatura) è classificata come territorio montano.

Art. 4 Tecnica di produzione

Non vengono utilizzati conservanti, pigmenti coloranti, aromi particolari e additivi.

a) Coagulazione.

Il latte intero, o il latte decremato per affioramento o per centrifuga per il prodotto semigrasso, dopo aver subito un trattamento igienizzante è pronto per la trasformazione in Toma Piemontese. Il latte proveniente da una o più munte viene coagulato in un tempo che varia da 20 a 50 minuti, ad una temperatura compresa tra i 32° e i 40° C raggiungendo un'acidità non inferiore a 3,3 SH/50 con caglio animale.

Prima della coagulazione è prevista la possibilità di aggiunta di latte innesto, siero innesto e/o fermenti lattici e/o enzimi naturali.

Non sono ammessi processi di coagulazione in continuo del latte.

b) Rottura della cagliata.

Il formaggio deve essere prodotto con la caratteristica tecnologia della doppia rottura della cagliata in caldaia: la prima grossolana permette il rassodamento della massa caseosa con un primo spurgo, la seconda più fine consente l'ulteriore spurgo e indurimento della cagliata. Non è consentito aggiungere acqua in caldaia per diminuire l'acidità della cagliata.

E' consentita una semicottura della cagliata.

c) Estrazione e scarico della cagliata.

Raggiunta l'opportuna consistenza, la cagliata viene estratta e/o scaricata, favorendo la separazione del siero con l'immissione negli appositi stampi/fascere. E' permessa una prima pressatura per favorire ulteriormente la sineresi.

In questa fase vengono effettuati i necessari rivoltamenti.

E' ammesso anche l'uso di tele, fascere e stampi in legno.

d) Salatura.

Eseguito lo spurgo il formaggio viene immerso in salamoia o salato a secco utilizzando sale marino per un periodo commisurato alla pezzatura ed alle tecniche di produzione.

e) Stagionatura.

La stagionatura viene effettuata nella zona di produzione in ambienti idonei per un periodo minimo di 20 giorni per le forme "piccole" e di 45 giorni per le forme "grandi".

E' consentito l'uso di prodotti naturali per la stagionatura ed il trattamento/lavaggio della crosta.

Non sono ammessi trattamenti della crosta con cera o plastica.

Art. 5 Menzione aggiuntiva

- Menzione "Prodotto di alpeggio"

Il formaggio Toma Piemontese prodotto e stagionato ad una quota superiore ai 900 mt nei territori montani dei comuni previsti dall'area di produzione può portare la menzione "di Alpeggio" a condizione che:

- il latte provenga da tali zone e sia ottenuto esclusivamente da vacche, capre e pecore mantenute al pascolo nel periodo compreso tra l'inizio di maggio e la fine di ottobre, su appezzamenti prato-pascolivi di origine naturale.

E' ammesso integrare l'alimentazione del bestiame; i componenti dei mangimi costitutivi l'integrazione alimentare, dovranno essere scelti esclusivamente tra quelli indicati appresso: mais, orzo, grassi vegetali, soia, fave, favino, pisello proteico, semola glutinata, sottoprodotti della lavorazione dello zucchero, sottoprodotti di cereali in grani, minerali, vitamine, additivi ammessi dalla norma vigente. E' escluso l'utilizzo di foraggi insilati;

- gli appezzamenti sui quali sono gestiti gli animali al pascolo devono essere iscritti in un apposito elenco tenuto dall'Organismo di Controllo di cui al successivo art.6. Di tali appezzamenti devono essere stimate le quantità massime di latte producibile per specie animale di cui si terrà conto con l'emissione dell'autorizzazione alla marchiatura.

La stima delle potenzialità massime in termini di litri di latte sostenibile dall'area pascolata deve essere realizzata tenendo conto della composizione floristica, del momento di utilizzazione e della tipologia e del carico animale presente.

La produzione di Toma Piemontese "di Alpeggio" deve attenersi alla metodologia già indicata in precedenza con le seguenti specifiche:

- La trasformazione in Toma Piemontese "di Alpeggio" deve avvenire con lavorazione a latte crudo.

- La salatura deve essere effettuata a secco.

- La stagionatura minima deve essere di 60 giorni.

Art. 6 Strutture di controllo

I controlli di cui all'art. 10 del Reg. (CEE) n. 2081/92 verranno effettuati dall'Organismo di controllo autorizzato.

Art. 7 Elementi di marchiatura

Tutte le forme del formaggio Toma Piemontese DOP sono identificate esclusivamente a mezzo un'etichetta (marchio cartaceo), recante al centro il logo della Denominazione d'Origine Protetta Toma Piemontese DOP ovvero Toma Piemontese DOP "Semigrasso" e nella corona circolare esterna di colore verde la scritta Toma Piemontese DOP ovvero Toma Piemontese DOP "Semigrasso". Tali etichette vengono apposte, non prima della conclusione del ciclo minimo di stagionatura, alle forme ritenute conformi ai requisiti previsti dal presente Disciplinare di Produzione. Il marchio impresso in fase di formazione è un elemento obbligatorio ai fini della rintracciabilità del prodotto, in quanto permette di individuare il produttore tramite il logo e un codice alfanumerico attribuito al caseificio di produzione.

Tutti gli elementi utili alla marchiatura, contenenti il logo costitutivo della Denominazione d'Origine Protetta che costituisce parte integrante del presente Disciplinare di Produzione comprensivo della sigla alfanumerica che identifica il casello di produzione, sono detenuti dal Consorzio incaricato e sono dati in uso agli aventi diritto.

Solo a seguito dell'applicazione dell'etichetta cartacea il prodotto potrà essere commercializzato/immesso al consumo come Toma Piemontese DOP.

Sul prodotto destinato alla vendita al dettaglio al banco taglio o preincartato nel punto vendita dovrà essere mantenuta l'etichetta cartacea o porzione della stessa.

Sul prodotto confezionato/porzionato è consentito l'utilizzo, in via sostitutiva all'etichetta, di idonea indicazione recante tutti gli elementi distintivi del Toma Piemontese DOP ovvero Toma Piemontese DOP "Semigrasso" e il marchio/logo dovrà essere chiaramente visibile con gli estremi dell'autorizzazione alla porzionatura rilasciata dal Consorzio.

In caso il prodotto si possa fregiare della menzione aggiuntiva riportata al precedente art. 5, tale menzione dovrà essere indicata in etichetta. Le eventuali norme e dettagli tecnici legati alla marchiatura saranno oggetto di specifica trattazione nell'apposito regolamento di marchiatura.

E' ammesso l'uso di colla alimentare per l'applicazione dell'etichetta.

Art. 8 Modalità di commercializzazione

Il formaggio può essere venduto al consumo sia intero, sia al taglio, sia confezionato/porzionato.

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria regionale provvisoria Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, valida per l'anno 2005/2006

L'Amministrazione Regionale piemontese, sulla base dei titoli e dei criteri di valutazione di cui all'art. 3 del D.P.R. 272/00, ha predisposto, in base all'art. 2 del succitato D.P.R. la graduatoria regionale valevole per l'anno 2005/2006 per i Medici Specialisti Pediatri di libera scelta.

Avverso la graduatoria è ammessa istanza di riesame, da parte dei medici interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

La sopracitata istanza dovrà essere redatta in carta libera e inoltrata all'Assessorato alla Sanità - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale - Corso Regina Margherita 153 bis - 10122 Torino.

La pubblicazione della graduatoria regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione costituisce notificazione ufficiale ai medici interessati e alle Aziende Sanitarie Regionali.

Il Dirigente del Settore
Daniela Nizza

Allegato

GRADUATORIA PROVVISORIA DEI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI VALIDA PER L'ANNO 2005-06

ORDINE ALFABETICO

COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.
AGOSTINI	MANUELA	32,10	28	CONTA	PATRIZIA	30,00	34
AIMAR	ANTONELLA	23,50	76	CONTI	VALERIA	8,50	189
AIMASSO	EZIO	4,00	250	CONVERTINO	ANGELO	24,30	68
ALESSI	DANIELA	13,60	143	COSTA	GIOVANNI	60,20	1
AMATO	GIOVANNI	11,65	156	COSTABELLO	LAURA	8,60	188
ANDOLFI	FEDERICA	22,20	86	CRESTA	LORENZO	9,70	177
ARNELLO	AMANDA	5,40	220	CRISAFULLI	GIUSEPPE	15,45	124
ASINARDI	PAOLA	23,60	75	CRIVELLI	SANDRO	4,90	232
ATTINA'	TIZIANA	4,00	257	CUNEO	GIAMPAOLO	38,70	14
AUDENINO	ELIANA	29,20	42	CUSSINO	PAOLO	21,70	87
BADAWIYAH	ABDEL RAHIM	30,00	33	DE AMBROGIO	MAURO	46,80	9
BAGLIERI	SIMONE	4,20	247	DE DONNO	VALERIA	14,50	135
BAGNO	MASSIMO	18,00	109	DEMURU	GIOVANNI MARIA	9,60	180
BALBO	SILVIA	17,40	114	DESANA	ANNA	20,70	95
BANDELLONI	ANNA MARIA	36,90	19	D'EUSEBIO	ENZA	11,35	160
BARBERIS	LAURA CHIARA	31,60	29	DHO	MARIA CRISTINA	6,05	213
BARONE	ANNA PAOLA	9,60	179	DILEO	MYRIAM	7,50	201
BASANO	ROBERTO	22,90	81	DI MARCO	MARIA	4,60	240
BASSO	MARIA ELEONORA	9,80	176	DIFRANCESCO	GIUSEPPE	26,20	58
BASTA	RAFFAELE	24,60	65	DILEO	LUIGI	5,80	215
BECCHINO	LAURA	10,80	166	DOMENEGHETTI	GIORGINA	37,80	16
BELFORTE	IVANA	43,60	11	DOMPE'	CATERINA	10,00	172
BERTORELLO	NICOLETTA	7,70	195	DRACCONI	BRUNO	5,70	216
BESENZON	LUIGI	27,50	53	EINAUDI	SILVIA	27,20	55
BEVEGNI	CRISTINA	23,60	74	ERBA	DANIELA	5,10	229
BIANCHI	MAURIZIO	20,60	97	ERBEIA	MARCO	23,40	79
BOBBA	CLAUDIA	22,90	82	FACELLO	SILVIA	5,30	226
BOMBONATI	ROBERTO	13,05	149	FARINA	LAURA	27,20	56
BONFANTE	GIUSEPPINA	5,30	223	FICO	ELENA	7,50	200
BORGARELLO	GABRIELLA	5,20	228	FIEMONTE	PATRIZIA	4,10	249
BOSCARDINI	LUIGINA	29,40	41	FIERRO	CLELIA	17,30	115
BOTTERO	DEBORAH	4,00	258	FIZ	ANTONELLA	15,60	123
BOZZOLA	MARINA	15,10	129	FOCO	AUXILIA	29,20	43
BRACH DEL PREVER	ADALBERTO	33,80	25	FRANCO	MARIA TERESA	16,70	119
BRANCA	RICCARDO	40,70	13	FRIGERIO	MARIO	28,65	46
BRETTO	ROBERTA	4,20	245	FUNGI	SILVIA	11,25	162
BRUNO	GEMMA	21,50	88	GABUTTI	DANIELA	20,60	96
CACITA	MARILENA	7,90	191	GAGGERO	MONICA	12,45	153
CAMILLI	SABRINA	33,65	26	GAGLIOTI	CARMEN MARIA	5,30	225
CAMPAGNOLI	MARIA FRANCESCA	5,40	221	GALLINA	MARIA RITA	26,40	57
CANTALUPI	LAURA	11,60	157	GALLINA	PAOLA SILVIA	18,60	105
CAPALBO	PINA TERESA	23,30	80	GALLO	ANNA ILARIA	7,80	194
CARAVELLI	FEDERICA	14,00	141	GALVAGNO	GRAZIANA	28,10	49
CARISTO	PATRIZIA	7,60	198	GAMBARUTO	CATERINA	6,60	208
CARPIGNANO	MAURIZIO	29,95	35	GANDINO	MICHELA	12,00	155
CARTOSIO	MARIA ELENA	4,30	244	GARBACCIO	PAOLO	24,00	70
CATTRINI	CORRADO	55,90	4	GARBO	GRETA	18,80	104
CECI	DUILIO	29,50	40	GARRONE	GIANGIACOMO	5,10	230
CENNI	MANUELA	14,00	142	GERBAUDO	ELENA	14,05	140
CERESA	GUIDO	28,40	47	GIACCHINO	MAREVA	27,20	54
CERRUTI	MASSIMO	5,50	219	GIACOSA	ELENA	7,80	193
CHIARCOSSI	FABIO	30,40	31	GIANI	SIMONA	9,80	174
CIGNA	PAOLA	29,50	39	GIANOGGIO	BRUNO	20,90	92
CIMADAMORE	NICOLETTA	24,50	66	GIORDANINO	SANDRA	15,10	128
CIMMINELLI	LINA	8,90	182	GRASSO	LAURA	8,80	185
COLLI	CRISTINA	21,15	89	GRAZIA	GIUSEPPE	58,20	2
COMPAGNONE	SILVIA	4,00	259	GUARAGLIA	LOREDANO	21,10	90

COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.
IVALDI	ARMANDA PAOLA	14,70	133
LAPORTA	ROSANNA	6,70	207
LAZZARINO	CRISTINA	10,95	164
LERRO	PIETRO	20,40	98
LESPERANCE	YVES	4,00	251
LIPENDA	JEAN PIERRE	15,40	126
LONGO	PATRIZIA	6,50	210
LOPERFIDO	BRUNA	13,20	148
LOSIGNORE	FRANCESCO	4,00	256
MACCHIA	LUISELLA	31,00	30
MAESTRO	MADDALENA	5,00	231
MAGLIANO	MARCO	7,20	202
MAINA	DANIELA	19,50	100
MAIULLARI	ERASMO	4,80	234
MALORGIO	EMANUELA	14,80	132
MAMMANO	ALESSIA CATERINA	4,80	237
MANDRINO	MANLIO	14,80	131
MANFRINETTI	ARTURO MARCO	17,55	113
MANGANARO	FILIPPO	25,10	62
MARIANO	MATTEO	6,40	211
MARTELLI	PAOLA	15,40	125
MASSARA	FABIO MASSIMO	14,30	138
MASTRETTA	EMMANUELE	10,60	167
MATARAZZO	PATRIZIA	19,90	99
MAULA	SUSANNA	11,50	159
MAZZERI	CHIARA	7,50	199
MERLO	GIACOMINA	29,70	38
MIGLIORE	GIUSEPPINA	28,80	45
MILILLO	CRISTINA	7,90	192
MOLGORA	ALESSANDRA	8,60	187
MONETTI	CESARE	37,00	18
MONGINI	MARIA ELISA	9,80	175
MONTALDO	MARCO	35,40	21
MONTANARI	CLAUDIO	24,30	67
MONTELEONE	GIUSEPPA	23,60	73
MORALE	ALDO	25,50	60
MORELLO	MAURA	13,50	145
MURA	CATERINA	4,00	253
MURATORE	MARIA	4,20	246
MUSCO	GAETANO	27,80	51
MUSSO	ALBERTO	37,40	17
NAVONE	MAURO	27,60	52
NEBIOLO	FRANCO	29,70	37
NESE	FRANCESCA	7,70	196
NOCE	SILVIA	12,90	151
NOELLO	CHIARA	33,90	24
ODERDA	SILVANA	13,40	147
OPINAITRE'	LAURA PIERA	53,30	6
ORPHANOUDAKIS	ZACHAROULA	15,10	127
ORSATTI	CRISTINA	5,20	227
PACE	MARIELLA	6,60	209
PALOMBA	ELVIRA LUANA	36,00	20
PANEBIANCO	VALERIA	13,00	150
PANICCIA	PATRIZIA	16,80	117
PARODI	LORENZA	9,60	178
PARRELLA	TERESA	12,25	154
PASETTI	ANGIOLETTA	28,30	48
PATANELLA	GIUSEPPINA ANGELA	5,30	224
PELTRAN	AMALIA	4,40	241
PERACCHIO	ROBERTO	25,75	59

COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.
PERATHONER	CRISTINA	20,80	93
PERFETTO	FATIMA	8,80	184
PERUZZI	LICIA	13,50	146
PESCARMONA	MAURIZIO	23,40	78
PETRI	GIORGIO	54,60	5
PETTITI	DANIELA	24,00	71
PIAZZA	LOREDANA	18,00	110
PIERSANTELLI	CRISTINA	13,50	144
PIERUCCI	IPPOLITO	34,60	23
PIGLIONE	MATILDE	6,80	206
PITTALUGA	LIVIA	5,70	217
PIZZITOLA	MARIA ROSA	6,30	212
POLISSENI	ELENA	29,90	36
POMERO	GIULIA	24,20	69
PONCINI	LUCIANA	49,30	7
PRETE	LUISELLA	25,10	61
PRINO	ALESSANDRA	10,20	168
RAPETTI	GIULIANA	56,60	3
REPETTO	ELENA MARIA	23,40	77
RIDOLFI	LUIGI	22,60	83
ROMANI	GRAZIELLA	32,30	27
ROMANO	DOMENICO	29,00	44
ROSSI	FEDERICA	6,90	205
ROSSO	PAOLO	16,60	120
ROVELLI	DANIELA	19,10	101
ROVERE	ALESSANDRO	47,50	8
RUNDO	RITA	10,00	170
RUSO	MONICA	4,80	238
SACCHI	RENATA	4,00	254
SACCO	FEDERICA	5,80	214
SALA	UGO	20,70	94
SANDRI	ALESSANDRO	22,30	85
SANFILIPPO	LOREDANA	16,80	118
SANNIA	ANDREA	5,60	218
SANTINI	ISABELLA	20,90	91
SANTOVITO	SAVINO	17,65	112
SAROGLIA	EUGENIA MARIA	9,90	173
SARTIRANA	PAOLA	11,30	161
SARTORE	MARIA	11,60	158
SCAGLIONE	ELENA	11,20	163
SCAGNI	PAOLA	14,40	137
SCAPOLAN	SARA	5,30	222
SCARCIA	SABRINA	9,20	181
SEDARO	MONICA	4,00	255
SERRAINO	PAOLA	6,90	204
SICCA	ELISABETTA	4,60	239
SILVESTRI	MICAELA	4,30	243
SIRONI	COSTANZA	41,20	12
SOLDANO	SILVIA	15,70	122
SOLDI	ANTONELLA	18,20	107
SPADARO	BARBARA	17,20	116
SPOLA	ROBERTA	4,80	236
STARTARI	LUISA	10,00	171
STRISINI	LAURA MARIA CHIARA	4,80	235
STROPPIANA	PAOLA	12,45	152
SURIA	GIUSEPPE	38,20	15
TARIZZO	PIER LUIGI	15,00	130
TEMPESTA	ELENA	35,10	22
TEMPORINI	FRANCESCA	4,30	242
TERRAGNI	GIAN MARIA	10,10	169

COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.
TEVRUZ	ZEYNEP ESRA	18,30	106	URBINO	ANTONIO	24,80	64
TIMEUS	FABIO STEFANO	30,00	32	VALARAUDI	PIERA MARIA	17,70	111
TIMITILLI	ANNA	25,00	63	VALLE	PAOLA	14,50	134
TOMARCHIO	MASSIMO	8,50	190	VALTORTA	MARGHERITA	45,45	10
TONETTO	PAOLA	16,40	121	VENTRIGLIA	ANNA	4,00	252
TONINI	ISABELLA	10,80	165	VENTURA	FRANCESCA	8,80	186
TOSONI	DANILA	18,90	103	VIVENZA	CLAUDIA	14,40	136
TRADA	MARCELLO	27,80	50	VOTA	MARIA GRAZIA	14,25	139
TRADA	MICHELA	4,20	248	ZAVALLONE	ANNALISA	7,00	203
TRAVAINI	MARTA	7,60	197	ZICARI	ROBERTA	4,90	233
TRAVIERO	ANTONELLA	19,00	102	ZOPPO	MARISA	22,40	84
TULISSO	SILVIA	18,15	108	ZUCCOLIN	GABRIELLA	23,90	72
TUTTOLOMONDO	GIUSEPPE	8,90	183				

*GRADUATORIA PROVVISORIA DEI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI VALIDA PER L'ANNO 2005-2006
ORDINE DI PUNTEGGIO*

COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.
				CIGNA	PAOLA	29,50	39
				CECI	DUILIO	29,50	40
				BOSCARDINI	LUIGINA	29,40	41
COSTA	GIOVANNI	60,20	1	AUDENINO	ELIANA	29,20	42
GRAZIA	GIUSEPPE	58,20	2	FOCO	AUXILIA	29,20	43
RAPETTI	GIULIANA	56,60	3	ROMANO	DOMENICO	29,00	44
CATTRINI	CORRADO	55,90	4	MIGLIORE	GIUSEPPINA	28,80	45
PETRI	GIORGIO	54,60	5	FRIGERIO	MARIO	28,65	46
OPINAIRE'	LAURA PIERA	53,30	6	CERESA	GUIDO	28,40	47
PONCINI	LUCIANA	49,30	7	PASETTI	ANGIOLETTA	28,30	48
ROVERE	ALESSANDRO	47,50	8	GALVAGNO	GRAZIANA	28,10	49
DE AMBROGIO	MAURO	46,80	9	TRADA	MARCELLO	27,80	50
VALTORTA	MARGHERITA	45,45	10	MUSCO	GAETANO	27,80	51
BELFORTE	IVANA	43,60	11	NAVONE	MAURO	27,60	52
SIRONI	COSTANZA	41,20	12	BESENZON	LUIGI	27,50	53
BRANCA	RICCARDO	40,70	13	GIACCHINO	MAREVA	27,20	54
CUNEO	GIAMPAOLO	38,70	14	EINAUDI	SILVIA	27,20	55
SURIA	GIUSEPPE	38,20	15	FARINA	LAURA	27,20	56
DOMENEGHETTI	GIORGINA	37,80	16	GALLINA	MARIA RITA	26,40	57
MUSSO	ALBERTO	37,40	17	DIFRANCESCO	GIUSEPPE	26,20	58
MONETTI	CESARE	37,00	18	PERACCHIO	ROBERTO	25,75	59
BANDELLONI	ANNA MARIA	36,90	19	MORALE	ALDO	25,50	60
PALOMBA	ELVIRA LUANA	36,00	20	PRETE	LUISELLA	25,10	61
MONTALDO	MARCO	35,40	21	MANGANARO	FILIPPO	25,10	62
TEMPESTA	ELENA	35,10	22	TIMITILLI	ANNA	25,00	63
PIERUCCI	IPPOLITO	34,60	23	URBINO	ANTONIO	24,80	64
NOELLO	CHIARA	33,90	24	BASTA	RAFFAELE	24,60	65
BRACH DEL PREVER	ADALBERTO	33,80	25	CIMADAMORE	NICOLETTA	24,50	66
CAMILLI	SABRINA	33,65	26	MONTANARI	CLAUDIO	24,30	67
ROMANI	GRAZIELLA	32,30	27	CONVERTINO	ANGELO	24,30	68
AGOSTINI	MANUELA	32,10	28	POMERO	GIULIA	24,20	69
BARBERIS	LAURA CHIARA	31,60	29	GARBACCIO	PAOLO	24,00	70
MACCHIA	LUISELLA	31,00	30	PETTITI	DANIELA	24,00	71
CHIARCOSSI	FABIO	30,40	31	ZUCCOLIN	GABRIELLA	23,90	72
TIMEUS	FABIO STEFANO	30,00	32	MONTELEONE	GIUSEPPA	23,60	73
BADAWIYAH	ABDEL RAHIM	30,00	33	BEVEGNI	CRISTINA	23,60	74
CONTA	PATRIZIA	30,00	34	ASINARDI	PAOLA	23,60	75
CARPIGNANO	MAURIZIO	29,95	35	AIMAR	ANTONELLA	23,50	76
POLISSENI	ELENA	29,90	36	REPETTO	ELENA MARIA	23,40	77
NEBIOLO	FRANCO	29,70	37	PESCARMONA	MAURIZIO	23,40	78
MERLO	GIACOMINA	29,70	38	ERBEIA	MARCO	23,40	79

COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.
CAPALBO	PINA TERESA	23,30	80
BASANO	ROBERTO	22,90	81
BOBBA	CLAUDIA	22,90	82
RIDOLFI	LUIGI	22,60	83
ZOPPO	MARISA	22,40	84
SANDRI	ALESSANDRO	22,30	85
ANDOLFI	FEDERICA	22,20	86
CUSSINO	PAOLO	21,70	87
BRUNO	GEMMA	21,50	88
COLLI	CRISTINA	21,15	89
GUARAGLIA	LOREDANO	21,10	90
SANTINI	ISABELLA	20,90	91
GIANOGGIO	BRUNO	20,90	92
PERATHONER	CRISTINA	20,80	93
SALA	UGO	20,70	94
DESANA	ANNA	20,70	95
GABUTTI	DANIELA	20,60	96
BIANCHI	MAURIZIO	20,60	97
LERRO	PIETRO	20,40	98
MATARAZZO	PATRIZIA	19,90	99
MAINA	DANIELA	19,50	100
ROVELLI	DANIELA	19,10	101
TRAVIERO	ANTONELLA	19,00	102
TOSONI	DANILA	18,90	103
GARBO	GRETA	18,80	104
GALLINA	PAOLA SILVIA	18,60	105
TEVRUZ	ZEYNEP ESRA	18,30	106
SOLDI	ANTONELLA	18,20	107
TULISSO	SILVIA	18,15	108
BAGNO	MASSIMO	18,00	109
PIAZZA	LOREDANA	18,00	110
VALARAUDI	PIERA MARIA	17,70	111
SANTOVITO	SAVINO	17,65	112
MANFRINETTI	ARTURO MARCO	17,55	113
BALBO	SILVIA	17,40	114
FIERRO	CLELIA	17,30	115
SPADARO	BARBARA	17,20	116
PANICCIA	PATRIZIA	16,80	117
SANFILIPPO	LOREDANA	16,80	118
FRANCO	MARIA TERESA	16,70	119
ROSSO	PAOLO	16,60	120
TONETTO	PAOLA	16,40	121
SOLDANO	SILVIA	15,70	122
FIZ	ANTONELLA	15,60	123
CRISAFULLI	GIUSEPPE	15,45	124
MARTELLI	PAOLA	15,40	125
LIPENDA	JEAN PIERRE	15,40	126
ORPHANOUDAKIS	ZACHAROULA	15,10	127
GIORDANINO	SANDRA	15,10	128
BOZZOLA	MARINA	15,10	129
TARIZZO	PIER LUIGI	15,00	130
MANDRINO	MANLIO	14,80	131
MALORGIO	EMANUELA	14,80	132
IVALDI	ARMANDA PAOLA	14,70	133
VALLE	PAOLA	14,50	134
DE DONNO	VALERIA	14,50	135
VIVENZA	CLAUDIA	14,40	136
SCAGNI	PAOLA	14,40	137
MASSARA	FABIO MASSIMO	14,30	138
VOTA	MARIA GRAZIA	14,25	139

COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.
GERBAUDO	ELENA	14,05	140
CARAVELLI	FEDERICA	14,00	141
CENNI	MANUELA	14,00	142
ALESSI	DANIELA	13,60	143
PIERSANTELLI	CRISTINA	13,50	144
MORELLO	MAURA	13,50	145
PERUZZI	LICIA	13,50	146
ODERDA	SILVANA	13,40	147
LOPERFIDO	BRUNA	13,20	148
BOMBONATI	ROBERTO	13,05	149
PANEBIANCO	VALERIA	13,00	150
NOCE	SILVIA	12,90	151
STROPPIANA	PAOLA	12,45	152
GAGGERO	MONICA	12,45	153
PARRELLA	TERESA	12,25	154
GANDINO	MICHELA	12,00	155
AMATO	GIOVANNI	11,65	156
CANTALUPI	LAURA	11,60	157
SARTORE	MARIA	11,60	158
MAULA	SUSANNA	11,50	159
D'EUSEBIO	ENZA	11,35	160
SARTIRANA	PAOLA	11,30	161
FUNGI	SILVIA	11,25	162
SCAGLIONE	ELENA	11,20	163
LAZZARINO	CRISTINA	10,95	164
TONINI	ISABELLA	10,80	165
BECCHINO	LAURA	10,80	166
MASTRETTA	EMMANUELE	10,60	167
PRINO	ALESSANDRA	10,20	168
TERRAGNI	GIAN MARIA	10,10	169
RUNDO	RITA	10,00	170
STARTARI	LUISA	10,00	171
DOMPE'	CATERINA	10,00	172
SAROGIA	EUGENIA MARIA	9,90	173
GIANI	SIMONA	9,80	174
MONGINI	MARIA ELISA	9,80	175
BASSO	MARIA ELEONORA	9,80	176
CRESTA	LORENZO	9,70	177
PARODI	LORENZA	9,60	178
BARONE	ANNA PAOLA	9,60	179
DEMURU	GIOVANNI MARIA	9,60	180
SCARCIA	SABRINA	9,20	181
CIMMINELLI	LINA	8,90	182
TUTTOLOMONDO	GIUSEPPE	8,90	183
PERFETTO	FATIMA	8,80	184
GRASSO	LAURA	8,80	185
VENTURA	FRANCESCA	8,80	186
MOLGORA	ALESSANDRA	8,60	187
COSTABELLO	LAURA	8,60	188
CONTI	VALERIA	8,50	189
TOMARCHIO	MASSIMO	8,50	190
CACITA	MARILENA	7,90	191
MILILLO	CRISTINA	7,90	192
GIACOSA	ELENA	7,80	193
GALLO	ANNA ILARIA	7,80	194
BERTORELLO	NICOLETTA	7,70	195
NESI	FRANCESCA	7,70	196
TRAVAINI	MARTA	7,60	197
CARISTO	PATRIZIA	7,60	198
MAZZERI	CHIARA	7,50	199

COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.
FICO	ELENA	7,50	200
DILEO	MYRIAM	7,50	201
MAGLIANO	MARCO	7,20	202
ZAVALLONE	ANNALISA	7,00	203
SERRAINO	PAOLA	6,90	204
ROSSI	FEDERICA	6,90	205
PIGLIONE	MATILDE	6,80	206
LAPORTA	ROSANNA	6,70	207
GAMBARUTO	CATERINA	6,60	208
PACE	MARIELLA	6,60	209
LONGO	PATRIZIA	6,50	210
MARIANO	MATTEO	6,40	211
PIZZITOLA	MARIA ROSA	6,30	212
DHO	MARIA CRISTINA	6,05	213
SACCO	FEDERICA	5,80	214
DILEO	LUIGI	5,80	215
DRACCON	BRUNO	5,70	216
PITTALUGA	LIVIA	5,70	217
SANNIA	ANDREA	5,60	218
CERRUTI	MASSIMO	5,50	219
ARNELLO	AMANDA	5,40	220
CAMPAGNOLI	MARIA FRANCESCA	5,40	221
SCAPOLAN	SARA	5,30	222
BONFANTE	GIUSEPPINA	5,30	223
PATANELLA	GIUSEPPINA ANGELA	5,30	224
GAGLIOTI	CARMEN MARIA	5,30	225
FACELLO	SILVIA	5,30	226
ORSATTI	CRISTINA	5,20	227
BORGARELLO	GABRIELLA	5,20	228
ERBA	DANIELA	5,10	229

COGNOME	NOME	PUNTEGGIO	POSIZ. In GRAD.
GARRONE	GIANGIACOMO	5,10	230
MAESTRO	MADDALENA	5,00	231
CRIVELLI	SANDRO	4,90	232
ZICARI	ROBERTA	4,90	233
MAIULLARI	ERASMO	4,80	234
STRISINI	LAURA MARIA CHIARA	4,80	235
SPOLA	ROBERTA	4,80	236
MAMMANO	ALESSIA CATERINA	4,80	237
RUSSO	MONICA	4,80	238
SICCA	ELISABETTA	4,60	239
DI MARCO	MARIA	4,60	240
PELTRAN	AMALIA	4,40	241
TEMPORINI	FRANCESCA	4,30	242
SILVESTRI	MICAELA	4,30	243
CARTOSIO	MARIA ELENA	4,30	244
BRETTO	ROBERTA	4,20	245
MURATORE	MARIA	4,20	246
BAGLIERI	SIMONE	4,20	247
TRADA	MICHELA	4,20	248
FIEMONTE	PATRIZIA	4,10	249
AIMASSO	EZIO	4,00	250
LESPERANCE	YVES	4,00	251
VENTRIGLIA	ANNA	4,00	252
MURA	CATERINA	4,00	253
SACCHI	RENATA	4,00	254
SEDARO	MONICA	4,00	255
LOSIGNORE	FRANCESCO	4,00	256
ATTINA'	TIZIANA	4,00	257
BOTTERO	DEBORAH	4,00	258
COMPAGNONE	SILVIA	4,00	259

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Ore settimanali vacanti per incarichi nella Continuità Assistenziale

Con nota, prot. n. 5770/29.3 del 1° aprile 2005, veniva richiesta alle Aziende Sanitarie Locali la rilevazione delle ore settimanali resesi vacanti nei Servizi di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), ai fini della pubblicazione sul B.U.R.P., in applicazione del comma 1 della Norma Transitoria n. 2 del nuovo A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 8 del D.Lvo n. 502 del 1992 e s. m. e i., sancito con l'Intesa del 23.3.2005.

Pertanto, alla luce dell'A.C.N., in attesa della definizione dei contenuti demandati alla contrattazione in sede regionale, in applicazione della succitata Norma transitoria n. 2, la presente pubblicazione delle ore settimanali vacanti per incarichi nei Servizi aziendali di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) viene effettuata sulla base del disposto di cui al D.P.R. n. 270/00 e dell'Accordo Integrativo Regionale, in prorogatio, di cui alla D.G.R. n. 38-6649 del 15 luglio 2002.

In base alle disposizioni succitate, in conformità alle indicazioni di cui al comma 17, art. 49 del D.P.R. n. 270/00 ed alla Circolare Regionale del 25/1/2001, prot. n. 1419/29.3, i medici inseriti nella Graduatoria Unica Regionale valida per l'anno 2005 (Supplemento al n° 51, B.U.R.P. del 23/12/2004), interessati al conferimento degli incarichi nella Continuità Assistenziale, potranno presentare alle AA.SS.LL. competenti per territorio, che hanno disponibili le ore settimanali vacanti, domanda in bollo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Comunicato sul B.U.R.P. (per le domande presentate a mezzo posta, fa fede la data del timbro postale).

Il presente Comunicato costituisce notificazione ufficiale ai medici interessati, alle Aziende Sanitarie Locali, alle OO.SS. di categoria e alle rappresentanze ordinistiche.

Il Responsabile del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

AZIENDE SANITARIE LOCALI	ORE SETTIMANALI VACANTI
Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)	
1 - Torino	6 9 4
5 - Collegno	8 1 8
6 - Cirie'	3 5 6
7 - Chivasso	5 2 2
8 - Chieri	4 2 4
9 - Ivrea	7 3 4
10 - Pinerolo	5 8 4
11 - Vercelli	5 6 6
12 - Biella	6 1 2
13 - Novara	8 1 6
14 - Omegna	6 3 6
15 - Cuneo	4 4 4
16 - Mondovì	4 0 8
17 - Savigliano	5 4 6
18 - Alba	4 0 4
19 - Asti	5 6 2
20 - Alessandria	4 0 8
21 - Casale Monferrato	2 7 2
22 - Novi Ligure	1 0 8

SCHEMA INFORMALE ESEMPLIFICATIVO DI DOMANDA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A T.I. NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

(Norma Transitoria n. 2 dell'A.C.N., art. 49, comma 17, D.P.R. n. 270/00 e Circolare Regionale, prot. n. 1419/29.3 del 25.01.2001)

(la domanda deve essere presentata in bollo)

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale n.....

Il sottoscritto Dott..... nato il
residente a Prov. dal.....
.telef. via.....n.
ai sensi e per gli effetti del comma 1 della Norma Transitoria n. 2 dell'A.C.N., sancito con l'Intesa del 23.3.2005,

Chiede

di concorrere al conferimento dell'incarico di Titolarità nel Servizio di Continuità Assistenziale presso codesta Azienda Sanitaria Locale, sulla base delle ore vacanti (pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.del).

A tal fine dichiara:

- di essere titolare di incarico nella Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'Azienda Sanitaria Locale n. di dal
- di essere titolare di incarico di Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'Azienda Sanitaria Locale n. di Regione..... dal.....;
- di essere incluso nella Graduatoria Unica Regionale per la Medicina Generale valida per l'anno(ex art.2, D.P.R. n. 270/00), al n.con punti
- di avere/non avere(1) presentato domanda ad altre Aziende Sanitarie Locali per il conferimento d'incarico nella Continuità Assistenziale:
A.S.L. n.di.....
A.S.L. n.di..... ecc. ecc.;
- di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia in data voto di Laurea.....;
- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data.....;
- di avere/non avere(1) la residenza in un comune appartenente a codesta Azienda Sanitaria Locale fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Unica Regionale e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;
- di avere/non avere(1) la residenza nell'ambito della Regione fin da due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Unica Regionale e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;
- di essere in possesso dell'Attestato di Formazione in Medicina Generale/Titolo equipollente(1), come previsto dai DD.LL.vi n.256/91 e n. 368/99.

Ai sensi e per gli effetti dell'A.C.N., dichiara di svolgere/non svolgere(1) le seguenti attività alla data odierna:

- A) in qualità di medico dipendente presso..... tipo di lavoro: di ruolo/precario(1)
- B) con rapporto libero-professionale presso..... per numero ore settimanali.....con qualifica.....
- C) altre attività(2).....

Il sottoscritto si impegna a far cessare l'attività sopra dichiarata qualora l'attività stessa costituisca incompatibilità ai sensi dell'A.C.N. e dichiara fin d'ora, ai fini dell'espletamento dell'attività professionale conseguente

te all'assegnazione di eventuale incarico, di essere ad integrale conoscenza e di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'A.C.N. e dichiara formalmente sotto la propria personale responsabilità che quanto è riportato nella presente domanda risponde a verità.

In fede

Data.....

(firma per esteso)

.....

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Specialista Ambulatoriale convenzionato interno/Specialista acc. Esterno - Medico addetto alla ex Medicina dei Servizi (All. N - Medico addetto alle Attività Territoriali Programmate- Medico addetto all'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) presso A.S.L. n.....per n. ore settimanali..... - Medico operante in Case di Cura, Istituzioni e/o Stabilimenti convenzionati/accreditati ecc. (specificare impegno orario settimanale) - Medico di Assistenza Primaria e/o Pediatra di libera scelta, convenzionato con A.S.L. n..... di.....scelte n.....ecc. ecc. ecc..

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Ore settimanali vacanti per incarichi nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118)

Con nota, prot. n. 5770/29.3 del 1° aprile 2005, veniva richiesta alle AA.SS.LL. la rilevazione delle ore settimanali resesi vacanti nei Servizi di Emergenza Sanitaria Territoriale (118), ai fini della pubblicazione sul B.U.R.P., in applicazione del comma 1 della Norma Transitoria n. 2 del nuovo A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 8 del D.Lvo n. 502 del 1992 e s. m. e i., sancito con l'Intesa del 23.3.2005.

Pertanto, alla luce dell'A.C.N., in attesa della definizione dei contenuti demandati alla contrattazione in sede regionale, la presente pubblicazione delle ore settimanali vacanti per incarichi nei Servizi di Emergenza Sanitaria Territoriale (118), in conformita' alla succitata Norma Transitoria n. 2, viene effettuata sulla base del disposto di cui al D.P.R. n. 270/00 e dell'Accordo Integrativo Regionale, in prorogatio, per l'inserimento dei medici di Medicina Generale nei Servizi di emergenza-urgenza, di cui alla D.G.R. n. 45-6042 del 13.05.2002.

Pertanto i medici inseriti nella Graduatoria Unica Regionale di Medicina Generale valida per l'anno 2005 (Supplemento al n° 51, B.U.R.P. del 23/12/2004), in base alle succitate disposizioni e in conformita' alle indicazioni di cui al comma 16, art. 63, D.P.R. n. 270/00 e "Protocollo Integrativo di Intesa" del 12.6.2002, possono presentare alle Aziende Sanitarie Locali, competenti per territorio e che hanno disponibili le ore settimanali vacanti, apposita domanda in bollo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Comunicato sul B.U.R.P. (per le domande inoltrate a mezzo posta fa fede il timbro postale).

Il presente Comunicato costituisce notificazione ufficiale agli interessati, alle AA.SS.LL., alle OO.SS. di categoria e alle rappresentanze ordinistiche.

Il Responsabile del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

AZIENDE SANITARIE LOCALI	ORE SETTIMANALI VACANTI
Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale (118)	
1 - Torino	4 0 4
5 - Collegno	4 0 2
6 - Cirie'	6 2
7 - Chivasso	7 2
8 - Chieri	1 2 0
9 - Ivrea	2 8 2
10 - Pinerolo	3 8
11 - Vercelli	3 6 8
12 - Biella	1 1 4
13 - Novara	7 6
14 - Omegna	1 9 0
15 - Cuneo	4 3 2
16 - Mondovì	2 6 6
17 - Savigliano	6 4 2
18 - Alba	3 4 4
19 - Asti	0
20 - Alessandria	0
21 - Casale Monferrato	7 6
22 - Novi Ligure	0

SCHEMA INFORMALE ESEMPLIFICATIVO DI DOMANDA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO A T.I. NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (118)

(Norma Transitoria n. 2 dell'A.C.N., art.63, comma 16, D.P.R. n. 270/00 e "Protocollo Integrativo d'Intesa" del 12.6.2002)

(la domanda deve essere presentata in bollo)

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale n.....

Il sottoscritto Dott. nato a
il residente a Prov.
dal telef. vian.

Chiede

Ai sensi e per gli effetti del comma 1 della Norma Transitoria n. 2 dell'A.C.N., sancito con l'Intesa del 23.3.2005, di concorrere al conferimento dell'incarico per il Servizio nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) presso codesta Azienda Sanitaria Locale, sulla base delle ore vacanti, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.del

A tal fine dichiara(1):

- 1)- di essere inserito nella Graduatoria Unica Regionale, valida per l'anno.....(ex art. 2, D.P.R. n. 270/00), al n. con punti.....;
- 2)- di essere titolare di incarico di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) a tempo indeterminato presso l'A.S.L. n. di dal.....;
- 3)- di essere titolare di incarico di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) a T.I. presso l'A.S.L. n.....diRegione..... dal.....;
- 4)- di essere in possesso dell'Attestato di idoneità ex art. 66, D.P.R. n. 270/00, di cui si allega copia;
- 5)- di essere titolare di incarico a T.D. nell'Emergenza Sanitaria Territoriale per la durata di
- 6)- di essere titolare di incarico nella Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'A.S.L. n.... di
- 7)- di indicare le eventuali altre AA.SS.LL. presso le quali ha presentato analoga domanda:
A.S.L. n.....di.....ecc. ecc.;
- 8)- di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia in datavoto di Laurea.....;
- 9)- di aver conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale in data.....;
- 10)- di avere/non avere(2) la residenza in un Comune appartenente a codesta A.S.L. fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Unica Regionale e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;
- 11)- di avere/non avere(2) la residenza nell'ambito della Regione Piemonte fin da due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Unica Regionale e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;
- 12)- di essere in possesso dell'Attestato di formazione specifica in medicina generale/titolo equipollente(2), come previsto dai DD.LL.vi n. 256/91 e n. 368/99.

Il sottoscritto dichiara fin d'ora, ai fini dell'espletamento dell'attività professionale conseguente all'assegnazione di eventuale incarico, di essere ad integrale conoscenza e di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'A.C.N. e dichiara formalmente sotto la propria personale responsabilità che quanto è riportato nella presente domanda risponde a verità.

In fede

Data.....

(firma per esteso)

.....

(1)elencare solo i punti che interessano.

(2)cancellare le voci che non interessano.

COMITATO DI REGIA PER I XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI TORINO 2006

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 15 novembre 2004, n. 52

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 12° Stralcio ex n. ord. 142 - Nuovo impianto per le gare di biathlon

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 29 del 15 novembre 2004.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4131 del 15 novembre 2004 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per integrazioni impiantistiche.

Vista la nota dell'Agenzia prot. n. 22200/04 del 8/11/2004.

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il 3° aggiornamento 12° Stralcio ex n. ord. 142 - Nuovo impianto per le gare di biathlon con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 305.500,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 25.216.500,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 15 novembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 15 novembre 2004, n. 53

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 5° aggiornamento 3° Stralcio ex n. ord. 162 - Impianto di trampolini per il salto con gli sci

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 29 del 15 novembre 2004.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4169 del 15 novembre 2004 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per implementazioni impiantistiche area di ristorazione edificio polifunzionale

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il 5° aggiornamento 3° Stralcio ex n. ord. 162 - Impianto di trampolini per il salto con gli sci con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 18.865,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 36.043.349,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 15 novembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 15 novembre 2004, n. 54

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 1° aggiornamento 26° Stralcio ex n. ord. 121 - Qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento al Colle e relativo collegamento alle piste a mezzo di percorso pedonale e di passerella sulla SP 215; qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento a Borgata Sestriere

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 29 del 15 novembre 2004.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4200 del 15 novembre 2004 dalla quale risultano oneri aggiuntivi sulla base del quadro economico di Progetto Preliminare.

Vista la nota dell'Agenzia del 10/11/2004 prot. n. K01_P_11_04_SB_22518.

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il 1° aggiornamento 26° Stralcio ex n. ord. 121 - Qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento al Colle relativo collegamento alle piste a mezzo di percorso pedonale e di passerella sulla SP 215; qualificazione del parcheggio pubblico di attestamento a Borgata Sestriere con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 444.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 1.484.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 15 novembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 15 novembre 2004, n. 55

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 1° aggiornamento 22° Stralcio ex n. ord. 57 - Seggiovia quadriposto ammorsamento fisso "Nuova Saule d'Oulx - Clotes"

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 29 del 15 novembre 2004.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4200 del 15 novembre 2004 dalla quale risultano oneri aggiuntivi sulla base del quadro economico del Progetto Definitivo.

Vista la nota dell'Agenzia prot. n. 22696/04 del 12/11/2004.

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il 1° aggiornamento 22° Stralcio ex n. ord. 57 - Seggiovia quadripunto ammorsamento fisso "Nuova Sauze d'Oulx - Clotes" con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 990.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 4.290.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 15 novembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 15 novembre 2004, n. 56

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 12° Stralcio ex n. ord. 143 - Riqualficazione Impianto Palavela per Pattinaggio Artistico e Short - Track

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 29 del 15 novembre 2004.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4225 del 15 novembre 2004 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per implementazioni impiantistiche edili varie.

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il 3° aggiornamento 12° Stralcio ex n. ord. 143 - Riqualficazione Impianto Palavela per Pattinaggio Artistico e Short - Track con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 362.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 53.519.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 15 novembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 15 novembre 2004, n. 57

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006": aggiornamento su interferenze tra il collettore fognario di valle e la Variante alla S.R. 23 nel tratto S. Germano Chisone - Perosa Argentina

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 29 del 15 novembre 2004.

Vista la nota dell'ATO prot. 345095 del 12/11/2004.

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

- di autorizzare l'Agenzia Torino 2006 a posticipare i termini di consegna dei lavori della SR 23 dal 15 ottobre 2005 al 15 novembre 2005 per garantire la posa del collettore fognario delle acque reflue delle Valli Chisone e Germanasca.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 15 novembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 15 novembre 2004, n. 58

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006": autorizzazione modifica stazione appaltante per il Laboratorio Antidoping

Visto l'articolo 1 della legge 9 ottobre 2000, n.285, recante "Interventi per i Giochi olimpici invernali "Torino 2006", così come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Considerato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.51 del 26 giugno 2002.

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2002 relativo alla individuazione delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della legge 9 ottobre 2000, n.285, come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 giugno 2003 relativo all'individuazione dei soggetti competenti alla realizzazione delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 9 ottobre 2000, n.285, come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2003 relativo al riparto di risorse per il finanziamento delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 9 ottobre 2000, n.285, come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2004, recante l'assegnazione di risorse residue da utilizzare per il finanziamento di opere infrastrutturali connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali "Torino 2006".

Vista la DGR n. 108-12266 del 6 aprile 2004 con la quale è stato variato il Bilancio regionale di previsione per l'anno finanziario 2004 con l'iscrizione della somma di euro 155.275.000,00 proveniente da mutuo per il finanziamento delle opere connesse e con la quale è stata effettuata l'assegnazione dei fondi alle Direzioni regionali competenti;

Considerato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.51 del 3 giugno 2003: "Adozione dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n.267 del 18.8.00, tra la Regione Piemonte, Azienda Sanitaria Ospedaliera San Luigi Gonzaga di Orbassano e il Consorzio Piemontese per la Prevenzione e Repressione del Doping, per la realizzazione del Centro Regionale Antidoping";

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 29 del 15 novembre 2004

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

- di autorizzare la modifica della "Stazione appaltante" dell'intervento n.77 di cui all'allegato al DPCM del 6 Giugno 2003: "Laboratorio Antidoping" ad ora individuata nell' "ASO S. Luigi" con il "Consorzio Piemontese per la prevenzione e la repressione del doping e di altri usi illeciti dei farmaci".

- di autorizzare la Regione Piemonte, in attesa della ratifica con DPCM, a procedere alla liquidazione al Consorzio Piemontese per la prevenzione e la repressione del doping e di altri usi illeciti dei farmaci" delle spese relative alle attrezzature e all'accreditamento del Laboratorio Antidoping al fine di garantire la funzionalità dell'opera in tempo utile per le Olimpiadi, preso atto che il "Consorzio Piemontese per la prevenzione e la repressione del doping e di altri usi illeciti dei farmaci" è comunque tenuto a pubbliche procedure.

- di prendere atto che il TOROC, ai sensi dell'art. 1 della Legge 285/2000 e ss.mm.ii., nella seduta del Comitato di Regia del 15 novembre 2004, ha espresso parere positivo in merito alla modifica della suddetta stazione appaltante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 15 novembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 15 novembre 2004, n. 59

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006": Autorizzazione modifica stazione appaltante per il parcheggio a Fenestrelle

Visto l'articolo 1 della legge 9 ottobre 2000, n.285, recante "Interventi per i Giochi olimpici invernali "Torino 2006", così come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Considerato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.51 del 26 giugno 2002.

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2002 relativo alla individuazione delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della legge 9 ottobre 2000, n.285, come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 giugno 2003 relativo all'individuazione dei soggetti competenti alla realizzazione delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 9 ottobre 2000, n.285, come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2003 relativo al riparto di risorse per il finanziamento delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 9 ottobre 2000, n.285, come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2004, recante l'assegnazione di risorse re-

sidue da utilizzare per il finanziamento di opere infrastrutturali connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali "Torino 2006".

Vista la DGR n. 108-12266 del 6 aprile 2004 con la quale è stato variato il Bilancio regionale di previsione per l'anno finanziario 2004 con l'iscrizione della somma di euro 155.275.000,00 proveniente da mutuo per il finanziamento delle opere connesse e con la quale è stata effettuata l'assegnazione dei fondi alle Direzioni regionali competenti;

Considerata la nota della Comunità Montana prot. n. 8030Cat1Classe1 del 12 ottobre 2004.

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 29 del 15 novembre 2004

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

- di autorizzare la modifica della "Stazione appaltante" dell'intervento n.47 di cui all'allegato al DPCM del 6 Giugno 2003: "Sistemazione parcheggio Comune di Fenestrelle" ad ora individuata nella "Provincia di Torino" con la "Comunità Montana Val Chisone e Germanasca;

- di prendere atto che il TOROC, ai sensi dell'art. 1 della Legge 285/2000 e ss.mm.ii., nella seduta del Comitato di Regia del 15 novembre 2004, ha espresso parere positivo in merito alla modifica della suddetta stazione appaltante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 15 novembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 15 novembre 2004, n. 60

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006": riallineamento interventi di assetto territoriale nel Comune di Claviere

Visto l'articolo 1 della legge 9 ottobre 2000, n.285, recante "Interventi per i Giochi olimpici invernali "Torino 2006", così come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Considerato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.51 del 26 giugno 2002.

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2002 relativo alla individuazione delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della legge 9 ottobre 2000, n.285, come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 giugno 2003 relativo all'individuazione dei soggetti competenti alla realizzazione delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 9 ottobre 2000, n.285, come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2003 relativo al riparto di risorse per il finanziamento delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 9 ottobre 2000, n.285, come modificato dalla legge 26 marzo 2003, n.48;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2004, recante l'assegnazione di risorse residue da utilizzare per il finanziamento di opere infrastrutturali connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali "Torino 2006".

Vista la DGR n. 108-12266 del 6 aprile 2004 con la quale è stato variato il Bilancio regionale di previsione per l'anno finanziario 2004 con l'iscrizione della somma di euro 155.275.000,00 proveniente da mutuo per il finanziamento delle opere connesse e con la quale è stata effettuata l'assegnazione dei fondi alle Direzioni regionali competenti;

Considerata la nota del Comune di Claviere prot.2403 n. del 18 ottobre 2004.

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 29 del 15 novembre 2004

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

Di rideterminare i "Finanziamenti statali" degli interventi di assetto territoriale nel Comune di Claviere. n. 30 e n. 31 di cui all'allegato al DPCM del 6 Giugno 2003, nel seguente modo:

- Sistemazione idraulica del Rio Gimont nel tratto terminale della Piccola Dora nel centro abitato - n. 30 finanziamento statale pari a 0.266 milioni di euro;

- Sistemazione idraulica del Rio Gimont nel tratto terminale in prossimità dell'abitato e Rio Secco - n. 31 finanziamento statale pari a 1,025 milioni di euro.

di prendere atto che a seguito della rideterminazione delle assegnazioni dei fondi disponibili viene mantenuto immutato l'importo complessivo delle opere di assetto territoriale nel Comune di Claviere pari a 1.291 milioni di euro come previsto dal DPCM del 6 Giugno 2003;

di prendere atto che il TOROC, ai sensi dell'art. 1 della Legge 285/2000 e ss.mm.ii., nella seduta del Comitato di Regia del 15 novembre 2004, ha espresso parere positivo in merito, ha espresso parere positivo in merito alle suddette modifiche.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 15 novembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 61

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 15° Stralcio ex n. ord. 132 - Villaggio Olimpico Area ex Mercati Generali Torino

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004 dal quale risultano oneri aggiuntivi per modifiche ed integrazioni.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4817 del 20 dicembre 2004.

Vista la nota dell'Agenzia prot. 25318/04 del 14/12/2004 dalla quale risultano maggiori oneri, pari a euro 1.820.000,00 per adeguamenti richiesti dalla Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Culturali, per il consolidamento delle arcate storiche, per consolidamenti vari del terreno, per bonifica bellica e per modifiche al sistema di fondazione.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il 3° aggiornamento 15° Stralcio ex n. ord. 132 - Villaggio Olimpico Torino con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 1.820.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 145.020.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 62

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 5° aggiornamento 13° Stralcio ex n. ord. 161 - Palasport per pattinaggio di velocità su ghiaccio Oval

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4817 del 20 dicembre 2004 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per Realizzazione parcheggio - Maggiori costi allacciamento teleriscaldamento - Perizia di Variante.

Vista la nota dell'Agenzia, prot. 25309/04/P del 15/12/2004, dalla quale risultano maggiori oneri, pari a euro 4.480.000,00 per opere strutturali, allacciamento ai servizi esterni e sistemazione del parcheggio area Nord.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il : 5° aggiornamento 13° Stralcio ex n. ord. 161 - Palasport per pattinaggio di velocità su ghiaccio Oval con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 4.480.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 69.670.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 63

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 16° Stralcio ex n. ord. 120 - Riqualficazione Palazzo Polifunzionale del Ghiaccio - Curling

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004 dal quale risultano oneri aggiuntivi per modifiche ed integrazioni.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4817 del 20 dicembre 2004.

Vista la nota dell'Agenzia prot. U07_P12_04_25314 del 15/12/2004 dalla quale risultano oneri aggiuntivi pari a euro 1.020.000,00 per integrazione dell'impianto di illuminazione, integrazioni varie al progetto esecutivo, adeguamento alle opere per richieste formulate dalla Commissione Provinciale di Vigilanza e dal Comune di Pinerolo.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 3° aggiornamento 16° Stralcio ex n. ord. 120 - Riquilificazione Palazzo Polifunzionale del Ghiaccio - Curling con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 1.020.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 15.210.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 64

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 2° aggiornamento 1° Stralcio ex n. ord. 122 - SS 23 Interventi di adeguamento

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004 dal quale risultano oneri aggiuntivi per attività espropriative, acquisizioni varie e sistemazioni dei sottoservizi.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4817 del 20 dicembre 2004.

Vista la nota dell'Agenzia prot. DG/25369/04 del 15/12/2004 dalla quale risultano maggiori costi, pari a euro 2.500.000,00, legati alle interferenze con pubblici servizi, alle attività espropriative, agli adeguamenti di alcuni attraversamenti idraulici minori e agli adempimenti legati al monitoraggio ambientale nel Comune di Fene-strelle.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 2° aggiornamento 1° Stralcio ex n. ord. 122 - SS 23 Interventi di adeguamento con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 2.500.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 70.740.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 65

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 2° aggiornamento 11° Stralcio ex n. ord.

123 - Adeguamento della SS 589 nel Comune di Pinerolo tra le zone Porporata e l'innesto con la Tangenziale (Soluzione con sottopasso di C.so Torino)

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004 dal quale risultano oneri aggiuntivi per varianti migliorative per sistemazione viali ed accessi a strade secondarie.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4817 del 20 dicembre 2004.

Vista la nota dell'Agenzia prot. DG/25369/04 del 15/12/2004 dalla quale risultano maggiori oneri, pari a euro 750.000,00, per varianti migliorative relative alla sistemazione della rete irrigua minore, completamento delle attività espropriative.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 2° aggiornamento 11° Stralcio ex n. ord. 123 - Adeguamento della SS 589 nel Comune di Pinerolo tra le zone Porporata e l'innesto con la Tangenziale (Soluzione con sottopasso di C.so Torino) con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 750.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 24.460.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 66

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 11° e 17° Stralcio ex n. ord. 118 - 11° Variante S.S. 23 del Sestriere da San Germano Chisone a Ponte Balze 17° Variante S.S. 23 del Sestriere da Ponte Balze a Perosa Argentina

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004 dal quale risultano oneri aggiuntivi per opere varie.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4817 del 20 dicembre 2004.

Vista la nota dell'Agenzia prot. DG/25369/04 del 15/12/2004 dalla quale risultano maggiori oneri, pari a euro 2.500.000,00, per varianti migliorative, oneri aggiuntivi per lo spostamento dei sottoservizi, nuove sistemazioni ambientali, maggiori oneri relativi alle fondazioni dei viadotti Grange ed Inverso.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 3° aggiornamento 11° e 17° Stralcio ex n. ord. 118 - 11° Variante S.S. 23 del Sestriere da San Germano Chisone a Ponte Balze 17° Variante S.S. 23 del Sestriere da Ponte Balze a Perosa Argentina - con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 2.500.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 53.963.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 67

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: Aggiornamento 18° Stralcio ex n. ord. 44 - S.P. 161 - Variante di Bricherasio e lavori di messa in sicurezza tra il km 1+700 e il km18+800

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004 dal quale risultano oneri aggiuntivi per sistemazioni accessi strade minori, sistemazione reti irrigue.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4817 del 20 dicembre 2004.

Vista la nota dell'Agenzia prot. DG/25369/04 del 15/12/2004 dalla quale risultano oneri aggiuntivi, pari a euro 500.000,00 per il completamento delle attività espropriative e per l'adeguamento della rete irrigua minore e nuove strade bianche.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: aggiornamento 18° Stralcio ex n. ord. 44 - S.P. 161 - Variante di Bricherasio e lavori di messa in sicurezza tra il km 1+700 e il km18+800 - con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 500.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 11.345.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 68

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 14° Stralcio ex n. ord. 160 - SS 23 Variante di Porte

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004 dal quale risultano oneri aggiuntivi per difese spondali e spostamenti di sottoservizi.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4817 del 20 dicembre 2004.

Vista la nota dell'Agenzia prot. DG/25369/04 del 15/12/2004 dalla quale risultano oneri aggiuntivi pari a euro 1.500.000,00 per maggiori oneri relativi allo spostamento dei sottoservizi, miglioramento delle opere di protezione della sponda destra del Chisone, opere di mitigazione ambientale.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 3° aggiornamento 14° Stralcio ex n. ord. 160 - SS 23 Variante di Porte - con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 1.500.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 87.540.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 69

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 2° aggiornamento 19° Stralcio ex n. ord. 74 - Villaggio Media Villa Claretta - Grugliasco

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004 dal quale risultano oneri aggiuntivi per modifiche ed integrazioni.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4872 del 20 dicembre 2004 dalla quale emerge che l'aggiornamento dello stralcio fa seguito all'accantonamento pari a 1,859 milioni di euro autorizzato dal Comitato di Regia del 13 settembre 2004 e della verifica dell'Agenzia Torino 2006 della praticabilità di una perizia di variante ai sensi dell'art.25 della L.109/94, come risulta dalla nota dell'Agenzia prot. n. 25298/04 de 14/12/2004.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 2° aggiornamento 19° Stralcio ex n. ord. 74 - Villaggio Media Villa Claretta - Grugliasco con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 1.859.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 23.109.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 70

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 29° Stralcio n. ord. 180 - Interventi infrastrutturali vari - Bardonecchia

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004.

Vista la nota del TOROC prot. 04/4841 del 20 dicembre 2004 dalla quale risulta la necessità di realizzare interventi infrastrutturali in Comune di Bardonecchia ed in particolare per i parcheggi in località: Cimitero, Hotel Rivè, Les Arnaud, Club House, Pian del Colle, Rotatoria Campo Smith .

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 29° Stralcio n. ord. 180 - Interventi infrastrutturali vari a Bardonecchia con un costo complessivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 1.037.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

“Piano degli interventi opere olimpiadi Torino 2006 rimodulazione al 28/02/2005” allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Allegato

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 20 dicembre 2004, n. 71

Forum Internazionale “Gli impianti sportivi”: suddivisione del costo complessivo di euro 32.000,00 come contributo degli Enti per l’organizzazione del Forum Internazionale “Gli Impianti Sportivi Torino 2006”

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 30 del 20 dicembre 2004.

IL COMITATO DI REGIA

*All’unanimità**delibera*

di procedere alla seguente suddivisione dell’eventuale disavanzo, stimato in euro 32.000, a carico degli enti, come contributo per l’organizzazione del Forum Internazionale “Gli Impianti Sportivi Torino 2006”:

10.000 euro Regione Piemonte

10.000 euro Comune di Torino

6.000 euro Provincia di Torino

6.000 euro TOROC

Nelle more che vengano formalizzati gli impegni stabiliti e si proceda all’organizzazione del convegno, il Comitato di Regia autorizza l’Agenzia Torino 2006 ad anticipare i fondi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 20 dicembre 2004

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 72

Approvazione del: Piano degli interventi opere Olimpiadi Torino 2006 rimodulazione al 28/02/2005

Vista la proposta congiunta del TOROC e dell’Agenzia Torino 2006 relativamente al “Piano degli interventi opere olimpiadi Torino 2006 rimodulazione al 28/02/2005” presentata nella seduta del Comitato di Regia del 28 febbraio 2005.

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il

PIANO DEGLI INTERVENTI OPERE OLIMPIADI TORINO 2006 RIMODULAZIONE AL 28/02/2005

Riga n°	LOCALIZZAZIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA OLIMPICO	cod.	Costo Totale su 285 al netto dei ribassi d'asta fino a set '04	Maggiori Oneri su 285	Oneri totali 285 rimodulati al 28.02.05	Onere Economico a carico di Terzi	Ulteriori Cofinanziamenti Regionali	Costo Totale
1	SESTRIERE - SCI ALPINO							
2	PISTA SISES - SLALOM GIGANTE - (M/F)	R04						
3	SOSTITUZIONE SCIOVIA GARNEL CON SEGGIOVIA QUADRIPOSTO		3,90	0,02	3,92	0,00	0,00	3,92
4	PISTA KANDAHAR - SLALOM SPECIALE - (M/F)	P03						
5	PISTA G. NASI - DISCESA LIB., SUPER G E DISCESA COMB. - (M)	P05						
6	MIGLIORIE PISTA E INSTALLAZIONI SICUREZZA		6,85	1,00	7,85	0,00	0,00	7,85
7	INNEVAMENTO PROGRAMMATO							
8	SISTEMA INN. PROG. E AMPLIAMENTO BACINO ESISTENTE ALPETTE SISES-ADDUZIONE DA RIPA	I01	4,72	0,00	4,72	0,00	0,00	4,72
9	SISTEMA INN. PROG. NUOVO BACINO ANFITEATRO	I02	5,86	0,00	5,86	0,00	0,00	5,86
10	INTERVENTI PREVISTI DALLA VAS							
11	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO COLLE - BORGATA - PASSERELLA	K01	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
12	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO COLLE - BORGATA - PASSERELLA	K01	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
13	SUB		22,37	1,02	23,39	0,00	0,00	23,39
14	CLAVIERE - SCI ALPINO E FONDO							
15	PISTE DI ALLENAMENTO SCI ALPINO E FONDO							
16	INTERVENTI PER MIGLIORAMENTI TECNICI E PER LA SICUREZZA		0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
17	INNEVAMENTO PROGRAMMATO E RISALITA							
18	CESANA CLAVIERE - SEGGIOVIA QUADRIPOSTO LA COCHE/SERRA GRANET/COLLE BERCIA	R13	8,11	0,00	8,11	0,00	0,00	8,11
19	SISTEMA INNEVAMENTO PROGRAMMATO E FORM. BACINO SERRA GRANET GIMONT	I09	3,54	0,00	3,54	0,00	0,00	3,54
20	INTERVENTI PREVISTI DALLA VAS							
21	REALIZZAZIONE PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO AGLI IMPIANTI DI ALLENAMENTO		0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
22	REALIZZAZIONE PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO URBANO E AGLI IMP. DI ARROCCAMENTO		0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
23	SUB		13,21	0,00	13,21	0,00	0,00	13,21
24	CESANA-SANSICARIO - SCI ALPINO							
25	PISTA FRAITEVE - DISCESA LIB., SUPER G E DISCESA COMB. - (F)							
26	SOSTITUZIONE SCIOVIA SANSICARIO/SOLEIL BOEUF CON SEGGIOVIA QUADRIPOSTO (Ski Lodge - Sellette)	R01	6,90	0,00	6,90	0,00	0,00	6,90
27	SOSTITUZIONE SCIOVIA FRAITEVE 3 CON SCIOVIA DOPPIA	R02	2,12	0,14	2,26	0,00	0,00	2,26
28	MIGLIORIE TECNICHE PER LA SICUREZZA DELLA PISTA DI GARA	P01	2,35	0,05	2,40	0,00	0,50	2,90
29	SOSTITUZIONE IMPIANTO BABY INTERFERENTE CON PISTA DISCESA W	R15	2,00	0,00	2,00	0,00	0,00	2,00
30	INNEVAMENTO PROGRAMMATO							
31	SISTEMA INNEVAMENTO PROGRAMMATO E NUOVO BACINO DI ACCUMULO (con rigo 45)	I06	10,88	0,10	10,98	0,00	0,00	10,98
32	RACE OFFICE ED IMPIANTI ACCESSORI							0,00
33	ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA DELLA PISTA DI GARA		0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
34	INTERVENTI PREVISTI DALLA VAS							
35	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO COLLE - BORGATA - PASSERELLA	K01	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
36	REALIZZAZIONE PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO URBANO E AGLI IMP. DI ARROCCAMENTO		0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
37	SUB		25,82	0,29	26,11	0,00	0,50	26,61

PIANO DEGLI INTERVENTI OPERE OLIMPIADI TORINO 2006 RIMODULAZIONE AL 28/02/2005

207

Riga n°	LOCALIZZAZIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA OLIMPICO	cod.	Costo Totale su 285 al netto dei ribassi d'asta fino a set '04	Maggiori Oneri su 285	Oneri totali 285 rimodulati al 28.02.05	Onere Economico a carico di Terzi	Ulteriori Cofinanziamenti Regionali	Costo Totale
38	CESANA-SANSICARIO - BIATHLON							
39	TRACCIATI DI GARA							
40	REALIZZAZIONE TRACCIATI DI GARA E POLIGONO DI TIRO	P02						
41	FABBRICATO SERVIZI GARA							
42	STADIO		24,48	1,00	25,48	0,00	0,00	25,48
43	ALLESTIMENTO SERVIZI TECNICI DI GARA , SISTEMAZIONE ACCESSI							
44	INNEVAMENTO PROGRAMMATO E IMPIANTI RISALITA							
45	SISTEMA DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO E NUOVO BACINO DI ACCUMULO (con riga 31)	--						
46	INTERVENTI PREVISTI DALLA VAS							
47	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO DI USSEAUX	K02	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
48	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO DI USSEAUX	K02	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
49	SUB		25,52	1,00	26,52	0,00	0,00	26,52
50	PRAGELATO - FONDO							
51	TRACCIATI DI GARA							
52	REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTI PISTA DI GARA E ALLENAMENTO	I10+P10						
53	STADIO							
54	ALLESTIMENTO IMPIANTI TECNICI E PER PUBBLICO, LOCALI DI SERVIZIO							
55	ACCESSI E PARCHEGGI		20,47	0,00	20,47	0,00	0,00	20,47
56	INNEVAMENTO PROGRAMMATO							
57	SISTEMA DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO E NUOVO BACINO DI ACCUMULO SISTEMAZIONI IDRAULICHE CHISONE							
58	INTERVENTI PREVISTI DALLA VAS							
59	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO DI USSEAUX	K02	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
60	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO DI USSEAUX	K02	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
61	SUB		21,51	0,00	21,51	0,00	0,00	21,51
62	PRAGELATO - SALTO DA TRAMPOLINO							
63	IMPIANTO TRAMPOLINI							
64	PISTE SALTO, ZONA ATTERRAGGIO, STRADA ACCESSO E RECUPERO AMBIENTALE, IMPIANTI TECN.	U09						
65	STADIO E STRUTTURE TECNICHE DI SUPPORTO							
66	PARCHEGGI E SISTEMAZIONE ACCESSI							
67	SISTEMAZIONE AREE ACCESSORIE							
68	SISTEMAZIONE VIABILITA' E SERVIZI ACCESSORI		31,53	2,26	33,80	0,00	0,00	33,80
69	INTERVENTI PREVISTI DALLA VAS							
70	RIORDINO E SISTEMAZIONE IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA DELLA FASCIA FLUVIALE (accorpato a progetto Pista Fondo)							
71	REALIZZAZIONE PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO AGLI IMPIANTI DI GARA							
72	REALIZZAZIONE PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO URBANO E REVISIONE DELLA VIABILITÀ							
73	SUB		31,53	2,26	33,80	0,00	0,00	33,80

PIANO DEGLI INTERVENTI OPERE OLIMPIADI TORINO 2006 RIMODULAZIONE AL 28/02/2005

Riga n°	LOCALIZZAZIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA OLIMPICO	cod.	Costo Totale su 285 al netto dei ribassi d'asta fino a set '04	Maggiori Oneri su 285	Oneri totali 285 rimodulati al 28.02,05	Onere Economico a carico di Terzi	Ulteriori Cofinanziamenti Regionali	Costo Totale
74	BARDONECCHIA - SCI ALPINO							
75	INNEVAMENTO PROGRAMMATO							
76	SISTEMA DI INN. PROGRAMM. E NUOVO BACINO DI ACCUMULO COLOMION	I04	4,53	0,00	4,53	0,00	0,00	4,53
77	INTERVENTI PREVISTI DALLA VAS							
78	REALIZZAZIONE PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO AGLI IMPIANTI DI GARA	K03	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
79	REALIZZAZIONE PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO URBANO E REVISIONE DELLA VIABILITÀ	K03	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
80	SUB		5,57	0,00	5,57	0,00	0,00	5,57
81	BARDONECCHIA - SNOW BOARD							
82	PISTA MELEZET - SLALOM GIGANTE SNOWBOARD (M/F)							
83	SEGGIOVIA MELEZET - ETARPA' - CHESAL	R07	11,74	-0,80	10,94	0,00	0,00	10,94
84	SOSTITUZIONE SCIOVIA CHESAL/SELLETTA CON NUOVA SEGGIOVIA BIPOSTO FISSA	R16	3,73	0,00	3,73	0,00	0,00	3,73
85	PISTA HALF-PIPE SNOWBOARD							
86	MIGLIORIE TECNICHE PER LA SICUREZZA DELLA PISTA DI GARA	P08	1,42	0,00	1,42	0,00	0,00	1,42
87	INNEVAMENTO PROGRAMMATO							
88	SISTEMA INNEVAMENTO PROGRAMMATO MELEZET	I03	5,51	0,00	5,51	0,00	0,00	5,51
89	INTERVENTI PREVISTI DALLA VAS							
90	REALIZZAZIONE PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO AGLI IMPIANTI DI GARA		0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
91	REALIZZAZIONE PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO URBANO E REVISIONE DELLA VIABILITÀ		0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,52
92	SUB		23,43	-0,80	22,63	0,00	0,00	22,63
93	CESANA PARIOL - BOB, SLITTINO E SKELETON							
94	TRACCIATI DI GARA							
95	PISTA DI GARA, IMPIANTI, FABBRICATI TECNOLOGICI	U10						
96	STADIO E STRUTTURE GIUDICI, ZONE PARTENZE E ZONA ARRIVO							
97	REALIZZAZIONE PARCHEGGI, ACCESSI							
98	MEZZI E ATTREZZATURE		65,74	8,55	74,29	0,00	3,00	77,29
99	MEZZI E ATTREZZATURE PER PREPARAZIONE E MANUTENZIONE PISTA							
100	INTERVENTI PREVISTI DALLA VAS							
101	RICOMPOSIZIONE DELLA MATRICE ECOLOGICA E OPERE DI SCHERMATURA AREA BOB							
102	REALIZZAZIONE DELLE VIE D' ACCESSO E DELLE AREE DI PARCHEGGIO DI ATTESTAMENTO							
103	SUB		65,74	8,55	74,29		3,00	77,29
104	SAUZE D'OULX - FREE STYLE							
105	PISTA CLOTES - FREE STYLE - (M/F)							
106	SOSTITUZIONE SEGGIOVIA BIPOSTO CLOTES CON NUOVA SEGGIOVIA QUADRIPOSTO	R09	0,00	0,00	0,00	4,29	0,00	4,29
107	SISTEMAZIONE E ALLESTIMENTO PISTE DI GARA E ALLENAMENTO (con rigo 203)	P09						
108	NUOVA SEGGIOVIA A SERVIZIO PISTA FREESTYLE		7,98	1,00	8,98	0,00	0,00	8,98
109	INNEVAMENTO PROGRAMMATO							
110	SISTEMA INNEVAMENTO PROGRAMM. E NUOVI BACINI DI ACCUMULO CLOTES	I07	4,76	0,00	4,76	0,00	0,00	4,76
111								
112	SUB		12,73	1,00	13,73	4,29	0,00	18,02

PIANO DEGLI INTERVENTI OPERE OLIMPIADI TORINO 2006 RIMODULAZIONE AL 28/02/2005

Riga n°	LOCALIZZAZIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA OLIMPICO	cod.	Costo Totale su 285 al netto dei ribassi d'asta fino a set '04	Maggiori Oneri su 285	Oneri totali 285 rimodulati al 28.02.05	Onere Economico a carico di Terzi	Ulteriori Cofinanziamenti Regionali	Costo Totale
113	TORINO - SPORT DEL GHIACCIO							
114	PALASPORT HOCKEY 1 E 2							
115	STADIO COMUNALE	U01	90,09	2,20	92,29	0,00	0,60	92,89
116	PALASPORT VELOCITA'							
117	"OVAL" AREA LINGOTTO	U04	56,35	8,65	65,00	7,00	1,10	73,10
118	PALAPATTINAGGIO							
119	PALAZZO A VELA - ITALIA '61	U05	46,60	8,13	54,74	0,00	0,60	55,34
120	STADIO DEL GHIACCIO							
121	IMPIANTO DI PATTINAGGIO - CORSO TAZZOLI - MIRAFIORI	U06	11,00	1,67	12,67	0,00	0,00	12,67
122	SUB		204,05	20,65	224,70	7,00	2,30	234,00
123	PINEROLO - SPORT DEL GHIACCIO							
124	PALASPORT CURLING							
125	PALAZZETTO DELLO SPORT - ADEGUAMENTO	U07	14,23	1,30	15,53	0,00	0,00	15,53
126	SUB		14,23	1,30	15,53	0,00	0,00	15,53
127	TORRE PELLICE - SPORT DEL GHIACCIO							
128	PALASPORT HOCKEY 4							
129	PALAZZETTO DEL GHIACCIO	U08	11,55	0,35	11,90			11,90
130	SUB		11,55	0,35	11,90	0,00	0,00	11,90
131	TOTALE IMPIANTI SPORTIVI		477,26	35,62	512,88	11,29	5,80	529,97
132								
133	VIABILITA' AUTOSTRADALE							
134	SATT - SISTEMA AUTOSTRADALE TANGENZIALE DI TORINO							
135	ADEGUAMENTO SICUREZZA TRA SVINCOLO INTERPORTO E NODO INTERSCAMBIO DI BRUERE	--			0,00	23,12	0,00	23,12
136	COMPLETAMENTO 2° TRONCO AUTOSTRADA TORINO PINEROLO	--			0,00	74,32	0,00	74,32
137	SUB				0,00	97,44	0,00	97,44
138	VIABILITA' STATALE							
139	SS 23							
140	TRATTO PINEROLO PORTE PEROSA : VARIANTE E ADEGUAMENTI IN SEDE	S06	65,62	4,50	70,12	0,00	0,60	70,72
141	TRATTO PEROSA SESTRIERE: ADEGUAMENTI IN SEDE	S10	64,74	2,50	67,24	3,00	0,50	70,74
142	TRATTO SESTRIERE CESANA: ADEGUAMENTI NODALI ED ADEGUAMENTI IN SEDE							
143	CESANA: LAVORI DI ADEGUAMENTO VIARIO E SISTEMAZIONE IDRAULICA	S14	4,87	0,10	4,97	0,00	0,50	5,47
144	SS 24							
145	TRATTO CESANA CLAVIERE: ADEGUAMENTI IN SEDE E PARZIALE VARIANTE	ANAS						
146	VARIANTE DI CLAVIERE COPERTA	ANAS	25,82	0,00	25,82	89,09	0,00	114,91
147	SS 589							
148	VARIANTE DI AVIGLIANA: I° LOTTO	S17	41,61	1,00	42,61	45,00	2,00	89,61
149	TRATTO PINEROLO SALUZZO : ADEGUAMENTI IN SEDE Variante Saluzzo e Crociera Barge +	S18	19,88	0,80	20,68	0,00	0,00	20,68
149/b	Varianti Cavour e Osasco	S29/S31	4,13	0,22	4,35	0,00	0,00	4,35
150	SUB		226,66	9,12	235,78	137,09	3,60	376,47

PIANO DEGLI INTERVENTI OPERE OLIMPIADI TORINO 2006 RIMODULAZIONE AL 28/02/2005

210

Riga n°	LOCALIZZAZIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA OLIMPICO	cod.	Costo Totale su 285 al netto dei ribassi d'asta fino a set '04	Maggiori Oneri su 285	Oneri totali 285 rimodulati al 28.02.05	Onere Economico a carico di Terzi	Ulteriori Cofinanziamenti Regionali	Costo Totale
151	VIABILITA' PROVINCIALE							
152	SP215 / CESANA-SETRIERE: ADEGUAMENTI IN SEDE E ATTRAVERSAMENTO IDRAULICO	S19						
153	SP236 / RICOSTRUZIONE DELLA GALLERIA DELLA STAZIONE ALPINA IN SALICE D'ULZIO	S20						
154	SP214 / VARIANTE IN LOCALITA' SAN MARCO E ADEGUAMENTI IN SEDE E TORNANTI	S21						
155	SP216 / BARDONECCHIA-MELEZET: MESSA IN SICUREZZA DA CADUTA MASSI	S22						
156	SP161 / PINEROLO-TORRE PELLICE: ADEGUAMENTI IN SEDE	S23	6,08	0,50	6,58	0,00	0,00	6,58
157	SP161 / PINEROLO-TORRE PELLICE: MESSA IN SICUREZZA	↓	15,02	0,70	15,72	0,00	0,00	15,72
158	SP156 / BIBIANA-LUSERNETTA: ADEGUAMENTI IN SEDE	S24						
159	SP157 / VARIANTE DELL'ABITATO DI BIBIANA	S27						
160	SP169 / VAL GERMANASCA ADEGUAMENTI IN SEDE	S26						
161	SP169 / VAL GERMANASCA VARIANTI DI CHIOTTI E PERRERO	↓						
162	SP254 / ADEGUAMENTI IN SEDE DA MEANA A FRAIS	S25						
163	SUB		21,10	1,20	22,30		0,00	22,30
164	STRUTTURE DI INTERSCAMBIO MODALE							
165	STRUTTURE E INFRASTRUTTURE A OULX - CESANA - PINEROLO	S28	5,00	0,35	5,35	0,00	0,00	5,35
166	SUB		5,00	0,35	5,35	0,00	0,00	5,35
167	VIABILITA' URBANA TORINESE							
168	SOTTOPASSO DI CORSO SPEZIA (oltre riga 197)	S32	16,08	0,00	16,08	9,14	0,00	25,22
169	SUB		16,08	0,00	16,08	9,14	0,00	25,22
170	TOTALE INFRASTRUTTURE VIARIE		268,84	10,67	279,51	243,67	3,60	526,77
171								
172	SOTTOSISTEMA URBANO - INFRASTRUTTURE OLIMPICHE							
173	VILLAGGIO OLIMPICO							
174	EX MERCATI GENERALI Lotti 2,3,4,5,6,7,9	V00	105,46	5,92	111,38	35,00	2,00	148,38
175	VILLAGGI MEDIA							
176	SPINA 2, ITALGAS, GRUGLIASCO, (MERCATI GENERALI), BIT	V01/V03/ V04/(V05)/ V06	44,38	4,87	49,25	42,22	0,00	91,47
177	Ospedale Militare + Interventi Spina 3	VO2-V09/10	59,00	0,60	59,60	35,83	0,00	95,43
178	SUB		208,84	11,39	220,23	113,05	2,00	335,28
179	SOTTOSISTEMA DI VALLE - INFRASTRUTTURE OLIMPICHE							
180	ACCOGLIENZA E ORGANIZZAZIONE SESTRIERE							
181	SUB VILLAGGIO OLIMPICO	V07	10,45	0,00	10,45	42,00	2,00	54,45
182	ACCOGLIENZA E ORGANIZZAZIONE BARDONECCHIA							
183	SUB VILLAGGIO OLIMPICO	V08	21,23	0,27	21,50	5,80	0,00	27,30
184	SUB		31,68	0,27	31,95	47,80	2,00	81,75
185								

PIANO DEGLI INTERVENTI OPERE OLIMPIADI TORINO 2006 RIMODULAZIONE AL 28/02/2005

Riga n°	LOCALIZZAZIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA OLIMPICO	cod.	Costo Totale su 285 al netto dei ribassi d'asta fino a set '04	Maggiori Oneri su 285	Oneri totali 285 rimodulati al 28.02.05	Onere Economico a carico di Terzi	Ulteriori Cofinanziamenti Regionali	Costo Totale
186	TOTALE INFRASTRUTTURE OLIMPICHE		240,52	11,66	252,18	160,85	4,00	417,03
187								
188	TOTALE 1° ELENCO		986,62	57,95	1.044,57	415,81	13,40	1.473,78
189								
190	TRATTO CESANA CLAVIERE: ADEGUAMENTI IN SEDE E PARZIALE VARIANTE	ANAS						
191	VILLAGGI OLIMPICI E MEDIA: AREE INTERNAZIONALI, AREE SERVIZI, ALLOGGIAMENTO As (accorpata in riga 174)	con V00						
192	SESTRIERE - SOSTITUZIONE SEGGIOVIA TREBIALS	R14	7,21	0,00	7,21	0,00	0,00	7,21
193	SESTRIERE - NUOVA TELECABINA SESTRIERE - FRAITEVE	R05	12,85	0,00	12,85	6,00	0,00	18,85
194	CESANA - CABINOVIA 6 POSTI CESANA /SAN SICARIO (CON STAZIONE INTERMEDIA)	R03	13,11	0,60	13,71	0,00	0,00	13,71
195	CESANA CLAVIERE - SISTEMA INNEVAMENTO PROGRAMMATO E FORM. NUOVO BACINO SAGNALONGA	I05	5,18	0,00	5,18	0,00	0,00	5,18
196	BARDONECCHIA IMPIANTO PRA RAYMOND	R17	4,47	0,00	4,47	0,00	0,00	4,47
197	TORINO - SOTTOPASSO DI CORSO SPEZIA (oltre a riga 168)	con S32	16,32	0,00	16,32	7,62	0,00	23,94
198	SS 23 PINEROLO PORTE PEROSA	S08	0,00	0,00	0,00	53,96		53,96
199	STRADE PROVINCIALI	--	3,34	0,00	3,34	0,00	0,00	3,34
200	SS589: TRATTO PINEROLO ADEGUAMENTI IN SEDE	S30	22,02	0,75	22,77	0,00	0,60	23,37
201	COLLEGAMENTO OULX/SAUZE D'OULX (CON STAZIONE INTERMEDIA)	R18	10,33	0,00	10,33	0,00	0,00	10,33
202	SAUZE D'OULX - SISTEMA INNEVAMENTO PROGRAMM.E NUOVI BACINI DI ACCUMULO	I08	2,76	0,00	2,76	0,00	0,00	2,76
203	SAUZE D'OULX - SISTEMAZIONE E ALLESTIMENTO PISTE DI ALLENAMENTO (accorpate con riga 108)	--		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204	A 32: COMPLETAMENTO SVINCOLO DI BARDONECCHIA	SITAF/ANAS	9,76	0,00	9,76	0,00	0,00	9,76
205	A32: REALIZZAZIONE IV CORSIA TRA SAVOULX ED IL TRAFORO DEL FREJUS	SITAF/ANAS	26,39	0,00	26,39	92,77	0,00	119,16
206	TOTALE 2° ELENCO		133,74	1,35	135,09	160,34	0,60	296,03
207								
208	TOTALE GENERALE in milioni di €		1.120,36	59,30	1.179,66	576,15	14,00	1.769,81

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 73

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 1° Stralcio ex n. ord. 68 - Palazzetto del Ghiaccio - Torre Pellice

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota del TOROC prot. 05/0860 del 28 febbraio 2005 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per le integrazioni impiantistiche richieste a seguito del sopralluogo della Commissione Provinciale di Vigilanza per i Locali di Pubblico Spettacolo.

Vista la nota dell'Agenzia prot. 3472/05 del 17/02/2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 3° aggiornamento 1° Stralcio ex n. ord. 68 - Palazzetto del Ghiaccio - Torre Pellice - con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 350.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 12.310.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente

Enzo Ghigo

Il Segretario

Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 74

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 4° aggiornamento 4° Stralcio ex n. ord. 158 - Palasport Ghiaccio - C.so Tazzoli

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota del TOROC prot. 05/0860 del 28 febbraio 2005 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per le integrazioni impiantistiche richieste a seguito del sopralluogo della Commissione Provinciale di Vigilanza per i Locali di Pubblico Spettacolo e dalla Commissione Gas Tossici ASL 1 - Torino.

Vista la nota dell'Agenzia prot. 3465/05 del 17/02/2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 4° aggiornamento 4° Stralcio ex n. ord. 158 - Palasport Ghiaccio - C.so Tazzoli - con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 595.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 13.490.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente

Enzo Ghigo

Il Segretario

Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 75

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 6° aggiornamento 13° Stralcio ex n. ord. 173 - Palasport per pattinaggio di velocità su ghiaccio (Oval)

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota del TOROC prot. 05/0860 del 28 febbraio 2005 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per adeguamenti edili e implementazioni impiantistiche.

Vista la nota dell'Agenzia prot. 3657/05/P del 21/02/2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 6° aggiornamento 13° Stralcio ex n. ord. 173 - Palasport per pattinaggio di velocità su ghiaccio (Oval) con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 780.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 70.450.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente

Enzo Ghigo

Il Segretario

Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 76

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 13° Stralcio ex n. ord. 136 - Hockey 1

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota del TOROC prot. 05/0860 del 28 febbraio 2005 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per adeguamenti edili ed implementazioni impiantistiche.

Vista la nota dell'Agenzia prot. 3756/05 del 21/02/2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 3° aggiornamento 13° Stralcio ex n. ord. 136 - Hockey 1 con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 2.200.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 90.247.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente

Enzo Ghigo

Il Segretario

Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 77

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 4° aggiornamento 15° Stralcio ex n. ord. 172 - Villaggio olimpico Area ex Mercati Generali

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota del TOROC prot. 05/0860 del 28 febbraio 2005 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per adeguamenti edili e impiantistici e per richieste della Città di Torino (705.000,00 euro) e per compattazione tempi realizzativi (3.345.000,00 euro), per un totale di euro 4.050.000,00.

Viste le note dell'Agenzia prot. 3479/05 e prot. 3480/05 del 17/02/2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 4° aggiornamento 15° Stralcio ex n. ord. 172 - Villaggio Olimpico Area ex Mercati Generali con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 4.050.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 149.070.000,00, ma non si esprime sulla destinazione finale complessiva del Villaggio Olimpico, dato atto della sua potenziale destinazione funzionale alla Città della Salute e fatte salve le successive odierne determinazioni in ordine all'assegnazione degli edifici all'ARPA.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 78

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 2° aggiornamento 19° Stralcio ex n. ord. 127 - Villaggio Media "Italgas"

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota del TOROC prot. 05/0860 del 28 febbraio 2005 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per adeguamenti e implementazioni edili ed impiantistiche.

Vista la nota dell'Agenzia prot. V03_P_02_05_BC_3417 del 21/02/2005.

Vista la nota dell'ATC prot. 7575 del 17/02/2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 2° aggiornamento 19° Stralcio ex n. ord. 127 - Villaggio Media "Italgas" con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 127.122,60 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 14.127.122,60.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 79

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: 3° aggiornamento 22° Stralcio ex n. ord. 159 - Villaggio Olimpico - Bardonecchia

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota del TOROC prot. 05/0694 del 14 febbraio 2005 dalla quale risultano oneri aggiuntivi per adeguamenti edili, impiantistici e ampliamento parcheggio.

Vista la nota dell'Agenzia prot. V08-P-02-05-CE-2867 del 10/02/2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il: 3° aggiornamento 22° Stralcio ex n. ord. 159 - Villaggio Olimpico - Bardonecchia con un costo aggiuntivo sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 490.000,00 che portano ad un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 27.752.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 80

Approvazione stralci Piano degli interventi e riepilogo finanziamenti: Aggiornamento 27° Stralcio ex n. ord. 134 - Realizzazione Parcheggio di attestamento impianti di gara, area Melezet

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota del TOROC prot. 05/0860 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota dell'Agenzia prot. 2475/05 del 07/02/2005 e la nota allegata del Comune di Bardonecchia prot. 1837 del 03/02/2005 contenenti aggiornate risultanze contabili che comportano un adeguamento in diminuzione della somma prevista dal Piano degli interventi pari a euro 802.899,00

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di approvare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, l'aggiornamento 27° Stralcio ex n. ord. 134 - Realizzazione Parcheggio di attestamento impianti di gara, area Melezet con un adeguamento economico inferiore sui finanziamenti L. 285/00 e s.m.i. pari a euro 802.899,00

che portano l'onere economico di tale intervento pari ad euro 1.203.111,00

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 81

Approvazione Convenzione Telecabina Difensiva - Fregiusia in Comune di Bardonecchia

Vista la L. n. 285/00 e s.m.i..

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota del Comune di Bardonecchia prot. n. 3146 del 25 febbraio 2005 con la quale viene trasmessa la bozza della convenzione relativa alla Telecabina Difensiva - Fregiusia che individua nel Comune di Bardonecchia il destinatario finale del bene anche in considerazione del fatto che il Comune si impegna altresì a partecipare, in qualità di socio, alla costituenda società "Piemonte 2011".

IL COMITATO DI REGIA

delibera

- di individuare, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, il destinatario finale del bene nel Comune di Bardonecchia;

- di delegare al Comune stesso la definizione nel merito della convenzione con le società private che cofinanziano l'intervento, nel rispetto della proporzione degli appalti pubblici e privati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 82

Rideterminazione interventi di assetto territoriale

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota prot. n. 6930/25.11 del 10 febbraio 2005 con la quale il settore Protezione Civile della Regione Piemonte comunica che vi è un risparmio di 799.000 euro sull'intervento di rinaturalizzazione per il rischio amianto nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx, parimenti il paravalanghe in Comune di Cesana - località Sagnalonga è stato realizzato dall'Agenzia Torino 2006 a seguito di specifica prescrizione di Conferenza di Servizi. Dalla citata nota emerge inoltre la necessità di implementare il sistema dei paravalanghe sempre in Comune di Cesana - località Sagnalonga - Col Saurel per un costo complessivo pari a 799.000 euro

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di prendere atto, fatti salvi i pareri e le approvazioni tecnico-giuridiche di competenza di altri Organi ed Enti, dei minori costi relativamente alle opere n. 36 "interventi di sistemazione e di bonifica di aree interessate da presenza di materiali asbestiferi a valle del concentrico ed area Jouvenceaux" per una somma pari a 799.000 euro e dell'intervento n. 29 "sistemazione e rifacimento paravalanghe località Sagnalonga" per un ammontare di 337.000 euro Risultano quindi minori costi per 799.000 euro + 337.000 euro = 1.136.000 euro

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 83

Opere proposte dall'ATL

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota dell'ATL 2 prot. 7115/2005/AV/AP/TL del 10 febbraio 2005 con la quale, al fine di garantire una adeguata infrastrutturazione del territorio olimpico, con la condivisione dei Comuni, ha proposto alcuni interventi denominati "Adeguamento e potenziamento del sistema degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica, delle sedi operative in prossimità dei siti olimpici, infrastrutturazione dei sistemi informatici, sistema di parcheggi camper" per un costo complessivo di 5 milioni di euro.

Considerato che la giunta Regionale ha provveduto a dichiarare connessa tale opera con DGR n. 22-14738 del 14 febbraio 2005.

Vista la nota della Provincia di Torino, prot.51025 del 11 febbraio 2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

- di destinare l'importo di euro 5.000.000,00 alla copertura finanziaria delle opere proposte dall'ATL 2 e denominate "Adeguamento e potenziamento del sistema degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica, delle sedi operative in prossimità dei siti olimpici, infrastrutturazione dei sistemi informatici, sistema di parcheggi camper" e dichiarate connesse con DGR n. 22-14738 del 14 febbraio 2005. Tale importo trova capienza nelle disponibilità del Mutuo contratto dalla Regione Piemonte.

- di acquisire, secondo quanto previsto dalla Legge 285/2000, l'assenso del Toroc a dichiarare connesse le opere proposte dall'ATL 2.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 84

Riattivazione opere temporalmente differite

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la proposta pervenuta con nota della Provincia di Torino prot.51025 del 11 febbraio 2005 da parte dei Comuni Olimpici, stazioni appaltanti delle opere temporalmente differite, che, a seguito di alcuni incontri coordinati dalla Provincia di Torino, hanno proposto di riattivare due interventi "temporalmente differiti" quali:

n.10, Cesana capoluogo - frazione Sagnalonga: Seggiovia quadriposto per una quota di finanziamento da attivare di 5,165 milioni di euro.

n.22-23, Chiomonte Fraz. Pian del Fraiss: Cabinovia Chiomonte-Frais - sostituzione sciovia con seggiovia - innevamento programmato messa in sicurezza piste per una quota di finanziamento da attivare di 2,000 milioni di euro.

Considerato che le opere di cui sopra (10, 22, 23) necessitano in totale di 7,165 milioni di euro e che nel corso dei suddetti accordi i comuni olimpici hanno altresì dato la disponibilità a differire ulteriormente le altre opere dando priorità alla realizzazione di quanto proposto dall'ATL 2.

Visto che come conseguenza diretta della riattivazione delle opere differite vi è la necessità di far fronte ai maggiori costi della seggiovia Cesana - Sagnalonga. Tali maggiori costi ammontano a circa 2,835 milioni di euro

Considerato che i Comuni Olimpici concordano nel richiedere l'autorizzazione all'utilizzo di 1,136 milioni di euro derivanti dai risparmi sulle opere connesse di assetto territoriale a fronte dell'impegno del Comune di Cesana di reperire la somma mancante pari a circa 1,699 milioni di euro come risulta dalla nota prot. n. 843 del 1 febbraio 2005.

IL COMITATO DI REGIA

delibera

- di riattivare gli interventi delle opere connesse n. 10 n.22 - 23 per una somma complessiva di euro 7.165.000. a valere sul mutuo contratto dalla Regione Piemonte.

- di integrare il contributo a carico della Legge 285/2000 per l'intervento n. 10 con la somma di euro 1.136.000 derivante dai minori costi delle opere di assetto territoriale n. 29 e n. 36. Il Contributo a carico della Legge 285/2000 per l'intervento n. 10 risulta quindi di euro 6.301.000,00 con l'impegno del Comune di Cesana a reperire la somma mancante di circa 1.699.000 euro.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 85

Autorizzazione Comune di Oulx per utilizzo dei fondi ai sensi art. 1 comma 241 Legge 311/2004 (legge finanziaria 2005)

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Vista la nota prot. 1621 del 7 febbraio 2005 con la quale il Comune di Oulx in riferimento all'opera connessa n.71 - Palestra della neve e del ghiaccio, a seguito dello spostamento della localizzazione presso il campo sportivo di Corso Ortigara chiede di poter utilizzare i fondi per garantire il completamento funzionale dopo l'evento olimpico secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 241 della Legge 311/2004 (legge finanziaria 2005).

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di autorizzare il Comune di Oulx ad utilizzare i fondi per la realizzazione dell'opera connessa n. 71 - Palestra della neve e del ghiaccio per un importo a carico della Legge 285 / 2000 di euro 2.676.000,00 anche successivamente all'evento olimpico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 86

Costi di progettazione Museo delle Olimpiadi

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Viste le note prot. 2442 del 21 ottobre 2004 e prot. n. 1355 del 21 giugno 2004 del Comune di Claviere dalle quali emerge che fra le opere temporalmente differite, ed al momento non riattivate, vi è il museo delle olimpiadi per il quale il Comune chiede che gli vengano anticipati, in attesa di una riattivazione dell'intervento, i fondi necessari al pagamento delle spese progettuali pari a 77.283,36 euro

IL COMITATO DI REGIA

delibera

di procedere al trasferimento al Comune di Claviere della somma di 77.283,36 euro a valere sul mutuo della Regione Piemonte quale anticipazione per il pagamento delle spese progettuali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 87

Destinazione d'uso post olimpica del lotto IV del costruendo Villaggio Olimpico in Torino

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Premesso che la Città di Torino è proprietaria del terreno sito in Torino, tra le Dogane, via C: Bossoli; via G. Bruno e le Ferrovie (futura via Z. Zini), censito al

C.T: al Foglio 1442 particella 4 e destinato in via prevalente dal vigente P.R.G. a residenza (Ambito 12.31 Mercati Generali - Bossoli);

Confermato che su detto terreno, l'Agenzia Torino 2006 ha in corso la realizzazione dei lavori di costruzione del c.d. villaggio olimpico, destinato ad ospitare gli atleti (nonché i servizi connessi) in occasione dei prossimi Giochi Olimpici invernali;

Rilevato che l'Arpa Piemonte ha manifestato, nelle opportune sedi, l'interesse ad ottenere la disponibilità del c.d. Lotto IV (costituito da n. 9 edifici denominati nel progetto definitivo approvato dalla Città di Torino con le sigle A1, A3 - A4 - B4 - C4, B0, B2, C1, D0, D2, D3, E1) delle opere del costruendo Villaggio Olimpico in Torino (stazione appaltante Agenzia Torino 2006), al fine di destinare le stesse a propria sede regionale, impegnandosi, allo stesso tempo, a sostenere gli oneri finanziari relativi alla riconversione post olimpica;

Rilevato altresì che la Città di Torino si è resa disponibile a modificare la destinazione d'uso degli immobili in questione, in coerenza con gli intendimenti sopra descritti dell'Arpa Piemonte e di addivenire alla stipulazione di un contratto di costituzione del diritto di superficie per 99 anni a favore della Stessa;

Preso atto che tale richiesta risulta coerente con un corretto e legittimo utilizzo dell'infrastruttura in questione che potrà quindi continuare a produrre, in permanenza, utilità pubblica all'interno del patrimonio indisponibile della stessa Arpa Piemonte;

Ai sensi della Legge 26 marzo 2003, n. 48 che ha introdotto il comma 1-bis dell'articolo 13 della Legge n. 285/2000

IL COMITATO DI REGIA

delibera

- di approvare l'assegnazione degli edifici insistenti sul terreno di proprietà della Città di Torino, come nelle premesse descritti, (c.d. Lotto IV del costruendo Villaggio Olimpico - Villaggio Media, Area ex Mercati Generali) all'Arpa Piemonte, ente pubblico istituito con legge regionale n. 60/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, con vincolo di destinazione d'uso a propria sede regionale (patrimonio indisponibile ex articoli 828 e 830 del Codice Civile), con contestuale richiesta alla Città di Torino di variazione della destinazione d'uso urbanistico dell'immobile da residenziale a terziario pubblico e con diritto di prelazione in capo alla Stessa, in caso di eventuale futura alienazione da parte dell'Arpa Piemonte;

- di dare atto che le condizioni economiche e commerciali della costituzione del diritto reale di superficie tra la Città di Torino e Arpa Piemonte saranno regolate tra le Parti con contratto civilistico;

- di affidare all'Agenzia Torino 2006 il procedimento amministrativo di progettazione integrata e di realizzazione delle opere di adeguamento post olimpico del Lotto IV a sede regionale dell'Arpa Piemonte, secondo lo studio di fattibilità redatto nel mese di ottobre 2004 su committenza dell'Arpa Piemonte, ai sensi della Legge n. 285/2000 e previa garanzia di copertura finanziaria a carico dell'Arpa Piemonte stessa;

- di dare mandato al Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici invernali Torino 2006 e all'Agenzia Torino 2006 di procedere ai conseguenti e necessari emendamenti in occasione della stipulazione della Convenzione attuativa con la Città di Torino;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Deliberazione 28 febbraio 2005, n. 88

Villaggio Olimpico di Sestriere

Visto il verbale del Comitato di Regia n. 31 del 28 febbraio 2005.

Premesso che la società Villaggio Olimpico s.r.l., con lettera prot. n. 3902/S1 del 22 febbraio 2005 rende noto che, stante le gravissime difficoltà della passata gestione che ponevano in seri dubbi la realizzabilità del Villaggio Olimpico di Sestriere, la società appaltatrice dei lavori di realizzazione dell'opera ha rilevato il 100% delle quote della Villaggio Olimpico a seguito di un'intensa attività della Finpiemonte finalizzata al salvataggio della Società.

Rilevato che la Finpiemonte S.p.A. inoltre, per conto della Regione Piemonte, dovrebbe entrare a breve nel capitale della società con una significativa quota di minoranza non appena vigente il collegato alla finanziaria 2005.

Rilevato altresì che la nuova composizione societaria è oggi chiamata a garantire l'esecuzione dell'opera nei tempi previsti, sopportando i maggiori costi conseguenti al ritardo accumulato e ad alcuni imprevisti in corso d'opera (ritardo stimato in circa 165 giorni - dovuti a sospensione dei lavori per mancato pagamento di circa 10 milioni di euro e a maggiori difficoltà esecutive - ed extra-costi quantificabili in circa 2 milioni di euro).

Considerato che secondo le ipotesi presentate la società si farebbe dunque carico dei maggiori costi conseguenti al ritardo cumulato (2,117 milioni di euro) ed anche dei maggiori costi che sorgeranno per rispettare la consegna graduale dei fabbricati per l'attività di arredo a partire dal 1° ottobre 2005 e con termine ultimo al 30 novembre 2005, ma ritiene che, a fronte dell'impegno preso, non debba subire decurtazioni del contributo previsto per la realizzazione dell'opera né l'applicazione delle penali, fermo restando quelle previste qualora non vengano rispettati i nuovi termini di consegna concordati.

Il Comitato di Regia condivide la proposta formulata dalla Villaggio Olimpico SrL, di cui sarà azionista la Finpiemonte S.p.A., e prende atto che la Società si fa carico dei maggiori costi conseguenti al ritardo cumulato (2,117 milioni di euro) ed anche dei maggiori costi che sorgeranno per rispettare la consegna graduale dei fabbricati per l'attività di arredo a cura del Toroc.

IL COMITATO DI REGIA

all'unanimità

delibera

di approvare la non sussistenza delle condizioni per applicare sia una decurtazione del contributo previsto dalla Legge 285/2000 che le penali, fermo restando quelle previste qualora non vengano rispettati i nuovi termini di consegna concordati per consentire una consegna graduale degli immobili per l'attività di arredo a partire dal 1° ottobre 2005 e con termine ultimo al 30 novembre 2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, lì 28 febbraio 2005

Il Presidente
Enzo Ghigo

Il Segretario
Giuliana Bottero

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003 E 2004 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Sacra di San Michele

Abbazia singolare e imponente fondata prima dell'anno Mille, la Sacra di San Michele, che dalla vetta del Monte Pirchiriano domina lo stretto ingresso della Valle di Susa, è stata per secoli uno dei più attivi centri benedettini piemontesi. Per le testimonianze di spiritualità, d'arte e di cultura, nonché per la sua eccezionale collocazione e visibilità, nel 1994 la Sacra è stata riconosciuta, con legge regionale, quale monumento simbolo del Piemonte.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Salvio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.